VOCABOLARIO
PIEMONTESE-ITALIANO
DI
Michele Ponza
VOLUME III.
Q - Z.

VOCABOLARIO

PIEMONTESE-ITALIANO

VOL. 3.°

Q — Z

VOCABOLARIO

PIEMONTESE-ITALIANO

DI

MICHELE PONZA

DA CAVOUR

TORINO 1833

DALLA STAMPERIA REALE.

Q

Q, decima sesta lettera dell'alfabeto, e duodecima delle consonanti.

Quac, *v. cont.* queto, zitto, taciturno, quatto quatto, quatton quattone, cheto cheto, cheton chetone, quattamente, chiotto; *stè quac*, tacere, non parlare, serbar silenzio, non far motto; *quac*, *quacià*, *quacionà*, chiotto, basso, stretto, serrato, raccolto in se, accovacciato, quattòn quattone; *stè quacià*, star coccoloni, sedere sulle calcagna.

Quacesse, *quacionesse*, *v. n. p.* accoccolarsi, acquattarsi, accovacciarsi, raccosciarsi, rannicchiarsi, acchiocciolarsi, rattrapparsi, raggricchiarsi.

Quacià, *quacionà*, V. *Quac*.

Quacion, coccolone, quattone.

Quacionesse, V. *Quaciesse*.

Quader, *n.* quadro, tavola, pittura, *e fig.* descrizione di una cosa o persona, o di cose e persone, fatta in iscritto o con discorso; *term. dei giardinieri*, quadro, quaderno; *quader*, uno dei semi delle carte, quadro; *quader*, *term. de' legnajuoli*, pifferello, squadra zoppa.

Quader, *agg.* quadro, quadrato; *quader*, agg. d'uomo, scimunito, sciocco, rozzo, ignorante, e quadro, *metaf.*

Quaderno, V. *Quaterno*, termine del giuoco o lotto detto del seminario.

Quadẹrtin, *quadẹrton*, *quadẹrtura*, V. *Quadrẹtin*, *quadrẹton*, *quadrẹtura*.

Quadrà, *part. e agg.* quadrato, riguadrato, squadrato.

Quadrarìa, *n.* quadreria, quantità di quadri.

Quadratura, *quadẹratura*, *n.* quadramento, quadratura, quadrato; *des pè an quadratura*, dieci piedi in quadrato; *na pessa d'canp d'sent pè an quadratura*, una pezza di campo quadrata in cento piedi di lato.

Quadrè, *v. a.* quadrare, riquadrare, squadrare; *e in s. n.* aggiustarsi, accomodarsi, affarsi; *cousta ca am quadra nen*, questa casa non mi piace, non mi quadra, non mi conviene.

Quadret, *n. dim. di quader*, quadretto, piccolo quadro ec., piccola figura quadrata; *a quadret*, a scacchi, scaccato, scaccheggiato, a quadrelli; in Firenze dicono volgar. *a dama*, *a quadretti.*

Quadrẹtin, *term. degli stampatori*, quadratino.

Quadrẹton, V. *Pianela.*

Quadrilia, *quadrele*, *n.* quaderno, punto dei dadi, quando

ciascuno dei due dadi scopre quattro, quadriglio, quartiglio, quadriglia.

Quadrilion, *n.* numero che contiene mille trillioni, quattrillione.

Quadruplichè, *v. a.* quadruplicare, moltiplicar per quattro, render quattro volte maggiore.

Quadruplo, *quatr volte tant*, quadruplo, quantità quattro volte maggiore.

Quaj, *n.* bolla, cocciuola, enfiato, bozza, e pel segno che lascia la scottatura, cicatrice; *quaj*, per *preis*, V. *Preis; quaj*, dicesi pure la sostanza coagulata per arte o naturalmente, come latte, sangue ec.; *quaj d'sangh*, *quaj d'lait*, *sangh quajà*, *lait quajà*, sangue grumo, sangue o latte rappreso, grumoso, sangue o latte fermato in grumi.

Quaja, *n.* d'uccello notissimo, quaglia, coturnice.

Quajà, *n.* latte quagliato; *quajà* per *gioncà*, V. *Gioncà*.

Quajà, *agg.* coagulato, rappigliato, quagliato, rappreso.

Quajareul, *n.* quagliere, quaglieri, richiamo delle quaglie, *voc. e mod. tosc.*

Quajastr, *n.* di pesce, passerino.

Quaicadun, *pron.* qualcheduno, qualcuno, qualche, alcuno, taluno; *ai saralo quaicadun ch'ançala fè na cosa paria?* vi avrà forse alcuno che ardisca fare una simil cosa?

Quaich, *qualch*, *pron.* di oggetto indeterminato, qualche, alcuno; *quaich poch d'dnè*, *quaich poch d'gran*, alquanti danari, alquanto di fromento; *quaich poch dnanss*, *quaich poch darè*, alquanto prima, alquanto dopo; *quaich volta*, talora, qualche volta, qualche fiata, talvolta.

Credme, che tante cose già sotrà
Arsuscito quaich vota e pio 'l vol
E tante ch'je cred già tracanà ec.

Calv.

Quaicosa, *quaicoseta*, qualche cosa, un non so che, qualcosa, qualche piccola cosa, qualcosellina.

Quajè, *v. n.* cagliare, mancar d'animo e di voce, smagliare, allibire, acquacchiare ec., rappigliarsi, appigliarsi, cagliarsi, coagulare, quagliare.

Penstu forsi d'feme quajè
Con toe mnasse e to brajè.

Isl.

Quajet, *quajat*, *n. dim.* caglio, gaglio, gaglietto, presame, ventricino; *quajet*, borsa, borsellino.

Quajeta, *n.* polpetta.

Quajeton, *n. accr.* polpettone.

Quajot, *n. dim. di quaja*, quaglia giovane.

Qual, *agg.* quale; *qual elo 'l vost sentiment*, qual è il vostro sentimento.

Qualera, V. *Coalera*.

Qualità, *n.* qualità, natura, condizione, spezie, maniera, sorta, guisa.

Qualment, *avv.* qualmente, come, in che guisa, in qual maniera.

Quand se sia, *man. avv.* quando che sia, in qualunque tempo, qualora vi piaccia.

Quant, *agg.* quanto; *quanta gent!* che gran numero di persone! quanta gente! *quanti sa-*

romne? in quanti saremo? in qual numero saremo?

QUANTITÀ, *n.* quantità.

L'è pitocà da bon
Da quantità d'vairole.

QUARANTENA, *n.* quarantina, contumacia.

Passà la quarantena
Cost'inconbenssa i lasso
Ai me compagn ch'am fasso
Marlait d'un funeral. Isl.

QUARANT'ORE, *n.* quarant'ore, quarantore, una delle solenni esposizioni del SS. Sacramento, che gira di chiesa in chiesa nel corso dell'anno, *Voc. mil.*

QUARCIÈ, coprire, ricoprire, V. *Quatè; quarciè i cavei gris con la pruca bionda*, coprire malaccortamente i proprii difetti.

QUAREL, *n.* lembo della veste insudiciato, inzazzerato, impilaccherato.

QUARESIMA, *n.* quaresima, quadragesima; *esse longh com la quaresima*, *fig.* esser più lungo o maggiore che il sabbato santo, suol dirsi d'uomo assai tardo nelle cose sue.

QUARESIMAL, *nom.* quaresimale, quadragesimale.

QUARESIMAL, *agg.* quaresimale, da quaresima; *cibi quaresimai*, cibi da quaresima.

QUART, *agg. num.* quarto; *quart d'un palass*, appartamento.

QUARTA, si usa anche nella frase: *durmì dla quarta*, V. *Durmì.*

QUARTÈ, *n.* quarta parte; *quartè d'vitel*, *d'moton ec.*, quarto, quartiere di vitello, di castrato ec.; *quartè*, term. de' sarti, quartiere; *quartè*, trimestre; *quartè*, parte di città, di casa, e simili, quartiere, e per le stanze destinate ai soldati nelle guarnigioni, caserma; *quartè d'invern*, quartiere, o guarnigione d'inverno.

QUARTET, *n.* quartetto, componimento musicale a quattro voci, od a quattro istrumenti obbligati.

QUARTIN, *n.* quarta parte d'una misura di vino, detta *pinta* in Piem., quartuccio, quarteruola, metadella, mezzettino, mezzetta, quarto di foglietta.

Feme sonè per cioche
An tute l'ostarìe
Mie case favurìe
Quartin, pinte, bocai. Isl.

QUARTINA, *n.* quartina, quartenario, quadernario.

QUARTRET, *n.* lacca, lacchetta, anca e coscia di quadrupedi, separata dall'animale, quarto, o quartiere di agnello.

QUATÈ, che anche dicesi *quatè su*, *quarciè*, coprire, ricoprire, covertare; *quatè 'l cheur*, trafiggere il cuore, trapassare il cuore, vale dar grandissimo dispiacere, o dolore; *nen avei una camisa da quatesse*, essere povero in canna, essere al verde, farla male, fare pentolini, o de' pentolini, vale essere miserissimo, grettissimo; *quatè j'eui*, bendar gli occhi; *quatè, v. pop.* calmare, pacificare, sedare ec., coprire; *quatè 'l feu, v. pop.* coprir il fuoco; *quatesse*, *n. p.* coprirsi; *quatè*, *met.* mantellare, scusare, palliare, inorpellare.

QUATERNO, *n.* quaterno.

QUATÌ, *coatì*, sorta di panno, carpita.

Quatordes, *n. num.* quattordici.

Quatr, *quat*, *n. num.* quattro; *fè 'l diavo a quatr*, fare il diavolo a quattro, imperversare, entrar nelle furie maggiori, smaniare; *andè a quatr ganbe*, andar carponi; *nen dì quatr fin ch'i l'abie ant'l sach, prov.* non dir quattro se non l'hai nel sacco; *ciair com doi e doi fan quatr*, esser quattr' e quattr'otto; *quatr volte tant*, quadruplo; *quatr eui (scherz.)*, occhiali; *a quatr eui*, da solo a solo.

Quatrena, *n.* quattro; *quatrena d'dì*, quattro giorni.

Quatrin, *n.* quattrino, quattrinello; *quatrin*, *plur.* quattrini, denari; *con d'quatrin a s'fa d'sold, prov.* quattrino a quattrino si fa il fiorino.

Quatsent, *n. num.* quattrocento.

Que, *v. pop.* in vece di che cosa? che volete?

Quefa, *coefa*, *n.* bacucco, cappuccio, velo.

Quefè, *v.* acconciar il capo, *e met.* aggiustare, acconciar pel dì delle feste.

Quefeur, V. *Pruchè*.

Quefin, *n.* velo piccolo.

Quefura, *n.* acconciatura di capo.

Parland solament dle quefure
Oh quanti toiro ec. Isl.

Querela, *n.* querela, lamentazione, doglianza, accusa; *dè querela*, *portè plenta*, dar querela, querelare, accusare, intentare un' accusa, muover lite.

Querelesse, *v. n.* lamentarsi, dolersi, querelarsi.

Quesito, *n.* quesito, domanda, interrogazione.

Question, *n.* questione, rissa, riotta, contesa ec., argomento, interrogazione.

Questionè, *v. n.* questionare, ruzzare, contendere, disputare, contrastare, quistionare ec., interrogare, far questioni; *antrè an question*, entrar in discorso.

Mi m'buto pa a la preuva
D'volei antrè an question
Da quala banda as treuva
'L tort o la rason. Isl.

Questuè, *v.* questuare, accattare, andar all'accatto, mendicare.

Quibus, *n.* denari, quattrini, danari, soldi, contanti.

Quiet, *chiet*, *agg.* cheto, queto, quieto, tacito, tranquillo; *stè chiet*, cessar di parlare, tacere; e agg. di persona, pacifico, savio, quieto, tranquillo.

Quietament, *chietament*, *avv.* quetamente, tacitamente, placidamente, bel bello, dolcemente.

Quietè, *chietè*, *v. a.* acchetare, sedare, porre in calma, dar quiete, pacificare, quetare, tranquillare; *quietesse*, *n. p.* acchetarsi, calmarsi, quietarsi, riposare, star in calma, fermarsi, tranquillarsi.

Quindes, *n. num.* quindici.

Quindsena, *quinsena*, il complesso di quindici cose della stessa specie, o lo spazio di quindici giorni.

Quinson, *n.* di moneta d'argento, mezzo testone.

Quinta, *n.* albero matricino, albero di speranza, querciuolo riservato; *term. di mus.* diapente, quinta; *quinte*, scene, e strade, V. *Diz. di Mant.*

Quintal, *n.* peso di cinque libbre, quintale.

Quinternet, *n. dim.* quadernetto, quadernuccio.

Quintet, *termine di musica*, quintetto.

Qui pro quo, *v. lat.* qui pro quo, *n.* equivoco, sbaglio.

Quitanssa, *n.* quitanza; *fè quitanssa*, *quitè*, quitare, finare, far quitanza.

Quitanssè, *quitè*, *fè quitanssa*, *v. a.* accusare il ricevuto.

Quoniam, *v. lat.* usata da noi nella seguente frase: *stè sul quoniam*, far lo gnori, l'indiano ec.

Quota, *n.* quota, rata, scotto, parte, porzione; *paghè soa quota*, pagar sua porzione; *quota*, porzione di una cosa in qualunque senso, quota, parte.

Quotè, *v. a.* fissare la quota; *quotesse*, contribuire volontariamente ad una spesa, tassarsi ciascuno secondo le sue facoltà.

R

R, lettera decima settima dell'alfabeto, e decima terza delle consonanti, *R*; ℞, nella ricetta medicinale sta per recipe, o prendi; *nen podei prononssiè l'R*, balbettare; *coul ch'a peul nen proferì l'R*, balbo, troglio, scilinguato; *R*, *scapa via*, *pena via*, *via*, ritiratevi, partite, andate via; andiamne, partiamo; *fè erre*, *sbignesla*, *fesla*, fuggire, battersela, dar delle calcagna, far fardello, sloggiare, partire, dileguarsi; *fè er*, *o fè erre con un*, *fè irt*, *voc. pleb.* inimicarsi con uno, abbandonarne la compagnia, allontanarsene.

Rabadan, *voc. pop.* romore, baccano, chiasso, fracasso, diavoletto, strepito di più persone, tafferuglio.

A fan un rabadan
Ch'un ors ficà ant la gabia
Na fa pa n'autr' stan. Isl.

Per gli etimologisti poi giova riflettere che i Provenzali chiamano *ramadan* il chiasso che fanno i gatti di notte.

Rabarb, *n.* rabbarbaro, reobarbaro, rabarbaro, riobarbaro.

Rabascià, *rabastà*, *part.* raccolto, ammassato, radunato, preso, predato.

Rabasciè, *rabastè*, *v. a.* raccogliere, raccorre, rammucchiare, ammassare, radunare, togliere, predare, rubare, involare, arraffare.

Rabastà, *part.* V. *Rabascià*.

Rabastè, V. *Rabasciè*, *rablè*; *rabastesse*, V. *rablesse*.

Rabastiura, *rabastum*, *rabastura*, spazzatura, pattume, pacciame, pacciume, minutaglia, pezzetti, tritume, accogliticcio, assembiaticcio.

Rabel, *n.* sèguito, strascico, residuo, sopravanzo ec., divertimento rumoroso, baccano, tripudio, carro senza ruote, traino, treggia; *fè d'rabel*, gavazzare, schiamazzare rovina.

Rabescà, *part.* rabescato.

Rabesch, *n.* rabesco, arabesco; *travajè a rabesch*, rabescare; *fè d'rabesch*, *guarnì a rabesch*, rabescare.

Rabia, *n.* smania, stizza, rabbia, iracondia, ira, veleno, idrofobia, arrabbiamento.

S'ai ved fè cortesìa
Da l'omo o dal mẹssè
La rabia o gẹlosìa
Ai fa gonfiè 'l gosè. Isl.

Rabiẹta, *n. dim. d'rabia,* rabbiolina, un non so che di rabbia.

Rabin, *n.* rabbino; dottore nella legge ebraica.

Rabios, *agg.* smaniante, smanioso, rabbioso, stizzito, furioso, rabido, stizzoso.

Rabiosament, *avv.* stizzosamente, rabbiosamente, cagnescamente.

Rablà, *agg.* strascicato, trascinato, tratto per forza.

Rablada, *n.* lentezza, indugio, lunghezza, pratica, maneggio, raggiro, V. *Mnada, o mẹnada.*

Rablè, *v. a.* strascicare, trainare, tranare, trascinare, spazzare; *rablesse pẹr tera,* strisciarsi; *andesse via rabland, bogiesse con pena,* ruticare; *rablè la coda,* camminare collo strascico a terrà, lasciar andare giù lo strascico: *rablè, rablesse d'gent ansem, apress,* condur seco gente, non saper andar solo; *rablè j'ale,* aver l'ala rotta, o ferita, e *fig.* portar i frasconi; *rablè la ganba,* rancare, [illegible]ettare, camminare a stento; *rablesse, rabastesse,* strascinarsi, camminar con grande stento, portar i frasconi; *rablè, tirè an longh la lite, la guera,* mandare, differire in lungo la lite, la guerra; *rablesse pẹr tera,* andar carponi; *rablè i pè,* camminare striscioni; *rablè le manavele,* muoversi.

Giusta adess ch'a na peul pi
Ch'astanta a rablè le manavele.
Cont. piolet.

Ablera, *n.* seguito di gente, corteggio, codazzo, corteo.

Rabloira, agg. ad una sorta di lumaca, V. *Lumassa.*

Rablon, *n.* carpone; *andè a rablon,* strascinarsi per terra, carponi; *lassè andè a rablon,* lasciar andar in rovina; *a rablon,* andar alla malora, mendicando penzolone, a terra.

Tute con la valdrapa
Bin ansupà ant la rapa
Ch'a vada giù a rablon. Isl.

Raboron, *term. de' falegnami,* pialletto, incozzatojo, forcella.

Rabot, *n.* pialla, pialletta.

Rabotà, *part.* piallato.

Rabotè, *v. a.* piallare.

Rabotura, *n.* piallata.

Rabufà, *part.* rabbuffato.

Rabufè, V. *Arbufè.*

Rachẹta, *n.* racchetta, lacchetta, retino con minugie, con cui si giuoca al volante.

Racheuje, *cheuje, v.* raccogliere, cogliere; *racheujsse, n. p.* raccogliersi, raccorre gli spiriti.

Rachitich, *agg.* racchitico.

Rachitide, *n.* racchitide.

Racola, *n.* bagattella, chiappoleria ec., cavillazione ec., aggiunto d'uomo, litigatore, cavillatore.

Racoliment, *n.* raccoglimento.

Racolt, V. *Arcolt.*

Racolt, *part.* raccolto, colto.

Racomandassion, *n.* V. *Arcomandassion; litra d'racomandassion,* commendatizia.

Racomandè, V. *Arcomandè.*

Racont, racconto, contamento, raccontamento, ridicimento, narrazione.

Racontà, *part.* contato, raccontato, racconto, narrato; *racontà duans*, prenarrato; *racontà dsora*, sopracconto.

Racontè, *v. a.* raccontare, contare, novellare, esporre, narrare, riferire.

Ractà, *n.* colpo di racchetta.

Radicà, *part.* radicato.

Radical, *agg.* radicale, principale.

Radicalment, *avv.* radicalmente.

Radichesse, *v. n.* radicare, metter radici, abbarbicare, allignare, far radice, alleficare, e *fig.* inveterare; *levè 'l radis*, eradicare, sradicare.

Radingot, V. *Rodingot.*

Radis, *n.* radica, radice, barba; *radis bianca dl'ungia*, tuello; *radis*, *fig.* cagione, origine d'una cosa, principio.

Radiseta, *dim.* radicetta, radicella.

Radobià, *part.* geminato, addoppiato, raddoppiato.

Radopiament, *n.* raddoppiamento, geminazione, aumento.

Radopiè, *v. a.* raddoppiare, addoppiare, geminare.

Radossì, *v. a.* raddolcire, addolcire; *n. p.* raddolcirsi, placarsi, V. *Adoussì.*

Radotè, *v. n.* vaneggiare, delirare, anfanare, annaspare, rimbambire, parlare a vanvera, sputar farfalloni.

Radunà, *part.* radunato, ragunato, raunato.

Radunanssa, *radunament*, *radunassion*, radunamento, radunanza, ragunazione, raunazione, ragunamento, assemblea, riunione di persone, raunamento, ragunata, raunata; *radunanssa solita*, tornata.

Radunè, *v. a.* radunare, ragunare, raunare, ammassare, raccogliere, unire, accozzare, accogliere, accumulare, rassembrare; *radunesse*, stormeggiare, adunarvisi, far capo in un luogo.

Raf, *v.* usata nei modi famigliari, V. *Rif.*

Rafa, *n.* rapina, guadagno, lucro; *fè rafa*, raspare, rapire, guadagnare.

Rafael, *n.* rafaele.

Rafassonà, raffazzonato.

Rafassonè, raffazzonare, affazzonare, fregiare, aggiustare, accomodare, adornare, abbellire, aggentilire, ingentilire.

Rafataja, *n.* gentaccia, marmaglia, bruzzaglia, bordaglia, canaglia, schiamazzaglia, gentame, feccia del popolo, plebaglia ec., turba di ragazzi, che menano chiasso, ragazzaglia.

Rafè, *v. a.* arraffare, ghermire, raspare, portar via, urtare, trar via di posto; *fè rafa*, portar via ogni cosa, vincere.

Rafiga, *n.* grillo, ghiribizzo, arzigogolo, bizzarria, capriccio, fantasia, voglia strana, *Zall.*

Rafigurà, *part.* raffigurato, rappresentato ec., riconosciuto, ravvisato.

Rafigurè, raffigurare, riconoscere, ravvisare.

Rafinà, *agg. d'uomo*, saccente, accorto, sagace, raffinato.

Rafinà, *part.* raffinato, affinato.

Rafinador, *n.* raffinatore, affinatore.

Rafinagi, *n.* affinamento.

Rafinament, *n.* raffinamento, affinamento, raffinatezza, perfezione, il raffinare.

Rafinè, *v. a.* raffinare, affinare, purificare, perfezionare; *rafinesse*, affinarsi, acquistar perfezione, farsi più perfetto.

Rafredà, *agg.* rauco, roco, affreddato, raffreddato.

Rafredè, *v. a.* raffreddare, rinfrescare, affreddare, freddare, rinfreddare; *rafredesse*, *v. n.* freddare, freddarsi ec., V. *Anfreidesse.*

Rafredor, V. *Anfreidor.*

Ragass, *n.* fanciullo, putto, infante; *da ragass*, garzonile, fanciullesco; *ragass mal educà*, cavallaccio, fanciullo mal educato.

Ragassada, *ragassaja*, *ragassarìa*, *n.* ragazzata, ragazzame, ragazzaglia, moltitudine di ragazzi; *fè d'ragassade*, pargoleggiare.

Ragassass, *ragasson*, *n. accr. e spr.* puttaccio, ragazzaccio, ragazzone.

Ragassin, *n. dim.* puttino, puttello, ragazzetto, ragazzino, rabacchino, rabacchio, fanciulletto, fanciullino, fanciulluzzo.

Ragg, *n.* raggio, splendore, razzo; *pcit ragg*, raggiuolo, razzuolo; *mandè d'ragg*, razzare, raggiare, radiare, irradiare.

Ragi, *fè nen ragi*, *v. n.* attecchire, intristare, non prosperare, intristire; *fè ragi*, crescere, ingrandirsi ec., germogliare, pigliar radice, allignare, produrre, ec., far progresso, avanzamento, andar innanzi.

Ragionse, *v.* raggiugnere ec., congiungere, ricongiungere; *ragionsesse*, *in s. n. p.* ricongiungersi, riunirsi.

Ragiont, *part.* raggiunto.

Ragir, *argir*, *n.* raggiramento, raggiro, rigiro, industria, ingegno, arte, furberia, destrezza; *vive con i so ragir*, *vive dii so ragir*, vivere della sua industria, campare della propria destrezza.

Con sti ragir as fan an po i quatrin
E l'aut a resta lì com un polast.
I cativ medich.

Ragirà, *part.* raggirato, *e met.* ingannato, abbindolato.

Ragirè, raggirare, andar in giro; *ragiresse*, *n. p.* raggirarsi, e *met.* industriarsi, ingegnarsi, V. *Angignesse.*

Ragiros, o *argiros*, *agg.* industrioso, ingegnoso, destro.

Ragn, *aragn*, *o ragnà*, *n.* ragno, ragnolo, ragnatello.

Ragnà, *n.* ragnatella, ragnatello ec., velo, tela che fanno i ragni.

Ragnera, *rainera*, *n.* ragna.

Ragò, *ragù*, *n.* salsa, camangiaretto, intingolo, vivandetta, guazzetto, spezie di manicaretto brodoso, tornagusto, bramangiare, cibreo, manicaretto.

Ragoslo, V. *Ribota.*

Ragot, dicesi d'uomo piccolo e ben complesso, bassotto, *Zall.*

Ragotè, *fè d'ragò*, *fè cusina*, V. *Cusinè*, *v.*

Ragualio, *n.* ragguaglio, avviso, notizia particolarizzata.

Ragualiè, *v.* avvisare, far consapevole, ragguagliare.

Ragwardevol, *agg.* ragguarde-

vole, riputato, riguardevole, spettabile, illustre, chiaro.

Rajè, *v. cont.* *rajè j'euv*, separare le uova, separare.

Rainura, *n.* incavatura, scanalatura; *rainura d'botai*, capruggine; *fè la rainura*, caprugginare.

Rair, *agg.* raro, rado, sottile, chiaro, liquido; *da rair*, *avv.* di rado, radamente, poche volte, *e fig.* chiaro, sottile ec., singolare, eccellente, pregiato, raro.

Ma për maleur dla povra umanità
A son quasi pi rair ch' le mosche
(*bianche*. I cat. med.

Rairëssa, *n.* rarezza, rarità.

Rairì, *v. a.* far rado, tor via la spessezza, diradare, rarefare, *e in s. n. p.* diradarsi, divenir rado, rarefarsi.

Rairola, *n.* canovaccio; *rairola për scolè la salada*, stamigna; *rairola për parè le mosche*, o *zanzere*, zanzariere.

Una pajassa mola
Con una ciapa d'sola
Con doi linseui d'rairola
E un trossò sciancarlà. Isl.

Rairot, *rairet*, *n. dim.* raretto, radetto, alquanto raro, poco fitto.

Ral, *rai*, spezie d'uccello, V. *Gilardon*.

Ralegrà, *part.* rallegrato, letificato.

Ralegrè, *v. a.* letificare, allegrare; *ralegresse*, rallegrarsi.

Gnun veul pa figuresse
La confusion dla gent
Ch'andava a ralegresse
Con coi mostass rusnent. Isl.

Ralentà, *part.* rallentato, allentato, ritardato.

Ralentè, *v. a.* rallentare, allentare, ritardare; *ralentesse*, rallentarsi.

Ram, *aram*, *n.* rame, *e fig.* denaro; nella frase *savei d'aram*, costare assai, saper di rame; *ram për gravura*, *an ram*, *figura in ram*, incisione in rame, figura in rame, intaglio a bulino, od intaglio d'acqua forte.

Ram, *rama*, *branch*, *n.* ramo, rama; *pien d'ram*, ramoruto, ramoso; *ram d'vis*, sermento, tralcio; *ram sech*, seccume, seccheréccio, frusco; *ram d'un fium*, ramo, *e per simil.* ramo, schiatta.

Dontrè fassine d'rame
Con mesa mina d'seil
E tre manisse grame
Ch'a perdo tut 'l peil. Isl.

Rama, arboscello, virgulto, ramo, ramocello, ramuscello ec., frasca ec., camato per ramo di nocciuolo.

Ramà d'pieuva, *n.* spruzzolo, nembo, nimbo.

Ramadan, V. *Rabadan*.

Ramage, *ramagi*, *n.* lavoro, o opera a fogliame.

Ramaja, *n.* frasconi, stipa.

Ramassa, *n.* ramazza, ramaccia, scopa, granata; *ramassa neuva ramassa bin ca*, *prov.* i servitori fanno come la granata; *dè man a la ramassa*, V. *Ramassè*.

Ramassà, *part.* setolato, scopato, spazzato, nettato, spazzolato, pulito, *e fig.* portato via, rubato.

Ramassada, *n.* spazzamento, nettamento.

Ramassè, *v. a.* spazzare, scopare, setolare, nettare, pulire, spazzolare; *ramassè un vëstì*, sco-

pettare, spazzolare, nettar colla scopetta, e *fig.* raccogliere, portar via.

Ramasset, *n. dim.* scopetta, granatina.

Ramasseta, *n. dim.* granatina, spazzola, scopetta, setola; *ramasseta da scarpe*, spazzola per le scarpe; *ramasseta da vestì*, spazzola, spazzoletta, spazzolino, *voc. e mod. tosc.*

Ramassura, *n.* marame, spazzatura.

A l'han guarnì d'sarsiure
Tre fassolat armis
Trovà ant le ramassure
Per dè ai parent e amis. Isl.

Ramemorà, *part.* rammemorato, rammentato, memorato, commemorato, rimembrato.

Ramemorè, *v. a.* rimembrare, rammemorare, rammentare, ricordare; *ramemoresse*, *n. p.* rimembrarsi, ricordarsi, rammemorarsi, richiamar alla memoria, alla mente.

Rameta, *n. dim.* ramicella, ramatella, ramucello, ramella, ramicello, rametto, ramuscello, vetta.

Ramì, *agg.* scottato, abbronzato, arsiccio; *savei d'ramì*, saper d'arsiccio, aver preso quasi del rame.

Ramì, *v. a.* scottare, abbronzare, abbronzire, abbruciacchiare; *ramì una camisa al feu*, avvamparla; *savei d'ramì*, saper d'arsiccio, aver preso quasi del rame.

Ramificassion, *diramassion*, *n. fig.* ramificazione, diramazione.

Ramifichè, *v. a. e n. p.* ramificare, diramare, spargersi in rami.

Ramina, *n.* ramino.

Raminà, pentolata.

Raminass, *n. accr.* ramina, pentolone, pentolona, gran pentola.

Raminè, *n.* calderajo, padellajo.

Ramingh, *agg.* ramingo, vagante.

Raminin, *raminot*, pentoletta di rame, calderotto, ramino piccolo.

Ramogn, *n.* V. *Armogn*, *Armognon.*

Ramognà, *ramognada*, *n.* scalpore, brontolamento, rimbrotto, nicchiamento, borbottamento, borbottio.

Ramognan, *n.* meliaca.

Ramognè, *v. n.* rimbrottare, nicchiare, borbogliare, borbottare, linguettare, brontolare, rabbuffare, rampognare, garrire, bravare, fare uno sgarbo.

Ramolass, *n.* ravano, rafano, radice, ramolaccio, armoraccio; *ramolass croi*, ramolaccio stopposo.

Ramolassin, *n. dim.* ravanello.

Ramolì, *part.* rammorbidito, rammorbidato, ammollito ec.

Ramolì, o *amolì*, *v. a.* rammollare, rammollire, mollificare, intenerire, ammorbidare.

Ramusciè, V. *Armusciè.*

Ramussa, *n. dim.* ramicella, ramatella, ramella, ramucello, ramicello, ramiscello, rametto, ramuscello.

Rana, *n.* ranocchio, rana, ranocchia; *rana pescoira*, rana pescatrice; *criè dle rane*, gracidare; *rana martina*, raccola, rana ar-

borea, canterella, e dicesi pure a persona zoppa.

Ranabot, *n.* cazzuola, girino, ranocchio.

Ranba, *a ranba*, V. *Aranba.*

Ranbesse, V. *Aranbesse.*

Ranborè, *v. a.* riempier di borra, imbottire.

Rancà, *part.* svelto, strappato, spiccato, sterpato, sradicato.

Rancacheur, *v. franc.* rancura, affanno, tormento, doglianza, dolore profondo, espressione.

Ranchè, *v. a.* strappare, ghermire, abbrancare, liberare, estirpare, agguantare, svellere, sverre, spiccare ec., sradicare, sterpare.

Ranchesse, *rablesse, v. n.* rancare, arrancare, dirancare, ranchettare, cioè strascinarsi zoppicando; *rablesse*, strascinarsi per terra, camminare sulle mani e sulle ginocchia, camminare a stento; andar ancajone, rutieare, arrancare, cioè strascinarsi zoppicando.

Rancian, *agg.* cattivo, meschino.

A l'ha quatr dent rancian
Ch'a tardo pa a tombeje
Ch'a buto scheur ai can
Mach a bucheje. Isl.

Rancid, *n.* rancido, rancio, stantìo, vieto, rancioso, arancioso.

Rancor, *n.* rancore, cuccuma, sdegno, astio.

Rancsand, *n.* ancajone.

Randa, *n.* randello, baston corto, rasiera, piccol bastone rotondo, con cui si rade il colmo allo stajo; *a randa*, V.

Randà, *part.* spianato, pareggiato, raso, scolmato.

Randè, *v. a.* scolmare, radere le misure.

Randevò, *n.* appuntamento, posta, assegnazione.

Ranera, *n.* pantano.

Raneta, *n. dim.* ranella, ranocchia, ranocchio, piccola rana, ranuzza.

Raneta, *n.* sorta di mela.

Ranf, granchio, ritiramento di muscoli, torpore, formicolìo.

Ranfiè, rannicchiare; *ranfiè 'l nas*, arricciare il naso.

Rangè, *v. a.* assestare, attilare, ordinare, assettare, metter in ordine, disporre, dar sesto, allogare, aggiustare, accomodare, riassettare, rabberciare; *rangè i cont*, fare i conti, *e fig.* acconciarsi dell'anima; *rangesse, v. n. p.* porsi a luogo, ordinarsi, collocarsi, disporsi, mettersi in ordine ec., acconciarsi, fare un accordo, pacificarsi.

Rangh, o *ran*, *n.* grado, condizione, dignità, classe, ordine, fila; *prim ran, second ran*, prima fila, seconda fila.

Rangià, *part.* assestato, disposto ec.

Rangiament, V. *Arangiament.*

Rangola, *n.* pagatorello, litigioso, cavilloso, dicesi anche di chi sia scarno, macilente, magro, spolpato, mingherlino.

Rangolass, *cativa paga*, V. *Paga.*

Rangot, *rantel*, *n.* rantolo.

Rangotè, *avei'l rangot*, *'l rantel*, aver il rantolo.

Rangotos, *agg.* rantoloso, brontolone.

Raniera, o *reniera*, *n.* gocciolatojo.

Ranin, *n. dim.* ranino.

Ranpa, *ranpà*, *n.* poggio di collina, china, scesa a pendio, erta pettata, grande ed aspra salita, così detta dall'affanno del petto che si patisce a salirla.

Ranpan, *agg.* che s'arrampica, si striscia, strisciante, *e fig.* adulatore, basso, vile, servile, abbietto, lusinghiere, piaggiatore palpatore, cortigiano.

Ranpar, *ripar*, *bastion*, *v. fr.* riparo, fortificazione, baluardo, serraglio, serraglia, vallo, terrapieno, bastione, ripieno di terra; *fè d'ranpar*, vallare, far terrapieni, terrapienare.

Ranpè, *v. n.* arrampicarsi, arrampicare, rampicare, poggiare, strisciare, serpeggiare, strascinarsi per terra; *ranpè*, *fè 'l ranpan*, *fig.* abbassarsi, umiliarsi, avvilirsi coi grandi, compiacer loro vilmente.

Ranpeta, *n. dim.* costerello, poggerello.

Ranpià, *ranpiada*, *n.* salita, ascesa.

Ranpiè, *v. a.* rampicare, arrampicare, rampicarsi, intrabiccolare, arpicare, inerpicare; *ranpiè con pericol*, intrabiccolare.

Ranpiet, *ranpighet*, *o ranpighin*, *n.* d'uccello, rampichino maggiore, piccolo picchio, *Zall.*

Ranpignè, V. *Ranpiè.*

Ranpin d'fer, rafio, raffio, graffi, gangherello, uncino, gancio, rampino; *fait a ranpin*, *o ansin*, rancinato, *e fig.* pretesto, scusa, difficoltà, cavillo, pretesto colorato; *trovè d'ranpin*, pigliar un pretesto, pretestare, cavillare.

Ranpin, *agg.* curvo, adunco, uncinato.

Ranpinà, *part.* uncinato, fatto a guisa d'uncino.

Ranpinè, *v. n.* uncinare, *e fig.* pretestare, cavillare; *ranpinè la coa*, arroncigliare la coda, ritorcerla; *ranpinesse*, *n. p.* arroncigliarsi, auncinarsi.

Ranpinot, *n. dim.* mastietto, rampino, rampante.

Ranpon, *n.* ramponzolo, raperangolo, raperango, raperanzolo ec., rampone, ferro a ghiaccio, contrafforte.

Ranponè, *v. a.* ferrar un cavallo a ghiaccio.

Ransa, *n.* sega, ronca, roncola, pennato, segolo, falce fienaja, falce frullana, falce fienale; *pcita ransa*, falciuola.

La spa s'buta criè..... son pa na mssoira,
Am piistu per na ressia o per un fausset,
Per n'appia, per na ransa o na tesoira. Calv.

Ransonè, *v. a.* taglieggiare.

Ranssi, *n.* rancidume, sapor di rancido.

Ranssi, *agg.* rancido, rancioso, vieto, stantio, invietito, rancio; *savei d'ranssi*, sentir di vieto; *vnì ranssi*, invietire, diventar rancido.

Povra veja tapina,
Nè 'l giusmin nè la reusa a peul pa pi
Curvite l'odor d'ranssi a st'ora sì.
L'Arm. can.

Ransson, *n.* taglia, riscatto, prezzo del riscatto.

Ranssonè, *v.* contendere senza ragione, menare il can per l'aja,

pretender più di quanto si è accordato, far pagare il riscatto ec., scorticare, estorquire, esigere più del dovere, strappar i quattrini.

Ranssoneur, *n.* segavene, rubatore, ladro, che strappa i quattrini.

Rantan, *n.* pantano, tonfano, ricettacolo d'acqua ne' fiumi, fitta, malafitta; *rantan*, *fossa ant la strà*, pozzanghera.

Rantanà, *part.* sprofondato, rintanato, innacchiato; *rantanà ant un pautass*, impantanato.

Rantanè, *aurantanè*, *v. n.* impantanare, rintanare; *restè rantanà*, dare in secco, arenare, incagliare; *rantanesse*, *v. n. p.* impantanarsi, ammelmare.

Rantel, V. *Rangot.*

Rap, V. *Rapa.*

Rapa, *n.* grattugia.

Rapà, *part.* grattugiato.

Rapa, *n.* raceino, grappo, grappolo, raspollo, raspo, graspo, racimolo; *rapa da tabach*, grattugia da tabacco.

Rapè, V. *Gratè*, grattugiare.

Rapè, *n.* rapè, *v. dell'uso.*

Rapet, *nom. diminut.* racimoluzzo, grappoletto, grappolino, grappoluccio, raspolo, rappo; *rapet*, *pcit seugn*, breve sonno, sonnerello, sonnellino; *piè un rapet*, fare un sonnerello, dormicchiare, sonnellare.

Rapeta, *n.* grappoletto, piccolo grappolo d'uva.

Rapinaire, *n.* avvezzo a rapire, rubatore, rapitore, ladro, borsajuolo, farinello, bersajuolo, scroccone.

Rapinè, *v. a.* rapire, rapinare, rubare, rubacchiare, far estorsioni.

Rapolà, *part.* racimolato, grappolato, raspolato.

Rapolè, *v. n.* racimolare, grappolare, raspolare.

Rapolin, *n. dim.* racimoluzzo, raspolo, racimoletto, grappolino, racimolo, grappoletto, grappoluccio.

Rapolor, grappolatore, raspolatore, racimolatore.

Rapolura, *n.* racimolatura, *Zalt.* ma non è di lingua nel senso della parola.

Raport, *n* rapporto, appartenenza, relazione, riporto, informazione, ragguaglio.

Raportà, *part.* riportato, riferito, narrato, ragguagliato.

Raportè, *v. a.* riportare, rapportare, narrare, ragguagliare, arrecare, produrre, recare, ridire, fruttare, rendere, V. *Arportè*, *spionè; raportesse*, V. *Armetse.*

Rapresentà, *part.* rappresentato, presentato, esposto, narrato, messo avanti gli occhi, mostrato.

Rapresentanssa, *n.* supplica, petizione, dimanda.

Rapresentant, *n.* rappresentante, ambasciatore.

Rapresentassion, *n.* rappresentazione, rappresentanza, rappresentamento, imagine, figura, azione teatrale, presentagione, presentazione; *pcita rapresentassion*, rappresentazioncella.

Rapresentè, *v. a.* rappresentare, esporre, mostrare, mettere innanzi agli occhi, appresentare, presentare, effigiare, figurare, richiamare alla memoria, essere

il tipo, la figura di alcuna cosa, esprimere al vivo, imitare, tener le veci, il luogo; *rapresentè*, fare un personaggio.

Rapsodiè, *v. a.* raggranellare, rubacchiare, raccogliere qua e là ciò che ci conviene ponendo mano in quel d'altri, far centoni.

Rar, *agg.* raro, rado, prezioso, singolare, eccellente, pellegrino, curioso, esimio, strano, bizzarro, squisito, non comune, straordinario; *da rar*, rade volte, di rado, radamente, V. *Rair.*

Rarament, *avv.* raramente, raro, di rado, poco frequentemente.

Rarità, *n.* rarità, cosa rara, preziosa, singolare particolarità, singolarità, rarezza, curiosità, scarsezza ec., eccellenza.

Ras, *n.* misura.

Ras, *agg.* pienotto, pienissimo, zeppo, traboccante ec., raso, spianato, pareggiato, colmo; *pien a ras*, pienissimo, arcipieno, straboccante, pienzeppo; *rasa campagna*, rasa campagna, campagna aperta.

Dla polenta bela e consa
I fossai son pien a ras
Basta andè con una bronsa
I na pìe fin ch'av pias. Isl.

Rasa, *n.* raggia; *rasa d'botal*, gromma, gruma, tartaro; *cuert d'rasa d'botal*, intartarito.

Rasa, e *rassa*, *n.* stirpe, seme, sementa, semenza, schiatta, parentaggio, parentela, progenie, legnaggio, linea, prosapia, specie, e *in catt. sens.* genia, razza.

Rasà, *agg.* raso, zucconato, tosolato, tosato.

Rasadura, *n.* tosatura.

Rasàreul, *n.* azzaruolo.

Rasarola, *n.* azzeruola, lazzeruola.

Rasatè, *v. a. e n.* abbronzare, abbrustiare; *rasatà dal sol*, abbronzato.

Rasatera, rasente a terra; *rasatera, a panssa mola*, boccone, carpone, colla bocca in terra all' ingiù, colla pancia verso terra.

Rasca, *n.* raschia, scabbia, alopecia, alopezia, tigna, ulcere sulla cotenna del capo; *pien d'rasca*, infetto di tigna, di raschia.

Pien d'rasca l'ha 'l testas
L'è tuta una marsogna
Con un sert odoras
Giust da carogna. Isl.

Rascass, *rascasson*, *rascassù*, tignoso, babbuino, riffilo, cazzatello, malvagio.

Rascassaria, *n.* ragazzame, ragazzaglia.

Rascc, *agg.* ruvido, rozzo, ispido, ronchioso, scabro, disuguale.

Rascia, *n.* rastiatojo, raschia, rasta, radimadia, rasiera, raspa.

Rascià, rastiato, tolto via, raschiato.

Rasciadura, *n.* raschiatura, rastiamento, rasura, la materia che si leva in raschiando. *E affermano, che la raschiatura dell' unghie e del becco è uno dei più potenti contravveleni del mondo.* Red. esp. nat.

Rasciè, *v. a.* raschiare, levar la superficie di checchessia con ferro o altra cosa tagliente, *Voc. Bol.*, scagliare, segare, rastiare, radere, nettare, levar via ec., scancellare raschiando.

RASCIET, *n.* rastiatojo, rasiera, ciappola, raschiatojo, seghetta.

RASCIETA, *rascioira*, *rascia*, *o raspa*, *n.* piccola raschia, rastro, rastiatojo, raschiatojo, radimadia ec., rasta, rasiera, rastietta, raschia; *rascieta*, *o rasciet da spaciafornei*, rastiatojo.

RASCUIRA, *rascium*, *n.* raschiatura, raso, raditura, rasura, segatura.

RASÈ, *v. a.* radere, levar il pelo con rasojo, demolire, spianare, abbattere, atterrare, radere al suolo; *rasè 'l pan*, cimare, scemare il pelo a' pannilini.

RASON, *n.* senno, mente, intelletto, ragione, criterio, buon senso; e motivo, causa, argomento, prova, fondamento giusto, convenevole, dritto, dovere, soddisfazione; *fè rason*, far ragione, render giustizia; *rason straca*, ragione frivola, ragione del venerdì; *butè a la rason*, rendere altri alla ragione, trarlo al suo dovere, ridurlo alla ragione; *dì soa rason*, dir sue ragioni, giustificarsi, non lasciarsi sopraffare; *a rason*, in proporzione, a ragione, a ragguaglio di ec.

Sempre per la rason ch'i v'eu già
(*dive*
Ch'as curavo con d'erbe purgative.
I cat. med.

RASONÀ, *part.* ragionato, favellato, discorso, parlato.

RASONABIL, *agg.* ragionevole, convenevole, conforme alla ragione, razionale, giusto, equo, sufficiente, competente.

RASONAMENT, *n.* ragionamento, raziocinio, discorso, parlata.

RASONASSA, *rason strassà*, sciocchezza, ragione frivola, ragionaccia.

RASONÈ, *v. a.* ragionare, argomentare, filosofare, parlare, discorrere, quistionare ec., ostinarsi; *rasonè un*, persuadere, appagare con ragioni.

Desdentà mostas da bronsa
Cosa veustu rasonè. Isl.

RASONEVOL, *agg.* ragionevole, conforme alla ragione.

RASONEVOLMENT, *avv.* ragionevolmente, giustamente.

RASOR, *n.* rasojo, *e met.* dicesi d'uomo arguto e pungente, lingua che taglia e fende.

RASP, *resp*, ed al fem. *respa*, *agg.* ronchioso, scabro, bitorzoluto, nodoso, rostiglioso.

RASPA, *n.* raspa, scuffina, radimadia, raschiatojo.

RASPÀ, *part.* raspato ec., portato via, rubato, scalfitto.

RASPANT, *agg. al vino*, frizzante, piccante, pungente.

RASPARELA, *n.* coda cavallina, rasperella, setolone; *rasparela*, *sorta d'erba*, equiseto.

Una dis mi son bela
Veui pa usè d'rasparela
Levtlo pura per sigura
Dal gabus. Isl.

RASPÈ, *v.* razzare, razzolare, raspare, e dicesi de' cavalli; *raspè dle galine*, razzolare; *raspè*, *portè via*, rubare; per adoperare la raspa, pulir con la raspa, raspare, portar via; parlandosi di alimento o di bevanda, pungere, irritare; *vin ch'a raspa ant la gola*, vino razzente, frizzante, raspante, vino strozzatojo.

RASPINÈ, V. *Rapinè*.

RASSA, V. *Rasa*.

Rassegna, *n.* mostra, rassegna, rivista.

Rassegnassion, *n.* rassegnazione, ubbidienza, disposizione d'animo a fare l'altrui volere.

E i nostri povri inferm con j'ale (*basse*
Con na rassegnassion da ver tra- (*pita*
A pago ancor per fesse levè la vita.
I cat. med.

Rassegnè, *v.* rassegnare, consegnare, dimettere, dar in potestà, restituire, sottomettere all' altrui esame e volontà, esporre, narrare ec.; *rassegnesse*, *n. p.* consegnarsi, presentarsi ec., conformarsi, rassegnarsi, sottomettersi, acquetarsi ai voleri di Dio.

Rasserenà, *part.* rasserenato.

Rasserenesse, V. *Serenesse.*

Rassicurà, *part.* rassicurato, raccertato, confermato.

Rassicurè, *v.* raccertare, assicurare, rincorare, riconfortare, far sicuro, dar cuore, dar animo, confermare, raffermare, rassicurare.

Rassion, *n.* porzione di pane, o di vino, o di altro, che si dà ai soldati.

Rassodà, *part.* rassodato, consolidato, assodato, indurito, fatto sodo, ristabilito, fortificato, rinfrancato, confermato.

Rastel, *n.* rastrello, rastro, graticcio, steccato; *rastel dle porte*, rastrello, cancello; *rastel dla schina*, spina dorsale; e rastrelliera per quello strumento di legno fatto a guisa di scala, o piuoli che si pone sopra la mangiatoja de' cavalli. Es. *Accorgendosi, che il fieno era la mattina nella rastrelliera ec.* Fir. 301. As. Dicesi pur rastrelliera a quell'altro simile strumento dove si tengono le stoviglie. Es. *Che a mano a man quasi che affatto vuote tutte le rastrelliere, convien rifarsi di vasella nuova.* Buon. Fier. 3. 22.

E voi carià d'malan fin dsour d' (*j'ourie*
Tisich, idropich, scheletri ambulant
Pi mairi ch'i rastei dle scudarie
Guardeve da sti medich ignorant.
I cat. med.

Rastelot, *n. dim.* graticciuola.

Rastlà, *n.* rastrellata; *rastlà*, o *rastlada*, cancello.

Rastlè, *v. a.* rastrellare, radunare col rastrello, ripulire.

Rastlera, V. *Rastel.*

Rastlet, *dim.* rastrellino.

Rat, *n.* topo, sorice, ratto, sorco, sorcio, sorce, sorgo; *rat d'Egit*, igneumone, animale quadrupede che nasce in Egitto; *pien d'rat*, attopato; *nià d'rat*, nido di topi, topaja, nidiata di topi, *voc. e mod. tosc.*; *rat d'aqua*, topo acquajuolo, topo anfibio; *rat moschin*, araneo, sorice; *quand i rat portavo le pantofle*, *mod. prov.* quando gli uomini erano molto semplici, al tempo che Berta filava, negli antichi tempi felici; *ciapè*, *piè la rata, o 'l rat*, ubbriacarsi, pigliar la bertuccia; *rat*, capriccio, bizzarria, fantasia, ghiribizzo, grillo.

Ratà, roso, rosicchiato dai topi.

Ratafià, *n.* ratafià, amarasco.

Ratass, *n. accr. di rat*, grosso topo, sorcione, topaccio.

Ratavoloira, *n.* nottolo, nottola, civetta, pipistrello, vispistrello, *e met.* nottolone, nottivago.

Ratè, *v. a.* parlandosi de' topi, rosecchiare, rodere ec., non levar fuoco ec., non riuscir nell'intento, ber bianco, restar al fallimento, tornare colle trombe nel sacco, rimaner col culo in mano, dar del culo in un cavicchio.

Ratel, *n.* piatitore, contenditore, cavilloso, pizzicaquistioni.

Ratela, *n.* questione, lite, garbuglio, pretesto, riotta, gara, litigio, piato, contesa, cavillo.

Ratela, *n.* agg. d'uomo, cavillatore, sofistico, garroso, contenzioso, rissoso, quistionatore, litigioso, brigoso, accattabrighe.

Ratelè, *v. n.* riottare, piatire, litigare, contendere, cavillare, leticare, accapigliarsi.

Ratera, *n.* casupola antica, diroccata, casupola, casipola, topaja, nido de' sorci, *e per simil.* si dice di casa antica, o in pessimo stato, topaja, topinaja, stamberga.

Ratificà, *part.* ratificato, confermato, approvato.

Ratificanssa, *ratificassion*, *n.* ratificazione, ratificamento, approvazione, confermazione, approvazione di quanto fu operato.

Ratifichè, *v. a.* ratificare, confermare, approvare.

Ratin, *ratucc*, *ratus*, *n. dim.* topolino.

A fan parei dii gat da poch a press
Quand a l'han un ratin sot a la
(*piota.* I cat. med.

Ratin, *n. met.* cecino, naccherino, vale ragazzetto, e si dice per vezzo.

Ratina, *n.* di panno, ratina, *v. dell'uso; ratina*, che alcuni chiamano anche *rovers*, rovescio, saja rovescia, sorta di panno lano che ha il pelo lungo da rovescio detto *ratine* anche dai francesi.

Ratlaire, V. *Ratela.*

Ratlè, V. *Cicanè.*

Ratoira, *n.* trappola.

L'han fa 'l past a sta marioira
Con un porss ma d'bela sort
Ch'a trovero ant la ratoira
Per là dsor sul solè mort. Isl.

Rava, *n.* rapa; *volei gavè 'l sangh da na rava*, voler cavare dalla rapa sangue, voler lavar la testa all'asino.

Con bon bujì d'crava
Con d'rave carpionà. Isl.

Ravagià, *part.* saccheggiato, devastato, rovinato, depredato, distrutto, guastato, straziato, fracassato, sperperato.

Ravage, *ravagi*, *n.* devastazione, saccheggio, distruzione, devastamento, rovina, guasto, strazio, danno, sterminio, sperpero, strage.

Ravagè, devastare, saccheggiare, sterminare, rovinare, depredare, distruggere, guastare, fracassare, sperperare.

Ravanel, *n.* rafano, ramolaccio, ravanello; *ravanel croi*, ramolaccio tiglioso.

Ravanele, *n.* di malattia, ravaglione, mortiglione, morbiglione, varicella, vajuolo selvatico.

Ravanet, *ravanin*, *ravanot*, ravanello, rafano, ramolaccetto.

Lo ch' fer goi a la brigada
Fur un mass d'bei ravanet.
Isl.

Ravass, agg. di lupo, *luv ravass*, lupo rapace.

Raucedice, *n.* raucedine, rochezza.

Rauch, *raucc*, *agg.* rauco, roco, fioco, chioccio, rantoloso, arrantolato.

E la cantand al solit soa cansson
Fasend d'i sgari rauch, mila smor-
(fiasse
Mostrand' l cul sercava desse d'ton.
Calv.

Ravediment, *n.* ravvedimento, pentimento, resipiscenza, ravviamento, emenda.

Ravedse, *v. n.* ravvedersi, emendarsi, ammendarsi, correggersi, pentirsi, tornare in se, tornare nel buon sentiero, pigliar il sale, tornar a bomba.

Ravera, *n.* terreno seminato di rape.

Raversura, *n.* arrovesciamento, arrovesciatura, rovesciamento.

Raugnè, bufonchiare, imbufonchiare, piatire, contendere, brontolare.

Raugnon, *n.* brontolone, borbottatore, borbottone, garrevole, garrulo, bufonchino, malcontento.

Raviola, e al plur. *raviole*, *ravioli*, *n.* raviuolo; *nen teme 'l fum d'raviole*, *a tem nen 'l fum d'raviole*, non si lascia sbigottire, e' non gli crocchia il ferro; *raviole*, agnellotti, mangiar fatto di pasta ripieno di carne battuta o simile, che si cuoce in brodo per far minestra. Questo mangiare dai milanesi si chiama *cappellett* quando è di forma schiacciata e semicircolare. In questo proposito convien fare attenzione all'equivoco che nasce dalle parole milanesi *ravieu*, *tortell*, e *malfatt* con altre simili italiane. Si noti pertanto che il *raviolo* corrisponde all'italiano *agnellotto*, che il nostro *tortell* corrisponde non già all'italiano *tortello* che vale piccola torta, ma al volgare fiorentino *bocconotto*, e che il nostro *malfatt* corrisponde precisamente all'italiano *raviuolo; andè an fum d'raviole*, convertirsi in polvere, vale dileguarsi, svanire, mancare.

A noi, me cari fieui, ch'la doja rola
I s'eu ch' 'nsun patis 'l fum d'ra-
(viola. Isl.

Raviolè, *v. a.* ruzzolare, rotolare, rotolare cadendo, abbiosciare, stramazzare; *raviolesse*, *n. p.* dimenarsi, voltolarsi, agitarsi, dibattersi.

Ravisè, *v. a.* ravvisare, vedere, scorgere, riconoscere; *ravisesse*, *n. p.* sovvenirsi, ricordarsi, rammentarsi, *e fig.* osare, ardire, aver ardimento, avere fronte.

Ravisson, *n.* ravettone, navone selvatico, napo silvestre, rapaccione, o ravizzone, pianta nota e detta *navette* dai francesi; *euli d'ravisson*, olio di rapaccione.

Ravivè, *v.* ravvivare, far tornare in vita, render la vita, *e fig.* invigorire, ridonar vigore, confortare.

Ravlin, *n.* rivellino, mezza luna.

Ravlù, *ravassù*, stopposo, alido, quasi privo d'umore, V. *Cocionù*.

Ravot, *ravet*, *n. dim.* piccola rapa.

Prima ai fur na bela ambosta
Tra luvin e tra ravot. Isl.

Re, *n.* re, sovrano, monarca; *re d' j'omini*, grand'onest'uomo; *re da dne*, *fig.* danaroso; *re dla fogassa*, duca di maggio; *re*, term. di musica, seconda nota della scala naturale, re.

Real, *agg.* reale, regale, regio, *e met.* franco, schietto, sincero; *a la reala*, schiettamente, sinceramente; *real com na dobla da Spagna*, sincerissimo.

Realisè, *v.* render reale, ed effettivo, effettuare, recar ad effetto.

Realment, *avv.* realmente, positivamente, schiettamente, in realtà, effettivamente.

Realtà, *n.* realtà, esistenza effettiva, *e fig.* schiettezza, probità, verità.

Rebarbr, *n.* rabbarbaro, reobarbaro.

Rębate, *v.* ribattere, batter di nuovo, replicare, ripetere, e talora rispondere; *i veui nen chi rębate*, non voglio replica, non voglio che rispondiate altro, V. *Arbate*.

Rebuss, *n.* equivoco.

Recalcitrè, *ricalcitrè*, *v.* recalcitrare, ricalcitrare, opporsi, far resistenza.

Recapit, *ricapit*, *n.* indirizzo, ricapito, recapito, documento; *recapit d'na litra*, ricapito di lettera, soprascritta.

Recapitè, *ricapitè na cosa*, recapitare, ricapitare, indirizzare, mandare, inviare, far capitare.

Recent, *agg.* recente, fresco, nuovo, novello, di poco tempo.

Recentement, *avv.* recentemente, di fresco, di nuovo.

Rechiè, *v. n.* riposare, dormire, assonnarsi, riposarsi, calmarsi, tranquillarsi, cessar dall' operare, cessar dalla fatica, prender riposo.

Rechir, *n.* riposo, quiete, requie, pace, tranquillità.

Recidiv, *agg.* recidivo; *esse recidiv*, ripeccare, ricadere, ricascare nella colpa, nel fallo.

Recidiva, *n.* recidiva, ricascata, ricaduta, ricadimento.

Recint, ricinto, recinto, circuito, giro, chiuso, steccato, siepaglia.

Recipient, *n.* recipiente.

Reciproca, *n.* cosa reciproca, reciprocazione, corrispondenza, contraccambio, vicendevolezza, reciprocità, pariglia.

Reciprocament, *avv.* vicendevolmente, reciprocamente, scambievolmente, a vicenda.

Reciproco, *agg.* reciproco, vicendevole, mutuo, scambievole.

Recis, *agg.* reciso, tagliato.

Recita, *n.* il recitare, il dire a memoria ec., rappresentazione, declamazione, azione teatrale, recitazione, recitamento, recita.

Recitant, *n.* attore, recitante, recitatore.

Recitativ, *n.* recitativo.

Recitator, recitante, recitatore.

Recitè, *v. a.* recitare, declamare, e talora raccontare, narrare; *recitè le comedie*, rappresentar le commedie.

Reclam, *riclam*, *reclamassion*,

n. richiamo, reclamo, doglianza, ricorso, lamentanza, querela, rammaricchio.

Reclamè, *riclamè*, *v. a.* implorare, invocare, presentar un ricorso, richiedere con calore, opporsi, contraddire, richiamarsi, dolersi in giudizio, opporsi, prorompere contro.

Recrutè, *arcrutè*, *v.* arrolare nuovi soldati, reclutare.

Redator, *n.* compilatore, epitomatore.

Redent, *part.* redento, riscattato.

Redentor, *n.* redentore, salvatore, liberatore.

Redige, *v. a.* compilare.

Redingot, *n.* gabbano, palandrana, palandrano, V. *Rodingot.*

Redit, *rendita*, *n.* rendita, entrata, reddito annuo, censo, livello, provento; *rendita vitalissia*, vitalizio, rendita vitalizia.

Rędna, *rędne*, *n.* redina, redine, e *fig.* l'autorità, la potestà; *tnì an rędna*, *fig.* tener in dovere, fare stare a segno, tener a segno, raffrenare; *stè an rędna*, star in dovere.

Referendari, *refrendari*, *n.* referendario, riferendario.

Refession, *n.* refezione, rifezione, ristoro, pasto.

Refetori, *n.* refettorio, cenacolo.

Refissiè, *refissiesse*, *v. a.* e *n. p.* refiziare, ristorare, confortare, reficiare ec., rifocillarsi, pigliar ristoro, reficiarsi, ristorarsi ec.

Refratari, *agg.* refrattario, contumace, disubbidiente, rubello, che non ubbidisce alle leggi.

Refren, *n.* ritornello, ripetizione.

Refrigerant, *agg.* refrigerante, refrigerativo, rinfrescativo.

Regal, *n.* regalo, dono, donativo, presente.

Sercavo l'un per l'aut d'feje d'regai
E chila a j'antascava le grumele
Fasend ancor le smorfie a sti sonai.
Calv.

Regalà, *part. agg.* regalato, donato, e parlandosi di cibo, delicato, squisito, eccellente.

Regalè, *v. a.* regalare, donare, offrire; *regalesse*, *n. p.* soddisfarsi, provar molto gusto.

L'arsiprete ch'a batialo
L'a tirà soa stucà apres
Mẹssè Giors l'ha regalalo
D'una pessa d'doi e mes. Isl.

Regalia, *n.* regalia.

Regalie, *n. p.* incerti.

Regenssa, *n.* reggimento, amministrazione, regime, governo (reggenza non è di Crusca, è però adoperato dal Davila, e l'Alberti lo registra).

Regent, *n.* reggente, che regge, governatore, direttore.

Regia, *n.* reggia, regia, palazzo reale.

Regime, *n.* reggimento, regime, governo, amministrazione, maneggio, regola, modo di vivere, dieta.

Regiment, *n.* legione, reggimento, truppa di soldati.

Regina, *n.* regina, reina.

Regio, *real*, *agg.* reale, regale, da re.

Region, *n.* regione, paese, contrada, nazione, provincia.

Registr, *n.* registro, matricola,

tavola, campione; *canbiè registr*, cangiar vita, mutar registro.

Registrà, *agg.* registrato, matricolato.

Registrant, *n.* colui che è posto nei registri delle pubbliche imposte, come possessore di beni stabili; che paga la taglia, possessore.

Registrassion, *n.* registrazione, registratura.

Registrè, *v. a.* registrare, notare, scrivere a registro, descrivere, matricolare.

Regnè, *v. a.* regnare, signoreggiare, governare, dominare, comandare, sovraneggiare, padroneggiare, esser in voga, in credito; *la maladìa ch'a regna*, che regna, che corre.

Regno, *n.* regno, impero, autorità, potenza, governo.

Regola, *n.* regola, norma, esempio, modello, ordine, massima, legge, dovere, modo, principio, precetto, statuto, costituzione, moderanza, canone; *con regola*, metodicamente; *tnì an regola*, raffrenare, contener nel dovere; *an regola*, *mod. avv.* secondo la regola, regolarmente.

Regolà, *agg.* regolato, prudente, savio, esatto, puntuale, diligente, attento, moderato, metodico; *om regolà*, uomo assennato.

Regolament, *n.* regolamento, reggimento, ordinamento, ordine, legge, statuto.

Regolar, *n.* regolare, monaco, frate.

Regolar, *agg.* regolare, secondo le regole, conveniente, decente, onesto.

Regolarisè, *v. a.* far regolare, regolarizzare, indurre regolarità, regolare, dare regolarità.

Regolarità, *n.* regolarità, ordine, osservanza, convenienza.

Regolarment, *avv.* regolarmente, secondo la regola, per l'ordinario, con regolarità, con esattezza, esattamente, puntualmente, regolatamente.

Regolatament, *avv.* regolatamente, regolarmente, con regola, secondo la regola.

Regolator, *n.* regolatore, direttore, soprantendente, reggitore, moderatore.

Regolè, *v. a.* regolare, ordinare, dirigere, moderare, guidare, governare, condurre, reggere, prescrivere, stabilire, deliberare; *regolesse*, *n. p.* regolarsi, condursi regolatamente, dirigersi, regolar le spese.

S'a veno mai guastesse
Ai buto sul mostass
Ch'a san pa regolesse
Ch'a son d'bei ciaudronass.
Isl.

Regret, *v. fr.* rammarico, rincrescimento, pentimento, dolore, dispiacere, disgusto, cordoglio; *con regret*, malvolentieri, à fatica, a mala pena, a male in corpo.

Ma foble! j'era niente a nesun can-
(ton
E im treuvo tota Gin con me regret
Sforssà d'nen adempì mia obligas-
(sion. Balb.

Regretà, compianto; *esse regretà*, lasciar desiderio di se.

Regretè, *v. fr.* compiagnere, dolersi, aver dispiacere, aver ram-

marico, rammaricarsi, rincrescere, aver rincrescimento, star in sul cuore; *regretè quaicun*, compiangerne la perdita, aver dispiacere d'averlo perduto, desiderarlo.

Rei, *n.* rete, reticella, graticcio, giacchio; *piè ant la rei*, incalappiare, ingalappiare, inretare, inretire; *leu dova s'peul stende la rei per piè j'osei*, ragnaja; *fait a rei*, reticolato; *rei per piè j'osei*, *filar*, ragna; *stende le rei per piè j'osei*, ragnare; *pcita rei*, reticella, reticino.

Reid, *reidi*, *agg.* ratrappato, ratrappito, rigido, intormentito, assiderato, tecchito, duro, inflessibile, *e fig.* fiero, superbo, altiero, arrogante, orgoglioso ec., caparbio, ostinato; *vnì*, *restè freid*, ratrappare, ratrappire, rimanere, intirizzato; *reid d'freid*, intirizzito, indolenzito, aggrezzito; *reid*, *reidi*, *drit com un pal*, impettito; *andè reid*, tenere, o portare la persona diritta, stare in petto, e in persona; *mnè reid*, *o tnì reid*, non lasciarsi muovere, starsene duro, usar rigore, essere inflessibile.

Tut 'l mond per lì surtìa
A buchè sta prussession
E Gironi s' n'andasìa
Fier e freid com un piston.
Isl.

Reintegrè, *v. a.* rintegrare, reintegrare, redintegrare, rimettere in possessione, rimettere nel primo stato, o restituire nel primo essere.

Reis, *t. prov.* radice; *a reis*, *avv.* interamente, totalmente, affatto, del tutto, pienamente, assolutamente.

Reisa, *resa*, *n.* rendimento, resa, arrendimento, rimessione; *resa d'cont*, rendimento di conto.

Reison, *n.* ceppaja.

Reiterà, reiterato.

Reiterassion, reiterazione.

Reiterè, *v.* reiterare, rifare, replicare, ripetere, rinnovare, geminare.

Rela, *n.* striscia ec., corteo, corteggio, accompagnamento, fila; *a l'ha sempre na rela d'pover apress*, è tuttora seguito da una lunga schiera di poveri, *Zall.*

Relassion, *n.* relazione, conformità, congruenza, convenienza, rapporto ec., riferimento, narrazione, riporto, ragguaglio, racconto, sposizione d'un fatto.

Relativ, *agg.* relativo, pertinente, concernente.

Relativament, *avv.* relativamente, a paragone, comparativamente, in maniera relativa.

Relator, *n.* relatore, riportatore, che riferisce, che racconta, narratore, rapportatore, spia.

Relegà, *part.* relegato, rilegato, mandato in esilio, esiliato, bandito, sbandito, sbandeggiato, sfratato, proscritto.

Relegassion, relegazione, rilegazione, bando, esilio, proscrizione.

Releghè, *v. a.* relegare, rilegare, mandar a confine ec., bandire, mandar in esilio, esiliare, bandeggiare, sbandeggiare, sfratare, proscrivere.

Relichia, *n.* reliquia.

Relichiari, *n.* reliquiario, reliquiere.

Religion, *n.* religione, culto, fede, credenza, pietà, divozione, probità.

Religionari, *n.* religionario, protestante, calvinista.

Religios, *agg. e n.* religioso, pio, divoto, regolare, frate, monaco; *dla religion d'San Fransesch*, Francescano ec.

Religiosament, *avv.* religiosamente, piamente, divotamente, con pietà, con religione, scrupolosamente, esattamente.

Reliquato, *n.* resto, rimanente, restante, rimasuglio, avanzo, residuo.

Reliquia, *n.* reliquia.

Reliquari, *n.* reliquiario.

Rema, *n.* piccolo trave, travicello, travetta ec., piana, corrente ec., abetella.

Remè, *remighè*, *v.* remare, remigare.

Remedi, *remedi*, *rimedi*, *n.* rimedio, farmaco, medicina, medicamento, medicinale, *fig.* riparo, provvedimento.

Remission, *n.* rimessione, remissione, perdono, pietà, misericordia, compassione, indulgenza, clemenza, grazia; *senssa remission*, irremissibilmente, senza pietà, senza compassione, senza redenzione.

S'i veno a rompe un asi
Gara al me poch salari
A n'ha da portè 'l cari
A j'è pa remission. Isl.

Remora, *n.* remora, spezie di pesce, riccio marino, echeneide, e *fig.* ostacolo, ritegno, ritardamento, impedimento; e *remora* per *prolongh*, V. *Prolongh.*

Remossion, *n.* rimozione, allontanamento, discostamento, separazione.

Remot, *agg.* remoto, rimoto, lontano, discosto, separato.

Ren, *n.* ordine, fila, rango, grado, qualità; *ren d'boton*, bottonatura; *ren* per *rangh*, V. *Rangh; ren*, *plur.* reni, rene, lombi, arnione, argninone, e talora per schiena, e la deretana parte; *fesse mal ai ren*, dilombarsi.

Rende, o *restituì*, rendere, restituire, consegnare, rassegnare, ridonare, rimettere: *rende 'l pan*, render la pariglia, rendere il contraccambio; *rende*, produrre un utile, dare un frutto, una rendita, fruttare, rendere ec.; *rendse*, *arendse*, cedere, sottomettersi, arrendersi, rendersi.

Rendendse solitaria
A l'è d'umor sarvai. Isl.

Rendeivol, *agg.* rendevole, arrendevole, pieghevole, flessibile, cedente, docile, obbediente, addottrinevole, ammaestrevole, disciplinevole.

Rendevò, *n.* assegnazione, appuntamento, posta, luogo assegnato, convegno.

Rendiment, *n.* rendimento, resa, restituzione.

Rendita, V. *Redit.*

Rendù, *part.* renduto, reso, restituito, consegnato, rassegnato, ceduto, arrenduto, arreso; *rendù mal san*, immalsanito.

Renitenssa, *n.* renitenza, ripugnanza, resistenza, durezza, reazione, contrasto, opposizione.

Renitent, *agg.* renitente, ritroso, repugnante, calcitroso, restio, duro, resistente.

Rẹnvẹrssè, *v.* ribaltare, rovesciare, voltar sossopra, gettar a terra, abbattere, atterrare.

Repete, ribattere, rispondere, ripetere.

Repetission, *n.* ripetizione, repetizione, replica, reiterazione.

Repetitor, *n. term. di sc.* repetitore, ripetitore, colui che ripete privatamente la lezione agli scuolari. Diz. Cr. Bol. *Gli scolari non possono così tosto ricevere la dottrina del maestro ch'è tropp'alta e malagevole a loro; e però è dato loro, che odano il ripetitore.* Fr. Giord. pag. 21. *Voi avete cera di medico, non già di questi dal dì d'oggi, che pajono tutti quanti repetitori e pedagoghi, tanto vanno a ordine grettamente.*

Repian, *ripian, n.* pianerottolo, pianerotto, ripiano, quello spazio che è in capo alle scale degli edifizi; *repian d'na guardaroba*, assicella, tavoletta; *repian dle scale*, pianerottolo.

Repilogà, *part.* riepilogato.

Repiloghè, *v.* riepilogare.

Replica, *n.* replica, replicamento, reiterazione, replicazione, ripresa, ripetizione, risposta, contraddizione.

• Replicatament, *avv.* replicatamente, iteratamente, più volte, ripetutamente.

Replichè, *v.* replicare, repetere, ripetere, ridire, reiterare ec., contraddire, o semplic. rispondere, confutare.

Repont, *term. de' sarti*, trapunto, impuntatura; *fè 'l repont*, impuntire.

Rẹpos, *arpos*, posa.

Repress, *part.* represso, raffrenato, rintuzzato, frenato, contenuto, tenuto a segno, in dovere.

Reprime, reprimere, raffrenare, rintuzzare, frenare, contenere, tener a segno, in dovere.

Reprimenda, *reprimanda, nom.* correzione, riprendimento, gridata, sgridata, bravata, rimprovero, sbrigliatura, rammanzina, rammanzo, rabbuffo, ripassata, rampogna.

Requiè, V. *Rechiè.*

Requisì, *sost.* dote, prerogativa, qualità, requisito, condizione, aggiunto. Es. *Era oramai condotta l'imagine con tutti i requisiti, sicchè sembrava spirante.* Vite pitt. 94.

Requisì, *agg.* richiesto, requisito, riquisito, addimandato, necessario, voluto, dovuto, ricercato, prescritto.

Requisission, *n.* requisizione, istanza, richiesta, domanda.

Requisitorie, *term. forense, pl.* sott'intendendo, istanza, domanda giudiziaria.

Res, *an res*, insieme, unito, in fila.

Resarcì, *risarcì, v. a.* resarcire, risarcire, indennizzare, riparare, compensare il danno, rifare dei danni.

Rẹsca, *aresca, n.* lisca, spina, spino; *levè le resche*, diliscare.

Rescia, V. *Restia.*

Rescia, *n.* sega.

Rẹsciairà, *rẹsciairì, part.* schiarato, rischiarato, rischiarito, illuminato, stenebrato.

Rẹsciairè, *rẹsciairì, iluminè, v. a.* schiarare, schiarire, rischia-

rare, rischiarire, allumare, alluminare, illuminare, stenebrare; *resciairì*, *sciarì*, vale anche allungare, rendere più fluido, meno denso, *e fig.* spiegare, appianare, dichiarare, dilucidare, sciogliere una difficoltà; *v. p.* vale rasserenarsi, rischiararsi, serenarsi, divenire sereno.

Resciè, V. *Ressiè.*

Rescontr, *n.* nuova, notizia, risposta, occasione, congiuntura, incontro, opportunità, e talora incontro.

Rescontrè, rispondere, dar notizia ec., incontrare, abbattersi in alcuno, scontrarlo ec., riscontrare, collazionare.

Resighin, *n.* grisatojo, topo, cane, morsetto.

Resina, *nom.* ragia, resina, gomma.

Resinos, *agg.* resinoso, ragioso, gommifero, resinifero.

Resiste, *v. n.* resistere, durare, repugnare, contrastare, porre ostacolo, ostare, fronteggiare, reggere, sostenere, far testa, far fronte, star duro, opporsi con forza ec., sostenere, comportare, sopportare, soffrire, non lasciarsi vincere.

Resistenssa, *n.* resistenza, difesa, opposizione; *fè resistenssa*, V. *Resiste.*

Resp, V. *Rasp.*

Respinge, *v.* respingere, risospingere, sospingere, scacciare, escludere, ributtare indietro.

D'manera ch'a conven subit respinge. I cat. med.

Respir, *n.* respiro, anelito, fiato, respirazione ec., riposo, pausa, ricreamento ec., dilazione al pagamento, comporto, tratto di tempo accordato al debitore ec., libertà, comodo, agio; *piè d'respir*, respirare, ricrearsi; *dificoltà d'respir*, imbolsimento; e *term. di mus.* respiro, sospiro.

Respirassion, *n.* respirazione, respiro; *respirassion genà*, afa.

Respirè, *v. a.* respirare, fiatare, alenare, alitare, espirare ec., vivere, esser tuttora vivo ec., ricrearsi, riposare, cessare alquanto dalla fatica; *respirè, fiaì, esalè*, sfiatare, fiatare.

Fin ch'am sarà permess
D'respirè e d'vive
Iv devo sempre onorè e servive.
Cont. Piolat.

Responde, o *risponde*, *v.* rispondere, dar risposta, replicare; *responde a ton*, rispondere a tuono; *responde ciò per broca*, rispondere per le rime, rendere i coltellini, rimbeccare; *responde*, confutare, far una difesa ec., riuscire, innettere capo, tendere; parlandosi di luoghi ec., rimbombare, risonare, farsi sentire ec., guarentire, mallevare, rispondere per alcuno, darsi cauzione, entrar mallevadore; *i na respondo mi*, a rifar del mio.

Respondenssa, *n.* respondenza ec., mallevaria.

Ressa, fila di viti, V. *Taragna.*

Resseive, *v. a.* ricevere, accettare, pigliare ec., accogliere, ammettere, ricettare, dar ricovero.

Ressevidor, *n.* ricevitore, pigliante, pigliatore.

Ressia, *n.* sega; *fait a ressia*,

dentato a modo di sega; *mani dla ressia*, capitello.

Ressià, *part.* segato.

Ressiaire, *ressior*, *n.* segatore, colui che fa uffizio di segar legnami.

Ressidenssa, *n.* residenza, dimora, permanenza.

Ressident, *n. e agg.* residente.

Ressiduo, *n.* residuo, avanzo, resto, rimanente.

Ressiè, *v. a.* segare, *fig.* scarabillare, strimpellare.

Per l'or voi autri in ressie e gambe (e brass
Per l'or voi autri i guarde ant j'u- (rinari. I cat. med.

Ressieivol, *agg.* segaticcio, segabile.

Ressiet, *ressieta*, *n. dim.* seghetta ec., gattuccio.

Ression, *arssion*, *n.* scarpello.

Ressiura, *n.* segatura, segamento, *e fig.* tabaccaccio.

Ressuression, *n.* risuscitazione, resurrezione, risurrezione.

Rest, *resta*, *restant*, *n.* residuo, resto, restante, avanzo, rimanente; *pcit rest*, *pcit avans*, resticiuolo, resticolo; *avei so rest, 'l so cont*, aver quanto si merita, aver più che non si debba ricevere; *fè andè 'l rest*, consumare ogni cosa, porsi in rovina; *fè andè 'l rest*, *giughè so rest*, *met.* arrischiare il tutto; *del rest*, del resto, del rimanente, checchè ne sia.

Ma apena i Galavron son vincitor
A son butasse lor a comandè
E j'han robaje'l rest ch'avìo ancor.
Calv.

Resta, V. *Restia.*

Restà, *part.* restato, rimasto.

Restaurassion, *n.* restaurazione, ristorazione, ristoramento, ristabilimento, rifacimento.

Restaurè, *v. a.* restaurare, rabberciare, ristabilire, rifare, ristorare, rinnovare.

Restè, *v.* restare, rimanere, avanzare, star fermo, fermarsi, rimanere in un luogo, soggiornare ec., cessare, finare, ristare; *restè bele cheuit*, addormentarsi, assonnarsi, prender sonno, cascar di sonno; *restè bele freid*, rimaner estatico, trasecolare; *restè un*, trattenere, fermare, soprattenere; *restè*, *perde 'l fil*, impuntare, arenare, rimanere a secco; *restè sta s'un such, senssa impiegh*, *sul pavè*, restare in nasso, o in asso, essere scornato, abbandonato; *restè broà*, *mod. bass.* restar confuso, allibire; *restè senssa parola*, ammutolire; *restè anbajà*, restare stordito, trasecolare, rimaner attonito; *restè ant le strasse*, rimaner alla stiaccia; *restè con na branca d' nas*, *restè moch*, rimaner un zugo, restare scornato, scornacchiato, smaccato; *restè ant'l col*, far nodo nella gola; *restè d'sot*, *o d'sor*, riportar perdita, o vittoria; *restè da dè*, *restè d'avei*, restar a dare, restar ad avere, rimaner debitore, o creditore; *restè*, *resteje*, mancare, morire; *restè sul colp*, *restè lì*, cader morto improvvisamente.

Vedend lolì s'butero
Su j'arie del folat
E tute tre restero
Seriose com d'pat. Isl.

Restia, *rescia*, *nom.* resta, una certa quantità di cipolle, o d'agli, o simili, intrecciati insieme col gambo. Es. *Fa bollire in acqua cenere di viti vecchie, e reste d'agli.* Ses. pov. *E ancora si lasciano stare due o tre dì al sole, e poi si mettono in resta.* Cr. *Mettendo granchi per cipolle in resta.* Burc.

Restituì, *v. a.* restituire, rendere, racconsegnare, risarcire, ritornare.

Per l'or mentre ch'in prive dl'esi-
(stenssa
I giure d'restituine an sanità.
I cat. med.

Restitussion, *n.* restituimento, restituzione; *restitussion an tenp, term. for.* restituzione in tempo.

Restobiè, *term. d'agr.* seminar di nuovo un terreno a grano, ringranare, restovigliare.

Restringe, *v. a.* stringere, restringere, ridurre, diminuire ec., compendiare, ristrignere, abbreviare; *restringsse, n. p.* circoscriversi, restringersi, moderarsi, frenarsi nello spendere, riformare le spese, diminuirle.

Restringent, *astringent*, astringente.

Restrission, *n.* restrizione, ristringimento, riduzione, modificazione, eccettazione, limitazione; *restrission mental*, restrizione mentale, cioè proposizione ristretta, e non interamente espressa.

Restrobiè, fare la prima aratura, fendere, rompere, *Zall.*

Retifichè, *v. a.* rettificare, aggiustare, correggere, ridurre al giusto, e parlandosi di liquidi, ridurli a maggior purezza colla distillazione, purgare.

Retor, *n.* rettore, direttore, priore, parroco, curato.

Retorìa, *nom.* rettorato, rettoria.

Retorquì, ritorcere, ribattere.

Retreta, V. *Artreta.*

Retribussion, *n.* retribuzione, mercede, salario, onorario, ricompensa.

Retrobutea, *n.* bottega di dietro, fondaco.

Retrocede, *v.* retrocedere, farsi indietro, tornare indietro, dare indietro, restituire, arrestarsi, scostarsi, andare indietro, rinculare, racculare, indietreggiare.

Retroguardia, *n.* retroguardia, retroguardo.

Reu, *reul*, *n.* circolo, cerchio, e capanella, per radunanza di persone.

Revè, *v. n.* esser distratto, astratto, avere il capo altrove, piantar una vigna, star sopra pensiero, trassognare.

Oibò! voi im dirè chi son lunatich
Che me servel a marcia an proces-
(sion
Chi revo, chi son cioch, chi son fa-
(natich. I cat. med.

Reversi, *n.* sorta di giuoco, rovescino.

Reuida, V. *Roida.*

Revision, *n.* revisione, censura.

Revisor, *n.* revisore, censore.

Reul, V. *Reu.*

Revlin, rivellino.

Reuma, *n.* reuma, rema, catarro.

Reumatich, reumatico.

Rẹvnanbon, V. *Incerti.*

Rẹvnì, *rẹvnisse, v. n. e n. p.* rivenire, riaversi, ritornar in se, ricuperare gli spiriti, i sensi smarriti ec., disingannarsi, cangiar di parere, correggersi, emendarsi, rientrar in se stesso, V. *Arvnì.*

Rẹvnù, *n. fr.* rendita, entrata.

Revoca, *n.* rivocazione.

Reusa, *n.* rosa; *reusa d'bindel,* rosetta di nastro; *infusion d'reuse,* mucchero; *reusa damaschina,* rosellina; *pcita reusa,* rosetta; *grossa reusa,* rosone; *reusa sarvaja,* rosa canina; *color d'reusa,* rosato, roseo; *eva d'reuse,* lanfa; *boton dla reusa,* bottone, bocciuolo della rosa.

Tute le reuse insouma a l'han la
(*spina*
A l'ecession però dla medicina.
I cat. med.

Ri, *n.* rio, rivo.

Riadornè, riadornare.

Riamà, riamato.

Riamant, riamante.

Riamè, riamare.

Riamẹte, *v. a.* riammettere, ammettere di nuovo.

Rian, *n.* burrone, luogo scavato dalle acque.

Riana, *n.* cloaca, sentina, chiavica, smaltitojo, fogna, pozzo nero, bottino; *cura riane,* vota cessi; *surtì da na riana,* sfognare; *curè le riane,* piombinare.

Rianot, *pcit ri,* chiavichetta, chiavichina, rigagno, rigagnolo, chiassajuola; *rianot, o doira,* rigagnolo.

Riaquistè, *v. a.* riacquistare; *riaquistè le forsse,* rifarsi.

Riassume, *v. a.* riassumere, reassumere, ripigliare, riprendere.

Riavei, riavere, aver di nuovo, ricuperare, racquistare, riacquistare, raccattare; *riaveisse, n. p.* ritornar in se, ripigliar vigore, riaversi, ricuperar le forze.

Riaussament, *n.* alzamento, rialzamento.

Riaussè, rialzare, alzare.

Riavù, *part.* riavuto ec.

Ribass, *n.* calo, ribasso, sconto; *al ribass, mod. avv.* al miglior offerente.

Ribassà, V. *Arbassà.*

Ribassè, V. *Arbassè.*

Ribàte, V. *Arbate.*

Ribelè, *v. a.* ribellare, sollevar contro, indurre alla ribellione; *ribelesse, v. n. p.* ribellarsi, sollevarsi, ammutinarsi, partirsi dall' ubbidienza.

J'ebreo e i polajè j'han obligaje
A forssa d'crudeltà, forssa d'pa-
(*tele*
A dè peu finalment an cianpanele.
A ribelesse tuti e gros e pcit
Pẹr tant salvè soa pelda stè gabele.
Calv.

Ribelion, *n.* ribellione, ribellamento, ribellagione.

Ribes, V. *Ua.*

Ribota, *ragosìo, o rigosìo, n.* gozzoviglia, pusigno, stravizzo.

Ribotè, *v. n.* gozzovigliare, carnascialare.

Riboteur, *n.* gozzovigliante, taverniere.

Ribress, *n.* ribrezzo, ripugnanza, avversione, antipatia, tremito, tremore, brivido, ghiado, raccapriccio.

A conosse da lo che 'l mal provena
L'han sempre un scapatori preparà
A fan senssa ribress durvì la vena.
I cat. med.

Ributà, V. *Arbutà.*

Ributè, V. *Arbutè.*

Ricade, *v. n.* ricadere, ricascare, cader di nuovo.

Ricalcitrant, V. *Recalcitrant.*

Ricalcitrè, V. *Recalcitrè.*

Ricamà, *agg.* ricamato.

Ricamè, *brodè, v. a.* ricamare.

Ricapit, V. *Recapit.*

Ricapitulè, *v. a.* ricapitolare, raccapitolare, recapitolare, riepilogare, rammemorare in breve, ridire in succinto.

Ricav, *arcav*, *n.* il ricavato, estratto da qualche scrittura, libro ec., spoglio, estratto, ricavo non è di Crusca.

Ricavà, *part.* ricavato, cavato, riscosso.

Ricavè, *v. a.* ricavare, cavare, riscuotere, raccogliere, riportare, trar frutto, *e fig.* trarre qualche notizia o congettura, comprendere, congetturare; *ricavè*, fare uno scritto, un disegno, una scultura, imitandone un'altra in tutto, copiare, trarre.

Ricede, V. *Arcede.*

Ricerchè, *v. a.* ricercare, andar in traccia, cercare, investigare, indagare, rintracciare, ambire, richiedere, procurarsi.

Ricest, *part.* richiesto, dimandato, pregato, chiesto, ricercato, requisito.

Ricesta, *n.* richiesta, richiedimento, preghiera, dimanda, domanda; *avei d'riceste*, avere richieste, essere richiesto, ricercato.

Riceta, V. *Arseta.*

Coule ricete scrite an gergh ebraich
Son tanti ciair ch'i vische a le far-
(fatole. I cat. med.

Ricetacol, *n.* ricetto, ricettacolo, ridotto, ricovero, nido di gente di mal affare.

Ricevuta, *n.* ricevuta, quitanza, ricevuto.

Rich, *agg.* ricco, opulente, dovizioso, opulento, danaroso, danajoso, facoltoso, facultoso, benestante, pecunioso.

Richessa, *n.* ricchezza, opulenza, dovizia, divizia, copia, magnificenza.

Con tute soe richesse
Cambiero sentiment. Id.

Riciamè, V. *Arciamè.*

Riclam, *riclamassion, riclamè*, V. *Reclam, reclamassion, reclamè.*

Ricino, *n.* ricino.

Ricognission, *n.* ricognizione, disamina, discussione, verificazione ec., gratitudine, ricompensa, ricognizione, guiderdone, benemerito, premio, compensazione, indennità, risarcimento.

Ricola, *n.* ruchetta, sorta d'erba.

Riconciliè, *v. a.* riconciliare, rappattumare, appacificare, pacificare, rappacificare, rappaciare.

Riconosse, V. *Arconosse.*

Riconossenssa, *n.* riconoscenza, corrispondenza a benefizio, gratitudine, ricognizione.

Ah voi i sarè sempre nostr amis:
Noi i faroma an sira un monu-
(ment,
Tribut d'riconossenssa a vost pajis.
Calv.

Riconpenssa, *n.* ricompensa, premio, guiderdone, benemerito, contraccambio.

Riconpenssà, *part.* ricompensato, guiderdonato, premiato, compensato.

Riconpenssator, rimuneratore, premiatore.

Riconpenssè, *v. a.* ricompensare, premiare, compensare, rimunerare, guiderdonare, rimeritare, contraccambiare, render merito.

Riconpone, V. *Agiustè, arfè.*

Ricopià, V. *Arcopià.*

Ricopiè, V. *Arcopiè, copiè.*

Ricord, e *ricordi*, *n.* ricordo, avvertimento, avviso, ammaestramento ec., memoria, rimembranza, rammentamento, ricordanza, segno.

Ricordè, *v. a.* ricordare, richiamare, alla memoria; *ricordesse*, *n. p.* ricordarsi, rimembrarsi, rimemorarsi, rissovenirsi, rammentarsi, tornar a mente, a memoria.

Ricore, *v. a.* ricorrere, avere, o far ricorso, rifuggire; *ricore i dnè*, V. *Arconossę.*

Ricorent, *n.* supplicante.

Ricors, *n.* ricorso, rappresentanza, supplica, memoriale.

Ricorù, V. *Arcorù.*

Ricoverà, V. *Arcovrà.*

Ricoverè, V. *Arcovrè.*

Ricreà, *part.* ricreato, ristorato ec.

Ricreassion, *n.* recreazione, ricreazione, recreamento, ricreamento, ristoro, diporto, sollievo, spasso, trastullo, passatempo, divertimento; *pcita ricreassion*, ristorazioncella, ricreazioncella.

Ricreè, *v. a.* ricreare, divertire, rallegrare, confortare, dar conforto, dar nuove forze; *n. p.* ricrearsi, divertirsi, darsi spasso, sollevarsi ec.

Ricuperà, *part.* ricuperato, recuperato, racquistato, riavuto, riottenuto.

Ricuperassion, e *ricuperament*, *n.* ricuperazione, ricuperamento, racquistazione, racquistamento, racquisto, ricoveramento, ricovramento, riscossione.

Ricuperè, *v. a.* ricuperare, racquistare, raccattare, riavere, riscattare, ricoverare, ricovrare.

Ricusè, V. *Arfudè.*

Ride, o *ridi*, *v.* ridere, *e fig.* motteggiare, deridere, beffare, schernire ec., passar il tempo festevolmente, trastullarsi, divertirsi; *ridi sot al nas*, ghignare, sorridere; *a j'è poch da ride*, non v'è sfoggi, espressione famigliare che si usa ironicamente per dire non è gran fatto, non v'è gran cosa, V. *Rie.*

Scotè coust anecdot s'i veule ridi.
I cat. med.

Ridicol, *agg.* ridicolo, derisibile, schernevole, ridicoloso, ridevole; *una cosa ridicola*, una ridicolosaggine, una zannata, una buffoneria.

Ridicol, *n.* ridicolo, ridicolosità, cosa degna di scherno, riso; *butè an ridicol*, metter in canzone, render ridicolo, farsi beffe; *rendse ridicol*, farsi canzonare, rendersi ridicolo, destar le risa di se.

Ridicolisè, *butè an ridicol*, V *Ridicol.*

Ridicolos, *agg.* ridicoloso, risibile, atto a muovere il riso, che induce a riso.

Ridicolosament, *avv.* ridicolosamente, con modo ridicolo.

Ridicul, *redicul*, *n.* sacchettino, che le donne portano in mano per mettervi dentro il fazzoletto, i denari ec.

Ridò, *n.* bandinella, cortina; *tirè 'l ridò*, nascondere, celare, tirar la cortina.

Ridolin, *n. dim. di ridò*, piccola cortina, bandinella.

Ridot, *n.* ridotto, stanzino, ritiro, abitazioncella, ricetto, ricettacolo.

Ridota, *n.* fortino.

Ridue, *v. a.* ridurre, sforzare, tirare, trarre, costringere, obbligare, necessitare, restrignere, diminuire, scemare, menomare, condurre, domare, soggiogare, compendiare, epitomare; *ridue al ters*, atterzare; *ridue a frassion*, schisare; *ridue a nen*, estinguere; *riduvse*, *n. p.* condursi, ricoverarsi, ridursi, ritirarsi; *tut coust discors a s'riduv a nen*, tutto questo discorso nulla conchiude.

I soma sì ridote a le bsognete
Senssa podei criè, fesse sentì.
Calv.

Ridussion, *n.* riduzione, scemamento, diminuzione, accorciamento, sminuimento; *ridussion d'frassion*, schiso.

Rie, *v. n.* ridere; *fè mostra d'rie*, sogghignare; *rie ben d'cheur*, ridere squaccheratamente; *cherpè del rie*, scoppiare dalle risa, rompersi a ridere smoderatamente; *fè boca d'rie*, far bocca da ridere, accennar da ridere; *murì d'rie*, morir delle risa; *sganassè d'rie*, sganasciare, sgangasciare; *rie d'un*, burlarsi, far beffe d'alcuno, schernire alcuno; *rie sot eui*, ridere sott'occhi, ridere furtivamente; *rie al odor*, ridere agli agnoli; *rie com un fricandò*, rider molto e con somma giovialità, fare le grasse risa; *rie sot al nas*, sogghignare, sorridere; *un po da rie e'n po da bon*, parte per ischerzo e parte sul serio; *rijsse d'quaicadun*, beffare, canzonare, deridere; *fat d'rie*, bocca da riso, sorriso; *veuja d'rie*, morbino; *un ch'a rij sempre*, ridone; *per rie*, da burla.

Così s'n'autor a scriv ch'le maladie
Son cagionà da scarsità d'uigor
Na treuve subit doi ch'as buto rie.
I cat. med.

Rie, dicesi de' panni, trasparire, ragnare.

Rie, *ris*, *n.* riso; *segn d'rie*, sogghigno; *rie sardonich*, *rie da artajor*, riso che non va oltre i denti, riso sforzato, riso sardonico.

Rienpì, *v.* riempiere, empiere, compiere, occupare, fare, adempiere.

Rif e raf, *voc. avv.* usate nelle seguenti frasi; *fè rif e raf*, fare a ruffa raffa, fare alla grappa, portar via ogni cosa; *o d'rif o raf*, ad ogni qualunque modo, a qualunque costo.

Riferì, *v. a.* riportare, riferire, recare, rapportare, esporre, narrare, attribuire; *riferisse*, riferirsi ec., aver relazione.

Riferit, riportato, riferito, narrato.

Rifiut, V. *Arfud.*

Rifiutè, V. *Arfudè.*

Rifless, *riflession*, *n.* riflessione, considerazione, pensiero, idea; *fè rifless*, pensare, considerare.

L'andoman matin mi pronta
Fas rifless a lo ch'a conta
E guadagno bele bin. Isl.

Riflete, *rifleti*, *v. n.* riflettere, considerare, meditare, appensare, ponderare.

Riforma, *n.* riforma, riformagione, riformazione, emendamento, rifacimento, correzione ec., congedo ec., Riforma degli studi titolo dell'eccell. Magistrato che regge la somma degli studi pubblici di tutte le facoltà.

Riformator, *n.* riformatore, titolo dei membri componenti l'eccell. Magistrato della Riforma degli studi negli Stati di S. M. il Re di Sardegna.

Riformè, *v. a.* riformare, correggere, emendare, riordinare, dare nuova o miglior forma, licenziare, congedare.

Rifud, V. *Arfud.*

Rifudè, V. *Arfudè.*

Rifugiesse, *v. n.* rifuggire, ricoverarsi, ripararsi, recarsi in luogo di salvezza.

Riga, frego, linea, rigo, riga, regolo, regola, verga, lista; *stè ben an riga*, regger la linea; *riga ch'a fa l'eva an corond*, strescia.

Rigà, *part.* tratteggiato, lineato, vergato, scanalato, listato.

Rigadin, *rigagi*, *n.* sorta di panno rigato, bordato, panno, o drappo rigato, o a bastoncini, vergato, spezie di tela, o drappo listato, o variegato.

Rigament, *n.* lineazione, lineamento.

Rigetà, *part.* rigettato, riprovato.

Rigetè, *v. a.* rigettare, gettar via, escludere, non voler gradire, o ricevere, o ammettere, riprovare, ributtare, espellere, repulsare.

Righè, rigare, tirar linee, lineare, listare, vergare; *righè drit*, *fig.* arar diritto, operar giustamente, non far errori, tener la linea diritta, far checchessia per l'appunto, procedere con giustizia; *fè righè drit*, far istare rigorosamente in dovere, far andare per filo.

Righet, *n.* piccolo rigo.

Righeta, righetta, lineetta, piccola riga.

Rigid, *agg.* rigido, rigoroso, severo, austero, aspro, duro.

Rigidament, *avv.* rigidamente, rigorosamente, duramente ec.

Rigidessa, *n.* rigidità, rigidezza, severità, durezza, rigore, austerità, asprezza.

Rigoard, *riguard*, *n.* riguardo, ragguardo, risguardo, attenzione, cura, rispetto, considerazione, marca, dimostrazione di stima, ossequio, avvertenza; *aveisse riguard*, aver cura della salute, riguardarsi; *d'riguard*, riguardevole.

Rigodon, *n.* trescone, riddone, ridda, ballo di molte persone fatto in giro, accompagnato dal canto, che anche diciamo *rigoletto*, *ballo tondo*, e riddone; *fè balè 'l rigodon*, *voc. pop.* bastonare di santa ragione, dare un rivellino.

Rigor, *n.* rigore, inclemenza, rigidezza, austerità, asprezza, rigorosità, severità; *traté con rigor*, stangheggiare.

Rigoros, V. *Rigid.*

Rigosio, *ragosìo*, V. *Ribota.*

Riguardè, *risguardè, concerne*, *v. n.* riguardare, concernere, toccare, spettare, appartenere.

Rigura, *n.* lineazione, lineamento.

Rilass, *arlass*, *n.* allentamento, rilassamento, ricreazione, riposo, sollievo; *avei nen d'rilass*, non aver alcun riposo, non cessar dal lavoro, V. *Arlass.*

Rilassà, rilassato, allentato, rilasciato, rattiepidito, rimesso.

Rilassant, *agg.* rilassativo.

Rilassassion, *rilass*, *arlass*, *n.* allentatura, rilassazione, relassazione, rilassatezza.

Rilassatęssa, *n.* rilassamento, rilassatezza.

Rilassè, *v. a.* rallentare, allentare, rimettere, rilassare, porre in libertà, liberare; *rilassesse*, *n. p.* attepidirsi, rilassarsi, riposarsi, sollevarsi.

Rilege, *v. a.* rileggere, ripassare, rivedere.

Rilév, *riliev*, importanza, considerazione, riguardo, peso, conto, momento, conseguenza; *bass riliev*, basso rilievo.

Rilevè, *v. a.* rilevare, montare, importare ec.; *rilevè un pont, na cosa ec.*, notare, V. *Arlęvè.*

Rilucent, *agg.* rilucente, splendido, risplendente, fulgido, fiammeggiante.

Rimandà, rimandato.

Rimandè, rimandare, mandar indietro, restituire, cacciare, mandar via, licenziare, ributtare, ricusare, rifiutare, negare.

Rimarca, *n.* osservazione.

Rimarcabil, *agg.* rimarcabile, notabile, importante, rilevante, preclaro, riguardevole, ragguardevole, insigne, segnalato, appariscente, riputato.

Rimarchè, *v. a.* osservare, rimarcare, notare, riguardare, considerare, esaminare, disaminare, ponderare, riflettere; si osservi però che *rimarco*, *rimarchevole*, *rimarcare* non sono nel Dizionario.

Rimarchevol, V. *Rimarcabil.*

Rimassa, *rimasse*, *n.* cattivi versi, cattiva poesia, rimaccia.

Rimè, *v.* rimare, rimeggiare, verseggiare, poeteggiare.

Rimedi, rimedio, V. *Ręmedi.*

Sti medich piand San Per pęr un
(todesch
A scrivo dii rimedi bon pęr i mui
A Toni Flipp, Martin Giaco e
(Franssesch. I cat. med.

Rimediabil, *agg.* rimediabile, sanabile, guaribile.

Rimediè, *armediè*, *v. a. e n.* rimediare, riparare, provvedere, porre rimedio.

Rimessa, *n.* rimessa, stanza dove si ripone cocchio o carrozza; *partia rimessa*, partita rimessa, tralasciata, differita.

Rimęte, *v. a.* rimettere, reintegrare, consegnare, restituire, affidare, depositare, riporre; *rimętse*, *n. p.* rapportarsi, riferirsi ad altrui ec., rimettersi in salute, riaversi ec., rassicurarsi, tran-

quillarsi ecc, rifarsi v. g. d'una perdita.

A j'era sna montagna un bon pastor
'L qual avia rimess tuta soe feje
Ant j'unge d'un birbant so servitor.
Calv.

Rimeuvr, *v.* rimuovere, tor via, allontanare, cacciar via.

Rimorde, V. *Armorde*.

Rimorss, *n.* rimorso, rimordimento.

Rimoss, *part.* rimosso, allontanato, cacciato, espulso.

Rimostranssa, rimostranza, correzione, ammonizione, bravata.

Rimunerè, *v. a.* rimunerare, premiare, guiderdonare, rimeritare, retribuire, ricompensare.

Rinasse, *v. n.* rinascere, rivivere, risorgere, riverzire, rinvivere.

Rinbanbì, rimbambire, rimbambogire, rinfantocciare, tornar bambino.

Rinbomb, *n.* rimbombo, rimbombamento, risonanza.

Rinbombè, *v.* rimbombare, risonare, far rimbombo, rintronare.

Rinborss, *n.* rimborsazione, rimborso, pagamento.

Rinborssè, rimborsare, pagare, restituire una somma di danaro.

Rinchęrsse, *v. n.* rincrescere, increscere, spiacere, dolere, dar dispiacere, recar rammarico.

Rincontrè, V. *Incontrè*.

Rincressiment, *n.* rincrescimento, dispiacere, fastidio, rammarico; *con rincressiment*, molestamente.

Rindobia, *n.* addoppiatura, raddoppiamento, V. *Ardobia*.

Rindobià, addoppiato, V. *Ardobià*.

Rindobiè, *v. a.* addoppiare, raddoppiare, crescere d'altrettanto, V. *Ardobiè*.

Rindobiura, *n.* addoppiatura, V. *Ardobia*, *ardobiura*.

Rinfacè, V. *Arprocè*, *rinprocè*.

Rinfacià, *part.* rinprocciato.

Rinfacios, *agg.* rimproccioso.

Rinfęrscà, V. *Arfrescà*.

Rinfęrscant, *part. pres.* che rinfresca, rinfrescante, rinfrescativo, refrigerante, confortante, refrigeratorio.

Rinfęrschè, *v. a.* rinfrescare, refrigerare, confortare, sollevare, ristorare.

Rinfna, *rusa*, *n.* cavillazione, cavillo, e si dice pure d'uomo, cavillatore, V. *Ratela*.

Rinfnè, *v. n.* cavillare, borbottare, V. *Ratlè*.

As buto mai a tavo
Nè a sina nè a disnè
Ch' o j'une o j'aitre a gavo
Quaich landa da rinfnè. Isl.

Rinforss, *n.* rinforzo, ajuto, sussidio, soccorso, accrescimento di forze.

A l'è già da tant temp ch'i son cogià
Drint a sta tampa e gnun am da
(*rinforss*
Anssi dai me pi car son scarpisà.
Calv.

Rinforssà, *part.* rafforzato, rinforzato, afforzato, fortificato, corroborato, ingagliardito, rinfrancato.

Rinforssè, *v. a.* rafforzare, afforzare, fortificare, infortire, rinforzare, far più forte, corroborare, rinfrancare; *rinforssesse*, in-

gagliardire, aver piede, pigliar forza, ringagliardire, rinforzarsi, ingrossare.

Ringhiera, *n.* cancello, ringhiera, balaustrata, ballatojo, balconata.

Ringiovnì, ringiovanire, ringiovenire, tornar giovane.

Ringrassiament, *n.* ringraziamento, rendimento di grazie.

Ringrassiè, *v. a.* ringraziare, render grazie.

Rinomà, *part.* rinomato, famoso, insigne, illustre, celebre, riputato, che è in fama, in voce di ec.

Rinonssia, *n.* rinunzia, rinunziazione.

Rinonssià, V. *Arnonssià.*

Rinonssiè, V. *Arnonssiè.*

Rinovament, *rinovassion*, *n.* rinovamento, rinovazione, rinovellazione, rinnovazione, rinnovellamento.

Rinovè, *v. a.* rinovare, rinnovare, rinnovellare, divecchiare.

Rinpet, *a rinpet*, *prep.* dirimpetto, rimpetto, addirimpetto, adirimpetto.

Rinpiass, *n.* surrogazione, rimpiazzamento.

Rinpiassant, *n.* surrogante.

Rinpiassè, entrare in luogo d'altri, surrogare, supplire il posto, o al posto, rimpiazzare. Es. *Egli poi si disfaceva di tal razza di donne, perchè dessero luogo a rimpiazzare delle altre.* Acc. Cr. Mess. *Trovar sempre fior di gente per rimpiazzare i suoi morti, o i suoi desertori.* Mag. part. 1. let. 20.

Rinpieghè, *v. a.* affaldare, ripiegare, V. *Arpieghè.*

Rinprocc, *n.* rimprocciamento, rimproccio, rimprovero, rinfacciamento.

Rinprocè, V. *Arprocè.*

Rinvaghì, V. *Arvanghè.*

Rinvenì, V. *Arvnì.*

Rinversà, *part.* ribaltato, atterrato, rovesciato, arrovesciato.

Rinversè, *v. a.* ribaltare, atterrare, rovesciare, arrovesciare.

Rinvigorì, *v. n.* riprender vigore, ringagliardire, rinvigorirsi.

Riond, *agg.* tondo, rotondo.

Riondela, *n.* malva.

Riondì, V. *Rotondì.*

Riondin, *term. de' panattieri*, tritello, V. *Arprum. Riondin*, per fare scorrer pesi, cunii.

Riondon, *baston gross e rotond ch'a s'buta sota le cose d'peis per feje rubatè e trasporteje*, curro, legnetto.

Riorda, *n.* guaime, *Zall.*

Ripar, *n.* riparo, rimedio, provvedimento, difesa, riparamento, trincea, guardia ec., argine, palafitta; *ripar*, *ranpar*, parata; *fè d'ripar*, steccare; *ripar d'muraja contra l'autra*, pignoncello.

Riparà, *part.* riparato, vallato, trincerato, difeso.

Riparabil, *agg.* reparabile, rimediabile.

Riparassion, *n.* riparazione, riedificazione, riparamento, e *fig.* riparatura, restaurazione; *riparassion d'ingiurie o d'dani*, risarcimento, riparazione; *fè d'riparassion*, riparare, restaurare, rifare.

Riparè, *v.* riparare, restaurare, provvedere, trincerare, difendere, risarcire; *riparesse*, *n. p.* ricoverarsi.

Ripart, *n.* divisione, spartimento, distribuzione.

Ripartì, *v. a.* ripartire, dipartire, scompartire, distribuire in parti, dividere.

Ripassà, *part.* ripassato, riletto, riveduto, esaminato, V. *Arpassà.*

Ripassè, ripassare, rileggere, rivedere, ritoccare, ripulire, esaminare, V. *Arpassè.*

Ripatriesse, *v. n.* ripatriare, rimpatriare, impatriare, ritornar in patria.

Ripete, *ripeti*, *v.* replicare, ripetere, reiterare, repetere, ridire.

Cost l'è un proverbi antich dl'mila
(e sent
Anche adatà al present
Ch'la gioventù d'adess va ripetend.
L'Arm. can.

Ripetission, *n.* ripetizione, ripetimento, *e term. scol.* ripetizione.

Ripetitor, V. *Repetitor.*

Ripetù, ripetuto, replicato, ridetto.

Ripia, *rupia*, *n.* increspamento, increspatura, smorfia.

Ripià, *part.* increspato.

Ripiegà, V. *Arpiegà.*

Ripiegh, *n.* ripiego, mezzo, espediente, spediente, provvedimento.

S'un medich per malissia o per im-
(prudenssa
Av anbarca ant l'aut mond a cam-
(biè aria
A j'è gnun aut ripiegh ch'avei pas-
(sienssa. I cat. med.

Ripieghè, V. *Arpieghè.*

Ripien, *term. di mus.* ripieno.

Ripienessa, *n.* ripienezza, replezione.

Ripone, *v.* riporre, collocare, porre, situare, mettere.

Riportà, V. *Arportà.*

Riportè, V. *Arportè.*

Ripos, V. *Arpos.*

Ripreis, *agg.* ripreso, censurato, V. *Arpreis.*

Riprende, *v.* riprendere, correggere, rampognare, V. *Arprende.*

Riprenssion, *n.* riprensione, correzione, rabbuffo, predica, rammanzina, sgridata; *pcita riprenssion*, rimproverazioncella.

Riprodue, *v.* riprodurre, presentar di nuovo; *riproduwse*, presentarsi di nuovo, ripresentarsi.

Riprovà, riprovato, disapprovato, rifiutato, *e term. teol.* dannato, prescito, reprobo.

Riprovassion, *term. teol.* reprobazione, riprovazione, dannazione eterna.

Riprovè, *v. a.* riprovare, condannare, disapprovare, rifiutare, *e term. teol.* condannare al fuoco eterno, reprobare.

Ripudià, *part.* ripudiato, rifiutato, repudiato.

Ripudiè, *v. a.* ripudiare, repudiare, rifiutare, rinunziare.

Ripudio, *n.* ripudio, repudio, rinunzia.

Ripugnanssa, *n.* ripugnanza, repugnanza, repugnazione, renitenza, avversione, antipatia; *mostrè dla ripugnanssa*, mostrarsi, essere schifo di.

Ripugnant, *agg.* ripugnante, repugnante, contrario, opposto.

Ripugnè, *v. n.* repugnare, ripugnare, ostare, opporsi, resistere, contrariare, e antipatizzare, *Alb.*; *sossì ripugna*, questo

porta contraddizione; *sossì am ripugna*, questo mi è contrario, antipatico, a questo non so affarmi.

Ripulì, *v. a.* ripulire, pulire, polire, rinettare, rimondare, riforbire.

Ripulsa, *n.* ripulsa, repulsa, repulsazione, negativa, rifiuto.

Riputassion, *n.* riputazione, rinomanza, fama, estimazione, onore, nome, grido, credito, voga.

Ris, *n.* riso, risone; *ris farsì*, pilao.

Ma sentì fra j'aitre mance
Coula lì dla levatris
A j'han daje senssa ciance
Da compre una lira d'ris.
Isl.

Risada, *n.* risata, ghignata, ludibrio, scherno.

Risagal, *n.* risigallo, arsenico rosso, sandracca minerale.

Risalt, *n.* risalto, spicco.

Risaltè, *risautè*, *v. n.* risaltare, far bella vista, fare spicco, spiccare, brillare, lampeggiare, sfavillare; *fè risaltè*, fare risaltare. Es. *Col suo numeroso corteggio fanno più risaltare la grandezza di questa signora.* Salv. disc. 1.

Risarcì, *v. a.* risarcire, riparare, compensare il danno, rifare dei danni, restituire.

Risarciment, *n.* risarcimento, resarcimento, riparazione, compenso, compensazione.

Riscat, *n.* riscatto, ricatto, ricuperamento, estinzione; *a termin d'riscat*, col riscatto.

Riscatabil, *agg.* redimibile.

Riscatè, *v. a.* riscattare, riscuotere, riacquistare, redimere, estinguere, liberare.

Risciè, *v. a.* arrischiare, arrisicare, avventurare, cimentare, esporsi, osare, ardire, pericolare, porsi in pericolo, tentare, sperimentare.

Riscontr, V. *Rescontr.*

Riscontrà, *part.* riscontrato, scontrato, incontrato, risposto, soddisfatto.

Riscontrè, *v.* scontrare, riscontrare, incontrare ec., rispondere ad una lettera ec., collazionare, confrontare, riconoscere, V. *Rescontrè.*

Riscote, *v. a.* esigere, riscuotere, ricevere; *riscotse*, *n. p.* riscuotersi, ripigliar animo, spigrire, sneghittirsi, spoltrirsi, eccitarsi.

Risela, *n.* omento, strigolo, zirbo, rete.

Risera, *n.* campagna di riso, risaja, risiera.

Riserva, *n.* riserva, riserbo, condizione, patto, esclusione, eccettuazione; *a riserva*, eccetto, fuori, toltone, eccettuatone; *senssa riserva*, senza eccettuazione, niuna eccettuazione ec.

Riservà, *part.* riserbato, riservato, conservato, serbato, guardato, eccettuato, posto a parte; *e met.* guardingo, cauto, prudente, oculato, considerato, circospetto.

Riservè, *v. a.* reservare, riservare, riserbare, conservare, serbare, guardare, custodire, eccettuare.

Riset, riso trito, riso infranto, riso d'inferior qualità.

Risguard, *n.* riguardo, sguardo, occhiatura, occhiata ec., rispetto, stima, considerazione, avvertenza; *risguard a mi*, in quanto a me, per quel che mi concerne, mi riguarda.

Risguardè, *v. a.* riguardare, ragguardare, appartenere, concernere, spettare, toccare.

Risi, *riorda*, *o arsseta*, *n.* guaime, magnese.

Risigh, *n.* rischio, ripentaglio, repentaglio, pericolo, risico ec., sorte, evento, fortuna, cimento.

Risighè, *pericolè*, *v. n. e a.* arrischiare, rischiare, risicare, pericolare, arrisicare, risigare; *chi non risiga non rosiga*, chi non s'arrischia non acquista, chi vuol guadagnare cominci dallo spendere; *risighè 'l pachet*, arrischiar la vita, avventurarsi, andar a rischio della vita, V. *Risciè*.

Risigos, *agg.* zaroso, rischioso, arrischievole, arrischiato, avventato, ardimentoso.

Risin, sorriso; *fè un risin*, sorridere.

Risma, *n.* risma.

Risipola, *n.* risipola.

Risoira, *reisoira*, *n.* ramoscello di vite, barbatella.

Risola, *n.* rosolata ec., pizza, zugo, zugo melato.

Risolt, *risolù*, *part. agg.* risoluto, statuito, determinato, deliberato, stabilito, *agg.* V. *Arsolvù*.

Risolussion, *n.* deliberazione, determinazione, partito, risoluzione, resoluzione, intendimento, proposito, proponimento, *fig.* risoluzione, grandezza d'animo, ardire, coraggio, fermezza, intrepidezza; *om d'risolussion*, uomo di risoluzione, fornito di coraggio, coraggioso, intrepido, intraprendente.

Risolutament, *avv.* assolutamente, risolutamente, imperiosamente, francamente, arditamente, intrepidamente, coraggiosamente, vigorosamente.

Risolve, *v. a.* sciogliere, risolvere, spiegare, appianare, spianare, dicifrare, decidere, dichiarare ec., stabilire, determinare, deliberare, conchiudere, decidere ec., annullare, cassare, v. gr. un atto ec.; *risolvesse*, *n. p.* risolversi, determinarsi, prendere un partito ec., sciogliersi, sciorsi, disciorsi, risolversi in acqua, v. gr., in fumo, dissiparsi, dissolversi, ammollirsi.

Risolvent, *resolutiv*, *n.* solutivo, emplastico.

Risolvù, V. *Arsolvù*.

Risot, *n. dim. di ris*, riso cotto e condito alla maniera de' Milanesi.

Risparmi, *n.* risparmio, economia, parsimonia, masserizia.

Risparmià, risparmiato, sparagnato, perdonato, esentato, fatto esente, liberato.

Risparmiè, risparmiare, sparagnare, far masserizia, economia, economizzare ec., perdonare, esimere, far esente, aver riguardo.

Rispet, *n.* rispetto, osservanza, ossequio, riguardo, riverenza, stima; *con rispet parland*, *o con bon rispet parland*, con sopportazione; si dice per chiedere scusa o licenza avanti di nominare cosa schifa o sozza.

Rispetà, *part.* rispettato, stimato, onorato.

Rispetè, *v. a.* rispettare, onorare, riverire, ossequiare, stimare, render onore, aver riguardo, risparmiare; *rispetè se stess*, rispettar se stesso, osservar il decoro, la decenza, aversi riguardo.

Rispetiv, *agg.* rispettivo, vicendevole, scambievole, mutuo, reciproco.

Rispetos, *agg.* rispettoso, ossequioso, ossequente, riverente, reverente.

Risplende, *v.* risplendere, splendere, brillare, folgorare, sfolgoreggiare, sfavillare, scintillare, luccicare, tralucere, razzare, raggiare, fiammeggiare, rilucere, dar luce.

Risplendent, *agg.* risplendente, lucente, fulgido ec.

Risponde, *v. n.* rispondere, replicare, rimbeccare, corrispondere, confutare, refutare, rimbombare, risonare, far eco, echeggiare, mallevare, guarentire, entrar mallevadore, sicurtà, assicurare, esser cauzione, incaricarsi d'un debito altrui; *i na rispondo mi*, ve n'accerto io, ve n'assicuro, ve ne rispondo io; *servitor ch'a rispond*, servo rispondiero, V. *Responde*.

Risponsal, *agg.* risponsabile, sicuro.

Risponsal, *n.* sicurtà, cauzione, mallevadore, tenuto, obbligato, risponsabile.

Risponsabilità, *n.* risponsabilità, mallevadoria, malleveria.

Risposta, *n.* risposta; *bota e risposta*, a botta e risposta.

Riss, *n.* riccio; *riss porchin*, riccio spinoso, porco riccio.

Riss, *agg.* crespo, inanellato, riccio; *riss o ariss*, ricciuto, rugoso; e agg. a bosco, difficile a lisciare, filamentoso, fibroso, scabro, ronchioso; *papiote dii riss*, diavolini, nodetti, bachi; *fer da riss*, calamistro.

Rissa, *n.* rissa, contesa, quistione, litigio, contestazione, ruffa, riotta.

Rissadura, *n.* incamicciatura, arricciato; intonico, strato.

Rissè, *v. a.* arricciare, ricciare, accrespare, increspare; *rissè i cavei*, arricciare i capelli, inanellarli, fare i ricci; *rissè 'l peil*, arricciare, sollevare, rizzare il pelo; *i m'sento tuti i cavei a rissesse*, tutti i capelli addosso mi sento arricciare, mi raccapriccio; *rissè, o rupì*, aggrovigliare, raggrinzare, raggricchiare, ristringere; *rissè 'l nas, 'l muso*, stizzire, arricciare il muso, le labbra, il naso, increspar la fronte.

Rissentiment, *n.* risentimento, collera, sdegno ec., doglianza, richiamo; *con risentiment*, risentitamente.

Rissentisse, V. *Arsentisse*.

Rissolin, ricciolino, ricciuto.

Rissorsa, mezzo, V. *Arsorsa*.

Rissort, risorto.

Rissos, *agg.* litigioso, riottoso, rissoso, accatta liti, accatta brighe.

Rista, canapa, garzuolo, *Zall.*

Ristabilì, ristabilire, ristaurare, riporre in buono stato; *ristabilisse*, rifarsi della salute, ricuperar la salute.

Ristagn, n. stagno, restagno, stagnamento, ristagno.

Ristagnà, *part.* ristagnato.

Ristagnabil, *agg.* ristagnativo.

Ristagnament, n. ristagnamento, ristagno.

Ristagnè, v. a. ristagnare, stagnare, fermare lo scolo d'un liquido.

Ristel, *ristin*, n. garzuolo, massa, treccia di rista, *Zall.* Ma *rista* non è ital. direbbesi forse meglio mazzetto di canapa purgata (cioè dal capecchio), scapecchiata, carminata.

Ristorà, *part.* ristorato, rinvigorito, rifocillato, confortato.

Ristorè, v. a. ristorare, ristaurare, confortare, ricreare, refiziare, rifocillare; *ristoresse, n. p.* ristorarsi ec.

Ristos, canapino.

Ristreit, ristretto.

Ristrensse, ristrignere, restringere, ridurre, diminuire, V. *Restringe.*

Ristret, n. e agg. ristretto, sunto, compendio, la sostanza d'uno scritto, la somma.

Risultà, *part.* risultato.

Risultà, *risultato*, *risultament*, n. risultamento, conchiusione, somma, effetto, ciò che risulta dalle cose fatte.

Risultè, v. n. risultare, resultare, nascere, seguire, derivare, provenire, procedere.

Risuscitè, v. n. risuscitare, tornar in vita, rivivere.

Ritard, n. ritardo, indugiamento, indugio.

Ritardè, v. ritardare, procrastinare, prolungare, tardare, venir più tardi, differire, indugiare, menar in lungo, impedire, trattenere, arrestare.

Ritegn, n. ritegno, ritenutezza, e *fig.* prudenza, discrezione, circospezione, moderazione, modo, modestia.

Ritenè, v. a. ritenere, rattenere, fermare, impedire, impacciare ec., considerare, tener a mente, por mente, ritenere ec., serbare, custodire, guardare, tener presso di se ec., contenere, reprimere, tener a segno, raffrenare ec., tenere a modo di pegno, di deposito, non rilasciare, non dare, non rimettere.

Ritenssion, n. ritenzione; *ritenssion d'urina*, ritenzione d'urina, stranguria, dissuria; *avei la ritenssion d'urina*, stranguriare.

L'è sempre anspirità
Per ritenssion d'urina
E d'croste an quantità
Tut giù dla schina. Isl.

Ritentiva, n. ritenitiva, memorativa, reminiscenza, facoltà di ritenere a memoria. Es. *Beni dell'anima naturali sono buona reminiscenza, buona ritenitiva, esser sollecito, e studioso.* Pass. 210. *Hanno questa virtù luogo appropiato nel capo umano, la ritenitiva, ovvero memorativa ec.* But. Inf. 23. 1. *Avea buona memoria, buona lingua, e buona ritenitiva.* Cron. mor. 334.

Ritir, n. abitazione solitaria, convento, monastero, luogo d'educazione, e di convitto per le fanciulle, ritiro, solitudine.

Ritirà, V. *Artirà.*

Ritirada, V. *Artirada.*

Ritiratessa, *n.* ritiratezza.

Ritirè, *v. a.* ritirare, rimuovere, allontanare; *ritiresse, n. p.* ritirarsi, V. *Artirè.*

Virand per la pianura sta sgual-
(drina
E svolassand per là vers d' 'l San-
(gon
A s'era ritirà ant una boschina.
Calv.

Ritnì, V. *Ritene, artene, artnì.*

Ritnù, V. *Artnù.*

Ritochè, V. *Artochè.*

Ritornel, *n.* ritornello, ripetizione di un'aria, o di un pezzo di essa.

Ritrat, *n.* ritratto, effigie, imagine ec., descrizione, pittura.

Ant tute j'ostarìe
Am ven la fantasìa
I veui ch'me nom ai sìa
Ansem al me ritrat. Isl.

Ritratè, ritrattare; *ritratesse, n. p.* ritrattarsi, disdirsi, ridirsi, cantar la palinodia.

Ritratista, *n.* pittore di ritratti, ritrattista.

Ritrocede, *v. a.* retrocedere, retrogradare, andar indietro, indietreggiare.

Ritros, *agg.* ritroso, restio, schivo.

Ritrosìa, *n.* ritrosia, schifiltà, ripugnanza.

Riunì, *v. a.* riunire, unir di nuovo, ricongiungere, unire insieme, accozzare, raccozzare, raccorre, raccogliere, ragunare, assembrare, *e fig.* riconciliare.

Riunion, *n.* riunione, riunimento, unione, ricongiunzione, congiungimento, ricongiungimento, riconciliazione.

Riussì, *v. n.* riuscire, sortire, aver esito, effetto, operare, succedere secondo i disegni; *riussì a quaich cosa*, esser atto, idoneo.

Scusè messè Platon, ognun peul dilo
S'la nostra rassa è bona e s'a rius-
(siss
Ansi i tre quart d' 'l mond peulo
(sostnilo. Calv.

Riussìa, *n.* riuscita, effetto, successo, esito; *fè bona o cativa riussìa*, riuscir bene o male, aver buono o cattivo esito.

La scienssa a l'è nen coula ch'av
(sagrina
Perchè comunque a vada i seve già
Ch' 'l sol dovrà sciairì vostre riussiè
O la tera curvì le gofarìe.
I cat. med.

Riussibil, *agg.* riuscibile, fattibile, fattevole, accadevole, possibile.

Rivà, agg. a chiodo, la cui punta vien ribattuta verso la testa; *ciò rivà*, chiodo ribadito, *Zall.*

Riva, *rivage*, *n.* riva, ripa, sanea, proda, rivaggio, lido, lito.

Voi autri su le sponde d'na bialera
Sui brich ant ij mojis al lunghe dle
(rive
Trovave tuti j'armedi necessari
Senssa dovrè i barato dii spessiari.
I cat. med.

Rival, *agg. e n.* rivale, emulo, emulatore, concorrente, gareggiatore, competitore.

Rivalisè, *v.* gareggiare, emulare, concorrere, contendere, contrastare di forze, d'ingegno ec., entrare a gara, venire in competenza.

Rivalità, *n.* rivalità, concorrenza, emulazione.

Rivanghè, V. *Arvanghè.*

Rivass, *n. accr.* luogo scosceso, ripa alta e profonda.

Andè mach ant ii rivass
I na treuve minca pass. Isl.

Rivè, *arivè*, *v. n.* pervenire, giungere, venire ec., succedere, occorrere, intervenire, accadere, avvenire, arrivare.

Rivede, *arvede*, *v.* rivedere, veder di nuovo, esaminar nuovamente, V. *Arvede.*

Risponde a vostra argina ch' son
(an tren
Tuti i me bravi, e voi an dontrè dì
I rivedrè l'aurora e 'l ciel seren.
Calv.

Rivelè, *v. a.* rivelare, manifestare, far sapere, denunziare, scoprire, palesare, appalesare, svelare.

Rivelin, *n.* rivellino.

Rivendichè, *v.* richiamare, dimandare le cose sue, rivendicare.

Riverà, *n.* riviera, costa, costiera, spiaggia, sanea.

Riverenssa, *n.* riverenza, inchino, saluto, inchinamento, sberrettata, ossequio, baciabasso, profondo rispetto, venerazione.

Riverent, *agg.* riverente, reverente, rispettoso, ossequioso.

Riverì, *v. a.* riverire, ossequiare, salutare, inchinare, sberrettare, far di cappello, di berretta.

A san fè la savurie
Quand a porta l'ocasion
A le per esse riverie
Dai codogh e dai tomon. Isl.

Riveta, *pcita riva*, *n. dim.* rivetto, riperella.

Rivive, V. *Risuscitè.*

Rivocà, *part.* revocato, rivocato, ritrattato.

Rivochè, *v. a.* revocare, rivocare, ritrattare; *rivochè la comission*, contrammandare, rivocar la commissione.

Rivoltè, *fè rivoltè*, *fè arvoltè*, fare ribrezzo, muover lo stomaco, muovere a sdegno, V. *Arvoltè.*

Rivolussion, *n.* rivoluzione, rivolta, rivolgimento, ribellione.

Rivolussionari, *n. e agg.* rivoluzionario, propagatore, partigiano della rivoluzione, spettante a rivoluzione.

Roa, pedana, balzana; *roa del paon*, ruota; *fè la roa*, spiegar la coda, pavoneggiare, *e fig.* corteggiare una donna.

Roa, *n.* ruota, girella; *roa meistra*, ruota principale; *fus dla roa*, razzo; *bot dla roa*, mozzo; *roa descaussa*, ruota senza cerchi, e *met.* pezzente, paltoniere, cattivo pagatore.

Roagi, V. *Rodagi.*

Roanera, rigaguo; *canal dle stra per fè core l'eva*, rigagnolo.

Roatin, o *rubatin*, V. *Rolò.*

Roba, *n.* roba; *fè roba*, vendemmia; *un droch d'roba, d'robassa*, gran quantità di checchessia, un monte di roba; *s'it veule avei d'roba, roba*, chi non ruba non ha roba; *chi sa fè feu sa fè roba*, chi vuol far avanzi deve usare fatica ed industria; *la roba bona a s'fa 'l pressi da chila*, le buone merci presto si vendono, al buon vin non abbisogna frasca; *bela roba*, *bela rafa*, che vale,

che me ne cale; *roba da bon pat*, mercanzia di balla; *l'è nen roba per i so dent*, non è nicchia adattata alla sua persona; *roba da mangè*, commestibile; *avei dla roba*, aver molti quattrini, fondi, mobili ec.

Robacè, *v. a.* rubacchiare.

Robarissi, *n.* furto, rubalizio, rubamento, latrocinio, ladroneccio, ruberia.

Robassa, *n. accr.* gran roba, sostanze sperticate.

Noi ait j'avoma d'pito ch'a stupis
A vede quant savei l'han ant la
(*gnuca*
Quanta robassa a l'han ant' lcupis.
Calv.

Robassè, *v. n.* rubacchiare.

Robè, *v. a.* rubare, involare, usurpare, trafugare, carpire; *robè 'l cheur*, accender d'amore, innamorare.

E chiel cred cancelè soe trufarie
Rendend a Dio lo ch'a robava al
(*mond.* L'Arm. can.

Robust, *agg.* robusto, gagliardo, valido, forte, poderoso, vigoroso.

E peui guardoma un poch j'autre
(*nassion*
An Franssa per esempi e an Inghil-
(*tera*
J'elo nen d'om robust e robuston
Epur as sagna nen d'cousta ma-
(*nera.* I cat. med.

Robustessa, *n.* robustezza, gagliardezza, lena, vigore, forza, vigorosità.

Roca, coll'o larga, *n.* rupe, masso, dirupo, rocca; *pien d'roche*, rupinoso; e fortezza, cittadella, rocca, castello, forte.

Roca, coll'o stretta, *n.* rocca, conocchia; *guernì la roca*, appennecchiare; *peita roca*, rocchetta.

Rocà, *n.* roccata, pennecchio, conocchia, lucignolo; *finì la rocà*, sconocchiare ec., roccata.

Roch, *n.* rupe, dirupo, balza, roccia.

Rochè, *n.* petraja, muriccie, rovine.

Rochet, *n.* rocchetto, roccetto, cotta, vesta di lino, che portano gli ecclesiastici nell'esercitare i divini ufficj.

Rochin, *n.* pennecchio, lucignolo.

Rocol, *n.* ragnaja, uccellatojo, frasconaja, luogo dove pigliansi i tordi ed altri simili uccelli alla pania.

Roda, *n.* ruota, rota; *peita roda*, rotellina.

Rodà, *part.* arruotato.

Rodagi, *n.* rotismo, le ruote d'una macchina.

Rodè, arruotare, porre sulla ruota.

Rodela, *rodeta*, *n. dim.* piccola ruota, carrucola, girella, rotella.

Rodin, *rodina*, *n. dim.* rotella, ruotino, ruotina.

Rodingot, *n.* gabbano, palandrano, tabarro, pastrano.

Rodon, *n. accr. di ruota*, rotone.

Roe *da torse la seda*, torcitojo.

Roei, *n.* rogo.

Roela, *rovela*, *n.* rotella, rocchetto.

Roera, *n.* rotaja, ruotaja, ruo-

teggio, pesta; *roera, segn dle roe*, rotaja.

Roet, *rovet*, *n.* filatojo, torcitojo, vallico.

Rogà, o *rogato*, *term. del foro*, rogato, ricevuto.

Rogassion, *n*, rogazioni.

Rogna, *n.* rogna, scabbia; *tachè la rogna*, appiccarla, *met.* litigioso, garroso, importuno.

Rognè, *raugnè*, *v. n.* borbottare, bufonchiare, brontolare, fiottare, lagnarsi, bronfiare, stronfiare ec., rammaricarsi, dolersi, nicchiare, guajolare, garrire.

Rognon, *n.* rene, arnione, argnone, e nell'uso anche rognone, e per simil. verdura; *avei i rognon dur e le coste larghe*, *fig.* aver un buon patrimonio, esser ricco; *avei i rognon gros*, *fig.* esser ricco sfondato, aver grosso rognone.

Rognonà, *term. de' macellaj*, rognognata.

Rognos, *agg.* scabbioso, ronchioso, rognoso, bernoccoluto; *comission rognosa*, commissione stucchevole; è usato anche sost. bufonchiello, bufonchino, borbottone.

L'è staita generosa
L'ha faita da grandiosa
D'una cdvìa rognosa
Ch'ai serva per stopon. Isl.

Roida, *reuida*, *n.* comandata, *fig. fè na roida*, far una fatica inutile.

Rojè, *v.* dimenare, agitare, muovere in giro, *e fig.* girar pel capo, per la mente.

Rol, coll'*o* stretta, *n.* rovere, quercia; *rol masce*, cerro; *boschina d'rol*, rovereto; *spessie d'rol*, elce; *bosch d'rol mascc*, cerreto, cerbaja.

Rola *d' nos*, mallo; *senssa rola*, *desrolà*, senza mallo, smallato.

Rolantina, sorta di sedia, sedia.

Rolatin, *n.* randello, spianatojo; *e dim. d'rol*, querciuolo, querciuola.

Rolè, *v. a.* avvolgere in giro, avvoltolare, fare un rotolo o ruotolo ec., andar ajato, in giro, voltolare, vagare, girare, roteare, aggirarsi; *'l dnè ch'a rola*, il danaro che abbonda, gira, circola; *'l discors a rola sul tal*, il discorso s'aggira ec.

A noi, me cari fieui, ch'la doja rola
I s'eu ch' nsun patis 'l fum d'ra-
(*viola.* Isl.

Roleta, V. *Rolatin.*

Rolo, *n.* ruolo, lista, elenco, catalogo; *a tour d'rolo*, un dopo l'altro, successivamente l'un dopo l'altro, come tocca a ciascuno.

Rolò, *n.* spianatojo, rotolo; *fait a rolò*, rotolato; *rolò d'cicolata*, bastoncello di cioccolate; *rolò, rolet, rolatin, o rubatin*, rullo.

Rolot *masce*, *dim. di rol*, cerretto.

Rom, *rum*, *n.* rhum.

Roma, *n.* Roma; si registra qui questo nome perchè dà luogo alle seguenti frasi: *Roma l'è nen sta faita tuta 'nt una volta*, Roma non si fece in un sol giorno, a ogni cosa ci vuol il suo tempo, a tutto ci vuol tempo; *andrà nen a pentisne a Roma*, fra poco si pentirà; *andè a Roma senssa vede*

'l Papa, cader il presente sull' uscio, condur un negozio bene fin quasi alla fine e guastarlo in sulla conclusione, andar per un negozio o per un piacere e non eseguirne o non goderne la parte più importante; *chi lenga l'ha a Roma va*, chiedendo si trova la strada; *tute le strà a van a Roma*, *prov.* si va a Roma per ogni strada.

Romanssina, *n.* sbarbazzata, rammanzo, rammanzina, rabbuffo, gridata.

Romatis, *n.* reumatismo, rematismo; *ch'a patis i romatis*, rematico, reumatico.

Romatisè, *v. a.* aromatizzare, dare odore d'aromi.

Romor, *n.* romore, rumore, mormorio, tumulto, sollevazione, confusione; *fè d'romor*, romoreggiare.

Rombo, *n.* di pesce, rombo.

Ronca, *sapa del bech*, beccastrino, ronca, sarchioncello.

Roncà, *part.* roncato, arroncato.

Ronchè, *v. a.* arroncare, roncare, disvegliere. Es.

Che ne' monti di Luni, dove ronca
Lo Carrarese che di sotto alberga
Ebbe tra bianchi monti la spelonca.
Dant. inf. 20.

Ronca, cioè disveglie, e dimestica. *Imperocchè roncare è disvegliere le piante.* But. ivi. *Appresso si roncano, quandunque rinascano l'erbe in essa, con le mani, e col sarchioncello.* Cr. 6. 602.

Ronchin, villano.

Ronda, *n.* ronda; guardia che si fa da una pattuglia passeggiando e visitando le sentinelle; *andè 'n ronda*, fare la ronda; *andè an ronda*, *fè la ronda*, per simil. andar in volta, andar gironi; *fè la ronda*, far ronda, o far la ronda, e *met.* aliare, aggirarsi intorno a un luogo.

Rondola, *n.* rondine, rondinella.

Rondolè, V. *Girolè.*

Rondolin, *rondolina*, *rondonin*, *rondonina*, rondinino, rondinetta, rondinella.

Rondonè, *girondonè*, V. *Girolè.*

Ronf, *n.* russo.

Ronfa, *n.* ronfa.

Ronfè, *v.* russare, ronfiare, ronfare.

Acogià ch'i sie ant la stanssa
Ronfè pur a cherpa panssa.
Isl.

Ronocola, *arnocola*, *n.* ranunculo, ranonculo.

Ronpabale, *ronpaciap*, *ronpascatole*, *n.* rompicapo, si dice di persona che giunga altrui molesta, importuna, seccatore.

Ronpacol, *n.* rompicollo; *a ronpacol*, V. *A ronpacol.*

Ronpe, *dronpe*, *v. a.* rompere, frangere, spezzare, fiaccare, squarciare, troncare, sfracellare, scassinare, scavezzare, scapezzare, e *fig.* disfare, viziare, guastare, danneggiare ec., frastornare, impedire, traviare ec., violare, trasgredire; *ronpe 'l teren*, dissodare; *ronpe le nos*, schiacciare le noci; *ronpe na costuma*, *fig.* far cessare, togliere, rompere; e parlandosi di strade, tagliarle, guastarle; *le pieuve a l'han rot le strà*, le pioggie di-

rotie guastarono le strade; *e term. d'agricoltura*, rompere, fendere; *ronpe i dissegn, le mire*, guastare, sturbar i disegni; *ronpe i pat*, mancar di parola, non osservare il patto, rompere i patti; *ronpe la parola an boca a un*, carompere le parole, rompere le parole in bocca; *ronpe la lesna*, spuntar la lesina; *ronpe la testa a un*, romper la testa; *ronpe la testa, 'l cupis, i ciap, le scatole, le scriture*, infastidire, annojare, importunare, stuccare con chiacchere; *ronpe 'l col a na persona, fig.* farla capitare in pessima fortuna, darla a mal partito, maritar male una ragazza, rompere il collo; *ronpe 'l col a na fia*, affogarla.

Vate pur a fè squartè
Speta vnì ch'it manda piè
Oh! podeistu'npo 'l prim pas
Ronpte 'l col, le ganbe e bras.
Isl.

Rónpe 'l col a na cosa, vendere una cosa a vilissimo prezzo per la voglia di disfarsene; *ronpe 'l col al mestè*, far sì che il mestiere più non sia proficuo; *ronpe 'l col d'na botelia*, rompere il collo, o la bocca d'un vaso, sboccarlo; *ronpe 'l digiun*, guastare il digiuno, mangiare; *ronpe le mangioire a un*, sguanciare, romper la guancia ad uno; *ronpe 'l seugn*, far destare, guastare il sonno, rompere il sonno; *ronpe un matrimoni, na società*, rompere, impedire, interrompere, rompere il parentado; *ronpla con un, fe gieugh rot*, rompere l'amicizia con alcuno, rompere il scellino; *ronpse, in s. n. p.* rompersi, rompere, *e fig.* formarsi, addestrarsi; *ronpse la testa, fig.* infastidirsi, inquietarsi, rompersi il capo, usar soverchia applicazione; *ronpse 'l col*, rompersi il collo, rompersi il capo, *fig.* capitar male, precipitare in pessima condizione, rompersi il collo; *ronpse 'l tenp*, vale voltarsi alla pioggia; *ronpse na vena del stomi*, rompersi lo stomaco, vomitar sangue.

Ronpiment *d'testa*, rompicapo, importunità, seccaggine, noja, rompimento di capo.

Ronpisse, crepare.

Ronpù, o *rot*, scavezzato, scapezzato, dissodato, spezzato, rifratto, rotto, franto, infranto.

Ronpura, *n.* spezzatura, spezzamento, infrangimento.

Ronsa, tribolo, rogo, rovo; *e fig.* cavillazione, cavillatore.

Ronsè, roveta.

Ronsin, raffilatura.

Ronsole, V. *Rosolin.*

Ronsura, *ronsiura, n.* limbello, frappa, raffilatura, limbellaccio, pezzuolo, ritaglio, tritolo, striscia di panno, gherone, rosura.

Ronsure, frappa, cojattolo; *tajè, fè d'ronsure*, frappare.

Roreta, *n. dim.* querciuola, querciuolo.

Rosa, *n.* roggia.

Rosà, *agg.* rosato, lattato.

Rosà, *rousà, n.* guazza, rugiada; *pien d'rosà*, rugiadoso.

Ti ch'it vive mach d'aria e dla rosà
E ch'finalment it crepe per la schi-
(*na.* I cat. med.

Rosai, V. *Rotam.*

Rosari, n. rosario.

Rosè, n. rosajo, roseto; *gros rosè*, rosajone.

Roseta, n. stella, rosetta, rosa, diamante a rosetta.

Rosighè, V. *Rusiè.*

Rosiè, rodere, V. *Rusiè.*

Rosin, n. *dim.* rosellina.

Rosinà, n. acqueruggiola, spruzzaglia.

Rosinè, o *piuvsinè*, v. n. piovigginare, lamicare; e *in s. a.* immollare, inumidire, umettare, aspergere.

Rosion, torso.

Rosipila, n. risipola.

Rosmarin, n. ramerino, rosmarino.

Rosoli, n. rosolio, rossolino.

Roson, n. *accr. di reusa*, rosone ec., fiorone, fregio.

Ross, n. rosso.

Ross, coll'*o* stretto, *agg.* rosso, rubicondo, vermiglio ec., infocato, rovente; *fè ross*, rubificare, irrosare, invermigliare; *vnì ross*, arrossare, arrossire, far colore, diventar rosso, prender vergogna; *vnù ross*, arrossato, arrossito; *fait ross*, rubificato; *tirè sul ross*, rosseggiare; *ross d'euv*, tuorlo d'uovo; *voc. e mod. tosc.; ross com un pito*, acceso, infocato in viso, e' se gli accenderebbe il zolfanello; *mostass ross*, volto rubicondo, rubecchio.

Ross, penzolo, pendolo, mazzo.

Ross, coll'o larga, *broch*, n. cattivo cavallo, rozzo, rozzone, cavallaccio, brenna.

Rossa, n. cattiva cavalla, rozza, brenna.

Rossass, n. *pegg. d'ross*, color rosso spiacevole, rosso carico.

Rossè, v. a. battere, bastonare senza pietà.

Rosseggiant, rossicante, rosseggiante.

Rossegiè, v. a. rossicare, rosseggiare.

Rossessa, n. vermigliezza, rossezza.

Rosset, *rossat*, n. vermigliuzzo, rossetto.

Minca poch va ciamandne dii dnè
O per anpodrura d'essenssa o d'
(rosset
Per fè figura con desse so blet.
Isl.

Rossign, *agg.* rossigno, rossiccio.

Rossigneul, n. usignuolo, rosignuolo.

Rossole, n. rosellia, rosolia, rosalia, morbiglione, rubeola.

Rossor, n. rossore, verecondia, vergogna, onta, pudore.

Rossot, *un po ross*, rossiccio.

Rost, n. arrosto; *pi fum che rost*, *prov.* molto fumo e poco arrosto; *dè 'l rost*, ingannare, truffare; *esse a rost*, *esse rustì*, V. *Rustì*; *scuma d'rost*, volpe, volpone, putta scodata.

Rostì, v. arrostire, fare arrosto, vale cucinare arrosto; *rostì*, *fig.* gabbare, truffare, corbellare, friggere, specialmente in giuoco; per esempio: *a l'ha rostì d'doi taler*, l'ha gabbato in due talleri, gli ha truffati due talleri, gli ha fritto due talleri.

Rosui, *rotam*, n. rottami, *Zall.*

Rot, *agg. e part.* rotto, franto,

fracassato, infranto, scoppiato, dissodato, spezzato, sfracellato; *rot*, aggiunto a strada vale guasta, impraticabile; *esse rot a quaich cosa*, essere esercitato, abile, perito, avvezzo, addestrato; *sentisse rot*, *pist*, sentirsi affaticato, stanco, indolenzito.

Per tirene quaich prodot
Bsogna vendlo per argent rot.
I cat. med.

Rota, coll'o stretto, *n.* rotta, disfatta, sconfitta, strage ec., strada, via, cammino; *a rota d'col*, a rompicollo.

Rotam, *n.* rottame, pezzame; *rotam d'fabrica*, maceria, sfaciume.

Rotina, *n.* uso, pratica, abitudine, assuefazione, metodo.

Mi tajoco a toch e a fris
Coi dotor dla testa d'gis
Coi ch'a marcio per rotina
Com i mui carià d'farina.
I cat. med.

Rotol, *n.* ruotolo, rotolo.

Rotolà, rotolato.

Rotolè, *v. n.* rotolare, cadere rotolando, muoversi in giro.

Rotond, *riond*, *agg.* rotondo, orbicolare, globoso, ritondo, tondo, di figura rotonda; *fè rotond*, tondare; *un po rotond*, tondetto, ritondetto; e agg. di persona, franco, schietto; e parlandosi di numeri, intiero; *fè 'l cont rotond*, compire una somma.

Rotondà, *part.* tondato, ritondato, tondeggiato.

Rotondè, *v. a.* far tondo, ritondare, rotondare, tondare.

Rotondessa, *n.* tondezza, tondo, rotondità, rotondezza.

Rotondì, *riondì*, *v.* ritondare, rotondare, tondeggiare.

Rotura, *n.* rottura, frattura, dirompimento, rompimento, frangimento, crepatura, fessura, frazione, fiaccamento, squarcio, apertura ec., ernia, allentatura ec., nimistà, nimicizia, dissapore.

Roul, V. *Rol.*

Rovei, *n.* rubo, rovo.

Rua, *n.* bruco, baco.

Rub, *n.* rubbo, *voc. dell'uso*; *a rub e quindes*, V.

Rubat, *n.* rullo, tribolo, frantojo, spianatojo, razzo, trebbia, rotolo, *voc. dell'uso.*

Rubatà, *part.* rotolato.

Rubatabuse, *n.* pattumiere.

Rubatand, voltoloni.

Rubatè, *v. a.* rotolare, ruzzolare, e *fig.* andar vagando; *rubatesse*, *n. p.* voltolarsi, andar voltoloni.

Rubatin, *rolet*, V. *Rolo.*

Rubaton, *avv.* voltoloni, rotolone.

Rubia, *n.* robbia.

Rubinet, *rubinot*, *n. dim.* rubinetto, rubinuzzo.

Rubiola, *n.* raviggiuolo, raveggiuolo, sorta di cacio schiacciato, fatto per più di latte di capra. Es. *Imputar se le puote un error solo – Mangiarmi sull'armadio un raviggiuolo.* Burch. 1. *Da un raviggiuolo inverminato nacquero e mosche ordinarie ed alcuni pochi moscioni.* Redi. ins. 82.

Rubrichè, *v.* segnare, *Zall.*

Rud, o *rut*, *n.* rutto; *tirè un rut*, V. *Rutè.*

Rudè, *rutè*, *tirè d'rut*, ruttare, arcoreggiare.

Rudi, *ruid*, *agg.* ruvido, scabro, rozzo, duro, rigido, *e fig.* aspro, accigliato, austero, V. *Dur; un po rudi*, rigidetto, aspretto, acerbetto; *vnì rudi*, *dur*, incrojare, arruvidare, arruvidire; *rende rudi*, arrozzire; *esse rudi*, *rustich con quaicadun*, aspreggiare, essere scortese, villano, zotico, aspro verso alcuno.

Rufa, *n.* lattime, crosta lattea (crosta de' bambini), *voc. e mod. tosc.*

Rufataja, V. *Rafataja.*

Rufian, *n.* ruffiano, mezzano, pollastriere; *fè 'l rufian*, arruffianare, ruffianare, portar polli, arruffar le matasse.

Rufiana, *machignona*, *n.* ruffiana, pollastriera.

Rufos, *agg.* lattimoso.

Rugì, *v.* ruggire.

Ruin *del sol*, *rovin del sol*, raggi più fitti, o più cocenti del sole, sole cocente, sferza del sole.

Ruina, *n.* rovina, distruggimento, distruzione, precipizio, eccidio, peste, sterminio, esterminazione, sprofondamento, jattura, malora, perdita delle sostanze, della fama ec.

Ruinà, *part.* rovinato, ruinato, diroccato ec.

Ruinè, *v. n. e a.* rovinare, fracassare, subbissare, diroccare, traripare, *e fig.* mandar in precipizio, impoverire; *ruinesse*, andar in precipizio, affacchinarsi; *ruinesse la sanità*, rovinare la salute.

Ruinos, *agg.* rovinoso, ruinoso, che conduce alla rovina, pernicioso, dannoso; *ruinos*, che sta per cadere, ruinaro, rovinante, cadente.

Rum, *n.* specie di spirito di vino cavato per distillazione dallo zucchero, rum, *voc. dell'uso.*

Rumè, *v.* grufolare, proprio il razzolare che fanno i porci col grifo.

Rumenta, *n.* lordura, spazzatura, immondizie.

Per là ant una caverna a f'ora
(ancor
Soutrà 'n mes al rotam, a la ru-
(menta
La spa ch'un dì portava coul gran
(sgnor. Calv.

Rumes, *o zivola dii badi*, V. *Zivola.*

Rumià, *part.* rugumato.

Rumiè, *v.* rugumare, ruminare, rumare, digrumare, e grufolare, parlandosi del porco.

Ruminè, *v.* ruminare, digrumare, rimuginare, *e fig.* meditare, considerare, riflettere attentamente, riandar col pensiero.

Rumor, *n.* romore, rumore, baccano, gazzurro, fragore, tumulto, rombazzo, tonfo, scroscio, intronatura, intronamento, strepito, busso, frastuono; *rumor d'tronba*, clangore; *rumor fait per alegrìa*, gavazzo, gavozza, gavazzamento; *'l rumor d' l'aqua an cascant*, stroscio.

Gran rumor, gran tapagi
L'ha sempre fait an guera Marto-
(lin. L'Arm. can.

Rupì, *agg.* grinzo, rugoso, increspato, infrigno, primo, grinzoso; agg. di persona, aggrinzato; *pom rupì*, mela vizza, mela appassita, *Zall.*, ma forse

s'inganna.

Una veja rupìa
Con i cavei bagnà d'aqua d'regina
Credla pa d'comparì na bela fia.
L'Arm. can.

Rupia, *n.* grinza, ruga, crespa, increspatura; *fè d'rupie*, parlandosi di vesti, far pieghe; *fè d'rupie*, muovere difficoltà, mostrarsi restio, ritroso, difficile; *fa pa d'rupie*, non fare il ritroso, il difficile, fa a modo nostro.

Dì un poch voi aitre none
Rupìe fin sul nas. Isl.

Rupios, V. *Rupì*.

Rupiota, *n. dim.* grinzetta.

Rusa, *n.* pretesto, cavillazione, scusa ec., contesa, quistione, piato ec.; aggiunto ad uomo, V. *Cicagna*.

E con sinquanta ruse
A san gavesse i pe. Isl.

Rusà, *agg.* astuto, fagnone, trincato, cauto, accorto, scaltro, calterito, fino.

Rusaire, *rustlon*, *n.* rissoso, cavillatore, V. *Cicagna*.

Rusca, rusca, spruneggio.

Rusè, *trovè d'ruse*, *v. n.* rissare, questionare, mover lite, accattar brighe, piatire, contendere, disputare, bisticciare, tenzonare, contrastare, orzare.

Rusià, *agg.* corroso, roso, rosicato.

Rusiaire, *n.* diluvione, pappone, ghiottone, mangione, rubatore, pillucatore.

Rusiè, *v. a.* rodere, rosicare, dimorsare, corrodere, consumare a poco a poco, e parlandosi di tarli, tarliare; di bruchi, brucare; *rusiè 'l cadnass*, *'l brilon*, ingojare la stizza. Es. *Nulla gli risposi mai, anzi ingojavo la stizza*, Cell.; rodere i chiavistelli, rodere il freno; *rusiesse i pugn*, battersi la guancia, rodersi, mordersi le mani; *dè n'oss a rusiè*, dar a rodere un osso duro, dare di che pensare, da faticare ec.; *rusiè le coste a un*, *fig.* prevalersi dell'altrui mensa, rodere, divorare, mangiar le coste ad alcuno, pettinare all'insù; *rusiè*, *fig.* affannare, rodere il cuore, limare.

Ma rusiand quaich radis medicinal
A vomito, perdon, fin le budele
E a cago ch'a smio franch d'ma-
(damisele. I cat. med.

Rusigneul, *n.* usignuolo, filomena.

Rusij, *n.* torso, rimasuglio della frutta; *i rusij*, rosumi, *voc. e mod. tosc.*

Rusinè, V. *Rosinè*.

Rusión, *rusij*, *n.* torso, torsolo; *rusion del pom d'Adam*, pomello della gola, pomo d'Adamo, rosumi.

Rusiura, *n.* rodimento, rosura.

Ruslè, *v.* rovistare, rovigliare, e *fig.* questionare, litigare, V. *Cicagnè*.

Rusnent, *ruslent*, *agg.* arrugginito, rugginoso, e sporco, sucido; *vnì rusnent*, irrugginire, inrugginire; *dent rusnent*, denti rugginosi, fracidi.

Na vesta del setsent tuta sarsìa
Un para pieuva d'teila sot'l bras
Na spa rusnenta com na faussìa.
I cat. med.

Ruso, *n.* ruggine, ferruggine; per lordura della pelle, sucidume,

sudiciume, sozzura, lordura; *butè 'l ruso*, inrugginire, irrugginire; *levè 'l ruso*, dirugginare, sruggire; *piè 'l ruso*, arrugginire, irruggimire, e *fig*. illanguidire, istupire; *gavè 'l ruso*, dirugginare; *ruso dla pel*, sudiciume, sucidume, sozzura.

A l'era mancomal tuta rusnenta
Ma tant an mes al ruso un sert bar-
(lum
Mostrava ancor l'origine lusenta.
Calv.

Rusolent, V. *Rusnent.*

Ruspon, *n.* di moneta d'oro, ruspone.

Russ, *n.* sommaco, sommacco.

Rustì, *part.* arrostito, arrosto; *rustì dal sol*, inarsicciato, arrostito, seccato, abbronzato, riarso dal sole; *fig.* beffato, schernito, trappolato, ingannato, danneggiato, gabbato, truffato.

Rustì, *rost*, *n.* arrosto.

Rustì, *v. a. e n.* arrostire, abbronzare, *e fig.* beffare, schernire, gabbare, truffare, ingannare, deludere, danneggiare.

Rusticagine, *n.* zoticaggine.

Rustich, *agg.* rustico, villano, villanaccio, grossolano, tanghero, zotico, aspro, acerbo, inurbano, incivile, burbero, austero, scortese, severo, duro, villereccio, restio, rozzo, rusticale, gabbiano; *vnì rustich*, inzotichire; agg. a libro, legato alla rustica; *porta rustica*, *cort rustica*, corte rustica.

Rustich, *n.* casone, edifizio rurale, abitazione del contadino.

Rustichessa, *n.* rustichezza, rozzezza, asprezza, zotichezza, rusticità.

Rustichet, rustichetto, zotichetto.

Rusticon, *n.* zoticone, rusticissimo, grossolano, villanaccio, zoticaccio, coticone, cotennone, satiro, scorzone, di natura ruvida e rozza, scortese, strano, stravagante, intrattabile, non corrente nè gentile, villanzone.

Rustidor, *n.* furbo, barattiere, truffatore, giuntatore.

Rustija, *fetta d'pan rustì*, crostino; *rustija d'euli*, crescentina; fetta di pane arrostita al fuoco, poi sparsovi sopra olio, sale, e simili.

Rustiura, *n.* arrostura, arrostimento, arrostitura.

Rut, *n.* rutto; *pcit rut*, eruttazioncella; *tirè d'rut*, arcoreggiare.

A l'ha un difet maunat
Ch'a l'è sigur ch'a neuja
A tira d'rut e d'pat
Com una treuja. Isl.

Rutè, *v. n.* eruttare, ruttare, arcoreggiare.

Ruvid, V. *Ruid.*

S

S, lettera decima ottava dell'alfabeto, e decima quarta delle consonanti.

Sà, *avv.* qua, qui, avvicinatevi, venite qua.

A cost partì famos
Sà sà chi veul attendi.

Saba, sabbato, sabato, settimo giorno della settimana.

Sabadilia, *n.* elleboro, sabadiglia, sabatiglia.

Sabard, *n. fig.* zoticone, tanghero, disadatto.

Sabatina, *n.* recitazione che si fa nel sabbato delle lezioni recitate nel corso della settimana, sabbatina, *voc. dell'uso.* Alberti dice *sabbatina* che si fa nel sabbato dagli studenti di filosofia, e di teologia.

Saber, *n.* sciabla, sciabola, squarcina, scimitarra, spada.

Sabia, *n.* sabbia, arena, rena.

Sabilià, V. *Deabilid.*

Sabion, *n. accr.* sabbione, arena grossa, renaccio.

Sabionera, *n.* renajo, seccagna, secca, arenosità.

Sabioneta, *n.* polverino. Es. *Perchè io di già parecchie volte ho messo - Nel polverin pensando nell'inchiostro. Metter la penna.* Alleg. 131.

Sabionos, sabbionoso, sabbioso.

Sabionù, *agg.* arenoso, renaccio, renischio, sabbionoso, sabbioso.

Sabios, *agg.* sabbioso, sabbionoso, arenoso.

Sabrà, *n.* colpo di sciabola.

Sabrè, *sablè*, *v. a.* dar colpi di sciabola; *sabrè un travai*, o *un afè*, *fig.* acciabattare, travagliar male, acciarpare, tirar giù, far coll'accetta.

Sabrot, *sablot*, piccola sciabola.

Sacà, *n.* un pien sacco, un sacco.

Sacabolè, *v. a.* scuotere, scrollare, agitare, balzare, strapazzare, *Zall.*

Sacagnada, *n.* scossa, scrollo, scotimento.

Sacagnè, *v. a.* dimenare, agitare, dibattere, scuotere, scrollare, strapazzare.

Sacagnin, personaggio buffo di commedia, V. *Arlichin*, *Zall.*

Sacaron! *sacherlot!* interjezioni di collera o d'ammirazione, capperi! cappita! perbacco!

Sacass, *n. accr.* saccaccio.

Sach, *n.* sacco, sacca; *sach da neuit*, *da viagi*, bisaccia da viaggio; *butè un ant'l sach*, convincere, confondere, ridurre al silenzio, metter in sacco, o in un calcetto, stringere, o convincere altrui con argomenti in forma ch'ei non abbia o non sappia che rispondere; *a l'è nen farina d'to sach*, questa non è erba del tuo orto, non è farina del tuo sacco; *con la testa ant'l sach*, inconsideratamente, alla carlona, colla testa nel sacco; *sach desfondà*, agg. di persona o bestia, diluvione; *orie del sach*, pelliccini.

Sacheggè, *v. a.* saccheggiare, scorrazzare.

Sachegg, *n.* saccheggio, saccomano, saccheggiamento, guasto, ruberia, predamento, distruzione, desolazione, sciupio.

Sacherdonè, *sagradonè*, *t. b.* infuriare, bestemmiare, maledire, imprecare.

Sachet, *sacheta*, *n. dim.* sacchetto, sacchetta, bisaccia, bolgia, paniera, saccuccia, sacconcino, sacconcello, follicolo, follicula, piccolo sacco, sacchettino saccolo.

Sachete, *n. dim.* bisaccie.

Sachin, *n. dim.* saccarello, sacchetto.

Sacmat, saccheggiamento, vittoria.

Sacoçeta, V. *Sacocin.*

Sacocia, *n.* saccoccia, sacchetta, tasca, scarsella, saccuccia, bisaccia, borsiglio, borsellino; *sacocia d'pel da bergè*, zaino; *tnì n'afè sicur com s'un l'aveissa an sacocia*, tener per certo il successo d'un affare, averne sicura la riuscita, tenersene certi; *avei le lacrime an sacocia*, aver sempre le lacrime all'uopo; *gratè la sacocia*, cavar denaro.

La plofra del manton
Ch'ai fa sacocia.

Sacocià, *n.* tascata, quanto può capire in una tasca.

Sacociassa, scarsellona, scarsellone.

Sacocin, *sacoçeta*, *n. dim.* scarsellina, borsellino.

Sacocion, *n. accr.* scarsellone.

Sacon, *saconas*, *n. accr.* saccone.

Sacrestan, *sacristan*, *n.* sagrestano, santese, tempiere.

Sacrestia, *n.* sagrestia, sacristia.

Sacrifichè, *v. a.* sacrificare, far sacrifizio, immolare, sagrificare, offerire in sagrifizio, *e fig.* abbandonare una cosa od una persona per un'altra, rinunziare, privarsi di qualche cosa per amore altrui, acconciarsi alla privazione d'alcuna cosa ec., impiegare, consumare.

Sacrifissi, *n.* sacrificio, sagrifizio, privazione.

Sacrista, *n.* sagrestano.

Safram, V. *Sofram.*

Sagajè, ciaramellare, tattamellare, cornacchiare.

Sagma, *term. de' pittori*, contorno, lineamento estremo d'una figura, sagoma.

Sagnant, *agg.* sanguinente, sanguinante, che gronda sangue.

Sagnè, *salassè*, *v. a.* cavar sangue, cacciar sangue, flobotomare, sventare la vena, sanguinare, sagnare, flebotomare; la voce *salassare* non è generalmente usitata in Toscana; *sagnè a galarin*, sanguinar molto e continuo, filar il sangue; *sagnè 'l cheur*, *fig.* esser tocco di profonda pena, provar gran dolore di alcuna cosa, essere sensibilmente commosso, averne gran dispiacere, rammaricarsene al sommo.

E peui guardoma un poch j'autre
(*nassion*
An Franssa per esempi e an Inghil-
(*tera*
J'elo nen d'om robust e robuston?
Epur as sagna nen d'cousta ma-
(*nera.* I cat. med.

Sagnia, *salas*, *n.* cavata, emissione di sangue, cacciata di sangue, sangria, salasso, quest'ultima voce però è poco usitata in Toscana.

Sagnolent, *sagnos*, *agg.* intriso di sangue, sanguinente, sanguinoso, insanguinato, imbrattato di sangue.

Sagnosè, *v. a.* sanguinare, imbrattare di sangue, lordar di sangue, insanguinare.

Sagnotè, *v.* andar cavando sangue.

Sagoma, V. *Sagma.*

Sagradon, V. *Sacherdon.*

Sagradonè, V. *Sacherdonè.*

Sagri, *n.* sagri, zigrino, sagrino.

Sagrin, *sagri*, pelle di pesce

che conciata e raffinata serve per formar buste, coperte di libri, e simili.

Sagrin, *n.* travaglio, disgusto, dispiacere, rammarico, sconsolamento, attristamento, affanno, afflizione, angoscia, dolore, cordoglio, pena.

Sagrinà, *part. e agg.* rammaricato, attristato, contristato, molestato, travagliato, afflitto, affannato, angosciato, sconfortato, sconsolato; *bin sagrinà*, travagliatissimo, tribolatissimo.

Sagrinant, *agg.* sconsolante, sconfortante, che arreca dispiacere, disgusto, pena ec.

Sagrinè, *v. a.* tribulare, affliggere, rattristare, amareggiare, angosciare, tormentare, affannare, addogliare, accorare, addolorare, molestare, attristare, contristare, sconsolare; *sagrinesse*, *n. p.* addolorarsi, accorarsi, affliggersi, attristarsi, affannarsi, lamentarsi, rammaricarsi.

Sagrinos, *agg.* rammarichevole, rammaricoso, tormentatore, stizzoso.

Saja, *n.* saja, stoffa nota di più specie, cioè stamettata, feltrata, lingra ec., *Voc. Mant.*

Sairass, V. *Seirass.*

Saitor, *n.* segatore.

Sal, *n.* sale; *a mesa sal, met.* muzzo.

Sala, *n.* sala.

Salà, *agg.* salato, insalato, salso, salmestro; *vnì salà*, insalsare; *costè car e salà*, costar salato, costar caro.

Salacad, *salacat*, *man. avv.* forse, per avventura, probabilmente, potrebbe darsi, o avvenire che; sta a vedere.

Salada, *n.* insalata, salata, e scherzevolmente salataceterboleo; *mangè an salada un*, non averne paura nè vivo nè morto, sfidarlo, averlo per un dappoco; *cavagnet per sopatè la salada*, scotitojo. Es. *Mantello, che vale ogni danajo per burattello, o farne scotitojo per la 'nsalata.* Bellinc. son. 265., *montè dla salada*, tallire.

Con un bel gaviot d'salada
Tuta d'pleuje d'fasolat.

Saladeta, *saladina*, *n. dim.* insalatuzza, insalatuccia, insalatina.

Saladiè, *saladiera*, *n.* piatto per l'insalata, *Alb.*

Salam, *n.* salame, salsiccione, salsicciotto, *e fig.* agg. ad uomo, baggeo, bietolone, goffo, carciofo, babbuasso.

Fan d'salam tant desformà
Ch'ogni doi fan la somà.

Salamelech, o *saramelech*, *sirimelech*, cerimonia, riverenza, inchino, cerimonie, e parole graziose, salamelecche, voce formata dall'ebraico e arabo, *salemlech*, che vale *pax tibi*. Es. *In arringo salito si vide il baccalare ambasciatore, che già per far le sue salamelecche componeva i sembianti ec.* Bonar. fier. 2. 5.

Salameuira, *salameura*, *n.* salamoja.

Salari, *n.* salario, ricompensa, mercede, guiderdone, stipendio.

Salarià, *agg.* salariato.

Salariè, *v.* salariare, stipendiare, stabilire un salario, una mercede.

Salarin, *n.* cassetta del sale.
Salatè, *salinè*, *gablotè*, *n.* gabelliere del sale, *Zall.*
Saldà, saldato, consolidato.
Saldador, *n.* saldatojo.
Saldarach, *n.* lacca.
Saldator, *n.* saldatojo, strumento per saldare.
Saldatura, *n.* saldatura, consolidamento, consolidazione, saldamento.
Saldè, *v. a.* saldare, rimarginare, consolidare, riunire, riappiccare; *saldè un cont, fè 'l saldo*, saldare le ragioni, ultimare i conti; *saldesse*, *n. p.* saldarsi, rammarginarsi, cicatrizzarsi.
Saldo, *n.* saldo, fermo, sodo.
Salè, *v. a.* salare, insalare, insalinare; *salè trop*, soprassalare.
Salè, *n. franc.* carne salata, salato, salame, presciutto.
Sales, *n.* salce, salice, salcio; *sales sarvai*, salicone; *sales piangent*, salcio che piove; *sales gora, o gorin*, salcio da legare, o salcio giallo, *Voc. Mil.*
Salęsera, salceto, salicale.
Salęta, saletta, salotto.
Salì, *n. plur.* erpete, gotta rosacea, impetigine.
Salìa, salita, ascesa.
Salin, *agg.* salino, che ha del sale, o qualità di sale.
Salin, *n.* saliera, vasetto nel quale si mette il sale che si pone in tavola, detto anche dai latini *salinum*, *Voc. Mil.*
Saliva, *n.* sciliva, scialiva, saliva, sputo, bava, umore; *fè vnì la saliva an boca*, eccitar gran voglia d'alcuna cosa, far venir l'acqua sull'ugola; *travonde la saliva*, desiderar alcuna cosa e non poterla avere, starsene a gola asciutta, invano appetirla, sospirarla, desiderarla.

Portè duna duna d'eoula bagna
I m' sento ch' la saliva ormai s'
(stagna.

Salon, *n. accr.* salone, sala grande, vasta, stanzone.
Salop, *agg. e n.* schifo, sozzo, sporco, sudicio, lercio, brodoloso, guitto, sordido, puzzolente, isporco; *da salop*, sporcamente.

Quand bìn ch'i sia sopa
I son pa na salopa.

Salopada, *saloparìa*, *n.* sporcheria, lordezza, immondizia, sporcizia, porcheria.
Salopas, *salopon*, *n. accr.* sudicione, V. *Salop.*
Salotè, *v. a.* salseggiare, leggermente insalare.
Salum, *n.* salume.
Salut, *n.* saluto, salutazione; *salut sech*, *suit*, saluto a secco; *rende*, *o restituì 'l salut*, risalutare, rendere il saluto.
Salutè, *v. a.* salutare, riverire, dare il buon giorno, far riverenza, far di cappello.
Salv, *agg.* salvo, sicuro, sano e salvo, scampato, salvato, fuor di pericolo.
Salv, *salvo*, *prep.* salvo, eccetto, eccettuato, fuorchè, salvo che.
Salva, *n.* salva, saluto, gazzarra.
Salvà, scampato, salvato, sottratto, campato.
Salvacondot, salvocondotto.
Salvagina, *n.* selvaggina, cacciagione, salvaggiume.

Salvaguardia, *n.* salvaguardia, protezione, difesa.

Salvai, *servai*, agg. d'uomo, selvaggio, selvatico, selvareccio, salvatico, solitario ec., zotico, rozzo, soro; *dventè salvai*, inselvatichire.

Salvajume, *n.* salvaggiume.

Salva salva, *inter.* salvisi chi può, date a gambe, fuggasi.

Salvatichęssa, salvatichezza, zotichezza, rozzezza, rustichezza, rusticità.

Salvcondot, V. *Salvacondot*.

Salvè, *v. a.* salvare, difendere, liberare, sottrarre, campare, scampare ec.; *salvesse*, salvarsi, uscir da ec., conseguire la vita eterna.

E la serva ch'a l'era una volp fina
A j'a rispost: s'a veul salvè so fieul
Ch'a lo fassa dotour an medicina.
I cat. med.

Salviętta, *sarviętta*, *serviętta*, *n.* salvietta, tovagliolino.

Salviętin, *sarviętin*, *serviętin*, *n. dim.* bavaglio.

San, *agg.* sano, illeso, salutevole; e agg. di luogo, salubre, salutifero; *mal san*, contrario alla salute, insalubre; *e fig.* intero, senza magagna.

Sana, *n.* bicchiere, calice; *sana granda*, *da rinfresch*, bellicone; *sana scrussìa*, *fig.* malsaniccio, cacheticcio, di poca sanità, conca fessa e gracile.

Portè mach dle cousse o d'sane
Pr ciuciè dl vin ciarat
E coul ch'a bevrà nen la sana piena
A bevrà nautra vota pr soa pena.

Sanada, *n.* zannata, golferia.

Sanat, *n.* vitello da latte, vitello giovane, lattonzo, mongano.

Samblan, *n.* apparenza, finzione, finta, mostra, sembiante.

Samblè, *v. a.* congegnare, incastrare, assembrare, congiungere, unire, connettere.

Sanbù, *sanbur*, zambuco, sambuco.

Sancrau, *n.* *sakraut*, *voc. alem.* cavolo cappuccio confettato con aceto, minucci.

Sancrè, incavare, tagliare a mezza luna.

Sancrura, *n.* incavo, incavatura.

Sanculot, mascalzone, uomo cattivo, libertino.

Sandal, *sandalina*, *n.* zendado, taffetà leggiero.

Sandale, *n.* sandalo, zoccolo, sandali.

Sanforgna, *cirimìa*, zampogna.

Sangass, *sanguass*, sanguaccio.

Sangh, *n.* sangue, *e fig.* parentela, stirpe, nascita, origine; *andè a sangh*, aver il flusso di sangue, e *fig.* andar a sangue, a grado; *fè sangh*, gettar sangue; *ant 'l sangh*, aver nelle ossa; *andè an tant sangh*, dar la vita, si dice di cosa che apporti somma consolazione, grandissimo piacere, utilità vera, *Voc. Mil.*

I' m'son sentì arvęrsè
Dan testa fin ai pè
Tut quant 'l sangh ch' j'avìa.

Sangià, cinghiato, cignato.

Sangalęta, tela sangaletta.

Sangiut, *n.* singhiozzo.

Ma m'ven 'l sangiut
I peus pa dì tut.

Sangiutì, *avei 'l sangiut*, *v.* singhiozzare, aver il singhiozzo.

Sanglan, *agg.* atroce, fiero,

crudele, villano, amaro, acerbo, duro a tollerare.

Sangotà, *sangotè*, V. *Sagnatà*, *sagnatè*.

Sanguass, V. *Sangass*.

Sanguin, *agg*. sanguigno.

Sanguinolent, *sanguinari*, *agg*. sanguinolente, sanguinario, cruento, micidiale, vago di far sangue.

Ma a l'è pur trop parei!..a la pre-
(sent
I medich van sercà con la lan-
(terna
La magior part son pi sanguino-
(lent. I cat. med.

Sanguinos, sanguinoso, cruento, intriso di sangue.

Sanẹta, bicchierello.

Sanin, *n. dim*. bicchierino.

Sanità, guarigione, salute, salubrità; *ricuperè la sanità*, risanare; *cativa sanità*, malsania, mala sanità; *sanità d'fer*, sanità da facchino; *t'as la sanità ch'a t'spussa*, troppo t'affidi alla tua sanità, alla tua robustezza.

Sanmarch, certamente, fuor di dubbio, è giocoforza, giuocoforza, a marcia forza, *Voc. Mil.*

San Martin, qui registrato perchè dà luogo alla seguente frase: *fè San Martin*, abbandonare un alloggio, sgombrare, sloggiare, tramutare.

Sanon, *n. accr.* bicchierone, calicione.

Sansib, *sansip*, *n.* zibibbo, uva passa.

Sansiè, pizzicare, stimolare.

Sansiva, *n.* gengiva, gengio; *sansive gonfie*, epulide.

Sanssossi, *n.* cacciapensieri, spensierato, senza cure, trascurato, sbadato, straccuorato, disappensato.

Ai na j'è ch'han la testa scrussia
E ch'a son bei e bon sanssossi
A s'anmoco quand bin la famìa
Abia poch e ch'a staga a patì.
Isl.

Sansua, *n.* sanguisuga, mignatta, sansuga, *e met.* segavene, segaveni, mignatta delle borse altrui, persona che sempre tiranneggia altrui pel suo interesse, *Voc. Mil.*

Sant, santo; *tut 'l santo dì*, tutto il nato dì, tutto lo intero dì, *Voc. Mil.*

Santa mitocia, *n.* spigolistra, una schifa 'l poco, una monna onesta, dicesi di persona la quale artatamente faccia la modesta e la contegnosa; il Cecchi però nell' *Assiuolo* (att. I. sc. II.) usa anche *santusse* in questo senso dicendo: *Madonna Verdiana che pare il santusse.*

Santabel, *santerela*, V. *Santet*.

Santa santorum, sacrario, presbiterio, santuario, santossanctorum.

Santè, *n.* sentiero; *santè d'giardin*, andare; *santè d'traversa*, tragetto, scorciatoja.

Santet, *santin*, *n. dim.* santerello, beatello, santone, picchiapetto; *fè 'l santet*, *la santẹta*, finger pietà, virtù e divozione, fare il santifinza, lo spigolistro.

Santẹta, *santina*, *n. dim.* santerella.

Santilion, *n.* mostra, scampoletto, saggio, e piccola striscia di barba, che si lascia crescere presso le orecchie verso la bocca.

Santinela, V. *Sentinela.*

Santonica, santonico, assenzio marino.

Santuari, santuario.

Santura, *sentura*, *sintura*, *n.* cingolo, cinto, cintolo, cintura, cintola, scheggiale.

Santurin, *n. dim.* cinturetta, cintolino, cinturino.

Santuron, *n.* budriera, cingolo, cintolo.

Sapa, *n.* zappa, marra; *fè na sapa*, far qualche notabile errore, pigliar un granchio a secco, far sacco.

A son tuta sgnorìa
E fior dla nobiltà
Da sapa, piola e strìa
Da brustia e cis valà.

Sapador, *n.* zappatore, cavatore, marrajuolo.

Sapè, *v.* zappare, pastinare.

Sapè, o *sapel*, callaja, calla, varco, valico.

Sapet, *n. dim.* sarchiello.

Sapeta, *pcita sapa*, zappetta, marroncello.

Sapeur, *sapador*, *sarpantiè*, *pionié*, *n.* guastadore, marrajuolo.

Sapient, *agg.* sapiente, addottrinato, ammaestrato, letterato, litterato, scienziato, sciente, scientifico, dotto, erudito.

Fè la prudenta
La dota e la sapienta.

Sapienton, sapientissimo, dottissimo, *e fig.* saccentone, letteratone, pesamondi.

Sapientucc, *pegg.* saccentino.

Sapin, *n. dim.* zappetta, zappella, sarchiello; *sapin a doi dent*, zappettino a due denti.

Sapin, *n.* d'albero, abete, abeto, pino abete; *'l frut dęl sapin*, pincio.

Sapinè, *v. a.* zappettare.

Sapinera, abetaja.

Sapon, *n. accr.* marrone, vanga; *usè 'l sapon*, lavorar col zappone, zapponare.

Saponaria, *n.* saponaria.

Sapronè, far la schiena.

Saputa, donna che fa la saccente, la dottoressa, salamistra.

Saputo, *n.* sputasenno, salamistro, sputapepe, sacciuto.

Sarà, *avv.* serratamente, foltamente, assai grandemente, strettamente.

Sarà, *part.* serrato, chiuso, rinchiuso, acchiuso, stivato, ristretto, raccolto, fitto, contrario di rado, stretto; *sarà con la ciav*, chiuso a chiave, chiavato; *avei 'l cheur sarà*, aver il cuore oppresso; *sarà*, *botonà*, dicesi d'uomo segreto che non iscopre i suoi sentimenti, cupo, cauto, silenzioso.

Venta ch'j tenna la lenga sarà.

Sara, *n.* collera, bile, stizza; *andè an sara*, montar in collera, infuriare.

Sarabanda, *n.* spezie di concerto musicale, o di ballo, *fig.* gridata, bravata; il *serrabanda* italiano vale minuetto lento.

Sarada, *n.* di pesce di mare, saracca; e *sarache*, *fig. al pl.* busse, percosse, bastonate, battiture, staffilate, spalmate.

Saracad, *salacad*, *saracat* (voc. volgare tratta da *s'a acad*); può darsi che, forse probabilmente; *saracad i vad*, può essere che io vada, forse probabilmente ci andrò.

Saradura, *n.* serratura, toppa, serrame.

Saragnù, *ch'a fa 'l muso*, che ha il broncio.

Saraja, *anta*, *n.* imposta; *saraja*, *paravent*, imposta di fuori, paravento; *saraja*, *saranda*, *pera del forn*, chiusino.

Sarajè, *n.* chiavajo, chiavaro, chiavajuolo, chiavajolo, magnano, toppalacchiave, facitor di chiavi, di toppe.

Saramelech, V. *Salamelech.*

Sarament, V. *Giurament.*

Sara sara, accidente premuroso, occasione pressante, tumulto, confusione, tafferuglio.

Sarbiè, *v. a.* sarchiare, V. *Sarì.*

Sarbiura, sarchiagione.

Sarbotana, *canon da parlè ant j'orie*, cerbottana.

Sarcasm, *n.* sarcasmo, motteggio amaro, ironia, detto oltraggioso.

Sardela, *sardina*, *n.* sardella, sardina, sarda, sardellone, pesce noto, *e met.* staffilata.

Sardonich, *agg.* sardonico.

Sarè, *v. a.* serrare, chiudere, rinchiudere, turare, conchiudere, concludere, stringere, comprimere, terminare, finire; *sarè bottega*, sparare, chiuder bottega, cessar l'arte; *tornè sarè*, riserrare, richiudere; *sarè an mes*, interchiudere; *sarè un pas con d' spine*, imprunare; *sarè bin ansem*, combaciare, combagiare; *sarè ansem*, *rende sciass*, stipare; *sarè dentr*, *o drinta*, racchiudere, metter entro; *sarè la boca*, otturarla, tacere; *sarè j'eui*, *fig.* soffrire, sopportare, dissimulare ec., dormire, addormentarsi, chiuder l'occhio, morire; *sarè la boca a un*, *stopeje la boca*, far tacere, convincere, chiuder la bocca; *sarè l'uss an facia*, serrar l'uscio sulle calcagna, serrar fuori; *saresse*, *n. p.* farsi sodo, fitto, duro, assodarsi, indurirsi; *saresse 'l cheur*, stringersi il cuore; *sarè*, *met.* rammarginare, ammarginare, saldare, cicatrizzare, rimarginare.

Sargent, *n.* sergente.

Sargentin, *n. regolator dle procession*, ramarro.

Sarì, *serbiè*, *sarbiè*, *v. a.* sarchiare, chisciare, sarchiellare; *'l tenp d'sarì*, tempo della sarchiagione.

Sarioira, *siairora*, *siairoira*, *serbioira*, sarchietto, sarchiello, sarchiella, piccola marra con cui si sarchia.

Sarior, *serbior*, *sarioira*, *serbioira*, *n.* sarchiatore, sarchiatrice.

Sariura, *n.* sarchiagione.

Sarmenta, *n.* sarmento, sermento. Es. *Si fanno su per le pergole, e per le viti degli arbori coi sarmenti delle viti proprie.* Soder. cost. 32.

Sarnada, *n.* serenata.

Senssa tute ste alegrie
Che sarnada j'an fait fè!

Sarnei, *n.* crivello.

Saron, carpentiere, carradore, carrozzajo.

Saror, agg. di coltello; *cotel saror*, coltello da tasca, coltello a molla.

Sarpà, *part.* salpato.

Sarpan, *n.* serpente, storta.

Sarpantiè, *sarpentiè*, *n.* carpentiere.

Sarpè, salpare.

Sarsera, V. *Salesera.*

Sarset, V. *Salset.*

Sarsì, *v. a.* rimendare, ricucire le rotture de' panni, cucir lembo a lembo, sessire, e rinacciare; mancano al Vocabolario *sessire* e *rinacciare.*

Sarsidura, *n.* rimendatura, rimendo, sarcinatura, rappezzatura, sessitura, secondo la spiegazione che ne dà la Crusca risponderebbe meglio al piemontese *basta* che *a sarsidura, voc. e mod. tosc.*

Sarsiura, *n.* rimendo.

A l'han guarnì d'sarsiura
Tre fassolat rancian.

Sarslot, *saslot*, *n.* d'uccello, farchetola, arzavola, beccafico di palude.

Sartiera, gerrettiera, legaccio, legaccia, becca, legacciolo.

Sartoira, *n. fem.* sarta, cucitrice.

Sartor, *n.* sarto, sartore, cucitore di panni, agucchiatore.

Sarura, *n.* rinchiudimento, serramento, chiusura, serratura, serramei, chiudimento.

Saruss, *n.* ribrezzo, ghiado, squillo, brivido, striello, raccapriccio, raccapricciamento; *fè saruss*, indurre, cagionar brivido, ribrezzo.

Sarvai, *n.* salvaggio, salvatico, villano, rozzo, villanzone, solitario.

Sarvajum, *n.* salvaggiume.

Sarvan, *n.* spirito folletto; e agg. di giovinetto, vispo, diavoletto, diavolino; *sarvan, carcaveja*, efialte, incubo, infermità in cui a chi giace sembra essere oppresso da grave peso, che perciò in alcuni luoghi d'Italia è detta *pesarolo*, *Voc. Mil.*

Sarvieta, *sarvietin*, V. *Salvieta, salvietin.*

Sasi, *sesi*, *v.* scegliere, eleggere, trascegliere, afferrare, arrestare.

Sass, *n.* pietra, sasso.

Sassà, V. *Prassà.*

Sassafrass, *n.* sassofrasso.

Sassì, *sassi*, *agg.* satollo, satollato, sazio, ripieno, *e fig.* stanco, infastidito, annojato, ristucco.

Sassiè, *v.* saziare, satollare.

Sassietà, *n.* sazietà, satollamento, satollezza, pienezza.

Sassos, agg. pietroso, petroso, sassoso.

Satì, *agg.* atticciato, tozzo, fitto, addensato, compresso.

Satì, *v. a.* addensare, render fitto, premere, comprimere.

Satin, *n.* raso.

Satinà, lavorato a guisa del raso, che ha il lustro del raso, *e fig.* morbido, manevole.

Satirich, *agg.* satirico, satiresco, mordace, che pugne.

Satrapo, *n.* satrapo, saccente, dottore, che presume di se; *fè 'l satrapo*, fare del grande, dell'autorevole, fare il satrapo, misantropo.

Saussa, *n.* salsa, intingolo, savore, condimento; *saussa fort*, saporetto forte; *a cousta pi la saussa che 'l pass*, costa più l'accessorio che il principale, più l'ornamento che la cosa, più la giunta che la derrata.

Saussęta, n. dim. camangiaretto, manicaretto appetitoso, guazzetto.

Saut, n. salto, sbalzo, rimbalzo; *esse sul saut*, essere a un pelo, esser determinato, o quasi, a far una cosa, essere per farla; *butè un sul saut*, eccitare, aizzare, stimolare, avviare, incamminare.

Sautà, saltato, trabalzato, balzato, sbalzato, rimbalzato.

Sautabusson, n. farfallino, civettino, corrivo; *e per vestì*, saltamindosso.

Sautador, n. saltatore, ballerino, funambolo.

Sautanbanch, n. saltimbanco, cantambanco, cerretano, ciarlatano, buffone.

Sautarei, n. pl. salterelli.

Sautat, *sautet*, n. dim. salterello, saltetto, scambietto.

A va tut a sautat
E fa piasì a guardela.

Sautatris, n. saltatrice, danzatrice.

Sautè, v. n. saltare, saltellare, balzare, trabalzare, ribalzare, ballare, danzare, intrecciar carole, far dei salti, esultare, gongolare, riddare, scagliarsi, e *fig. attivo*, lasciar di mezzo, andar oltre ec., scoppiare, andar a pezzi; *fè sautè na tor, na sitadela*, diroccare, rovinare, abbattere collo scoppio delle mine; *sautè d'goi*, esultare, tripudiare; *fè sautè*, scialacquare, consumare, dissipare, spendere profusamente; *sautè an colera*, incollerirsi, infuriare, adirarsi, entrar in bugnola; *sautè adoss a un, sauteje a j'eui, a la gola*, scagliarsi addosso, saltar agli occhi, avventarsi addosso ad uno; *sautè a j'eui, fig.* saltare agli occhi, esser chiaro, manifesto; *sautè al col*, abbracciar alcuno di slancio, saltar al collo; *sautè an zara, an bestia, sul caval mat*, V. *sautè an colera; sautè da brich an broch, da val an corbela*, saltar di palo in frasca, uscir di proposito, uscir dal seminato, fuorviare; *sautè fora*, uscire, o scappar fuora con velocità, balzare, spiccarsi fuori; *sautè giù dla scala*, balzare, rovinare giù dalla scala; *sautè la flina, sautè la bile*, saltar la mosca, il morcherino, montar in collera, stizzirsi; *fè sautè la bile*, far venir la stizza, far andar in collera; *sautè la veuja, la luna, 'l schiribiss, a me sautame la veuja ec.*, mi prese voglia, mi saltò il grillo, mi venne il capriccio; *sautè 'l foss, fig.* agire risolutamente, affrontare l'ostacolo; *fè sautè 'l lait*, muover a nausea, muover lo stomaco.

Con cla bilassa
Ch'a m'fa sautè 'l lait.

Sautęrlè, v. n. saltabellare.

Sautet, n. dim. piccolo salto, salterello, saltetto; *a sautet*, saltellando, saltellone, a piccoli salti, balzelloni.

Sautissa, n. salsiccia; *un gir d'sautissa*, rocchio.

Sautissè, n. salsicciajo, pizzicagnolo.

Sautissęta, n. dim. salsicciuolo, salsicciotto.

Sautisson, n. accr. salsiccione.

Sautissot, salsicciotto.

Sautrignè, *sautrognè*, *ciaudronè*, *v. n.* saltabeccare, saltabellare, scambiettare, saltellare, saltarellare, ballonzare, corvettare.

Savardion, *saverdon*, *n.* frugone, battacchio, pillo grosso, bastone.

Savardionè, *saverdonè*, *v.* battere, percuoter con un frugone, bastonare.

Savat, *savata*, *n.* ciavatta, ciabatta, scarpaccia, *e met.* agg. ad uomo, ignorante, goffo, infaceto, insulso, zoticone.

Savatà, *n.* cionta, battitura, battocchiata, bastonata.

Savatà, *part.* bastonato, battuto, percosso; *dè d'savatà*, colpeggiare, bastonare.

Savataire, *n.* che usa battere, aguzzino, mazzicatore, percuotitore.

Savatè, *v. a.* battere, bastonare, percuotere, picchiare, dare la picchierella, tamburare, tambussare, mazzicare.

Savatura, *n.* percuotitura, percuotimento, battimento, battitura.

Savei, *v.* sapere, conoscere, aver cognizione d'una cosa; *savei mod ben*, strassapere; *saveje dnans*, antisapere; *saveje motobin d'pi*, soprassapere; *fè savei*, far consapevole, far sapere, notificare, significare, intimare; *sa d'nen*, insipido, scipito; *savei d'brus*, sentir di bruciaticcio, o di leppo; *savei d'bon*, saper di mille odori; *nen savei a che pè d'aqua un sia*, non saper in che termine uno si trovi; *savei bate e virè man*, *savei mnè la barca*, esser accorto, destro, saper di barcamenare; *saveila longa*, *savei a che ora leva 'l sol*, saper di libro, saper a quanti di è s. Biagio; *tut 'l so savei consist ant la musica*, la sua mente mai si è spinta oltre i limiti, e le combinazioni della solfa; *nen volei saveine d'na cosa*, non voler saperne di questa musica; *sei volte s'era egli dimesso, ma la madre non avea voluto sapere di questa canzone*, Ric. ag. 1830. 585; *pi nen voreine savei*, non ne voler più, non voler più avere che fare in checchessia.

Savi, *agg.* savio, saggio, prudente, giudizioso, assennato, riservato, posato, quieto; *tornè*, *o dventè savi*, rinsavire.

Savon, *saon*, *n.* sapone.

> *J'heu mandà piè d'savon*
> *E d'euli dl pi bon.*

Savonà, *n.* saponata.

Savonè, *n.* saponajo.

Savonè, *v.* insaponare, nettar col sapone, *e met.* far una riprensione, una bravata, una ramманzina, riprendere, rimbrottare far un buon lavacapo.

Savoneta, *n.* saponetto.

Savor, *n.* sapore; *piè savor*, insaporare.

Savoret, *n. dim.* saporetto.

Savuj, *savij*, *n.* ago, pungiglione, *fig.* lingua pungente, lingua che taglia e fende, lingua mordace, lingua tabana.

Savurì, *agg.* saporito, salato, salso, insalato; e dicesi fig. di persona graziosa e di spirito; e per ironia di persona maliziosa;

saporito; e agg. di persona che procede con lezi, lezioso; *e fig.* saccente, presuntuoso di sapere, salamistro.

A san fè le savurìe
Quand a porta l'ocasion.

Savurì, *v. a.* saporare, savorare, assaporare, gustare, *e fig.* ascoltare attentamente e con piacere; *savurisse*, divenir saporito, insaporarsi, *e fig.* compiacersi di se stesso, mostrare attenzione e piacere de' proprii detti.

Sbaciassè, guazzare, diguazzare, risciacquare ec., allagare, inondare ec., zaccherare; *sbaciassesse*, sguazzar nell'acqua.

Sbaciochè, scorbiare.

Sbafumà, stravvolto, sbuffante, contraffatto nel viso, spaventato, atterrito, attonito.

Sbagiament, *n.* puntello, puntellamento.

Sbagnassè, bagnare, dimojare, spargere acqua.

Sbai, V. *Anbajà.*

Sbajà, V. *Anbajà.*

Sbajassè, andare sbadigliando, sbadigliare.

Sbajè, *v. a.* socchiudere, rabbattere.

Sbalà, *part.* sballato.

Sbalancà, *sbalassà*, *part.* spalancato, aperto affatto.

Veui ch'it staghe strojassà
Con le fnestre sbalancà.

Sbalanchè, spalancare, aprire affatto.

Sbalè, *v. a.* disballare, sballare, disfare le balle, sciogliere le balle ec., scacciare, privare d'una carica ec., eccedere la verità nei racconti, riferir le cose con vantaggio e caricatura, raccontar cose dal zero, ficcar carote, dar panzane ec., schiodare, sborrare, svesciare ec., partorire, figliare, infantare, sgravarsi d'un bambino.

Sbaliè, *v. a. e n.* ed anche *sbaliesse*, errare, sbagliare, equivocare, prender abbaglio, equivoco, fallare.

Sbalio, *n.* sbagliamento, abbaglio, errore, sbaglio, fallo, inavvertenza.

Sbalss, *n.* balzo, ribalzo, salto, sbalzo ec., eccesso, sovrappiù.

Sbalssè, far saltare, gettare, lanciare, sbalzare ec., scialacquare, consumare ec., eccedere; *sbalssesse*, lanciarsi, scagliarsi.

Sbalucà, *part.* abbagliato, abbarbagliato.

Sbalucament, *n.* cazzabagliore, bagliore.

Sbaluchè, *v.* abbagliare, abbarbagliare, frugnuolare.

Sbalurdì, *part.* sbalordito.

Sbalurdì, *v. a.* sbalordire, stordire, assordare, torre il capo; *sbalurdisse*, rimaner attonito, perder il sentimento.

Sbalurdiment, *n.* sbalordimento, stordimento, smarrimento, perdita del sentimento.

Sbanchè, V. *Desbanchè.*

Sbandà, *agg. e part.* allentato, rilasciato, dissoluto, sfrenato, scapestrato.

Sbandè, *v. n.* scoccare, scattare, in senso att., fare, o lasciare scappare, allentare, rilasciare; *sbandesse*, allentarsi, schiudersi, sboccare ec., andar chi qua chi là, sparpigliarsi, sbandarsi ec., aprirsi.

Sbandìa, *part. reusa sbandìa*, rosa aperta; *cassa sbandìa*, caccia sbandita.

Sbara, *n.* sbarra, ritegno.

Sbarà, *part.* sbarrato, aperto, spalancato, e talora cancellato.

Sbarassè, *v. a.* sbarazzare, spacciare, sgombrare, tor l'imbarazzo, l'impaccio, disimpegnare, sbrogliare, sbrigare, liberare, disgombrare, vuotare, evacuare, spazzare.

Sbarbà, *agg.* sbarbato, imberbe, che non ha barba.

Sbarbajè, *v.* dispergere, sparpagliare, scombujare, dissipare, scombussolare, sparnicciare, sparger in qua e in là.

Sbarbatel, *n.* sbarbatello, imberbe, menno, *e fig.* senza sperienza, inconsiderato.

Sbarbifichè, *v.* di scherzo, sbarbare, radere la barba.

Sbarbossada, *n.* sbarbazzata, sbrigliata, riprensione, rammanza.

Sbarbossè, *v. a.* riprendere acremente, sbarbazzare, dare una sbarbazzata, crivellare.

Sbarchè, *desbarchè, v. a.* metter fuori di barca, cavar della barca; *e n. a.* sbarcare, uscir della barca.

Sbardà, *part.* sparso, sparto, spanto, scombujato, disperso, sparpagliato, sparso in qua e in là.

Sbardassà, V. *Sbardà.*

Sbardè, *spantiè*, *v. a.* spandere, spargere, scombujare, sparpagliare, dispergere, gettare, o mandar in più parti; *sbardè 'l feu,* smuovere i tizzoni dal fuoco, sparger la brace in più ampia superficie, disordinare il fuoco; *sbardè*, metter in qua e in là ec., distendere, allargare, dilatare, *e fig.* disseminare, divolgare, far noto, manifestare, svelare ec.; *sbardè,* dicesi delle galline quando ruzzano, sparpagliare, sparnazzare, razzolare; *sbardesse, n. p.* spargersi, andar in qua e in là, separarsi, disperdersi, sbandarsi.

Sbarè, *v.* sbarrare, chiudere con isbarre, allicciare, interlineare, cancellare, cassare, fregare, tirar freghi sopra lo scritto, dannare ec.

Sbaron, *n.* licciajuola.

Sbarossè, *v. a.* scombavare.

Sbaruì, spaventato, atterrito, fuor di se.

Sbaruè, *v. a.* spaventare, far paura, impaurire, atterrire, sbigottire; *tornesse sbaruè,* rimpaurare; *sbaruwesse, n. p.* concepir paura, spavento, spaventarsi, sbigottirsi.

Campa pur d'rabia 'l pis
Mi m'sbaruo pa n'stis.

Sbassà, *part.* abbassato; *terren sbassà*, sterrato.

Sbassè, *v. a.* abbassare, calare, sminuire, mandar giù, dibassare, avvallare, *e fig.* umiliare, avvilire, deprimere, rintuzzare.

Sbassofiè, *v. pleb.* mangiare smoderatamente, mangiare con ingordigia, pacchiare.

Sbase, *v. a.* sbattere, scuotere, agitare ec., guazzare, diguazzare, sciaquattare, concussare; *sbate per tera*, batter in terra, sbattacchiare; *sbate, sopatè le nos ec.*, abbacchiare, perticare; *sbate, fig.* tirar le orec-

chie; *sbate na cosa ant la facia*, gettar checchessia altrui nel viso; *sbate un*, mandarlo via, cacciarlo, licenziarlo; *e sbate, in m. bass.* mangiare, sbattere il dente; *sbatse*, *sbatla*, divertirsi, dibattersi, dimenarsi, sollazzarsi, abburattarsi, sbattersi; *sbate*, *sbati*, diguazzare, guazzare, dibattere, trullare, dibatter cose liquide dentro a un vaso ec., gettare.

S'i dagh man ai me scarpass
Mi t'ij sbato ant 'l mostass.

Sbatiment, *n. term. di pit.* sbattimento, sbattito, scotimento, dibattimento.

Sbatù, *part. agg.* sbattuto, dibattuto, agitato, scosso, guazzato, avvilito, impaurito ec., debole, languente, languido, *fig.* cacciato, licenziato, rimosso.

Sbaulè, *v. a.* sbaulare, cavar fuori del baule.

Sbavassè, *v. a.* imbavare, scombavare, imbrattare di bava.

Sbavassura, *n.* sbavazzatura, sbavamento, sbavatura, bava.

Sbefè, *v. a.* beffare, beffeggiare, dileggiare, motteggiare, berteggiare, sbeffare, disprezzare, farsi beffe, scornare, schernire, canzonare.

Sbefià, *part.* beffato, beffeggiato, schernito.

Sbefia, *n.* beffa, scherno, motteggio, derisione, dileggio.

Sbefios, *sbefignos*, *agg.* beffatore, sbeffatore, beffeggiatore, dileggiatore, beffardo, lezioso, schifiltoso, schifa'l poco, burlevole, burliere, burlone.

Sbeivassè, *sbevassè*, *v.* sbevazzare, bombettare, pinchiare, trincare, cioncare, incantar la nebbia, zizzolare.

Sbergiaira, *n.* fretta, premura, sollecitudine, bisogno di fare alcun che subitamente, prescia, pressa. Es.

Che qualche volta per la troppa
(pressa
Che l'uomo ha di ficcarvi presto i
(denti
Un se ne trae, poi dà la colpa ad
(essi. Bern. rim. 1. 46.

Un di loro ci disse: e dove siete voi avviati con tanta prescia or ch'egli è di notte. Fir. As. 185.

Sbergiairè, *scianpairè*, *v. a.* incalzare, pressare, metter in fuga, fugare, sollecitare a partire, o ad altro.

Sbergnacà, *part.* acciaccato, ammaccato, presso, calcato.

Sbergnachè, *sbergnichè*, acciaccare, ammaccare, schiacciare, stiacciare, soppestare, affrangere.

Sberlifè, V. *Anberlifè*.

Sberloncion, *sbroncion*, *agg.* sporco, sudicio, sciatto, sciamannato, scomposto, sozzo.

Sberluchè, occhiare, guardar curiosamente e di celato, sbirciare, allucciare, guatare, ed anche sempl. osservare.

Sbeui, *n.* paura, spavento, sbigottimento.

Sbevassè, *v. n.* sbevazzare, sbombettare, pecchiare, zizzolare, cioncare, imbottare, trabere, bere con larga mano, bombettare, strabere, *Voc. Mil.*

Sbevassura, *n.* sbevazzamento, inciuscheramento, avvinazzamento.

Sbiai, *agg.* sbieco, e forse meglio sdrucito, e qualche volta torto.

Sbiajè, *v. n.* sbiecare, sdrucire.

Sbianchì, *part.* sbiancato, bianchito, fatto bianco, lavato, imbiancato.

Sbianchì, *v. a.* imbiancare, sbiancare, lavare, imbianchire, inalbare, bianchire; *sbianchì, butè an lęssìa*, imbucatare; *sbianchì la volaja*, abbrustiare, abbrostire, abbronzare; *sbianchisse*, divenir bianco, imbiancare, imbianchire, imbianchirsi; *sbianchì, met.* vale confondere, adontare, far arrossire, convincere di mala azione.

Sbianchin, V. *Bianchin*, imbiancatore, maestro di dare il bianco alle muraglie, *Voc. Mil.*

Sbianchissagi, V. *Bianchissagi.*

Sbiandent, *dęsbiandent*, poco rispettoso, poco curante, insolente, sfrontato.

Sbiass, *n.* sbieco, sgherbo, bieco, obbliquo, torto; *pęr sbiass, d'sbiass*, a scancio, a sghembo, a torto, sghimbescio, schimbescio, a sbieco, a traverso, di schiancio, per iscancio, obbliquamente.

Sbiavà, agg. a colore, sbiadato, sbiadito, slavato, smorto, pallido, dilavato, scolorito, sbiavato.

Sbignà, *part.* fuggito, svignato, scappato.

Sbignè, *sbignesla*, *v. n.* andarsene, sloggiare, partire, sbiettare, canzarsi, scanzarsi, scamojare, scantonare, svignare, sfrattare, spulezzare, evadersi, scampare, scappare, salvarsi.

Pian pian a sę sbignero
Piantandie sta s'un such.

Sbigotì, *v. a.* sbigottire, spaventare, atterrire.

Sbiraja, *sbiriaja*, *n.* sbirraglia, berrovaglia, sbirreria, mano di birri.

Sbiri, *n.* birro, sbirro, sgherro, satellite, zaffo, tagliacantoni, sergente, birroviere, famiglio, donzello, squartatore, mangiaferro, e anticamente sgheriglio, sgariglio, carceratore, berroviere, littore; *cap dii sbiri*, bargello, barigello; *squadra d'sbiri*, berrovaglia, sbirraglia; *contè le soe rason ai sbiri*, dire le sue ragioni ai birri.

Pr anvitè tuti i parent
I sotror e cura ariane
Sbiri boja e gavadent.

Sbiriatè, *v. a.* arrestare, catturare ec., far citare in giudizio.

Sbisarisse, *v. n. p.* sbizzarrire, scapricciarsi, scapriccirsi, sbizzarrirsi, cavarsi i capricci.

Sblua, *n.* favilla, scintilla, scintilletta, favilletta, favilluzza, monachine, scintille di fuoco che á poco a poco si spengono, favolesca, e falovesca.

Sboassè, V. *Sbęvassè.*

Sbocà, *agg.* sboccato, *e met.* osceno nel parlare, senza ritegno, immodesto ne' detti, inverecondo.

Sbocà, *part.* sboccato.

Sbocadura, *n.* sboccatura, bocca, foce.

Sboch, *n.* sbocco, foce.

Sbochè, *v.* metter capo, foce, sgorgare, sboccare, uscir fuori, prorompere; detto di contrada, o valle, e simili, metter capo, tendere, riuscire, rispondere.

Sboclè, *dęsboclè, v. a.* sfibbiare.

Sbofè, *v. n.* sbuffare; *sbofè d'rie*, scoppiar dalle risa.

Sbogè, *v. a.* smuovere, scommuovere, sommuovere, sollevare, agitare, e parlandosi delle piante, pullulare, mettere, germogliare; *sbogè 'l corp*, muover il corpo, far andar del corpo; *sbogè la tera*, dissodare il terreno; *sbogè*, *sgatè la brasa*, sbraciare; *sbogè 'l gran*, sventare il grano.

Sbogià, *part.* smosso, scommosso, sommosso, sollevato, agitato, franato, smottato; *corp sbogià*, flusso di ventre.

Sbogiura, *n.* smovitura, smovimento, smossa.

Sbols, *agg.* sbonzolato, ammalato di bolsaggine, bolso, imbolsito; *vnì sbols*, sbonzolare, imbolsire, divenir bolso; *dventà sbols*, imbolsito.

Sborà, *part.* brucato ec., smosso, sdrucciolato.

Sbordè, *sbavè*, *term. di dis.* affocalistare.

Sborè, *v. a. sborè i morè*, brucare, sbrucare, sfogliare, sfrondare ec., smuoversi, scorrere, strisciare, sdrucciolar lievemente, e talvolta introdursi, insinuarsi.

Sborenfiè, *v. n.* disenfiarsi.

Sborgè, *v. pop.* intimorire, incuter timore, spaventare.

Sborgnà, *v. pop.* accecato, abbacinato, orbato.

Sborgnè, *v. a.* accecare, acciecare, abbacinare, offuscare, annuvolare, abbagliare, abbarbagliare, *e fig.* guadagnarsi con regali la protezione, e simili; *sborgnè na fnestra*, chiuderla, annullarla.

Sborgnura, accecamento.

Sboror, *sbrolor*, *n.* colui che bruca, brucante.

Sbors, *n.* sborso, pagamento, lo sborsare.

Sbors, fiacco, V. *Sbols*.

Chi patis dolor d'gomo
Chi è sbors com un caval. Isl.

Sborsè, *v. a.* sborsare, pagar di contanti.

Sbosarent, *agg.* sagace, accorto, scaltro, astuto, smaliziato ec., malvagio, cattivo, perverso, maligno, malizioso, perfido, scellerato, iniquo.

Sboss, *schiss*, *n.* bozza, imbrattatura, abbozzamento, abbozzata, abbozzo, sbozza, sbozzatura, disgrossamento, schizzo; *prim sboss*, abbozzaticcio, mostra imperfetta.

Sbossà, abbozzato.

Sbossè, *v. a.* disgrossare, abbozzare, digrossare, disegnare alla grossa, schizzare.

Sbotonè, *v. a.* sbottonare, sfibbiare ec., sbocciare ec.

Sbrajassè, *v. n.* gridar fortemente, schiamazzare, far gran rumore, fracasso in correggendo, riprendere acremente.

Sbramassè, *v. n.* gridare, sgridare aspramente, riprendere acremente, con grida minaccevoli.

Sbranà, *part.* sbranato, strambellato, dilaniato, dilacerato, fatto a brani.

Sbrandolè, *sbrondè*, *sbranchè*, spiccare i rami, troncar i rami, divettare, mozzare, diramare, sbrancare.

Sbranè, *v. a.* sbranare, strambellare, dilacerare, lacerare, dilaniare, fare a brani.

Sbrassesse, V. *Desbrassesse.*

Sbravada, *sbravassada*, *n.* bravata, rabbuffo, sbarbazzata.

Sbravassè, *v.* rabbuffare, sgridare altamente, sbaccaneggiare, salamistrare.

Sbreck *dl'uva*, *brete*, fiocine.

Sbrighè, *v. a.* sbrigare, disbrigare, spicciare, spedire, accelerare, affrettare, sollecitare, compiere alla presta; *sbrighesse*, *n. p.* sbrigarsi, affrettarsi, strigarsi, far presto, non metter tempo in mezzo.

Sbrilà, *n.* sbrigliata, *e fig.* ripassata, riprensione, rammanzina; *peita sbrilà*, sbrigliatella.

Sbrilà, *agg.* sbrigliato, sfrenato, effrenato.

Sbrincè, *spricè*, *v. a. n.* aspergere, cospergere, spruzzare, spruzzolare, mandare spruzzi, spruffare, schizzare, sbrizzare, sprizzare; *sbrincè d'pauta*, impillaccherare, bruttar di zacchere.

Sbrincc, *spricc*, *n.* spruzzo, zaffata, schizzo, sbruffo, schizzettatura, sprinzo (*fior.*), sorta di cacio che viene dalla Svizzera.

Sbrincià, *sprićià*, *n.* spruzzaglia, schizzo.

Sbrinciura, *n.* aspersione, spruzzo, spruzzamento.

Sbrinè, scapigliare, scarmigliare, arruffare; *sbrinesse*, accapigliarsi, azzuffarsi, far a capelli.

Sbrinsarbul, o *cocomer asinin*, *n.* cocomero asinino, cocomerello, cocomero selvatico, *Zall.*

Sbris, *n.* briciolo, scomuzzolo, minuzzolo, un capello, un pelo, gretto, milzo, meschino, sbricio, *Voc. Mil.*

Sbris, *agg.* logoro, logorato, pressochè consumato, ragnato, quasi consunto, sottile, stenuato, scusso; *vnì sbris*, ragnare.

Sbrisa, *n.* bricia, briciola.

Sbrisè, *v. a.* sbriciolare, sbrizzare, ridurre in briciolì, a pezzi, spezzare, fracassare.

Con un sofi mi t'sbriso
E t'fracasso tuti j'os.

Sbrivè, V. *Sbrolè.*

Sbroacè, *v. a.* imbrodolare, imbrattare, sporcare, bruttare, insozzare, insudiciare.

Sbroacion, *sbroaciaire*, *n.* imbrattatore, sudicio, sporco, sozzo.

Sbrojè, V. *Desbrojè.*

Sbrolà, sfrondato, brucato.

Sbrolè, sfrondare, sbusare, brucare, V. *Sborè.*

Sbrolor, V. *Sboror.*

Sbroncion, *n.* ceffata, schiaffo.

Sbrondè, V. *Sbroacè.*

Sbrondolà, *part.* diramato.

Sbrondolè, *v. a.* diramare.

Sbrueta, *n.* mossa, impeto improvviso di corsa, rincorsa, *e fig.* d'ogni movimento impetuoso, abbrivo, lancio; *piè la sbrueta*, prender l'abbrivo, V. *Andi.*

A piero la sbrueta
Per core e andè sposè.

Sbruf, *n.* sbruffo; *sbruf d'rie*, scoppio di riso; *sbruf*, rabbuffo, bravata, lavacapo.

Sbrufè, *v. a. e n.* aspreggiare, rabbuffare, parlare aspramente, con cipiglio, con minacce, rampognare.

Sbrufì, *sbufè*, sbruffare, sbuffare ec., tossir leggermente.

Sbrumè, *v. a.* lavare, o guazzare la biancheria prima di metterla in bucato, dimojare.

Sbuassè, V. *Sbevassè*.
Sbudlà, *part.* sbudellato, sviscerato.
Sbudlè, *v. a.* sbudellare, sviscerare, sventrare, sparare.
Sbufè, *v. a.* sbuffare, soffiare, fremere, V. *Sbrufl*.
Sbugè, *smotè*, smottare, franare.
Sbugià, *n.* burrone, luogo ove la strada è guasta profondamente.
Sbuì, *v. n.* e *sbuì, n.* V. *Sburdì, sburdiment.*
Sbujentà, sboglientato.
Sbujentè, *sbojentè*, *sbujentì, v.* immergere, diguazzare alcun che entro acqua, sboglientare, spargere sopra acqua bollente; l'italiano *sboglientare* non vale quello che fra i Piemontesi significa il loro *sbujentè*.
Sburdì, *sbuì*, *voc. pop. v. a.* spaventare, atterrire, sbigottire, sbalordire, far perdere il sentimento; *sburdisse*, *n. p.* spaventarsi, smarrirsi, sbigottirsi, perder il sentimento, impaurire, rimescolarsi, agghiacciare il sangue nelle vene, non rimaner sangue addosso, restar senza sangue, ed anche rabbrividire, raccapricciare, rimescolare, sentirsi rimescolare, risentire quel terrore, agitazione o turbamento che produce nel sangue una improvvisa cagion di spavento.
Sburdiment, *sbuì*, *n.* spavento, atterrimento, paura, costernazione, stordimento, sbalordimento, sbigottimento, tremore, fremito, quel tremore che viene per qualche accidente inaspettato, che ei cagioni timore, o per lo spavento che s'abbia di qualche cosa improvvisa.
Scabecè, *scapecè*, *v. a.* condir con sale, insalare, marinare i pesci, *Zall.*
Scabecc, *n.* pesce marinato, pesce salato, *Zall.*
Scabecià, *scapecià*, marinato.
Scabel, *n.* sgabello, scabello; *scabel a tre pè*, deschetto, sgabello a tre piedi ed anche a quattro.
Scabiosa, *n.* scabbiosa, gallinella, gallinaccia, nome d'erba nota.
Scableta, predella, scalda piedi, caldanino, paniere da piedi; *pcita scableta*, predelluccia, predellina, predellino.
Scabros, *agg.* scabroso, scaglioso, difficile, intrigato, pericoloso.

L'è difissiosa;
La cosa è scabrosa.

Scarabot, *v. pop. scionf. d'rie,* V. *Scionf*, *sgionf*.
Scach, *n.* scacchiere; *pion dii scach*, pedina, pedona; *scach mat*, scacco matto; *avei*, o *dè scach mat*, *per simil.* vincere, o esser vinto, essere smosso, o smuovere altri di suo luogo; *fait a scach*, scaccato.
Scachè, *n.* scacchiere, scacchiero.
Scadè, *v. a.* scadere, decadere, venir in decadenza, deteriorare, declinare, venire in peggiore stato, scemar di ricchezze, di potenza.
Scadenssa, *n.* scadimento, scadenza.
Scadent, *part.* scadente, presso a scadere, che è per scadere.

Scadi, *v. n.* scadere, cadere, scorrere, passare, terminare.

Scadiment, *n.* scadimento.

Scadnà, *part.* scatenato, sfrenato, *e fig.* furioso, ruinoso.

Scadnè, *v. a.* scatenare; *scadnesse*, scatenarsi, sciogliersi dalle catene, non voler più freno, infuriare, sollevarsi con furia.

Scafarot, stivaletto molto basso, scarferone.

Scàgassa, *a la scagassa*, a cacajuola, a cianta.

Scagassà, *n.* scacazzamento, sconcacamento.

Scagassè, *v. a.* scacazzare, sconcacare, smerdare, bruttare di sterco.

Scagasson, *n. spr.* cacacciano.

Scagassura, *n.* cacatura, cacchione; *scagassura d'mosche*, cacchione.

Scagn, *n.* scanno, predella, sgabello, deschetto, strumento a sedere che si regge a tre piedi; *scagn da lavè*, scannello, vasojo; *pcit scagn*, predelluccia, predellina, predellino, scannetto.

Un quart d'una paleta
Un scagn e na bancheta.

Scagnet, *n. dim.* predelluccia, predellina, predellino, ponticello, scabelletto, scabellino ec.

Scagnisesse, *tiresse dii dent*, *v. n. p.* incagnire, bezzicarsi, bisticciarsi.

Scaja, *schesa*, *n.* scaglia, scheggia, quama, squama, spoglia, caglia ec., fuscello, trucciolo.

Scajè, *v. a.* scagliare, levar le scaglie ai pesci ec., sfaldare; *scajesse*, scagliarsi, spogliarsi delle scaglie, sfaldarsi; *scajè i dnè*, sborsare, metter fuori i denari, pagare.

Scajeta, *n. dim.* scagliuola.

Scajola, *n.* scagliuolo, scagliuola, scagiola, selepite, calcinata, specchio d'asino.

Scajos, *agg.* squamoso, scaglioso, faldato.

Scajura, *n.* sfaldatura.

Scala, *n.* scala; *scala a man, d'bosch*, scala a piuoli, scala portatile; *scala a limassa*, scala a lumaca, scala a chiocciola; *andè per scala*, andare a gradi; *fè scala*, pigliar porto; *scala, term. di mus.* scala.

Scalabron, *n.* cavallocchio, scarabone.

Scalada, *n.* scalamento, scalata; *dè la scalada*, dar la scalata.

Scaladè, scalare.

Scalass, *scarion*, palo, broncone, *Zall.*

Scalassa, *n. pegg.* scalaccia.

Scalassè, *scarasè*, *anpalè*, *v. a.* palare.

Scalavrina, *n.* d'uccello, beccafico, canapino, canaparuola.

Scaldatori, *n.* scaldatojo, stanza comune de' conventi e monasteri dove è il cammino, *Voc. Mil.*

Scalin, *n.* grado, scalino, scaglino, scalone; *scalin dla porta*, gradino del limitare, della soglia; *scalin dj'autar*, predella; *scalin, in mod. bass. e pop.* putta scodata, furbo, mariuolo, faccimale, malbigatto.

Scalinada, *n.* scalea, scalinata, gradinata.

Scalogn, *n.* scalogno, *Zall.*

Scalon, *n. accr.* scalone, scala grande; lo *scalone* italiano non

vale altro che grado, gradino, come nel seg. es. *Venne a rompersi uno degli scaloni di quella scala*, Libr. Cura delle mal.

Scalot, *n. dim.* scaletta, scalina.

Scamotè, *scaforlè*, *scumè*, *v.* fare sparire, espillare, giuocar di mano, carpire, rubar destramente, bubbolare.

Scanà, scannato.

Scanagat, *n.* mascalzone, faccimale, malbigatto, dappoco, pitocco, pelapiedi, scalzagatto, scalzacane.

Scancè, *scanfè*, *sganfè*, *scassè*, *v. a.* cancellare.

Scanciaron, V. *Scanfaron*, o *sganfaron*.

Scanciaronè, V. *Scanfaronè*.

Scandai, *peis*, *n.* stadera, scandaglio; *pcit scandai*, *scandajot*, staderina; *massa del scandai*, romano piombino; *pianca, o bras del scandai*, stilo, raggio pesatore; *copa del scandai*, coppa, guscio della stadera; *scandai gross*, staderone.

Scandajè, *n.* staderajo.

Scandalisè, scandalizzare.

Scandalos, *agg.* scandaloso.

Scande, *v.* scandere, dividere i piedi nei versi.

Scandol, *n.* scandalo, scandolo, cosa vergognosa, da non tollerarsi, orrore, empietà.

Scanè, *v. a.* tagliar la canna della gola, sgozzare, strozzare, scannare, uccidere.

Scanelà, *part.* scannellato, scanalato, striato.

Scaneladura, scannellamento, scannellato, scanalatura, stria, striatura.

Scanelè, *v.* scanalare, scannellare.

Scanfà, *part.* cancellato, cassato, espanto, scancellato, dato di penna, di spugna, estinto, raso, tolto via.

Scanfaron, *scanciaron*, *scarabocc*, scancellatura, sgorbio, scorbio, schizzo d'inchiostro.

Scanfaronè, *sganfaronè*, *scanciaronè*, imbrattare con fregi o schizzi d'inchiostro la carta, scorbiare, sgorbiare, macchiare d'inchiostro.

Scanfè, *sganfè*, *v. a.* cancellare, scancellare, cassare, radere, espangere, spargere, dar di penna, di spugna, spegnere, estinguere, tor via, annullare.

Scanfurà, *n.* cancellatura, cancellamento, cancellagione, cancellazione, cassazione, espansione.

Scanlì, *v. a.* *scanlì le doe dii botai*, caprugginare.

Scanlidura *dii botai*, *n.* capruggine; *arfè la scanlidura dii botai*, ricaprugginare.

Scanpà, *part.* scampato, campato, salvato, liberato.

Scanpè, *v. a.* scampare, campare, difendere, liberare; *e n. p.* salvarsi, liberarsi, vivere, sopravvivere.

Scansè, *v. a.* evitare un colpo scostandosi, *e fig.* isfuggire ad un danno, scansare, schivare.

Scansija, *n.* scansia (voce di Crusca), scaffale.

Scantirà, *n.* tegnente, stitico, avaro.

Scantirè, *v.* esser troppo stretto, e dicesi delle vestimenta, V. *Stirassè*.

Scantonà, *part.* smussato; *una fabrica scantonà*, smussata.

Scantonè, *v.* smussare.

Scapà, *part.* scappato, fuggito, dileguato, sfuggito, scampato, schivato, schifato.

Scapada, *n.* gita, andata, sfratto, sfuggimento, scappatella, sboccata; *a fa certe scapade ch'am piaso nen*, fa certe scappate che non mi vanno a genio; *e met.* scappuccio, errore, fallo, mala azione. E. *Ravvedutosi della scappata, chinò le spalle ad assolvere il reo.* Tacit. Davanz. *Questo sgraziato vedendo che Venere faceva qualche scappatella, non volle lasciar correre, come tanti altri ec.* Prof. Fior.

Scapafatica, *agg.* fuggifatica, pigro, poltrone, pastricciano, ciccialardone, francatrippe.

Scapament, *term. degli oriuolai, n.* ritenimento, scappamento.

Scaparon, *n.* scampolo, ritaglio, resto, avanzo, pannicello, strambello; *scaparon del marcant*, scampolo.

Scaparonat, *n. dim.* scampoletto, scampolino.

Scapatori, *n.* scappatoja, rifugio, refugio, sutterfugio, scusa affettata, gretola, fuggita, pretesto. Es. *Queste gretole, queste scuse affettate, questi rifugj, sutterfugj, scappatoje ec.* Salv. Tanc. Buon. 4. 6.

Scapè, *v.* scappare, fuggire, dileguare, calcagnare, scantonare, scansare, sfuggire, schifare, schivare, evitare, sfrattare; *fè scapè*, metter in fuga, costringere alla fuga; *scapè a un la passienssa*, uno rinegar la pazienza, uscir di flemma; *scapè a ganbe levà*, sbiettare, darla a gambe; *scapè d'an man*, scappare di mano, sdrucciolare; *scapè scola*, vagare, sbalestrare, cangiar discorso, uscir dal sentimento, non rispondere al tema; *scapela bela, scapela per na maja rota*, uscirsene pel rotto della scuffia, cader in piedi, scamparla bella.

Ma pieve guarda
Ch' d'vote v'scapeissa la mostarda
E mi, me car pari,
I peus pa pi tni
Ch' tut a m'scapa.

Scapecc, *scapecè*, *scapecià*, V. *Scabecc*, *scabecè*, *scabecià*.

Scapestrà, *agg.* scapestrato, dissoluto, licenzioso, sfrenato.

Scapin, *soleta*, *n.* pedule, scappino, calcetto, soletta; *arfè 'l scapin*, rimpedulare. Es. *Certo, disse messer Rinieri; sì sono, ma sono tornato per gli scappini delle calze.* Prov. ant. 4.

Scapinada, V. *Tapinada*.

Scapinè, *v.* rifare il pedule, rimpedulare, scappinare; *avei da scapinè*, *fig.* aver molto a fare; *dè da scapinè*, dar molto da fare.

Scapit, *descapit*, *n.* danno, perdita, scapito.

Scapitè, *descapitè*, *v. n.* riportar danno, perdere, scapitare, andarne col peggio, metterci del suo.

Scapolari, *passienssa*, *n.* scapolare, pazienza, bavaglio.

Scapolè, *v. n.* fuggirsene, e talvolta rubare.

Scaprissiè, *levè 'l caprissi*, *v.* scapricciare, scaponire, cavar al-

trui di testa i capricci ec., contentare, appagare; *scaprissiesse*, *gavesse i caprissi*, scapricciarsi, scaponirsi, torsi le voglie.

Scapuss, *n.* scappuccio, inciampata, inciampo, *fig.* errore, fallo, sbaglio; *piè un scapuss*, *scapussè*, scappucciare, inciampare, intoppare, *e fig.* errare, prendere un granchio.

Scapussè, *v. n.* scappucciare, intoppare, incappare, inciampare, *e fig.* errare, sbagliare, prender un equivoco, prender un granchio.

Scarabocc, *nom.* scarabocchio, schiccheramento, macchia che rimane nello scritto, *fig.* scritto informe, di niun conto, pittura, o scrittura che non ha capo nè fondo.

Scarabocè, *v.* scarabocchiare, scombiccherare, schiccherare, scorbiccherare, scriver male, componicchiare.

Scarabocià, *part.* schiccherato, scarabocchiato.

Scarabociada, *n.* scarabocchio, schiccheramento.

Scarabocin, *scribocin*, *n.* cattivo scrivano, scribacchino, imbrattafogli, impiastrafogli.

Scarabojà, *part.* scapigliato, ingarabullato, scompigliato, scarpigliato, confuso.

Scarabojè, *v. a.* scapigliare, ingarabullare, scompigliare, attorcigliare, avvolgere, arruffare, intricare, sconvolgere, avviluppare.

Scarabot, *scarboi*, *n.* viluppo, luffo, battuffolo.

Scarabotè, V. *Scarabojè*.

Scarabotin, dicesi per vezzo di un giovanetto destro, vispo, diavolino.

Scarafonia, *scaranfonia*, *n.* pece greca.

Scaramana, *n.* spilorcio, petecchia, avaro, furbo.

Scaranssia, *n.* schinanzia, scheranzia, squinanzia, schienanzia, angina, cinanche.

Scarboi, V. *Scarabot*.

Scarbojè, V. *Scarabojè*.

Scarcagna, *n.* calca, folla.

Scarcagnà, *part.* scalcagnato, conculcato, calcato, affollato, pigiato, presto, presso da *premere*.

Scarcagnè, *scarchignè*, *v.* farsi addosso, far calca, affollare, pigiare, premere, comprimere, calcare, pestare, scalcagnare, calcagnare, conculcare, calpestare, scalcare.

Scardass, V. *Scarnifleur*, *n.* agg. a giovane, dissoluto, indocile, sfrenato, sbandato, scapestrato, discolo.

Scardassà, *part.* scardassato, scapecchiato, spastojato, V. *Brustiè*.

Scardassairè, *n.* accotonatore, pettinatore, ciompo, ciofo, V. *Brustiaire*.

Scardassè, *v.* accotonare, scapecchiare, scardassare; *tornè scardassè*, ricotonare; *scardassè*, parlar male d'una persona che non è presente, cardare.

Scardassin, *scardacin*, *scardassor*, *n.* scardassiere, ciompo, battilano, cardatore, divettino, chi esercita l'arte dello scardassare, V. *Brustiaire*.

Scarela, *nom.* carrucola, V. *Tajola*.

Scaribocè, V. *Scarabocè*.

Scarigà, *part.* scaricato.

Scarigador, *n.* sfogatojo, scaricatojo.

Scarigament, *scarigh*, *n.* scarico, discarico, scaricamento, lo scaricare ec., sbocco, uscita di acqua; *scarigh d'consienssa*, sgravio della coscienza.

Scarighè, *v. a. e n. p.* scaricare, sgravare, levare, tor via il carico d'addosso, e parlandosi d'armi da fuoco, V. *Sparè*, *scarighesse*, scaricarsi, sgravarsi, posare, deporre il carico.

Scarion, V. *Scalass*.

Scarlatà, *n.* scarlattino, scarlatto, porpora, panno di color di porpora, cocco.

Scarlatà, *scarlatin*, detto di panno, scarlattino, scarlatto.

Scarlatina, *n. e agg. frev scarlatina*, febbre continua, e macchie rosse larghe irregolari sulla pelle, scarlattina.

Scarmass, *v. pop.* V. *Sofoch*.

Scarmassa, *n.* donna sudicia, sciatta, sciamannata, carogna, cantoniera, baldracca, bagascia, cialtrona.

Scarmon, *n.* di una pianta, stramonio.

Scarn, *agg.* scarno, gracile, scarmo.

Scarnà, *part.* scarnato, scarnificato, scarificato, intaccato, dimagrato.

A l'è tuta scarnà
Tuta carià d'poterle.

Scarnè, *v. a.* scarnare, scarificare, scarnificare, intaccare, tor via pezzi di carne.

Scarnificassion, *n.* scarnamento, scarificazione.

Scarnifichè, *scarnè*, *v. a.* scarificare, scarnare, scarnire, scarnificare.

Scarnifleur, *n.* diavoletto inquieto, insolente, faccimale, perverso, nabisso, fistolo, cavallino, sfrenato, dissoluto.

Scarossè, scarrozzare, far trottare in carrozza con qualche velocità, *Voc. Mil.*

Scarpa, *n.* scarpa; *scapa*, *term. de' calz. tomera*, tomajo; *sola*, suolo; *talon*, calcagno, calcagnino; *sotpè*, trammezza; *cava*, fiosso, fiocco; *orìa*, bocchetta; *ciape*, quarti; *scarpa con la nata*, scarpa suverata, scarpa sugherata; *scarpa an scarpeta*, *an paterla*, scarpa a cianta, a zoppelletto, a cacajuola; *trovè scarpa per so pè*, trovar carne per i suoi denti; *scarpa*, pendio dei muri, barbacane; *scarpa*, *muraja a scarpa*, muro a scarpa; *nen esse degn d'slasseje le scarpe*, non esser degno di sciogliere la coreggia del calzare ad alcuno.

Scarpassa, *n. accr.* scarpaccia, scarpettone.

Scarpè, tagliare a scarpa, render erto, scosceso, dirupato, *Zall.*

Scarpecià, V. *Scabecià*.

Scarpentà, *part.* scapigliato, macolo, arruffato, accapigliato, abbaruffato, abbattuffolato.

Scarpentè, *v. a.* scarmigliare, spettinare, graffiare, scapigliare, schiomare, arruffare, rabbuffare; *scarpentesse*, *n. p.* pigliarsi a capelli, accapigliarsi, accapigliare, azzuffarsi, scarmigliarsi, rabbaruffarsi, tenzonare, orzare.

Scarpentura, *n.* accapigliamento,

accapigliatura, scapigliatura, incompostezza della chioma, scompigliamento de' capelli, capo scarpigliato.

Scarpęta, *n. dim.* scarpetta.

Scarpìa, *scarpiura*, *n.* sfilacci, faldella, filaccia; *fè d'scarpìa*, *scarpì*, sfilacciare.

Scarpiatola, *n.* pretesto, ragione apparente, scusa, sutterfugio, scampo, rigiro, gretola, sciocchezza, babbuassaggine, melonaggine, frascheria.

Scarpin, *n. dim.* scarpettina, scarpetta, scarpettino, scarpino.

Scarpisà, *part.* calpestato, calpesto, scalpicciato, pestato, pesto.

Scarpisà, *scarpisada, scarpisura*, *n.* calpestamento, pestamento.

Scarpisè, *v.* calpestare, pestare, scalpicciare, scalpitare.

Scarpison, *n.* scalpitamento.

Scarpiura, V. *Scarp'a.*

Scarpolè, *v.* intagliare, incidere, tagliuzzare.

Scarpon, *n. accr.* scarpa grossa, o grossolana, scarpettone.

Scars, *n.* scarso, alquanto manchevole, modico, ristretto, stretto, misero, alquanto difettoso, difettante, tenue.

Scarsà, squarciato, squartato, stracciato, lacerato, divelto.

Scarsai, *n.* callaja, siepe mobile, *Zall.*

Scarsè, stracciare, squarciare, squartare, lacerare.

Scarsegè, *v. n.* scarseggiare, mancare, penuriare, difettare, esser manchevole; *scarsegè*, vale talvolta lesinare, far da avaro, andar a rilente nello spendere, nel donare, essere scarso.

Scarsela, *n.* scarsella, taschetta.

Scarsęssa, *n.* scarso, scarsezza, scarsità, tenuità, sottigliezza ec., miseria, tenacità, strettezza.

Scarslìa, *n.* di pianta, ervo.

Scarsolè, *scarsorè*, *v.* levar via i pampani, spampanare.

Scarsolà, *scarsorà*, *part.* spampanato.

Scart, *n.* scarto, scartata, chiappolo, ributto, cosa rigettata come inutile, marame, ciarpame ec.; *dè ant 'l scart*, capitar male, e talora entrar in collera, dar nelle furie, dar nelle scartate, uscir di senno, dal seminato, di carriera; *scart*, term. di giuoco, scarto, lo scartare che si fa delle carte.

Scartà, *part.* scartato, spartato, ributtato, rifiutato, rigettato, messo a parte; e agg. a luogo, *leu scartà, leu fora d'man*, appartato, solitario, solingo.

Scartabel, *scartablas*, *scartaplas*, *n. pegg.* scartabello, scartafaccio.

Scartablè, *v.* scartabellare, V. *Sfojatè.*

Scartacin, *scardacin*, *n.* stracciajuolo, scardassiere, V. *Brustiaire.*

Scartada, scartata.

Scartari, *n.* cartabello, quaderno, libello, cartolare, quinterno.

E chi vorà nen crede
Ch'a deurvo coul armari
Ch'a lesa coui scartari.

Scartè, *v. a.* scartare, mettere a parte, rifiutare, rigettare, ricusare, allontanare, scostare; e term. di giuoco, scartare; *scar-*

tesse, *n. p.* appartarsi, allontanarsi, partire, andarsene, sbiettare, sfrattare; *scartè bagat*, vale *scartesse* al fig.

Scartocc, *cornet*, *n.* cartoccio; *butè ant un scartocc*, accartocciare, incartocciare.

Scartocin, *n. dim.* cartoccino.

Scárvà, *part.* diramato, potato.

Scarvador, *n.* potatore.

Scarvadura, *l'at del scarvè*, potagione, o potamento, potatura, potazione.

Scarvajè, scapitozzare, scapezzare.

Scarvassa, *scravassa*, *n.* crepaccia, crepaccio, screpolatura, crepatura, pelo, fesso, fenditura, fessura, spaccatura, rappa, setola, sorta di malore che viene nei piedi ai cavalli. Es. *Per la continua fatica aveva grandi crepacci nelle spalle.* Fav. *Libero foste di schinella, o rappa,* Sacch. rim. 21.

Scarvassù, *agget.* screpolato, fesso, pieno di crepacci.

Scarvè, *v. a.* scalvare, decapitare, scavezzare, scapezzare, scapitozzare, diramare, potare, stirpare.

Scassà, *part.* tolto via, cancellato, cassato, rimosso, escluso, esiliato, cacciato, ributtato.

Scassè, *v. a.* scacciare, cancellare, rigettare, esiliare, escludere, ributtare, mandar via, sfrattare, rimuovere.

Scassiè, V. *Descassiè*.

Scataflass, *scataflon*, V. *Scraciass*.

Scatarè, sputar farfalloni, sornacchiare, far sornacchi.

Ai ne tanti ch'a scataro
E ch'a fan dii caponat
Giaun e vard e na spataro
Dii baros e dii tanat. Isl.

Scaterlè, *v. n.* sputare, sputacchiare.

Scatlà, *part.* screpolato.

Scatlesse, screpolare, screpolarsi.

Scatlura, crepatura, fenditura, screpolatura.

Scatola, *n.* scatola; *scatola da tabach*, V. *Tabachera*.

Scatolè, *n.* bossolajo, cassettajo, scatoliere.

Scatolin, *scatolina*, *scatoleta*, *n. dim.* scatoletta, scatolino, bossoletto, bossolino, bossolina, scatolina.

Scatolon, *scatolona*, *n. accr.* scatolone, scatolona.

Scaudà, scaldato, riscaldato, infiammato, acceso, *e fig.* irato, sdegnato, caldo, veemente.

Scaudabanch, *n.* bancacciere, frustamattoni, perdigiorno, pancacciere, sparapane.

Scaudalet, *n.* scaldaletto.

Scaudament, *n.* scaldamento, riscaldamento, calda.

Scaudè, *v. a.* scaldare, riscaldare, far caldo, rinfocare, rinfocolare; *scaudesse*, scaldarsi, riscaldarsi, divenir caldo, *e fig.* infervorarsi, invogliarsi, infervorirsi in qualche cosa; *scaudè i fer*, animare, sollecitare, dar forza, dar moto, calore agli affari; *scaudesse*, prendere a cuore, adirarsi, alterarsi.

Scaudinament, scaldamento, riscaldamento, bollore, infiammazione, accendimento.

Scaudinè, *scaudinesse*, riscal-

darsi, infiammarsi, accendersi, scarmanarsi, prendere una caldana.

Scaudor, *n.* scaldaletto.

Scaussacan, *scaussagat*, *n.* piè scalzo, pelapiedi, villanzone, mascalzone, scalzacane, scalzagatto.

Scaussinè, *v.* scalcinare.

Scavalchè, *v. n.* scavalcare, scendere da cavallo, smontare; *in sign. at.* fare scendere da cavallo, gittare da cavallo, far votar la sella; *e fig.* sottentrare in luogo d'alcuno, soppiantare, dare il gambetto.

Scavià, V. *Dęscavià*.

Scaviss, agg. di fanciullo, scapestrato, dissoluto, sfrenato, discolo, faccimale, nabisso, cavezza, scuriscione, rompicollo, indisciplinato.

Scav scur, seccatojo.

Scavsè, *v.* discapezzare, rompere, frangere.

Scerni, *v.* scegliere, scernere, e anticamente ciusire.

Schergne, *n. pl.* scherno, dispregio, beffe, derisione, ludibrio, baja, insulto, sberleffe, sberleffo; *fè le schergne*, schernire, vilipendere, sberleffare.

Schergnos, *n.* schernitore, beffatore, irrisore.

Schęrjeul, *n. d' anim.* vajo, scojattolo.

Schęrpassà, *agg.* crepolato, crepato, fesso, screpolato.

Schęrpassesse, *sciaplesse*, *v. n.* screpolare, fendersi, aprirsi, fare crepacci, crepar di fatica, o simili, faticare a rompicollo.

Schers, *n.* scherzo, trastullo, gabbo, beffa, burla, giuoco, giro, rigiro; *schers d'natura*, scherzo di natura, meraviglia.

Schersè, *v. n.* scherzare, piacevoleggiare, frascheggiare, folleggiare, trescare.

Schęrsì, *scrussì*, *v. n.* cigolare; *a scres*, *a scrus*, e' cigola, crocchia, scricchiola, scricchia, stride, scarabilla, scoppietta. Es. *Il sale ed il nitro s'ardono nel medesimo modo, e si conoscono quando sono arsi, che eglino non iscoppiettano, nè fanno strepito.* Ricett. fior.

Schęrsinè, *schęrsì*, *scrussì*, scarabillare, scricchiolare, sgricchiolare, cigolare, scrosciare, sgricciolare.

Schęrsinura, *n.* scricchiolata, scricchio.

Schersolè, V. *Schęrsinè*.

Schęsa, *n.* scheggia, scheggio, trucciolo, scaglia, sverza, brocco, stecco.

Scheui, scoglio, scopolo; *pien d'scheui*, scopoloso, scoglioso.

Scheuit, *agg.* scortecciato, sbucciato, scorticato, scuojato, screpolato, scagliato ec., alquanto rosso, rossiccio, rossigno.

Scheur, *n.* nausea, schifo.

A l'ha quatr dent rancian
Ch'a tardo pa a tombeje
Ch'a buto scheur ai can.

Schià, *sghià*, *part.* sdrucciolato.

Schiada, *n.* sdrucciolata.

Schiant, *sghiant*, *part. da schiè*, *sghiè*, scorrevole, labile, lubrico, sdrucciolante, sdrucciolente, sdrucciolevole.

Schiarola, *n.* sdrucciolo, *Alb.* V. *glissare* definito per *sdruc-*

ciolo, striscia fatta sul ghiaccio per isdrucciolarvisi.

Schiè, *sghiè*, *v.* sdrucciolare, lasciarsi sdrucciolare, smucciare. Es. *Scendendo meno avvedutamente, smucciandole il piè, cadde della scala in terra.* Bocc. nov. 77. 66.

Schifios, *agg.* che ha a schiso, schifevole, schifiltoso, dilicato, schivo, difficile, stitico, stiticuzzo. Es. *Voi vi maravigliate poi, se questi giovani diventano stitichi.* Fir. Trin. prol. *Non vedi tu, com'ella è stiticuzza, fantastica, incagnata, e permalosa.* Buon. Tanc. 1. 1.

Schina, *n.* schiena, schienale, dosso, dorso, tergo; *voltè la schina, le spale a un*, abbandonarlo.

E croste an quantità
Tut giù dla schina.

Schinal, spalliera; *schinal dle cadreghe*, appoggiatojo; *schinal*, term. d'un libro, usò il Balestreri per quello che dai legatori è detto *corp*, V.; *schinal*, term. de' car. fondo; *schinal d'sora*, fondo di sopra.

Schios, *sghios*, *agg.* sdrucciololoso, sdrucciolo, sdrucciolevole.

Schiribis, *n.* capriccio, gricciolo, ghiribizzo, fantasia, bizzarria, stranezza.

Schiss, *schisset*, *n. dim.* schizzatojo, schizzetto.

Schiss, V. *Sboss.*

Schissà, *agg.* schiacciato.

Schissada, *n.* schiacciata, schiacciamento, schiacciatura.

Schissè, *v. n.* schizzare, schiacciare, stiacciare, saltar fuora; *sbergnachè*, schiacciare; *schissè l'eui*, far occhiolino, ammiccare, dar d'occhio col chiuderlo, accennar coll'occhio; *schissè, fè un schiss*, disegnar alla grossa; *schissè un rat*, schiacciare un topo.

Schissor, schizzatojo.

Schissura, schiacciatura.

Schivè, *schiviè*, *v.* scansare, cansare, sfuggire, evitare; *schivesse*, *n. p.* allontanarsi, scansarsi, discostarsi, sguizzar via.

Schivi, *n.* schifo.

Schiviarìa, *n.* schifezza, laidezza, sporcizia.

Schiviè, V. *Schivè.*

Schivios, *agg.* schifo, schifante; *fè 'l schivios*, far del vezzoso, dello schifo.

Sciairè, *scieirè*, *v.* vedere, scorgere, distinguere, *e met.* conoscere, comprendere, intendere.

Sciairì, *v. a.* chiarire, chiarificare, rischiarare, rischiarire, far chiaro, schiarire, schiarare, dilucidare, *fig.* spiegare, appianare, dichiarare; *sciairisse*, *n. p.* schiarirsi, rischiararsi, divenire chiaro, acquistar chiarezza ec., deporre le fecce, e parlandosi del cielo, rasserenarsi, serenarsi, farsi sereno.

Sciairì, *part.* chiarito, fatto chiaro, dichiarato, clarificato, rasserenato, disnebbiato.

Sciancà, *sgaira*, *n.* faccimale, malbigatto, furfante, vile, sfrenato, dissoluto, libertino, scialacquatore, dissipatore, prodigo.

Sciancà, *part.* rotto, sdrucito, sdruccito, stracciato, lacerato, squarciato.

Sciancafrità, agg. d'uomo, sfre-

nato, dissoluto, licenzioso, discolo, libertino, baroncello, logoro.

Sciancas, *sciancon*, *n.* brano, brandello, strambello, gherone, pezzo, straccio ec., crepaccio, fessura, apertura grande.

Scianch, *n.* squarcio, stracciatura, rottura, crepatura, fessura; *scianch d'uwa*, grappolo, grappo.

Scianchè, *v. a.* stracciare, lacerare, stampanare, strappare, schiantare, squarciare; *scianchè d'an man*, strappar di mano; *scianchene un toch*, spiccarne un brandello, un pezzo, un tozzo; *scianchè la brila, la cavessa, fig.* lasciarsi trasportar dalle passioni, o dal capriccio, sciorre il capestro, scapestrare, scorrere la cavallina; *scianchesse i cavei, i brin*, strapparsi i capelli, scapigliarsi.

An sautand l'à sciancà'l braje
Ch'ai drochero giù sui pè.

Sciancherlà, *sciancà*, *agg.* cencioso, stracciato, lacero.

Con doi linseui d'rairola
E un trossò sciancherlà.

Sciancherlon, grappoletto.

Sciancon, *n.* brano, pezzo, gherone, straccio, strambello, brandello; *sciancon*, *squarson*, stracciatura, squarcio ec., strappata, stratta; *fè na cosa a sciancon*, *travajè a sciancon*, lavorare interrottamente, a capriccio.

Scianconada, *n.* strappata.

Scianconè, *v. a.* lacerare, stracciare, squarciare.

Scianferla, *sfris*, *n.* sberleffo, sfregio, taglio, catenaccio.

Scianpairè, V. *Sbergiairè.*

Sciansoira, *n.* saracinesca, cateratta, V. *Bochet*, *Zall.*

Sciantiolion, *n.* mosche? pizzi? quei peli che si lasciano crescere dalle parti laterali del viso detti volgarmente *favoris* dai francesi.

Sciapà, *part.* sparato, fesso, sfesso, spaccato, schiappato, rifesso, sdrucito, cioncato; e agg. a vino vale *posca*, V.

Sciapabosch, *n.* taglialegna.

Sciapapere, voce usata nella frase *fè l'sciapapere*, fare il diavolo e peggio, infuriare.

Sciapassà, *n.* sculacciata.

Sciapassè, *v.* sculacciare.

Sciapasuch, V. *Sciapabosch.*

Sciapè, *v. n.* scindere, schiappare, spaccare, sparare, cioncare, sfendere, fendere; *comensesse a sciapè*, screpolare; *sciapè d'bosch*, schiappare, fare schegge di alcun legno; *sciapè, in sens. n. e sciapesse*, spiccarsi, spaccarsi, fendersi, spararsi; *sciapesse, sciaplesse*, screpolare, aprirsi, sdrucire, far pelo ec.

Sciapin, *n.* guastamestieri, cattivo artefice, imbrattamondi, guasta l'arte, e *fig.* ciabattino, acciarpatore, ciarpone, uno che faccia le cose malamente.

Sciapinà, *part.* guastato, acciarpato, acciabattato, mal fatto.

Sciapinada, *n.* lavoro mal fatto, bamboccio, opera mal condotta, mal eseguita, mal fatta, errore, sbaglio, fallo.

Sciapinè, *v. a.* acciarpare, acciabattare, acciapinare, guastare il mestiere, marinare, inforcare, fare forche.

Sciaplà, *part.* crepacciato, che ha fatto pelo, screpolato.

Sciaplè, *v. a.* crepare, screpolare, fendersi, spaccarsi.

Sciaplura, *sciapura*, *sciaplinura*, *n.* screpolatura, crepatura, pelo, screpolo, fessura, fenditura, crepaccio; *sciapura dla camisa*, spaccato.

Sciapò, *sciapor*, agg. di pesche, spiccatojo, spaccarella.

Sciapussaire, *n.* guastamestieri.

Sciariment, *n.* schiarimento, dilucidazione, dichiarazione.

Sciass, *voc. pop.* stretto, ristretto, spesso, cestito, folto, denso, serrato, calcato ec., unito e serrato insieme, compatto, fitto; agg. di panno, o simile, ed è il contrario di rado, e si usa anche nella frase seguente: *sarà sciass*, e vale chiuso, serrato bene, *Voc. Mil.*

Sciassa, *basin d'cheur*, baciuzzo, baciucchio.

Sciassì, *part.* serrato, calcato, stretto.

Sciassè, *v.* calcare, serrare, stringere.

Sciat, *n.* scoppio, scoppiata, scoppiamento, strepito forte ed improvviso, voce usata nei modi seguenti: *sciat d'tron*, fragore, scoppio di tuono; *sciat d'rie*, V. *Scionf d'rie.*

Sciata, schiatta, crepa, spezie d'imprecazione tolta dall'imperativo del verbo *sciatè.*

Sciatarola, *ravassa*, V. *Ravanele.*

Sciatè, *voc. pop.* scoppiare, crepare, V. *Scionfè*, *e sciopè.*

Sciav, schiavo, soggetto, servo cattivo ec.; *pess chę sciav*, soprasservo.

Sciavandè, *sciavendari*, *sciavenssa*, *n.* boaro, bifolco, mercenario.

Sciavenssa, *n.* bifolcheria.

Sciavo, *n. e term. di sal.* addio, Dio ti salvi, ti saluto, sta bene, ti sono servo; *sciavo* vale talora: che me ne importa; ed altre volte: ella è andata, è fatto il becco all'oca, alla buon'ora, addio fave, ella è spacciata.

Scieirè, *scieirì*, *v. a.* vedere, scorgere, conoscere.

Sciet, *agg.* schietto, puro, sincero, naturale, senza velo, mondo.

Sciode, *v.* schiudersi, nascere, venir alla luce.

Sciodè, *desciodè*, *v. a.* schiodare, sconficcare, cavar il chiodo confitto.

Sciofęta, *scionfęta*, *n.* scaldavivande, caldanino.

Sciofor, V. *Stofor.*

Scionf d'rie, *sciat d'rie*, *sciop d'rie*, scroscio, scoppio di risa, riso smoderato, e scomposto, cacchinno; *scionf d'piorè*, moto di piangere, scoppio di pianto.

Scionfè, *v. n.* scoppiare, prorompere, V. *Sciatè*; *scionfè d'rie*, ridere sbardellatamente, scoppiar dalle risa, rompersi a ridere, scompisciarsi dalle risa.

Scionfęta, V. *Sciofęta.*

Sciop, *n.* scoppio, rumore, strepito; *sciop dęl foet*, scoppio, chiocchio; *fè d'sciop*, fare scoppietti, fare rumore, scoppiettare; *sciop d'rie*, cacchinno; *sciop*, *sciopet*, *sciopęta*, schioppo, schioppetto, archibuso, archibugio, fucile, stioppo, scoppio, moschetto,

moschetta, specie d'arma nota; *assalin*, piastra, cartella; *senta*, cigna; *can*, cane; *sotman*, guardamacchie; *draghet*, contraccartella; *causs*, calcio; *cupola*, coccia; *bocheton*, bocchetta; *fasset*, bocchini, fascette; *bus dla bacheta*, sbacchettatura; *bacheta*, bacchetta; *tirabosson*, battipalle, cavastracci; *nos*, noce; *cana*, canna; *balin*, o *mira*, mira; *vi*, vitone; *butè paura con l'sciop veuid*, bravare a credenza, fare degli scoppietti colle fave fresche.

Sciopatà, *sciopatada*, *n.* sbattuta, battuta di mani in segno d'applausi, e fucilata.

Sciopatè, *v. n.* fare scoppietti, scoppiettare, fare romore a scoppii; *sciopatè, o fè sciopatè 'l foet*, fare chioccar la frusta; *sciopatè le man*, applaudire, batter palma a palma ec., dar la baja, beffare; *sciopatè ch'a fan le legne an brusand*, V. *sciuplì*.

Sciopè, *sciatè*, ed anche *scionfè*, *v. n.* crepare, schiattare, scoppiare; *in sens. at.* crepare, creparsi, rompere, rompersi, spezzarsi; *sciopè*, morire; *sciopè d' rabia*, *sciatè d'rabia*, *fig.* crepar di rabbia, morir di bile, scoppiar dalla rabbia; *sciopè d'ric*, ridere sgangheratamente.

Sciopè, *v.* scoppiettare, crepitare, crosciare, fare scoppietti, fare romore, e si dice propriamente delle legne che fanno tal effetto abbruciando.

E peui pi prest la pansa crepa e (sciopa
Ch'nen beivi tuit apress criand e (topa.

Sciopet, *n.* scoppietto, cannello, pezzo di ramo di sambuco nel quale cavatane l'anima s'introduce una bacchetta con due stoppi di carta masticata, due coccole d'alloro, o simili, di cui si valgono i ragazzi per fare scoppj.

Sciopeta, *n.* schioppo, schioppetto.

Sciopta, *sciopetà*, *n.* schioppettata, archibugiata, fucilata, colpo di fucile.

Sciopte, *n.* scoppiettiere, archibugiere, fuciliere.

Sciopte, *sciopetè*, *v.* uccidere collo schioppo, fucilare, archibugiare.

Sciorgnì, *sciurgnì*, *v. a.* assordare, assordire, stordire, sbalordire, intronare, abbuccinare.

Sciorgnison, V. *Sciurgnison.*

Scios, *part.* schiuso, nato da uovo.

Scirpa, *n.* sciarpa, V. *Sentura.*

Sciuplì, *sciuplinè*, *v.* crepitare, cigolare, scoppiettare, crosciare, sfavillare.

Sciurgnison, *n.* sordità, sordezza, assordamento, intronamento, sordaggine.

Sclin, *agg.* acuto, squillante, sottile.

Scoa, *n.* scopa.

Scoaje, *v. n.* diliscare.

Scoarà, *part.* sdrucciolato.

Scoarè, *v. n.* sdrucciolare.

Scoars, squarcio, brano, brandello, strambello, gherone, pezzo, straccio ec., squarciamento, squarciatura, rottura, scissura.

Scoarsà, *part.* squarciato, lacerato, stracciato, cincischiato, cincistiato, squattato, fatto a brani; *gerb scoarsà*, dissodato.

Scoarsè, *v. a.* squarciare, stracciare, lacerare, squartare; *scoarsè 'l teren*, dissodarlo.

Scoarson, *n. accr.* squarcio, squarciatura grande.

Scoarsura, *n.* squarcio, squarciamento, laceramento, lacerazione, squartata.

Scobiè, *v.* spajare.

Scoela, *scuela*, *scudela*, *n.* scodella.

Scofon, *n.* galoscia.

Scol, *scolament*, *n.* scolo, scolamento, colatura, scolatura, scolatojo.

Scolà, *part.* scolato, intorsato, scolacciato; *vestì scolà*, abito scolacciato; aggiunto di panno, tela, o simile, talmente imbevuto d'acqua, o d'altro liquore che scoli continuamente.

Scolaborse, *n.* votaborse, che porta spesa, che vuota le borse, *Zall.*

Scoladoje, *n.* scolaretto, scolarino.

Scolament, *n.* scorrimento, scolamento, scolagione.

Scolapiat, *n.* sgocciolatojo.

Scolatis, *scolatissi*, *n.* scolamento, scolo, colatura, colaticcio, grondaja, stillicidio; *scolatissi del botal*, colatura del vino, culaccino, centellino, abbeveraticcio, avanzo del vino che occupa il fondo del bicchiere.

Scolè, *n.* scolaro, alunno, allievo, discepolo, imprendente.

Scolè, *v. a.* scolare, stillare, gocciolare, grondare, uscire, o scorrer fuori, sgocciolare, colare; *scolè 'l bocal*, vuotar il boccale, bere sino all'ultima goccia.

Scoleta, *n.* scuoletta, scuola dei primi rudimenti, del leggere, e dello scrivere, dell'abbicì.

Scolor, *n.* colatojo; *scolor dla salada*, scolatojo.

Scolorì, *v. n.* scolorire, scolorare, perdere il colore; *scolorisse*, *n. p.* perder il colore, scolorarsi, scolorirsi.

Scolura, *n.* scolo, colatura, scolato, feccia, fondigliuolo, fondaccio, capo morto.

Scomessa, *n.* scommessa; *fè na scomessa*, V. *Scomete.*

Scomete, scommettere, far una scommessa, metter pegno.

Scometiura, V. *Scomessa.*

Sconcert, *n.* sconcerto, disturbo, inconveniente, sconcertamento, disordine, confusione, scompiglio.

Sconcertà, *part.* sconcertato, disordinato, scompigliato.

Sconcertè, *v. a.* interrompere, sturbare un concerto, sconcertare, turbare, disturbare, confondere, disordinare, dissestare, sconvolgere, sconciare, scompigliare.

Sconcoass, conquasso, turbamento, fracasso, sconvolgimento, scompiglio, disordine, fracassamento, V. *Sconcert.*

Sconcoassà, *part.* squassinato, conquassato, sconvolto, squassato, agitato, scalmato, sconquassato, fracassato, sciarrato.

Sconcoassè, *v. a.* conquassare, sconquassare, squassare, scalmare, fracassare, sconvolgere, turbare, confondere, sfracellare, sciarrare, fiaccare, agitare violentemente, rompere, spezzare, infrangere.

Sconde, *scondse*, *v. n.* nascon-

dere, occultare, appiattare, soppiattare, impiattare, rimpiattare, ascondere, innascondere, rappiattare, e anticamente scondere; *vate a sconde*, taci, finiscila, va, riponti, ficcati in un cesso, vergognati.

Scondion, *scondon*, *scondrignon*, *n.* nascondimento, occultamento, celamento; *da scondion*, *da scondon*, *man. avv.* di soppiatto, di furto, occultamente, celatamente, per istraforo, nascosamente, nascostamente, furtivamente, quattamente.

Scondrium, V. *Scondion.*

Scondù, *part.* rimpiattato, nascoso, occultato, celato, nascosto.

Sconess, *agg.* incoerente, disunito, sconnesso.

Scongiur, *scongiura*, *n.* scongiuro, scongiurazione, scongiuramento ec., esorcismo.

Sconparì, *v.* scomparire, sparire; *fè sconparì un*, confonderlo, mortificarlo, adontarlo, farlo comparire da meno, svergognarlo.

Sconpone, *v. a.* scomporre; *sconponsse*, turbarsi, scomporsi, confondersi, conturbarsi, uscir dai gangheri.

Sconquass, *n.* rovina, sconquasso, guasto, V. *Sconcoass.*

Sconsideratessa, *n.* sconsiderazione, sconsideranza, sconsideratezza, spensieratezza, imprudenza, leggerezza, irriflessione, balordaggine, inavvertenza, inconsideratezza.

Sconsiè, *v. a.* sconsigliare, dissuadere, stornare, distorre, sconfortare.

Sconsiglià, *part.* sconsigliato, disconsigliato, dissuaso, sconfortato, *e agg.* inconsiderato, senza consiglio, imprudente, avventato, inavveduto, spiensierato, malaccorto, incauto.

Sconsigliè, V. *Sconsiè.*

Sconsolà, *agg.* sconsolato, afflitto, dolente, desolato, attristato.

Sconsubia, *term. prov.* frotta, comitiva, codazzo.

Scont, *n.* sconto, deduzione, detrazione, defalco, diffalco.

Scontè, *v. a.* scontare, fare lo sconto, dedurre lo sconto, diffalcare, detrarre, dedurre.

Scontradon, *v. pleb.* sconoscente, ingrato, perverso, malvagio.

Scontrè, *scontresse*, incontrare, rincontrare; *scontrè mal*, incontrar male, abbattersi male; *scontrè*, *riscontrè*, *incontrè*, scontare, compensare.

Scop, *n.* tronco, il ramo troncato, reciso; *scop d'avìe*, sciame.

Scopà, *part.* troncato, reciso.

Scopass, *scufiot*, *scopol*, *scopola*, *n.* scappellotto, schiaffo, ceffata.

Scopassagat, *n.* torzone.

Scopassè, *scufiotè*, *voc. pop.* dare schiaffi. schiareggiare, scapezzare, dare degli scapezzoni; *scopassè Margrita*, *fig.* bere allegramente, trincare; *scopassè bagat*, giuocare ai tarocchi; *scopassesse*, fare a schiaffi, schiaffeggiarsi.

Scopasson, *scupisson*, *scopton*, *scoplon*, *n.* scapezzone, scappellotto, man rovescio, rovescione, susornò, ingoffo, V. *Sgrognon*,

colpo che si dà sul viso a mano aperta.

Scopè, *v.* scapezzare, scapitozzare, diramare, rimondare, potare.

Scopel, *n.* scalpello, scarpello, bulino, bolino, piccone, strumento di ferro tagliente in cima, col quale si lavorano le pietre, e i coni; varie sono le sorta degli scarpelli, come scarpello a becco di civetta raddoppiato per incassare i ferri, scarpello a doccia, scarpello da digrossare, scarpello da taglio sottile, scarpello da scarpa con taglio ingordo, scarpello da banco de' magnani, scarpello a ugnato, torto, tondo, in isquadra, a colpo, tagliaferro; *travajà con un scopel*, subbiato; *scopel da picapere*, subbia; *scopel a bisegle*, scarpello a ugnatura, a scarpa; *scopel a sgorbia*, scarpello a doccia, gorbia, sgorbia; *scopel gross*, scalpello da digrossare.

Scoplet, *n. dim.* scalpellino, scarpellino, scarpelletto, scalpelletto.

Scoplon, *scopton*, V. *Scopasson*.

Scopol, *scopola*, V. *Scopasson*.

Scorarìa, scorreria, incursione.

Scorata, *n.* specie di calessino detto *curriculo*, o velocifero dai napoletani, *Voc. Mil.*

Scoratè, *v. n.* scorrazzare, correr qua e là senza consiglio, V. *Coratè*.

Scoratìa, *n.* scorribanda, scorribandola, scorserella, giravolta, corsa.

Scoraton, *coraton*, gran-piviere, V. *Coraton*, *Zall.*

Scorbut, *n.* scorbuto.

L'è un pess ch'a l'ha l'scorbut
Ch'ai dà gran pena.

Scordè, V. *Descordè*, e *desmentiè*.

Score, *v. n.* scorrere, sdrucciolare; *l'score dla corda an sla tajola*, scarrucolare; *score*, trascorrere, trapassare velocemente, *fig.* lasciarsi trasportare; *score*, vedere, leggere.

Scorensa, *scorenta*, *mossa*, *n.* scorrenza, flusso, cacajuola, soccorrenza.

Scorent, scorrente, che scorre; scorrevole, labile, lubrico.

Scorenta, *cagheta*, V. *Scorensa*.

Scoresa, *n.* vescia, peto, trullo, coreggia, suono di quel vento che esce dalle parti di sotto; *tirè d'scorese*, scoreggiare, spetezzare, trullare, sbombardare, buffare, far vento, sonar le trombe.

Scoresè, *lassè score*, sbombardare, spetezzare, scoreggiare, trar coregge, trullare.

Scoret, *agg.* scorretto, *e fig.* dissoluto, vizioso, immodesto, sregolato, libertino.

Scoriola, *n.* di una pianta; persicaria acre, *Zall.*

Scorior, *scoror*, *agg.* scorsojo, scorritojo, corsojo; *las scoror*, cappio scorsojo.

Scornà, scornato, svergognato, umiliato, confuso, sbeffato, scornacchiato, scorbacchiato.

Scornassà, cozzata, cornata; *dè d'scornassà*, *scornassè*, scorneggiare.

Scornè, *v.* scornare, scornacchiare, svergognare, beffare, smaccare, scorbacchiare, umiliare.

Scoror, V. *Scorior.*

Scorporè, *descorporè*, *v. a.* scorporare, smembrare.

Scorssa, coll'*o* larga, *n.* scorza, scorteccia (se d'alberi), pelle, buccia (se di frutta), guscio (se di castagne), mondatura, cortice, corteccia, crosta, buccio; *levè la scorssa*, scortecciare. scorzare, mondare, sbucciare; *senssa scorssa*, sbucciato, scortecciato; *pcita scorssa*, corteccinola; *scorssa*, *met.* apparenza, corteccia.

Scorssa, coll'*o* stretta, *n.* scorsa, scorrimento, trascorrimento, corsa rapida, gita, camminata; *pcita scorssa*, scorribanda; *dè na scorssa a un liber*, *e simili*, scorrerlo, passarlo, leggerlo.

Scorsseta, *n. dim. di scorssa*, coll'*o* larga, bucciolina.

Scorssonera, *scossonera*, *n.* di una pianta, sassefrica, scorzonera.

Scorta, *n.* scorta, guida, conducitore; *scorta*, roba, o danaro che si tiene in serbo per bisogni futuri, provvisione; *fesse na scorta*, fare sparagno, provvisione, mettere a parte.

Scortà, *part.* scortato, accompagnato, guidato.

Scortè, *fè la scorta*, *v. n.* scortare, guidare, accompagnare, menare, mostrare il cammino, fare la scorta.

Scortià, *part.* scorticato.

Scortiè, *v.* scorticare, scuojare, scojare, dibucciare, discuojare, dipellare, sbucciare; *e fig. scortiè la gola*, scorticar il palato.

Scos, coll'*o* stretto, *part.* nascoso, nascosto, celato, occultato, occulto; *d'scos*, *avv.* di nascosto, nascostamente, occultamente, furtivamente.

Scossa, *n.* scossa, urto, crollo, squasso, stratta, scuotimento.

Scossal, *n.* grembiale, grembiule, pannuccia, pancella, zinale, zinnale.

Scossalà, V. *Faudalà.*

Scossalin, *n. dim.* grembialino, grembiulino, zinalino.

Scossela, *n.* capecchio, *Zall.*

Scosson, *n.* cosciali, due pezzi di legno che mettono in mezzo al timone della carrozza, scozzone, cavallo non ancor avvezzo al freno.

Scossonè, *v. a.* scozzonare, domare, ammaestrare cavalli, e le altre bestie da cavalcare; *fig.* scuotere violentemente, urtare con forza, spingere, trattare ruvidamente, violentare, spronare.

Scossonera, V. *Scorssonera.*

Scot, *n.* e dicesi anche *sajeta*, *term. merc.* scotto, specie di drappo spinato di stame, sajetta; *scot*, *buscaja*, bruscolo; *dè 'l bondì con un scot*, *mod. bass.* sbiettare, andarsene di furto, insalutato; *scot*, quota, parte del pagamento del desinare, o della cena fatta in comune, e anche pagamento in modo assoluto.

Scotè, *v. a.* ascoltare, udire, porger orecchio, stare ad udire, prestar orecchie; *scotè a j'uss*, origliare; *scotè*, arrendersi, ubbidire, dar mente, dare ascolto; *scotesse trop*, aver soverchia cura di sua salute; *nen scotesse tant*, non curar tanto se stesso; *scotè un po*, fate motto.

Marciè fie tute
E venime a scotè.

Scotion, pezzo di legno, bastone.

Scoul, *n.* colaticcio, colatura.

Scova, *scoa*, *ramassa*, *voc. pop.* scopa, granata; *paghè con la scova*, dar bastoni in vece di danaro.

Scovè, *scoè*, *v. a. e voc. pop.* scopare, spazzare ec.; *scovè via, in sign. n. e met.* votare, evacuare, sgombrare, gettar via, scacciare.

Scovura, *n. voc. pop.* spazzatura, scoviglia, lordure, mondezzajo.

Scracc, spurgo, sputo, sputacchio, sornacchio, sputaglio; *sporchè d'scracc*, infardare.

Scracè, *v. n.* sputare, sputacchiare, spurgare, scaracchiare, espettorare, vale espettorare con romore, precedente all'espettorazione, spurgarsi ec., metter fuori, cavar fuori denaro, od altro che siasi tolto altrui, sborsare, pagare, restituire, rendere, metter fuori.

Scraciolè, *v. n.* sputacchiare, andare sputacchiando, sputando, sputar sovente.

Scracior, *n.* sputacchiera, vaso per ricevere lo sputo; e agg. di persona, squarquojo, stomachevole.

Scravassa, *n.* setola.

Scredità, *part.* screditato, diffamato, che ha perduto il credito, la stima, l'autorità.

Screditè, *v.* screditare, levar il credito, infamare, privare del credito, della fama.

Scresi, *scresinè*, V. *Schersi*, *schersinè*.

Scriassè, V. *Criassè*.

Scriba, *n.* scriba, scrivano, scrittore, copista, copiatore.

Scribocè, *scarabocè*, *scaribocè*, *v. a. e n.* schiccherare, scombiccherare, scarabocchiare, scrivacchiare, fare sgorbi, sgorbiare, scriver male.

Scribocin, *scarabocin*, cattivo scrivano, scrivano novizzo, scrittore, ed anche scribacchino, imbrattafogli, impiastrafogli.

Scricnè, *v. n.* scattare, scoccare, lo scappare che fanno le cose tese da quelle che le ritengono, come archi, oriuoli, e simili, *Voc. Mil.* V. *Descrichè*.

Scrit, *agg.* scritto, descritto, annotato, notato, inscritto, *e met.* rovinato, andato a male, disperato; *a l'è scrit*, *a l'è andait*, ella è fatta per lui, non ha più scampo, è disperato, non v'è più rimedio.

E chi trasgredirà sta lege scrita
Coul lì pagrà pr tuti l'eva d'vita.

Scritura, *n.* scrittura, scritta, strumento; *scritura d'propria man*, chirografo; *eror d'scritura*, cacografia; *magister d'bela scritura*, maestro di calligrafia; *scritura d'obligh*, scrittura, cedola; *scriture*, *n. pl.* titoli, documenti, atti; *esse andarè d'scritura*, essere ignorante, non sapere l'abbicì, studiare il pecorone; *aso d'natura sa nen lese la soa scritura*, re degli asini, asinaccio, asinone.

Scritural, *scrivan*, *scriturari*, *n.* scritturale, scrivano, scrittore.

Scriturassa, *n. accr.* scritturaccia, cattiva scrittura, malfatta, confusa.

SCRITURASSION, *n.* scrittura, l'atto di scrivere, lo scrivere.

SCRIVAN, V. *Scritural;* mozzorecchio, cavallocchio, legulejo, così chiamansi i menanti, o i copisti de' curiali.

SCRIVANÌA, *n.* scannello; scannello più comunemente si prende per una certa cassetta quadra da capo più alta che da piè per uso di scrivervi sopra più comodamente e per riporvi entro le scritture, *Voc. Bol.* Es. *Dove dì tu, ch'egli ha detto, ch'e' son rimasti?* R. *nello scrittojo, in sullo scannello, smemorata.* Lasc. gel. 4. 9. Forse si potrebbe definire, scrittojo a scannello, scansia a uso pure di scrivere.

SCRIVASSA, V. *Scarvassa.*

SCRIVASSÈ, *v. a.* scrivere molto ed inutilmente, scrivacchiare.

SCRIVE, *v. a.* scrivere, notare, inscrivere; *scrive streit,* stringare; *scrive al desteis e nen abrevià,* scrivere in disteso e non abbreviato.

SCRIVI (*scherz.*), rigovernar le stoviglie, *Voc. Mil.*

SCROCAJA, *n.* mano di furfanti, ribaldaglia, scarriera.

SCROCARÌA, *n.* truffa, frode, inganno, giunteria, gherminella, baratteria, furberia, accortezza, ribalderia, scaltritezza, destrezza, nequizia, marioleria, mariuoleria.

SCROCET, scoccatojo, scattatojo.

SCROCETÈ, V. *Descrocetè.*

SCROCH, *n.* scroccone, mariuolo, mariolo, monello, traditore, vagabondo, barone, furbo, accorto, scaltrito, ribaldo, barattiere, truffatore, malbigatto.

SCROCHÈ, *v.* scoccare, scattare, *e fig.* mariuolare, scroccare, auncicare, truffare, sgraffignare, bubbolare, carpire, giuntare, abbindolare. Es. *Se il monello ha le man fatte a uncino - per gire a sgraffignar pel vicinato.* Malm. 7. 29. *Scrochè d'disnè,* appoggiar l'alabarda, scroccar da pranzo. Es. *Se ne va sempre aliando intorno a quest'osteria, come il nibbio al macello, per iscroccar alle volte qualche pastetto da quelli, che passano.* Ann. Car. lett. 1. 18.

SCROCON, *n. accr.* ribaldaccio, baronaccio, faccimale, furbaccio, scaltritaccio, dirittaccio, dirittone, astutaccio; l'ital. *scroccone* vale parassito.

SCROFOLA, *scrola, n.* scrofola, scrofa, gangola; *pien d'scrole,* ingavinato.

SCROFOLARÌA, *n.* d'una pianta, scrofolaria, *Zall.*

SCROL, V. *Socrol.*

SCROLA, V. *Scrofola.*

D'umor freid, ciavei e scrole
Ai na j'è pa mai mancà. Isl.

SCROLÀ, *scrolada, n. fem.* crollo, crollamento, urto, spinta, colpo, scossa, scotimento, scrollamento, tempellamento, tempellata, sbattimento, sdibattimento.

SCROLÀ, *part.* scosso, crollato.

SCROLÈ, *v.* scrollare, agitare, smuovere, scuotere, urtare, sbattere, dimenare, crollare, tempellare, V. *Socrolè.*

SCROLON, V. *Scrolà, n.*

SCROS, *maunet,* sozzo, sucido, svenevole, sporco, sudicio, schifoso.

J'heu pr desgrassia

Pià un fidecomiss
Ch'a l'ha nè grassia
Nè deuit nè d'ardriss
Ma le manere d'un cabassinas
L'è scrosa, bavosa, nojosa ec.

Scrosarìa, *n.* sudiciume, sudiceria, immondezza, sozzezza, porcheria, sporcizia, bruttura, laidezza, schifezza.

Scrosas, *scroson, scroseri, agg.* sudicio, sudicione.

Scrostà, scrostato.

Scrostadura, *n.* scrostatura.

Scrostè, *levè la crosta, v.* scrostare, scortecciare, levar la crosta; *scrostè na muraja*, scalcinare; *scrostesse, n. p.* scalcinarsi, scanicare.

Scrupol, *n.* scrupolo; *quatr scrupol*, esagio; *avei d'scrupol*, scrupoleggiare, farsi coscienza, esser dilicato di coscienza.

Scrupolos, *agg.* scrupoloso, fisicoso, casoso, dilicato di coscienza, severo, esatto, rigoroso.

Scruss, *n.* croscio, scroscio, scricchiolata, romore acuto e sottile di cosa secca.

Scrussè, *scrussì, v.* scrosciare, crocchiare, sgretolare, scricchiolare, e screpolare, far pelo, fendersi, screpazzare, screpare; *fè scrussì j'oss*, sgranocchiare.

Scrussì, *part. e agg.* fesso, screpolato, che ha fatto pelo, screpato, crocchio, incrinato, spaccato; *esse scrussì, met.* esser indisposto, cagionevole, malatticcio, crocchiare, infermiccio, che non si sente troppo bene.

.... L'ha daje
Un'ola già scrussìa
Ansem a un tupinat.

Scrutinè, *v. a.* scrutare, scrutinare, fare scrutinio, esaminar con rigore, considerar bene, a fondo, approfondire.

Scrutinio, *n.* scrutinio, esame.

Scu, targa, scudo; *pcit scu*, scudetto, scudicciuolo, brocchiere; *gran scu*, targone.

Scudarìa, *n.* scuderia, stalla.

Scudè, *n.* scudiere; *e fig.* bracciere; *gran scudè*, grande scudiere, cavallerizzo maggiore; *d' scudè, da scudè*, scuderesco.

Scudela, *n.* scodella; *ronpe le scudele, in mod. bass.* importunare, seccare, annojare, molestare.

Fra tanti lavativ
Sirop e lenitiv
A gran scudele
Un autr avrìa cagà
Fin le budele.

Scudlà, *n.* una scodella piena.

Scudleta, *n. dim.* scodelletta.

Scudlin, *n. dim.* scodellino, catinetto, catinuzzo, piattino, piattello, piattellino.

Scudlina, *n. dim.* scodelletta, scodellina.

Scufì, V. *Sancrè.*

Scufia, *n.* scuffia, cuffia, cresta; *canton dle scufie*, code della cuffia; *scufia da paisana*, cuffia da contadina; *na scufia, fig.* una donna, una femmina.

Scufiassa, *n. accr. e pegg. di scufia*, cuffiaccia.

Scufidura, V. *Schefidura.*

Scufiè, *v.* scuffiare, cuffiare.

Scufiera, V. *Monteusa.*

Scufieta, *n. dim.* cuffietta, cuffina; *scufieta del capel*, cuffia.

Scufion, *scufiona, n. accr.* cuffione, cuffia grande.

Scufios, V. *Schefios*, *schifios*.

Scufiot, *n*. cuffiotto ec., scappelletto, ciuffetto, cuffia da bambini.

La marina j'a portaje
Un scufiot dii pi famos.

Scufiotè, V. *Scopassè*.

Sculatà, *n*. culata, culattata; *dè na sculatà*, battere una culata, cascare dando del culo in terra.

Sculpì, *part*. scolpito; *sculpì*, molto somigliante, che ritrae da alcuno, da un'altra persona, pretto.

Sculpì, *v. a*. scolpire, scultare, incidere, intagliare, lavorare di scultura.

Scultor, *n*. scultore, statuario, intagliatore; *scultor da pere*, scarpellatore, scarpellino.

Scultura, *n*. scultura, scolpitura, intagliatura.

Scuma, *n*. spuma, sbavatura, schiuma; *fè la scuma*, spumeggiare; *scuma del pionb*, *scuma d'metal*, scoria, rosticci; e *scuma d'rost*, *fig*. uomo scaltrito, astuto; *scuma d'birbon*, ribaldissimo, schiuma de' ribaldi; *fesse vnì la scuma a la boca*, sdegnarsi fortemente, imbestialire; *scuma*, term. de' tintori, fioràta, schiuma; *bona scuma*, *met*. buona lana, o lanetta, lana fina, dicesi di persona scaltra, maliziosa, che sa il suo conto.

Scumà, *part*. schiumato, spumato.

Scumas, *n*. sbavatura.

Scumè, *v. a*. spumare, schiumare, stumiare, spumeggiare, levar via la schiuma; *scumè via 'l bel e 'l bon*, trarre, o cavare gli occhi alla pentola; *scumè*, *in sens. n*. generare schiuma, schiumare, *e fig*. rubare.

L'ha daje una scumoira
Bona a scumè i sampat.

Scumoira, *n*. scumaruola.

Scumos, *agg*. schiumoso, spumoso.

Scunc, imbrattato, V. *Cunc*.

Scuncè, *v. a*. imbrattare, sporcare, V. *Cuncè*.

Scupisson, *n*. scappellotto, scapezzone, schiaffo, ceffata, gotata, guanciata, sberleffe, mostaccione.

Scur, *n*. oscurità, bujo, tenebre, tenebria, bujore, caligine.

Scur, *agg*. oscuro, scuro, tenebroso, tenebricoso, scombujato, fosco, senza lume, privo di luce, torbido, nuvoloso, atro; *scur com la gola del luv*, oscurissimo; *vnì scur*, abbrunire, abbujare.

Scurì, *part*. oscurato, annebbiato, ottenebrato ec.

Scurì, *v*. ottenebrare, intenebrare, oscurare, *e fig*. rendere astruso, difficile a capirsi; *scurisse*, *fesse neuit*, *n. p*. abbrunire, abbujare, o farsi notte, farsi bujo, oscurarsi, annottare, e parlandosi di tempo, farsi bujo, oscurarsi il cielo, rannuvolare, ragnare; *la luna s'scuriss*, la luna si copre di nuvole.

Scurità, V. *Scur*.

Scurot, *n. dim*. bujetto, oscuretto, oscuriccio, scuretto, buiccio.

Scursà, *part*. accorciato, accortato, scorciato, raccorciato, raccorcio, abbreviato, sminuito.

Scursareul, *scurtareul*, *n*. scorciatoja, via più corta, tragetto,

chiassatello, chiassetto, chiassuolo, chiassolino, chiasserello, dim. di chiasso, stradella, stradetta.

Scursè, *v. a.* accorciare, abbreviare, scorciare, accortare, raccorciare, sminuire; *scursè j'ale, scursè j'onge, fig.* tarpar le ali, vale indebolire alcuno, togliergli le forze; *scursè, tajè curt*, abbreviare, dire in poco; *scursè un, mod. bass.* decollare, cimare, mozzare il capo; *scursè la stra*, accorciare il cammino; *d'invern le giornà s'scurso*, di verno si fan più corti i giorni; *scursesse, n. p.* accorciarsi.

Scurtà, V. *Scursà.*

Scurtè, V. *Scursè.*

Scurvì, V. *Descurvì.*

Scus, *n.* esente, impedito, impacciato, fuori del caso; *esse scus*, non essere in istato; *esse scus d'fè, d'dì*, intralasciare, lasciare, tralasciare, fare senza.

Scusa, *n.* scusa, pretesto, discolpa, e perdono, mantello; *sensa scusa*, inescusabilmente; *scusa maira*, cattiva scusa, pretesto, sutterfugio; *ciamè scusa*, chiedere perdono.

Scusabil, *agg.* scusabile, perdonabile, degno di scusa, di perdono.

Scusè, *v. a.* scusare, scolpare, scagionare, discusare, perdonare; *scusesse, n. p* scusarsi, scolparsi, giustificarsi, tergiversare, difendersi, addurre scuse, ragioni; *scusè per un*, far per lui, rimpiazzarlo, scusar per altri; *scusè na comission*, fare una bisogna, adempiere un'incumbenza; *scusè*, vale pure esimere, rendere scusabile; *scusesse*, farsi, trarsi indietro, liberarsi, addur pretesti per non fare alcun che, ricusare, rifiutare; *l'è giust com dì scuseme*, non se ne fa nulla.

S'i veui scuseme
Con coul Martinass
L'è meud d'feme
Fracassè 'l mostass.

Scuseivol, *agg.* scusabile.

Scusì, *part.* scucito, sdrucito.

Scusì, V. *Descusì.*

Scusidura, *n.* sdrucito, scucitura (manca alla Crusca).

Sdè, V. *Desdè.*

Sè, *n.* sete; *fè vnì sè*, cagionar sete, assetare, assetire; *grossa sè, gran sè*, soprassete; *destissè la sè, gavè la sè*, spegner la sete, dissetare.

Seber, *zebo, n.* mastello, bigoncia, tinozza, *e fig.* gaglioffo, gonzo, goffo, scimunito, disadatto, sciocco, balocco, ignorante, baggeo, babbaccione, pecorone.

Sebrè, *n.* bottajo.

Sebreta, *n. dim.* bigoncetta, bigoncina, tinozza.

Un ciap d'una sebreta
Un quart d'una paleta.

Sebron, *n. accr.* bigonciona.

Sebrot, *n. dim.* bugliuolo, bigonciuolo.

Seca, *n.* zecca, erario.

Secà, *part.* diseccato, seccato, ristecchito, abbrustolato, ammazzerato, *e fig.* stufo, infastidito, stucco, importunato, molestato.

Secabale, *secamiole, secant, in mod. bass. e pop.* nojoso, importuno, seccante, mignatta, zecca, mosca culaja, increscioso,

seccafistole, seccaggine, rompicapo, seccatore, appiccaticcio.

Secada, *secada*, *n.* importunezza, importunità, stucchevolezza, ricadia, recadia, tedio, molestia, seccaggine, noja, fastidio.

Secagine, *n.* seccaggine, V. *Secada.*

Secant, *secator*, *agg.* seccante, nojoso, importuno, sazievole, molesto, molestevole, tormentatore, travagliatore, tedioso, essiccante; *secanta*, *n. fem.* seccatrice.

Secatura, *secagine*, V. *Secada.*

Sech, *n.* seccume, legname morticcio, sterpi, fruscoli; *esse al sech*, *fig.* essere senza denari, soffiare nel borsellino.

Sech, *agg.* secco, asciutto, disseccato, asciugato, prosciugato, arido, adusto, stecchito, inaridito, secchericcio, secchereccio, *e fig.* duro, scortese; *dnè sech*, danaro contante; agg. d'uomo, secco, magro, mingherlino, sparuto, asciutto, seccaligno ec., brusco, ruvido, austero, di poche parole, taciturno.

Sech, *avv.* seccamente, ruvidamente, in modo secco, e per lo più al fig. aridamente, con secchezza; *parlè sech*, parlar bruscamente, fuor dei denti, austeramente, ruvidamente; *dè sech*, battere senza pietà, percuotere fortemente; *deje sech*, operar con forza, con costanza, con gagliardia, lavorare con calore.

Sechin, *schin*, zecchino; *sechin d'Fiorenssa*, gigliato.

Secolarisè, render secolare, ridurre al secolo, secolarizzare; *secolarisè*, *tornè al secol*, farsi secolare, ridursi al secolo, abbandonare il chiostro.

Second, *avv.* giusta, secondo, conforme, conformemente, come, siccome.

Pr mi credìa
Second ch'as disìa.

Secondari, *agg.* secondario, accessorio.

Secondè, *v. a.* secondare, ajutare, e favorire, condiscendere, dar mano, andar a seconda, far a modo d'alcun, adattarsi, compiacere, tener bordone, fare spalla, porgere spalla.

Secors, soccorso, ajuto, sussidio, sovvenimento, rinforzo.

Secret, *n.* secreto, segreto, arcano, mistero ec., ricetta.

Secret, *agg.* segreto, nascosto, celato, suggellato; *secret com 'l tron*, segreto come un dado.

Considereje lò ch'i veule
Son secrete com 'l tron.

Secretament, *avv.* segretamente, di straforo, occultamente, ripostamente, tacitamente, furtivamente.

Secrol, *n.* crollo, crollamento, urto, sbattimento, scossa, spinta, tempellamento, tempellata, dicrollamento, scotimento.

Secrolè, *v.* scuotere, e antic. scossare, o batassare, *Voc. Mil.*

Seda, *n.* seta; *stofa d'seda*, drappo; *curvi d'seda*, insetare; *seda d'dobion*, seta soda, seta fatta di doppii; *seda grama*, catorzo; *seda*, seta, quel filo che sorte dai bozzoli posto nella caldaja prima di cavarne la seta chiamasi *bavella*: quell' ultima

grossa pelatura che si cava dal bozzolo prima di tirarlo chiamasi *manetta;* la seta soda o sia fatta di doppii (*dobion*) chiamasi *terzarella;* quella seta che serve per ordire dicesi *orsojo* od *organzino;* la seta floscia non lavorata che non si può nè filare nè torcere porta il nome di *scatarzo* o *catarzo;* la seta che si cava dal guindolo nel ripulirla dopo che è tratta dicesi *sbrocco* o *sbroccatura;* una specie d'orsojo vien detta *pelo*, la seta che cavasi dai bozzoli incominciati e non terminati dal baco si chiama *filaticcio di palla;* la seta si trae, s'innaspa, si addoppia, si solfora, si accaviglia, o torce, si accannella, e quindi si ordisce, e tesse, e se ne fanno aspate, o scagni, faldelle, trafusola, matasse, o mattassine per poscia metterla in commercio.

Seda, lettera dell'alf. zeta, zita.

Sedan, sorta di drappo, panno sedano, *Alb.*

Sedentari, *agg. di pers.* sedentario, fisso, permanente, stazionario.

Seder, *frut e arbor*, cedrato, cedro.

Seder, *n.* seggia, seggiola, alcun che ove si siede, e *fig.* il deretano.

Sedes, *n. num.* sedeci; e in mod. bass. di scherzo, il deretano, meleto, centopelo.

Sedia, *n.* biga, sedia, calesso; e per sedia del coro, manganella, sedia del coro, stallo.

Sediment, *n.* posatura.

Sedission, *n.* sedizione, sollevamento, sollevazione, tumulto, ribellione.

Sedissios, *agg.* sedizioso, riottoso, ribelle, turbolento, tumultuante.

Se d'nò, *avv.* altrimenti, altramente, se no.

Sedrat, cedrato, buccia di cedro.

Sedue, *v.* sedurre, allettare, trarre, sollucherare, lusingare, corrompere, sviare.

Sedussion, *n.* seducimento, corruzione, lusinga, allettamento, seduzione.

Seduta, *n.* congresso, sessione, tornata.

Sedutor, *n.* seduttore, corruttore, corrompitore; *sedutris*, *n. fem.* seduttrice, corrompitrice, corruttrice.

Sef, *n. fr.* capo, generale, V. *Cap*, *general.*

Segn, *n.* segno, segnale, marca, nota, contrassegno, cenno, accennamento, accennatura, indizio, presagio, pronostico ec., mira, scopo, bersaglio; *fè segn*, far, o dar cenno, significare, accennare, additare ec., fingere, mostrar di fare; *fè segn d' j'eui*, ammicare; *fesse segn*, farsi d'occhio; *bianchsegn*, biancosegno; *dè ant 'l segn*, colpir nel segno, imberciare, indovinare; *segn dla giostra*, quintana, chintana.

Segnacol, *signacol*, *n.* segnacolo.

Segnal, V. *Segn.*

Segnalè, *v. a.* segnalare, far conoscere, rendere segnalato, chiaro, illustre, rinomato; *segnalesse*, *n. p.* segnalarsi, contraddi-

stinguersi, distinguersi, rendersi illustre, distinto, chiaro.

Segnatura, *signatura*, *n.* segnatura, firma, soscrizione.

Segnè, *signè*, *v. a.* segnare, notare, firmare, sottoscrivere, dar la benedizione; *segnesse*, *n. p.* segnarsi; *segnesse, fesse'l segn dla cros*, *fig.* maravigliarsi, farsi il segno della croce per maraviglia, stupirsi, restar ammirato, segnarsi.

Segret, V. *Secret.*

Segretari, *n.* secretario, segretario, segretaro; *sot segretari*, vice segretario; *segretari d'tribunal*, cancelliere; *segretari d'stat*, segretario d'un ministero di stato.

Segretarìa, *n.* segreteria, secretaria, ufficio di segretario, segretariato; *segretarìa di stat*, segreteria di stato, ministero.

Seguit, *n.* seguito, accompagnamento, corteo, comitiva, comitato, codazzo ec., proseguimento, continuazione, seguitamento, sequela; *avei un gran seguit*, aver un magnifico corteggio.

Seguitè, *v. a.* seguitare, seguire, perseguire, proseguire, continuare, conseguitare, conseguire, e *fig.* secondare, imitare.

Seil, *n.* segale, segala, germano.

Seiras, *sairas, giuncà a la fuscla*, *n.* ricotta, ricottone; la ricotta si fa col latte, il ricottone col siero, Postille da S. E. il Cav. L. C. scritte, essendo in Siena, in margine ad alcune voci del Dizionario Zalliano.

Seitor, *n. ch'a taja 'l fen*, mietitore, falciatore, V. *Saitor.*

Sela, *n.* sella, arnese da cavalcare, le sue parti sono: arcioni, burelli, arcione anteriore, burello davanti, arcione posteriore, burello di dietro, sugheri; *butè la sela*, sellare; *bate la sela nen podend bate 'l caval*, chi non può dare all'asino dà al basto.

Selà, sellato, insellato, imbrigliato, arcionato.

Selè, *n.* sellajo.

Seler, *seleri*, *sener*, *n.* appio sedano, erba notissima, detta anche dai tedeschi *sellery*, dai francesi *céleri*, e *celery* dagli inglesi.

Mangia doi seleri
Con quaich facenda
Peui disna e replica
'N bocon d'marenda. Calv.

Semens, *n.* seme, semenza, semente; *da semens*, sativo; *fè la semens*, semenzire.

Semenssęta, *n.* seme santo, semenzina, V. *Smenssęta.*

Semestr, *n.* semestre, e per congedo de' soldati, commiato, congedo.

Semiè, *v. n.* somigliare, parere, sembrare, rassembrare, sembiare; *semiè a la mare*, madreggiare, ritrarre dalla madre.

Semineri, *n.* semenzajo.

Semnaje, *n.* varie sorta di semente, sementi, semi varii.

Semnè, *v. att.* disseminare, seminare, sementare, spargere; *semnè d'mai mai*, *fig.* aver paura.

Semnura, *n.* seminatura, seminamento, seminazione.

Sęmola, *n.* semolella, semolino, crusca.

Sen, *n.* seno, grembo, gremio; *butè 'n sen*, insenare, metter in seno.

Sena, *n.* scena, e più spesso *sene*, *plur.* scena, scene; *canbiè*, *o canbiesse la sena*, *fig.* mutarsi la faccia delle cose, o degli affari, cangiarsi la scena; *vnì an sena*, *fesse vęde an sena*, *fig.* comparire al pubblico; *sena*, fatto privato e romoroso, questione, schiamazzo, scandalo; *fè d'sene*, fare scandali, eccitar romori.

Sęner, *n.* cenere; *color d'sęner*, cenerognolo, cenericcio, cenerugiolo; *vnì*, *ridue an sęner*, incenerire; *curvì d'sęner*, incenerare; *covè la sęner*, covar la cenere; *sęner ch'a la sęrvì a fè la lęssìa*, ceneraccio; *sporch d'sęner*, *pien d'sęner*, *ansęnęrà*, sparso di cenere, ceneroso.

Sener, V. *Seler*.

Sęnęrà, *n.* cenerata, ranno.

Sęnestr, *n.* mancino.

Sęnęvra, *n.* senapa, senape; *montè la sęnęvra*, *vnì la sęnęvra al nas*, stizzire, adirarsi, incollerirsi, venir la muffa al naso, venir la senapa al naso, la mostarda.

Ventrà però ch'ij bagna
D'sęnęvra e d'aqua fort.

Sęnga, stracale.

Sengè, *singè*, *v.* cinghiare, cignere, legare con cinghia; *sengè un*, percuotere con cinghie, e per estensione, percuotere aspramente, di santa ragione.

Sengià, *singià*, *cengià*, *n.* cinghiata, botta, bastonata, bussa; *dè na sengià*, dare una botta, una cinghiata.

Sengion, V. *Cengion*.

Senpi, *contrari d'dobi*, scempio, contrario di doppio; *agg.* incomplesso, scempiato, sdoppiato, semplice, scipito, sciocco, scimunito, goffo; *un po sempi*, sempliciotto, semplicetto.

Senpiterna, *n.* di tela, sempiterna, *v. dell'uso*.

Senplice, agg. d'uomo, inesperto, soro, senza malizia, semplice, semplicione.

Senplice, *agg.* naturale, semplice, modesto, nudo; *a l'è un senplice borsoà*, è un semplice cittadino; *soldà senplice*, soldato non graduato.

Senplici, *n. p.* semplici, erbe med.

Senpliciass, *senplicion*, *n. accr.* agg. di persona, semplicione, sempliciotto, molto semplice, sempliciaccio, vale uomo inesperto, soro, senza malizia.

Senplicista, *n.* semplicista, botanico.

Senplicità, *n. it.* semplicità, ingenuità, candidezza, contrario di accortezza, inesperienza.

Sęnovra, *n.* senape, senapa.

Sęnrà, *n.* cenerata, ranno.

Sęnrent, *agg.* ceneroso.

Sęnrin, *agg.* cenerino, cenerognolo.

Sęnros, *agg.* ceneroso.

Sens, *n.* senso, sentimento, appetito, senno, intelletto, intelligenza, cervello, giudizio ec., significato, significazione ec., opinione, parere, avviso, consiglio ec., verso, lato; *nè sens nè rima*, senza sugo e senza sale; *bon sens*,

intelligenza, senno, senso, criterio, giudizio; *s'i t'aveisse d'bon sens*, se tu fossi assennato; *a contra sens*, all'opposto.

Sensà, agg. di persona, saggio, giudizioso, prudente, sensato, assennato.

Sensal, *n.* sensale, curattiere, provenzale, rivenditore; *sensal dii cavai*, cozzone, mezzano, e sensale dei cavalli; *sensal da matrimoni*, promotore di matrimonii, pronubo, paraninfo.

Sensar, *n.* gengiovo.

Sensarìa, *n.* senseria.

Sensassion, *n.* sensazione, senso; *fè sensassion, fè na sensassion*, commuovere, far senso, colpire, ferire, toccare, far impressione.

Sensatessa, *n.* sensatezza, giudizio, criterio, buon senso.

Sensator, V. *Acensator*.

Sensibil, *n.* sensibile, sensitivo, commovente; e agg. di cosa o persona, sensivo.

Sensibilità, *n.* sensibilità, umanità, tenerezza, senso d'umanità.

Sensitiv, *n. e agg.* sensitivo, sensivo, delicato, che di leggieri si commuove.

Sensiva, *n.* gengìa, gengiva.

Senssa, *prep.* senza, e talora vale oltre; *senss'autr*, certamente, senza dubbio, assolutamente, sì certamente, appunto, senza fallo; *senssa riva e senssa fond*, smisuratamente, senza modo, sregolatamente; *senssa dove*, senza doge, sdogato; *senssa braje*, senza brache, sbracato; *senssa conparision*, oltre modo, senza comparazione, senza far paragone, non paragonando, non facendo comparazione; *senssa coa*, privo di coda, scodato; *senssa ganbe*, sgambato, senza gambe; *senssa dent*, sdentato, senza denti; *senssa deuit*, svenevole, sgarbato, senza garbo, senza avvenentezza, scomposto, sciatto, sciamannato; *senssa camisa*, spogliato di camiccia, scamicciato; *senssa feuje*, privo di foglie, sfrondato; *senssa greuja*, V. *Sgreujà*, *sgrunà*; *senssa cimossa*, senza vivagno, svivagnato; *senssa sela*, *a sdoss*, a bisdosso.

Sensual, *agg.* sensuale, voluttuoso, carnale, carnalaccio, libidinoso, lussurioso.

Sensualità, *n.* sensualità, senso, voluttà, concupiscenza, carnalità, libidine, lussuria.

Sentè, *n.* calle, sentiero, traversa, viottola, tragetto.

Sentena, *n.* centinajo, bandolo.

Sentenssa, *n.* sentenza, sentenzia, decisione; *per sentenssa*, sentenzievolmente; *sentenssa definitiva*, sentenza definitiva; *sentenssa d'Pilat*, sentenza iniqua, borniola; *a l'è mei un gram acordi che na bona sentenssa*, meglio è un magro accordo che una grossa sentenza; *dè d'sentensse*, *spuè d'sentensse*, voler giudicare d'ogni cosa, sedere a scranna, sputar sentenze.

Sentenssiaire, sentenziatore, saccente, sentenzioso, cujusso.

Sentenssiè, *v.* sentenziare, proferir sentenza, giudicare, condannare per sentenza.

Sentenssios, *agg.* sentenzioso, grave; *parlè sentenssios*, *da pedant*, cujusso.

Senter, *n.* centina, armatura di legname.

Senterot, *senterus*, *pcit sentè*, sentieruolo.

Sentesim, *n.* centesimo.

Sentesim, *agg.* centesimo.

Sentì, *v. a.* sentire, udire, ascoltare, intendere, conoscere, provare, esser sensibile ec., odorare, fiutare, puzzare, putire, esalare, mandar fuori un odore ec.; *mai sentì*, inaudire, inudire; *nen sentì*, disudire; *sentì d'bon*, sentir buono; *sentì mal*, traudire; *sentì ben o mal d'na cosa*, aver piacere o dispiacere d'alcuna cosa; *sentisse*, sentirsi; *sentisse mal*, esser infermo; *comenssè a sentisse mal*, chiocciare; *d'sossì m'na sentireu fin ch'i viva*, di ciò n'avrò male finch'io campi, non me ne dimenticherò mai; *sentisse tuta la vita a fè mal*, esser pesto, sentirsi dolere tutte le membra, tutta la vita, essere affranto, fiaccato; *sentisse d'fè na cosa*, sentirsi capace, conoscer di avere la capacità di fare una cosa.

A son cose da fè slanbanè
Sentì coul brdouja
An conversassion.

Sentiment, *n.* senso, sentimento, senno, intelletto, intendimento, parere, opinione, sentenza, significanza, significato, significazione, concetto, pensiero, cuore, animo ec., giudizio; *sentiment contrari*, disconsentimento; *esse d' sentiment*, estimare, parere, giudicare; *priv d'sentiment*, fatuo, privo di giudizio, scemo, senza cuore; *surtì fora d'sentiment*, farneticare; *mudè sentiment*, sviare; *esse senssa sentiment*, *andè fora d'sentiment*, esser fuora del sentimento, uscir del sentimento, perder il senno, impazzare, esser pazzo.

Sentinela, *n.* scolta, vedetta, sentinella, ascolta, vegghia, vigilia, veletta; *fè la sentinela*, velettare, far la guardia, star di guardia, far la sentinella.

Sentmila, centomila.

Sentor, *n.* leppo, arnese per sostenere la spada.

Sentor, *n.* sentore, indizio, V. *Indissi*; per *odor*, odore; *avei sentor*, subodorare.

Sentupliché, *centuplichè*, *v. a.* moltiplicar per cento, centuplicare.

Sentura, *senta*, *n.* centura, cintura, cinto, cintolo, cintola, zona, gala; *sentura pcita*, centurino; *butesse na sentura*, cignere, cingere; *senssa sentura*, discinto; *sentura dla spà*, V. *Senturon*.

Senturin, *n. dim.* cinturino, cinturetto, cintolino.

Senturon, *n.* cinturone, pendaglio, scheggiale, tracolla, balteo, cinta di spada, budriere.

Senturonié, *n.* facitore, o venditore di pendagli, e di cinte di spada.

Sep, *n.* ceppo, pedale, pedone; *i sep*, ceppi; *butè ai sep*, *butè ant i sep*, metter ne' ceppi, inceppare; *sep dla canpana*, cicogna; *sep dl'ancuso*, V. *Sepa*.

Sepa, *n.* ceppo, ceppaja, desco, toppo, ciocco, quello sul quale si taglia la carne alla beccaria; *sepa dl'ancuso*, toppo, ceppo; *sepa dal bechè*, V. *Suca*.

Separassion, *n.* separazione, separamento, sceverata, sceveramento, traversamento, scompagnamento, scongiungimento, scongiuntura, cerna, divisione.

Separè, *v. a.* separare, dividere, disgiungere, disunire, sceverare, disceverare, sbrancare, sequestrare, strecciare, dibrancare, scollegare, astrarre, scompagnare, segregare, allontanare, scorporare.

Sepelì, *part.* seppellito, sepolto, sotterrato, tumulato.

Sepelì, *v. a.* tumulare, seppellire, sotterrare.

Sepolcro, *n.* sepolcro, avello, sepoltura, tomba, ed assol. dicesi per eccellenza quello di G. C. Santo Sepolcro.

Sepolt, *part.* sepolto, seppellito, *e fig.* occulto, celato, nascosto, perduto, sconosciuto; *nen sepolt*, insepolto.

Sepoltura, *n.* tomba, tumulo, avello, sotterratorio, sepoltura, monimento, monumento, sotterramento.

Sequestr, *n.* sequestramento, sequestrazione, sequestro, staggimento, staggina.

Sequestrà, *part. term. leg.* staggito, sequestrato.

Sequestrant, *n. term. leg.* colui che richiede staggirsi la roba altrui.

Sequestratari, *n.* depositario delle cose sequestrate.

Sequestrè, *v. a.* staggire, sequestrare, separare, appartare, metter a parte, mettere in luogo di custodia, allontanare; *sequestresse*, *n. p.* allontanarsi, separarsi dal conversar cogli uomini; *sequestrè*, term. leg. *butè 'l sequestr*, fare staggina, staggire, sequestrare.

Sera, coll'*e* larga, *n.* conserva, stanzone, serbatojo, svernatojo, ibernacolo; *sera d'portugai ec.*, aranciera; *sera cauda*, stufa, tepidario.

Serbià, *serbiura*, *n.* sarchiagione, sarchiatura; *dè na serbià*, sarchiare leggermente, sarchiellare, chisciare.

Serbiè, V. *Sarì.*

Serbiet, *n. dim.* sarchiello, sarchiella.

Serca, *n.* cerca, traccia, ricerca, indagazione.

Sercà, *part.* cercato, cerco, ricercato, ricerco, rifrustato.

Sercc, *n.* cerchio, circuito, circulato, circolo, arcuccio; *sercc*, *sfera*, sfera, cerchio; *fait a sercc*, circulato, circolato; *dè un bot sul sercc e l'autr sul botal*, dare un colpo alla botte e un altro al cerchio, darne a tutti.

Sercè, *ansercè*, *v. a.* cerchiare, incerchiare, legare con cerchi.

Sercet, *n. dim.* cerchiello, cerchietto.

Serchè, *v. a.* ricercare, cercare, inquisire, inchiedere, cherere, chierere (inus.), rifrustare, investigare, andar in cerca, in traccia; *serchè d'ronpe i disegn d' cheicun*, *per met.* contraminare; *serchè singh roe ant un cher*, *serchè mesdì a quatordes ore*, *mod. prov.* cercar cinque piedi al montone, cercar il nodo nel giunco, cercar Maria per Ravenna; *serchè le dificoltà*, cercar i fichi in vetta; *serchè 'l peil ant l'euv*, V. *Peil.*

SEREA, *bondisarca*, V. *Cerea*.

SERENA, *sarena*, *n.* serena, sereno, cielo scoperto, aria scoperta; *durmì a la serena*, dormire a cielo scoperto, o sereno.

SERENA, *merla peschera*, *nom.* d'uccello, uccello pescatore, alcedine irsuta, *Zall.*

SERENADA, *n.* serenata; *fè na serenata*, fare una serenata; *fè la serenada, o le serenade adoss a un, fig.* percuoterlo, bastonarlo, svergheggiarlo.

SERENESSE, *v. n.* asserenarsi, serenarsi, rasserenarsi, inserenarsi.

SERIETÀ, *n.* serietà, gravità, contegno, aria seria, severa, composta, compostezza, contegno serio.

SERIO, *n.* serio, grave, sputatondo ec., importante, di gran considerazione, o conseguenza; *sul serio*, in sul serio, sodo; *piè, o tnì 'l serio*, divenir serio, star serio; *piè sul serio*, prendere una cosa sul serio, offendersene, aversene per offeso.

SERIOS, *agg.* serioso, serio, grave, contegnoso, gravoso; *andè serios*, star in contegno.

I parlo sul serios
E stè sicur ch'i burlo nen.

SERIOSITÀ, *n.* serietà, gravità, compostezza, contegno serio.

SERMENTA, *sarmente*, *al plur. n.* sermento, sarmento, ramo secco della vite; *pien d'sermente*, sermentoso, sermento, potatura.

SERMON, *n.* predica, sermone, avvertimento lungo, fastidioso.

SERNAJA, *n.* sceglíticcio, agg. che si dà alla carta difettosa, V. *Carta*.

SERNE, *v. a.* scegliere, trascegliere, cappare, vigliare, pigliare, cernere, scerre, scernere; *serne le pules*, tor via le pulci, spulciare, e *fig.* rivedere il pelo, sindacare; *serne i poi*, spidocchiare; *serne le pere dant un canp*, spietrare.

SERNEI, *crivel*, *n.* vaglio, staccio, crivello.

SERNIA, *n.* scelta, cerna, sceglimento.

SERNIAJE, *n. plur.* V. *Serniura*.

SERNIDURA, V. *Serniura*.

SERNIÈ, *v. a.* vagliare, vigliare, cernecchiare, crivellare, nettar col crivello.

SERNIERA, *n.* cerniera; *serniera d'un conpass*, nocella.

SERNIOR, *n.* vagliatore, scernitore, sceglitore.

SERNIURA, *serniaje*, *n.* sceltume, marame, vigliatura, vagliatura, trasceglimento, cerna, pattume, spazzatura, mondiglia.

SERNÙ, *part.* scelto, vagliato, cernuto, assortito, appartato, crivellato.

SERON, *n.* cerro, quercia-cerro.

SERP, *n.* serpe, serpente, biscia.

SERPAN, V. *Sarpan*, *term. mus.* serpente, specie di strumento da fiato.

SERPANTIÈ, V. *Serpentiè*.

SERPAPIÈ, *v. fr.* scansia, scaffale, scrittojo, scrigno.

SERPAS, *n. accr.* biscione.

SERPÈ, *n.* serpajo.

SERPEGIÈ, *v. n.* serpeggiare, andar tortuosamente, a guisa di serpe, serpere, diramarsi, introdursi, spargersi.

SERPENT, *n.* serpe, serpente, biscia, angue.

Serpentaria, *n.* serpentaria, dragontea, colombaria.

Serpentass, *n. accr.* serpentaccio.

Serpentiè, *n.* falegname, V. *Sapeur.*

Serpentin, *dim.* serpentello.

Serpentina, *n.* risipola, serpigine, impetigine, dragontea; e nome d'erba, erba lucia, lingua serpentina.

Serpentot, *n. dim.* serpentello, serpentino.

Serpeta, *n.* serpicella, serpicino, serpetta.

Serpiera, *n.* invoglia.

Sert, *n.* certo, alcuno.

Con un sert odoras
Giust da carogna.

Sertificà, *n.* certificato, certificazione, attestazione, testimonianza.

Serv, *n.* cervo; *serv d'doi ani*, fusone; *pcit serv*, cerbiatto.

Serva, *n.* serva, ancella, ancilla, fantesca, fancella.

Servè, agg. di lupo, cerviero, V. *Luv ravass.*

Servel, *n.* cervello, cerebro, celabro, capo cervello, giudizio; *levè 'l servel*, dicervellare, far uscir di senno; *senssa servel*, dicervellato, rimbarbogito, senza cervello; *servel d'oca*, *servel baravantan*, cervel bislacco, bisbetico; *virè 'l servel*, pazzeggiare, andar fuori di senno, vacillare; *esse fora d'servel*, essere fuori di cervello, esser pazzo; *fè virè 'l servel*, trarre del senno; *lanbichesse 'l servel*, rompersi, beccarsi il cervello, ghiribizzare, fantasticare, affaticar l'intelletto, mulinare; *servel fait a granghia*, *a davanoira*, cervello fatto a oriuoli, cervello vano, stravagante, balzano, girellajo; *fè butè 'l servel a partì*, ridurre alla ragione, al dovere; *fè stè an servel*, contener in dovere; *perde 'l servel*, perder il cervello, confondersi; *avei 'l servel ant i garet*, aver il cervello nelle calcagna, esser privo di senno, aver men cervello d'un grillo, o d'un'oca.

Servela, *n.* cervella, cervello; *servele*, *plur.* cervella, *servel*, V.

Servelà, *servelet*, *servelin*, V. *Servlà*, *servlet*, *servlin.*

Serventa, *serva*, *n.* serva, fante, fantesca, ancella, ancilla; *servente*, *plur.* gancio, gancetto.

Basta dì che pi d'doi o tre dì
J'è gnune servente
Ch'a peusso regnè.

Serventassa, *serventon*, *n. accr.* serventaccia, servicciuola, fantesca da poco, fantescaccia, guattera.

Serventota, *serventina*, *n. dim.* serventina, servicina, servicella, servicejuola, servetta garbata, fantesca; *pcita serventota*, ragazzina.

Servì, *part.* servito; *mal servì*, disservito.

Servì, *v.* servire, far servitù ec., giovare, essere opportuno, utile, convenire; *servisse*, servirsi, valersi, approfittare, adoperare; *servì mal*, disservire; *servì a la cesa*, ufficiare; *servì messa*, servire la messa, servir all'altare, servir al prete mentre dice la messa; *servì la messa a un*, far cattivi uffizii altrui, lavare il capo altrui colle frombole; *servì un*,

d'dnè, imprestargli denari; *servì a tàola*, portar in tavola, imbandire la mensa, metter innanzi, servire, offerire; *servì un d'barba e d'pruca*, nuocer quanto più si può altrui, fargli la barba di stoppa.

J'è pa manera
D'servì coul faseul.

Servient, *mess*, *n.* messo, servente, V. *Mess.*

Servieta, *servietin*, salvietta, tovagliolo, tovaglietta, tovaglino, tovagliuolo, tovagliuola.

Servil, *agg.* servile, *e fig.* abbietto, vile, umile, dimesso.

Servilment, *avv.* servilmente, a maniera di servo, *e fig.* bassamente, con abbiezione, vilmente.

Servissi, *n.* servizio, benefizio, servigio, servitù, favore, assistenza, comodo, pro ec., negozio, faccenda ec., bisogno, per uopo; *servissi*, *portà*, muta di vivande, servito, mensa, messa.

Servissial, V. *Lavativ.*

J'heu bel piè d'servissiai
Ch'tant i son a guai.

Servissievol, *agg.* ufficioso, benefico, serviziato, cortese, officioso, obbligante, gentile, amorevole, pronto a far piacere, che volentieri fa servizio.

Servitor, *n.* servo, servidore, servitore, famigliare, mercenario, donzello, fante, creato, valletto, ragazzo; *fè servitor*, fare delle sberrettate, far di cappello, di berretta, far inchini, inchinare.

Servitoraja, servidorame.

Servitoras, *n. accr.* servaccio.

Servitorot, *n. dim.* schiavetto, vallettino, fanticello; *pcit servitorot*, ragazzetto.

Servlà, *n.* cervellata.

Servlin, *servelin*, *n.* cervelluzzo, cervellino, intrattabile, stravagante, bel umore.

Sesì, *v. a. voc. fr.* arrestare, ghermire, pigliare, torre, affermare, cogliere, prendere, *e fig.* intendere, cogliere il punto, capire di volo; *sesì*, dicesi di malattia, di freddo ec., cogliere, sorprendere ec.; *freid ch'a sesis*, freddo acuto, penetrante, rigido, freddo che sorprende; *sesì*, term. leg. sequestrare, staggire.

Sesì, *agg. e part.* preso, pigliato, ghermito, afferrato, colto, penetrato, commosso, soprappreso, compreso.

Sesìa, *n. fr. term. leg.* sequestro, staggina, staggimento.

Session, *n.* sessione, congresso; *session*, *conversassion*, chiacchieramento, discorso, ciarleria; vale anche contrada.

Sest, *n.* sesto, ordine, misura, aggiustamento, assestamento; *desse sest*, V. *Desse ardrìs*, *desse deuit.*

Sesta, *garbagna*, *garbina*, *n.* cesta, zana, paniere, cesto; *butè ant le seste*, incestare; *sesta ovà*, cesta ovata, zana; *sesta da panatè*, V. *Corbela.*

Sestà, *n.* zanata.

Sestin, *n. dim.* cestino, cestello, cesterella, canestrello, canestruolo, canestruzzo, cestella, canestruccio, canestrino, cestellino, zana, paniera.

Ch' la goi a m'fa andè tuta
An gloria ant un sestin.

Sestinà, *n.* zanata.

Set, *n. num.* sette; *da set an*

quat, qualche fiata, talvolta, qualche volta, di quando in quando, una volta in cento.

Setè, *stè*, *v. a.* porre a sedere, mettere una persona su una sedia; *setè un*, *fig.* levare alcuno di carica o di ministerio, porre a sedere alcuno, mancargli di parola; *setè un su 'n such*, abbandonar alcuno nel suo maggior bisogno; *setesse*, *n. p.* sedere, porsi a sedere; *stesse a taola*, sedere a mensa.

Setmin, *n.* settimino, bambino nato al settimo mese dopo il concepimento.

Seton, *a ston*, accubito, a sedere sul letto.

Seugn, *n.* sonno, sopore, trassognamento, sonnolenza &c., sogno; *tonbè dla seugn*, cascar di sonno; *concilìè 'l seugn*, *fè vnì seugn*, assonnare, indur sonno; *seugn grev*, sonno pesante; *tornè piè 'l seugn*, rappiccare il sonno; *fè un seugn*, V. *Sognè*.

Seugnet, *sognet*, *n. dim.* sonnetto, sonnellino.

Seuia, *taca da botal*, V. *Taca*.

Seul, *n.* suolo, strato; *seul per seul*, distesamente, a strati, per ordine, l'uno sopra l'altro, a suolo a suolo.

Seuli, *agg.* liscio, piano, uguale, lisciato, levigato, pari, senz' ornati; *fil seuli*, filo liscio, uguale; *strà seulia*, cammino piano; e agg. di tessuti vale, puro, piano; e dicesi anche d'abiti, e simili, succinto, liscio, senza ornamento.

Seuli, *avv.* senza intoppi; *andè seuli*, andar di rondone.

Seulià, *part.* lisciato, ligiato, lindo.

Seuliè, *v. a.* lisciare, palpare, ligiare, V. *Soliè*, *suliè*.

Seur, *n. v. pop.* suora, sorella.

Spacendà, *agg.* sfaccendato, scioperato, scioperone, ozioso, perdigiorno.

Sfacià, V. *Sfrontà*.

Sfaciatessa, *n.* sfacciatezza, audacia, svergognatezza, petulanza.

Sfamè, V. *Desfamè*.

Sfarinà, disfatto, in farina, sfarinato.

Sfarinè, *v. a.* sfarinare, ridurre in farina; *sfarinesse*, *n. p.* sfarinarsi, disfarsi, o ridursi in farina.

Sfarss, *n.* sfarzo, sfoggio, pompa, treno, gala, magnificenza.

Sfarssè, *sfarssela*, *v. n.* ostentar fasto, sfoggiarla, pompeggiare, far del grande, grandeggiare.

Sfassà, *part.* sfasciato.

Sfassà, *agg.* V. *Sfrontà*.

Sfassè, *v.* sfasciare.

Sfera, *n.* sfera, lancetta, lanciuola, spera, ago, gnomone, saetta; *sfera dla mostra*, lancetta; *sfera*, *fig.* grado, stato, condizione, sfera; *surtì fora d'soa sfera*, uscir del suo stato, far più che non comporta la propria condizione; *a son nen cose d'soa sfera*, sono cose che superano la di lui capacità, il di lui ufficio.

Sferleca, *ferleca*, *n.* taglio, sfregio fatto altrui sul viso, sberleffe, e sberleffo, ferita.

Sfervajè, *o sfurvajè*, *v. a.* sbriciolare, ridurre in briciolì, sminuzzare, tritare, stritolare, sfracellare, sbrizzare, sminuzzo-

lare, amminutare; *sfervajesse*, *n. p.* sbriciolarsi, sminuzzarsi, ridursi in bricioli ec.

Sfiancà, *part.* sciancato, direnato, slombato.

Sfianchesse, *v. n.* sfiancarsi, rompersi checchessia, sciancare, slombarsi, direnarsi.

Sfianchì, *agg.* smilzo, sfiancato.

Sfiatesse, *v. n.* sfiatare, sfiatarsi, stancarsi le fauci, affaticarsi, fracassarsi lo stomaco, spendere il fiato.

Sfidè, *v. a.* sfidare.

Sfigurè, *sfiguresse*, V. *Desfigurè*, *desfiguresse*.

Sfilà, *agg.* sfilato, sfilacciato.

Sfilandrà, *part.* sfilacciato.

Sfilandrè, *v. a.* sfilacciare, sfilare, sfioccare; *sfilandresse*, *n. p.* sfilacciarsi, spicciare.

Sfilè, *v. a.* sfilare, V. *Desfilè*.

Sfiorà, *part.* disfiorato.

Sfiorè, disfiorare, sfiorire, sceglierne il meglio, si dice di frutta od altre cose, quando se ne trasceglie il meglio.

Sfiorì, V. *Desfiorì*, *desfiorè*.

Sfita, *n.* fitta, trafitta, puntura; *dè dle sfite*, cagionar dolore acuto, martellare.

Ma lo ch'è pi fatal
Le sfite a la desolo.

Sfodrè, V. *Desfodrè*.

Sfogà, *part.* esalato, sfogato.

Sfogh, *n.* sfogo, sfogamento, disfogamento, *e fig.* sgravamento, adempimento; *dè sfogh, lassè un sfogh*, dare sfogo, dare uno sfogatojo, dar campo, luogo.

Sfoghè, *v. a.* sfogare, esalare, sgorgare, uscir fuora, scialare, disfogare, sminuire, alleggerire, *e fig.* saziare; *sfoghesse*, *n. p.* sfogarsi; *sfoghesse contra un*, sfogar la collera.

Sfognè, *fognè*, *sfurgnè*, frugare, rovistare, razzolare.

Sfogonà, V. *Desfogonà*.

Sfogonè, V. *Desfogonè*.

Chi è soget a le caudane
Chi a le sfite, chi a i vapor
Chi a tira d'scarabadane
Ch'ai sfogona l'as da fior. Isl.

Sfojà, *part.* disfogliato; *torta sfojà*, sfogliata.

Sfojada, *ofela*, *gianbela*, *n.* ciambella, confortino, berlingozzo, sfogliata.

Sfojadè, *oflè*, *n.* ciambellajo, confortinajo.

Sfojassè, *sfojatè*, *scartablè*, *v. a.* squadernare, scartabellare, carteggiare, sciorinare i libri.

Sfojè, *v.* sfaldare, disfogliare, sfogliare; *sfojesse*, sfaldarsi, sfogliarsi; *sfojè*, levare le foglie, sfrondare; *sfojè le vis*, spampanare.

Sfojor, *n. v. pleb.* drudo, damo, amante, amadore, cicisbeo, servente, innamorato, proco, ganzo.

J'avrìa mai sognà
Ch'i fuss tant fortunà
D'avei un tal sfojor.

Sfojoira, *n.* innamorata, ganza, amante.

Sfoira, *n.* soccorrenza, cacajuola.

Sfoirassè, squaccherare.

Sfond, *sfondà*, *n.* sfondato, sfondo.

Sfondà, *part. e agg.* sfondato, sfondolato, V. *Desfondà*.

Sfondè, sfondare, sfondolare, V. *Desfondè*; e *sfondè*, term. di

pit. unire, fondere; *sfondè i color*, fondere.

Sfondmium, *n.* fondigliuolo, fondaccio, capo morto, residenza, posatura di feccie.

Sforgion, *n.* disordine, scompiglio; agg. d'uomo, V. *Mangion.*

Sforgionà, *part.* disordinato, scompigliato, abbattufolato, impinzato.

Sforgionè, *v. a.* rattizzare il fuoco, muovere i tizzoni colle molle, disordinarli, disordinare, scompigliare, abbattufolare, impinzare; *sforgionesse*, *n. p.* caricar la balestra.

Sforgo, *n.* folgore, fulmine, *e fig.* vispo, diavolino.

Sformiolè, *sfurmiolè*, *sformiè*, formicare, brulicare, abbondare, informicolare.

Sforss, *n.* sforzo, conato, potere, tentativo.

Ma con me pont an man
I canpo ij sforss an van.

Sforssatament, *avv.* sforzatamente.

Sforssè, *v. a.* sforzare, violentare, necessitare, compulsare, costringere, violare, deflorare, stuprare; *sforssè na ciav, na saradura*, piegare, guastare una chiave, storcere una toppa; *sforssesse*, *fè tuti i so sforss*, sforzarsi, sbracciarsi, ingegnarsi, affaticarsi, far diligenza, far forza, fare i suoi sforzi, dare il suo maggiore, adoperare con ogni cura.

Sforssura, *n.* astringenza, astringenzia, sforzamento.

Sfortuna, *n.* infortunio, disgrazia, malanno, sventura, disavventura, avversità, infelicità.

J'heu la sfortuna
D'un om gelos.

Sfortunà, *agget.* sfortunato, disgraziato, infelice.

Sfracassè, V. *Fracassè.*

Sfrangè, *v. a.* sfrangiare.

Sfrasè, *v.* (dicesi soltanto delle bestie) abortire, disperdersi, disperdere il parto.

Sfraslè, *v. a.* sfracellare, disfare infrangendo, rompere.

Sfrat, *n.* sfratto, bando, bandimento, esilio, proscrizione.

Sfratè, *v. a.* mandar via, cacciare; *e v. n.* andar via con prestezza, sbiettare, sfrattare, sbrattare.

Sfreidà, *part.* raffreddato, affreddato.

Sfreidè, *v.* raffreddare, far divenir freddo, freddare, rinfrescare, *e fig.* diminuire, rallentare; *sfreidesse*, *n. p.* divenir freddo, rallentarsi, intiepidirsi, scemarsi il bollore, furore, calore.

Sfreidura, *n.* sfreddezza, dissapore, ruggine, mala intelligenza.

Sfrenà, *part. e agg.* disfrenato, effrenato, sfrenato, dissoluto.

Sfriajà, sbriciolato, sminuzzato.

Sriajè, *v.* sbriciolare, minuzzare, sminuzzare, flagellare.

Sfris, *n.* frego, sfregio, smacco, detto offensivo, pungente, mordente, sberleffe ec., catenaccio ec., bottone, *met.* staffilata, motto satirico, parola mordace, satira.

Sfrisè, *v. a.* sminuzzare, minuzzare, V. *Sfervajè ec.* Rasentare, passar rasente, toccare appena passando.

Sfrontà, *sfacià, agg.* sfrontato, protervo, audace, temerario, prosuntuoso, malardito, arrogante, inverecondo, ardito, spavaldo, impudente, impertinente, svergognato; *sfrontà com n'urinari*, *sfrontadon*, sfacciataccio.

Sfrontadas, *sfrontadon*, sfacciataccio.

Sfrontadot, *n. dim.* sfacciatello, arditello, arrogantino, insolentino.

Sfrontatessa, *n.* sfacciataggine, sfacciatezza, audacia, tracotanza, petulanza.

Sfros, *n.* contrabbando, contraddivieto, frodo, baratto, soffoggiata; *d'sfros*, *avv.* furtivamente, di contrabbando.

Sfrosador, *n.* contrabbandiere, frodatore, colui che froda le gabelle.

Sfrosè, *v.* far contrabbandi, frodare, barattare, far frodo ec., marinare, inforcare, far forche; *sfrosè la scola, la messa*, marinare la messa, inforcare la scuola.

Sfumà, *part.* sfumato.

Sfumè, *v. a. term. di pit.* sfumare; *pitura ben sfumà*, quadro bene sfumato, ben unito; *sfumè, in sens. n. e fig.* andar in fumo, sparire, svanire.

Sfurgnè, V. *Sfognè; sfurgnè*, *sfurniè*, snidiare, cavar dal nido.

Sfurminè, *v. a.* stritolare; *sfurminesse*, stritolarsi.

Sfurmiolè, *v. a.* sformicare, brulicare, formicolare ec., pizzicare, sentire un certo formicolio; *j'ai le man ch'a m'sfurmiolo*, *fig.* ho gran voglia di dartene, mi pizzicano le mani.

Sfurniè, *v. n.* snidiare, snicchiare, cavarsi dal nido, *e met.* uscir del proprio luogo, staccarsi dal suo posto, snicchiarsi; *fè sfurniè, fè surtì dant 'l nì*, cavar del nido, snidiare.

Sfurnior, agg. d'uccello che comincia aver le penne onde potere snidiare e svolazzare, uccello nidiace, atto a volar via dal nido.

Sfurniot, *n. dim.* implume.

Sfurvajà, *part.* sbriciolato.

Sfurvajè, *v. a.* sbriciolare, stritolare, ridurre in bricioli.

Sgabiè, *v. a.* cavar dalla gabbia, *e fig.* uscir fuori.

Sgablè, *v. a.* sgabellare.

Sgabusè, V. *Desgabusè*.

Sgacè, *sganfè, v. a.* dispignere, cancellare.

Sgair, *sgheir, n.* sciupio, sciupinio, guasto, scialacquamento, male, rovina, perdita.

Sgaira, *n. pers.* dissipatore, prodigo, scialacquatore, sciupatore.

Sgairè, *sgheirè, v. a.* guastare, corrompere, rovinare, danneggiare, dissipare, disfare, sconciare, sciupare; *sgairè*, *scialaquè*, bubbolare, scialacquare, sprecare.

Sgairon, *sgaira, n.* sciupatore, scialacquatore, dissipatore, scialone, sprecatore; e in volg. sciupone, che ha le mani forate.

Sgalesè, *v. n.* prendere sbaglio, sgarrare, gongolare, esultare, ringalluzzarsi; *sgalesè*, *o sgarè*, sbagliare, V. *Sgarè*.

Sganassà, *n.* morsicatura, morsura sulle ganasce ec., schiamazzo.

romore, strepito, fracasso ec., parola pungente, villania; *desse dle sganassà*, *mod. bass. e pop.* bisticciarsi, proverbiarsi, bezzicarsi.

Sganassada, *n.* grido, fracasso, romore, e anche morsicatura, morsura.

Sganassè, *v. n.* schiamazzare, gridare, abbuccinare, far romore, gridare ad alta voce, trombettare, svelare, dir tutto ciò che non va detto.

Sganasson, *n.* mascellone, schiamazzatore.

Sganbassà, *n.* sgambata, viaggio inutile, andata infruttuosa, gita inutile, viaggio infruttuoso; *fè na sganbassà*, andarci invano.

Sganbassè, *v. n.* andare, e tornare faticosamente, e per lo più inutilmente, correre in fretta qua e là.

Sganbętè, *sganbitè*, *v.* gambettare, sgambettare, scambiettare, fare scambietti, calcitrare, spingare, springare, guizzar co' piedi; e parlandosi d'animali, gambettare, sgambettare; *sganbitè*, *comenssè a sganbitè*, e dicesi de' bambini, zampettare, *fig.* strepitare, dimenarsi.

Sganfà, *part.* cancellato.

Sganfaron, *n.* scarabocchio, sgorbio, scancellatura, scorbio.

Sganfaronà, *part.* scarabocchiato.

Sganfaronè, *v. a.* scarabocchiare, cancellare.

Sganfè, *v. a.* scancellare, cancellare.

Sganfura, *n.* cancellatura, cassazione, frego.

Sganganè, *v. a.* slogare, sgangherare, levar di sesto, sconnettere.

Sgangarà, *agg.* sciancato, guasto, sconnesso, sfondato, spezzato, in cattivo stato.

Sgarada, *n.* sviamento, scerpellone, erroraccio, marone, strafalcione, error grave, scompiscione, arrosto.

Sgaravass, *n.* scarafaggio, scarabeo.

Sgaravel *d'un caval*, spronaja, piaga ai fianchi dal continuo spronarsi; così si dovrebbe dire: ginocchiaja, dai ginocchi piagati dal continuo cadere.

Sgarb, *n.* affronto, oltraggio, sgarbatezza, sgarbo, mal vezzo, inciviltà, ingiuria, sopruso, villania, mala grazia.

Sgarbà, *agget.* svenevole, sgarbato, sgraziato.

Sgarbatęssa, *n.* garbaccio, sgarbatezza, sgarbataggine, sgraziataggine ec., offesa, villania, inciviltà.

Sgarbel, *sgardamel*, *sgherb*, *n.* squarcio, straccio, stracciatura.

Sgarblà, scerpellato, vuoto al di dentro, squarciato.

Sgarbojè, *v.* ingarbogliare, V. *Anbrojè*.

Sgardamlà, *part.* squarciato, lacerato, stracciato; *eui sgardamlà*, occhio scerpellato, occhio scerpellino.

Sgardamlè, *v. a.* squarciare, lacerare largamente, stracciare.

Sgarè, *sgarsè*, *v. n.* sviare, traviare, deviare, forviare, sgarrare, sdrucciolare, commettere errore, sbagliare, prendere sbaglio.

Sgaretè, V. *Sgartè.*

Sgarì, *n.* strido, strillo, stridore, grido.

Sgarì, *v. a.* gridare piangendo, stridere, squittire, urlare, strillare ec., pecorare.

Sgaribotè, *v. n.* frugacchiare, cercare, toccare, muovere, dimenare, agitare, confondere, ingarbugliare ec., incavare.

Sgarognè, *v. a.* scalfire, calterire; *sgarognè la tera*, smuovere leggermente la terra; *sgarognè*, intaccare leggermente la corteccia di qualche cosa, calterire.

Sgarognura, *n.* scalfittura, leccatura, calteritura, grattatura.

Sgarsè, V. *Sgalesè.*

Sgarsolè, *v. a.* tondere, scacchiare.

Sgartè, *sgaretè*, *desgartè*, *v.* scalcagnare, pestare, scalcagnare le scarpe.

Sgasarada, *sghisarada, na sghisarada*, un niente, un frullo, un pelo, un cavolo, un'acca.

Sgatè, *v. a.* scavare, far buca, frugare, e *fig.* investigare, cercar di scoprire, indagare, esplorar destramente; *sgatè dle galine*, razzolare; *sgatè 'l feu*, smuovere i tizzoni.

Sgav, *n.* scavo, cavo, cavità, scavamento, fosso, buco, tana, il concavo.

Sgavì, *part.* scavato, zappato.

Sgavador, *n.* cavatore, zappatore.

Sgavassesse, *v. n.* sfogarsi, dire spiatellatamente, votare il sacco, sgocciolar il barlotto, dire tutto.

Sgavè, *v. a.* scavare, zappare, affondare, far buca, scoprire, approfondire, cavare, intendere.

Sgavignè, V. *Desgavignè; sgavignesse*, *n. p.* liberarsi, sciogliersi, spastojarsi, V. *Desgavignesse.*

Sgeil, V. *Desgeil.*

Sgerbi, V. *Desgerbi.*

Sgheir, *sgheira*, V. *Sgair.*

Sgheirè, V. *Sgairè.*

Sgherb, V. *Sgarbel.*

Sgherbina, *n.* galbano.

Sghers, *agg.* ritorto, traverso, tortiglioso, trasverso.

Sgheusa, o *sgheusia*, *v. pl.* grande appetito, gran fama; *avei la sgheusia*, aver gran fame, aver la picchierella, la sagratina, aguzzarsi il mulino, crescere l'appetito.

Sghià, o *sghiarola*, *n.* sdrucciolo, striscia fatta di ghiaccio per isdrucciolarsi (così l'Alb. bass. in *glissoire*).

Sghicc, *n.* sifoncino, schizzatojo; *pcit sghicc*, schizzetto.

Sghicè, *v. a.* schizzare, schizzettare, spruzzare.

Sghiciada, *n.* spruzzo, schizzo.

Sghiè, *squarè*, *v.* scorrere, sdrucciolare, smucciare, e con voce latina *labere; sghiè d'an man*, scorrere, sfuggir di mano; *an sghiand*, sdrucciolone; *sghiè*, term. di mus. strisciare; *sghiesse*, sdrucciolarsi.

Sghignassada, *sghignoſlada, sgrignassada*, *n.* ghignata, riso smoderato, sghignazzata, sghignazzamento.

Sghignassè, *sghignoſlè*, *v. n.* sghignazzare, ridere smoderatamente, ridere con istrepito, sga-

nasciare dalle risa, scoppiare dalle risa.

Oh sì ch'an lora
Mi seu nen s'i piora
O s'i sghignassa.

Sghignoflada, *n.* ghignetto, sogghignata.

Sghignoflè, *v. n.* ghignare, sogghignare.

Sghincio, *n.* uomo debole, languido, sparuto, molle, frale, effemminato.

Sghios, *agget.* sdrucciolante, sdrucciolente, sdrucioloso, sdrucciolevole, lubrico, labile.

Sgiaf, *n.* schiaffo, ceffata, guanciata, boccata, gotata; *dè un sgiaf*, dare una ceffata.

Sgiaflè, *v.* schiaffeggiare, dar ceffate, dare schiaffi.

Sgiaflet, *n. dim.* ceffatella, ceffatina.

Sgiaflon, *moflon*, *n.* ceffatone, guancione, ceffone, mascellone, mostaccione, ingoffo, musone.

Sgiai, *saruss*, *n.* spavento, ribrezzo, subito tremore, sghiado, raccapriccio; *fè sgiai*, far orrore, raccapriccio, indur brivido, far ribrezzo.

Sgial, *v. n.* agghiadare, raccapricciare, diacciar il sangue, dar ribrezzo.

Sgifrè, *v. n.* diciferare, V. *Desgifrè.*

Sginbè, *v. a.* piegare, inclinare, volgere verso una delle parti, incurvare, abbassare, chinare; *e v. n.* andar a sbieco, sbiecare, obbliquare, chinarsi ec., gambettare, sgambettare, far delle gambe.

Sglissada, *n.* sdrucciolata, sdrucciolamento.

Sglissè, smucciare, sdrucciolare, scorrere, fuggir di mano, passar leggermente, introdursi di soppiatto; *sglissè via*, fuggir di soppiatto.

Sgnacà, *part.* schiacciato, ammaccato, smaccato, acciaccato; *restè sgnacà*, *restè gnech*, rimanere smaccato, restar con danno e vergogna, restar confuso.

Sgnachè, *sgnichè*, *sbergnachè*, *schissè*, *cichè*, *crasè*, *v. a.* schiacciare, ammaccare, smaccare, pestare, calpestare, acciaccare; *sgnachè 'l nas*, schiacciar il naso; *sgnachè un*, *fig.* smaccare, svergognare alcuno collo scoprire i suoi difetti, confonderlo, mortificarlo; *sgnachè*, *sgnichè*, assodare.

Sgnissa, *n.* lernia, smorfia, lezio.

Sgnor, *n.* signore, padrone; *Nostr Sgnor*, Dio.

Sgnor, *agg.* ricco, potente, opulente; *fè 'l sgnor*, fare il signore, trattarsi alla grande.

Sgnora, *n. fem.* signora, donna, dama, donna amata; *conpagnè na sgnora*, servire una donna.

Sgnorass, *n. accr.* signoraccio, cavalierotto, signor grande, signor d'alto affare, di grandi ricchezze, signorazzo.

Sgnoret, *sgnorin*, *sgnorot*, *n. dim.* gentilotto, signorino, signoretto, signorello, signore di poco stato, signore poco ricco.

Sgnoria, *n.* signoria, agiatezza, ricchezza, condizione civile.

Sgnoril, *agg.* signorile, da signore, signoresco.

Sgnorin, *n. dim.* signorino, detto per vezzo ad un giovanetto.

Sgnorina, *n. dim.* signorina, detto per vezzo.

Sgnorot, V. *Sgnoret.*

Sgnoron, V. *Sgnorass.*

Sgognè, contraffare, coccare, fra bocchio, sberleffe, o muso, o musata, far onta.

Sgolatis, *n.* fogna, colatura, colaticcio.

Sgolè, V. *Scolè.*

Sgonbrè, V. *Desbarassè.*

Sgonfi, *n.* sgonfio, sgonfiato, enfiato, gonfio, enfiatura.

Sgonfià, *part.* gonfiato, gonfio, enfio.

Sgonfiè, *v.* rigonfiare, prorompere, scosciare, sgonfiare, enfiare, gonfiare.

Sgonfiin, *n.* importuno, seccatore.

Sgorata, V. *Scorata.*

Sgorbi, *agg.* sconcio, vergognoso, sozzo, villano, indecente, svenevole, sgarbato, senza grazia, senza garbo, rozzo, malfatto, disgrazioso, sgraziato.

Sgorbia, *n.* gorbia, sgorbia.

Sgorbiada, *sgorbiarìa*, *n.* svenevolezza, sgarbatezza, bassezza, viltà, indecenza.

Sgorbias, svenevolaccio, svenevolone, svenevolonaccio.

Sgorbieta, *n. dim.* sgorbiolina, piccola gorbia.

Sgorgè, *v. a.* sgozzare, scannare, *e met.* angustiare, ridurre a male, a mal partito, rovinare, volerne il tutto, pollare, metter la cavezza alla gola.

Sgoroh, *n.* sgorgo, sgorgamento.

Sgorghè, *v. n.* sgorgare, traboccare, spargere abbondantemente.

Sgrafa, *n.* fermaglio, fibbiaglio; *e term. tipogr.* sgraffa.

Sgrafignada, *n.* scalfittura, calteritura, *e fig.* furbo, rubalizio.

Sgrafignaire, *n.* rubatore.

Sgrafignè, *v. a.* graffiare, adunghiare, pettinare, calterire, scalfire, auncicare; *e in sens. fig.* portar via, rubare, grancire, raspare, sgraffignare, straffugare; e parlando di strumenti, strimpellare, suonare a mal modo.

Sgrafignura, *n.* graffiamento, graffiatura, sgraffio, leccatura, scalattura, graffio.

Sgramonè, sterpar la gramigna dai campi, far gramigna.

Sgrandì, *v. a.* ingrandire, aggrandire, grandire, allargare, far grande, divenir grande, accrescere, amplificare; *sgrandisse*, aggrandirsi, distendersi, slargarsi, acquistar terreno, spazio.

Sgrandiment, *n.* ingrandimento, aggrandimento.

Sgranè, *sgrunì*, sgranare, scoccolare, sgranellare; *sgranè i legum*, V. *Sgrunè.*

Sgrassè, *v. a.* digrassare.

Sgrassià, *part.* sciagurato, sciaurato, infelice, sgraziato, disgraziato.

Sgrassios, sgrazioso, sgraziato, sgarbato, rustico, ruvido.

Sgravè, *v. a.* alleggerire, alleviare, disgravare, sgravare; *sgravesse*, alleggerirsi ec., V. *Sgravidesse.*

Sghignassà, *n.* sghignazzata, sghignazzamento, ghignata, sghignazzio, *Voc. Mil.*

Sghignassada, V. *Sghignassada.*

Sghignassè, V. *Sghignassè.*

Sgrelì , *agg.* sdrucito , spaccato , fesso.

Sgringè , V. *Desgringè.*

Sgrognon , *sgrugnon*, *smorflon*, *scoplon* , *n.* sgrugnone, ceffatona, sgrugnata , sorgozzone , cazzotto , ingozzo, sergozzone, grifone, guanciata , guancione , musone , mostaccione , rovescione, man rovescio ; *dè n'sgrognon* , dare uno sgrugnone , una boccata, percuotere il viso con mano serrata , sgrugnare.

Sgrojè , *v. n.* sgusciare , sgranare, sgranellare, cavar dal guscio.

Sgrola , V. *Scrofola.*

Sgropè , *v. a.* snodare, disciogliere , disgroppare.

Sgrossè , disgrossare.

Sgrufiè , *v. a. e n.* mangiare, bere con ingordigia e assai, cuffiare , scuffiare.

Sgrugnon , V. *Sgrognon.*

Sgrunè, *v.* spicciolare, sgranare, sgusciare , sbaccellare , sgranellare.

Sguajà , *agg.* svenevole, sguajato , malcreato , incivile, V. *Desdeuit.*

Sguard , *n.* sguardo , guardatura , guardo , occhiatura.

Sguassè , godere , viver bene , sguazzare, stare in barba di miccio , V. *Svassè.*

Sguater , *marmiton* , *lavapiat*, *n.* guattero , lavascodelle.

Sgurà , *part.* rimondato , fatto netto , pulito, rigovernato ; *e agg.* forbito , risplendente , lucicante.

Sguradent , *n.* stuzzicadenti , dentelliere , V. *Gariadent.*

Sguraorie , *n.* stuzzicorecchi, V. *Gariaorie.*

Sgurabiane , *n.* votacesso , nettafogne , nettacessi.

Sgurè , *v. a.* nettare , forbire , strofinare , stropicciare , tergere , rimondare , ripulire , far mondo, levar via le macchie, le brutture, dirugginare ; *sgurè la bataria d' cusina* , nettare , pulire le stoviglie, gli utensili di cucina ; *sgurè con d'sabia*, arenare le stoviglie.

Sìa , *n.* secchia , secchio , attignitojo.

Perchè i volomo pa ch'gnun a dìa
Ch'i sio andait a beivi' ntorn dla sìa.

Sià , *n.* secchiata.

Siala , *n.* cicala , e *met.* cicalaccia , mimetta , gualdrina.

Sialè, *sialela* , *v. neutr.* darsi bel tempo , far tempone , godersela ; *sialela* , scialacquare , sprecare , sfoggiarla.

Siass , *n.* staccio , burattello , setaccio.

Siassà , *n.* stacciata , stacciato, cernuto.

Siassada , *n.* stacciatura.

Siassè , *v. a.* stacciare , e *met.* piovigginare , piover leggermente.

Siassuda , *n.* acquettina, acquerella , acquelina , acqueruggiola , acquicella.

Siatica , *n.* sciatica.

Siatich , *agg.* sciatico , scarnacchioso.

Siau , *n.* falciatore.

Sibiè , V. *Zibiè.*

Sicari , *n.* sicario, malandrino, assassino.

Sichin sighet , *avv.* subito, immantinente , sul campo , tosto , senza più.

Sicoria , *n.* cicoria , cicorea , radicchio ; *sicoria domestia* , ci-

coria domestica; sere; *sicoria sarvaja*, radicchella, terracrepolo, radicchio selvatico; *sicoria d'prà*, dente di lione, macerone, smirnio; *sicoria*, *fig.* testa, capo; e *fig.* cipolla, zucca.

Sicur, *agg.* sicuro, certo, indubitato; agg. di persona, fedele, onesto, probo, sincero, sicuro.

Sicur, *sicura*, *sicurament*, *avv.* certamente, senza fallo, senza dubbio.

A l'ha un difet maunat
Ch'a l'è sicur ch'a neuja.

Sicuranssa, *n.* sicuranza, sicurtà, assicuramento, sicurezza, certezza.

Sicurè, *assicurè*, *v. a.* assicurare, accertare, affermare, rendere sicuro ec., fermare, arrestare, far tener saldo; *sicurè na muraja*, *'n solè*, *na volta*, puntellare, assicurare, fermare; *sicurè la dote*, assicurare la dote; *sicuresse d'un*, imprigionare, far prigione, catturare.

Sicuressa, *n.* sicurezza, cautela, sicurtà.

Sie, V. *Lavel.*

Siè, *v. a.* tagliare l'erba colla falce ne' prati, falciare, segare.

Siessa, *faussìa*, falce fienaja, falce da segar il fieno.

Sieta, *n.* piatto, tondino, piattello, piatti, stoviglie; *porta sieta*, cestino, quella corona, per così dire, tessuta di sala od alga su cui si posano i caldaj o simili vasi di cucina per non insudiciare il tavolino, *Voc. Mil.*

Siflè, fischiare, far fischiate, schernire, beffare, disapprovare, V. *Subiè.*

Sifol, *n.* fischio, fistio.

Sifolè, *v. n.* fischiare, fistiare.

Sifon, *voc. fr.* orinaliera, cassa da orinali.

Sigara, o *sigari d'tabach*, o *sigale*, *n.* sigarra.

Sigh sagh, V. *Zigh zagh.*

Sigil, *cacet*, *n.* suggello, sigillo; *butè i sigii*, V. *Sigilè; sigil volant*, sigillo volante, sigillo alzato; *sigil d'confession*, *fig.* segretezza assoluta, sigillo di confessione.

Sigilà, *part.* suggellato, bollato, improntato, calafato, *met.* segreto.

Tuti han vist quand a s'è mnasse
Sigilà ant un bon barlat.

Sigilè, *v. a.* suggellare, sigillare, calafare, collegare, unire, bollare, improntare, calafatare; *sigilè*, *butè i sigii*, assicurare.

Sigilin, *n.* secchiello, secchia, attignitojo, secchiolina.

Sigilinà, *n.* secchiata.

Sigilura, *n.* suggellamento.

Sign, *n.* ciglio, sopracciglio; *arissè i sign*, aggrottare le ciglia; *giunse i sign*, aggrottare le ciglia.

Signà, segnato.

Signacol, V. *Segnacol.*

Signal, segnale, contrassegno.

Signatura, *n.* segnatura, firma, soscrizione; e *term. tipogr.* registro.

Signè, *v. a.* segnare, sottoscrivere, firmare una lettera, una promessa, un contratto.

Significà, *part.* significato.

Significant, *agg.* significante, esprimente.

Significassion, *n.* significazione, significamento, significato.

Significativ, *agg.* significativo.

Significato, significato.

Significhè, *v. a.* significare, far consapevole, noto, palese, notificare, esprimere, far intendere, mandare a dire, avvisare, intimare.

Sigurè, *v. a.* assicurare, accertare, affermare, cautelare, far sicuro, certo.

Sigurtà, *caussionari*, *malevador*, *n.* francamento, fidanza, sodo, satisdazione, risponditore, mallevadore, cautela, promettitore, fidejussore; *esse sigurtà*, promettere, mallevare, far sicurtà, dar sicurtà, entrare per sicurtà; *dè sigurtà*, sodare.

Sigurtarìa, *n.* promessa di mallevadore, obbligazione, mallevadoria, malleveria, sicurtà, pieggieria, fidejussione, assicurazione di mallevadore.

Silaba, *n.* sillaba.

Silè, V. *Zilè.*

Sim, *n.* sevo, sego.

Sima, cima, vetta, apice, cacume, sommità, sommo, vertice, puntazzo, cucuzzolo, estrema sommità di checchessia; *sima dii cop*, comignolo; *sima d'om*, valent'uomo.

Simagrura, lezio, affettazione, smorfia, cerimonie affettate.

Simara, V. *Zimara.*

Simes, *n.* cimice; *grossa simes*, cimicione.

Simiarìa, *n.* bottiglieria, e V. *Simagrura.*

Simil, simile, somigliante, rassomigliante, rassomigliativo.

Similor, *n.* similoro, orpello.

Simion, *n.* bertuccione, scimmione.

Simiot, *n. dim.* monnino.

Simiteri, *n.* cimitero, cimiterio, carnajo, camposanto.

Simsera, *cimsera*, *n.* stuoja per le cimici, cimiciajo, *v. dell'uso.*

Simulà, finto.

Simulè, V. *Finge.*

Sincerè, *v. a.* sincerare, giustificare, capacitare, discolpare; *sinceresse*, *n. p.* venir in chiaro, accertarsi, sincerarsi, approfondire, giustificarsi, scolparsi.

Sindichè, V. *Critichè.*

Singè, *v.* cinghiare, bardamentare.

Singh, *sinch*, cinque; *basta i so singh*, bastar l'animo, sentirsi capace.

Singher, *n.* zingano, zingaro.

Singia, *n.* cinghia, barda; *butè la singia*, bardamentare; *singia da bast*, straccale; *butè sle singe*, ridurre a mal partito, in cattivo stato.

Singià, bardato, cinghiato.

Singiadura, *n.* bardamento.

Singolar, *agg.* singolare, speciale, privato, qualificato.

Singolarisesse, *v. n. p.* uscir della comune, farsi singolare, singolarizzare, singularizzare.

Singria, *n. fem.* zingana, o zingara, divinatrice, zingarella.

Singrie, *n.* di pianta, ghianda unguentaria.

Singuena, *sinquena*, *n. num.* cinquina, *e fig.* pretesto, scusa, colore, ragione apparente.

Sinisia, *n.* cinigia.

Sinota, *pcita sina*, *n. dim.* cenerella, cenetta, cenina, cenuzza.

Sinpatisè, *avei sinpatìa*, aver

simpatia, sentir inclinazione, accordarsi d'animo, e di cuore; *simpatizzare*, V. *Ort. Encicl.* non è voce italiana.

Siola, *n.* cipolla, bulbo, scalogno; *siola marina*, squilla; *siola sarvaja*, *ai d'luv*, cipolla canina; *pleuja*, *o pelicola dla siola*, buccia, tunica.

Sioleta, *n. dim.* cipolletta, cipollina.

Siolin, *siolot*, *n. dim.* cipollina, cipollino, cipolletta; *ardì com un siolot*, agg. a persona, vivace, vispo, pronto, brioso, sano, robusto.

Siolotada, *n.* cipollata.

Siolt, *agg.* sciolto, agile, destro, vivace, disinvolto.

Sion, *n. accr.* secchione, grande secchia.

Sior, *n.* segatore, falciatore.

Sipress, *cipress*, *n.* d'una pianta, cipresso.

Sipria, *pover d'sipria*, polvere da spargerne i capelli, polvere di cipri.

Sira, *n.* cera; *sira vergin*, cera vergine, cera gialla; *sira d'Spagna*, cera lacca, cera di Spagna.

Con un toch de sira giauna
Già scrussìa a tut andè.

Sirà, *agg.* storto, curvato, rintuzzato, curvo, sghembo, sbilenco, piegato, bistorto, indiretto, pendente, non retto, obbliquo, tortuoso, traverso; *ganba sirà*, bilia; *sirà an sle ganbe*, V. *Sirogneta*.

Sirè, *n.* cerajo, cerajuolo.

Sirè, *v. a.* storcere, curvare, piegare, torcere; *sirè un*, *fig.* conciarlo male, nuocergli, accusarlo; *siresse*, *n. p.* piegarsi, torcersi, incurvarsi, inarcarsi, volgersi da qualche parte.

Siri, *n.* d'uccello, urgallo, gallo alpestre maggiore, gallinaccio di montagna, cedrone.

Siri, *n.* cero; *esse al cul del siri*, essere all'estremo d'una cosa che si consuma, essere sul punto di non più averne, essere alla calaja.

Sirignola, *n. pers.* sbilenco, V. *Sivignola*.

Sirimelech, V. *Salamelech*.

Sirimonia, *n.* cerimonia, cirimonia, ceremonia, formalità, atto cortese, officioso, ossequioso; *sensa sirimonie*, senza cirimonie, liberamente, senza suggezione.

Sirimonie, *serimonié*, *meistr d'sirimonie*, *n.* cerimoniere, ceremoniere, cirimoniere, maestro di cerimonie.

Sirimonios, *agg.* cirimonioso, che sta sul convenevole.

Sirin, *n.* candelina, piccola candela di cera; *busìa con 'l sirin*, stoppiniera.

Siringa, *n.* schizzatojo, sciringa, canna da serviziale.

Siringhè, *v. a.* sciringare, siringare, schizzare, mettere un serviziale.

Siringheta, *n. dim.* schizzetto, schizzettino, piccolo schizzatojo.

Siriogna, *n.* d'una pianta, celidonia, chelidonia.

Siriot, *n. dim.* candela piccola, candelina, candeletta.

Siro, *n.* scirro, tumore duro che non duole.

Sirocal, *agg.* sciroccale; *aria sirocal*, V. *Siroch*.

Siroch, scilocco, scirocco.

Sirogich, *n.* cerusico, chirurgo.

Sirognà. *agg.* torto, storto, tortiglioso, sbilenco, tortuoso, ritorto.
Sirognè, *v. a.* ritorcere, torcere, storcere, piegare.
Sirogneta, *n.* bislenco, storto, sbilenco.
Sirognura, *n.* tortezza, torto.
Sirot, *n.* cerotto, accetta, V. *Surot.*
Sirotin, *n. dim.* cerottino.
Sisania, *n.* zizzania, discordia, dissensione, dissapore.
Sisel, *n.* cesello.
Sisia, *n.* term. de' sarti, ascella; *streit d'sisia*, troppo stretto sotto l'ascella.
Sisibo, *n.* di frutto, giuggiola, V. *Susanbrin.*
Sisin, *n.* cecino, V. *Tafanari.*
Sislà, *part.* cesellato.
Sislador, *n.* cesellatore, intagliatore.
Sisladura, *n.* intaglio.
Sislè, *v. a.* cesellare.
Sislonga, *n.* letto di riposo.
Sislura, *n.* intaglio.
Sistemè, *v. a.* disporre, dar metodo, ordinare, stabilire.
Sisterna, *n.* cisterna.
Sistin, *n.* cestello.
Sistinà, *sestinà*, *n.* cestellata.
Sistole, *term. gr.* sistole.
Sit, *n.* sito, posto, spazio, luogo, abitazione, albergo.
Sità, *n.* città.
Sità, *part.* citato.
Sitadela, *n.* cittadella, rocca, fortezza.
Sitadinot, *n. dim.* cittadinello, cittadinazzo.
Sitadona, *n. accr.* gran città.
Sitassion, *n.* citazione, richiesta, aggiornamento.
Sitè, *v. a.* citare, chiamar in giudizio, convenire; *fè sitè*, far citare, appellare, riconvenire, richiamare, far chiamar altrui in giudizio.
Sitola, *sivitola*, uccello notturno, e noto, civetta, e *fig.* donna mondana.
Sitron, *n.* cedro, cedrangolo, cederno, cetrangolo; *color d'sitron*, rancio, ranciato.
Sitronela, *n.* melissa, cedroncello.
Sitronera, *sitronilia*, *n.* rancio, fiorancio, stanzone degli agrumi, arancieria, citroniera.
Sitronet, *n. dim.* fiorancio, fior di cedro, citraggino, sigillo di Salomone.
Situà, *agg.* posto, collocato, situato.
Situassion, *n.* situazione, sito, positura.
Situè, *v. a.* situare, collocare, porre, riporre.
Siura, *n.* segatura.
Sivè, *n.* di cucina, intingolo con cui s'appresta una parte della lepre.
Sivera, *n.* barella, bara, cataletto.

Son cose d'canpela
Giù dla bialera
E con na sivera
Su quaich liamè.

Sivignola, *sirignola*, *n.* manubrio, maniglia, maniglione, manovella.

Le ganbe crepassà
Son faite a turnicat
E quasi a sivignola.

Sivil, *agg.* civile, ufficioso, officioso, manieroso, urbano, grazioso, graziato.

Sivilisà, *agg.* civile, creanzato, ben creato.

Sivilisè, *v. a.* render civile, ben creato.

Siviltà, *n.* civiltà, pulitezza, officiosità, cortesia, costumanza, onestà, convenevolezza, garbo, grazia.

Sivitola, *soeta, sitola, n. d'ucc.* civetta, cioccoveggia, civettuzza, assivolo, civetta passerina.

Sivitolarìa, *n.* civetteria, leziosaggine.

Sivitolè, *v. n.* civettare.

Sivola, V. *Asivola.*

Sivorè, V. *Subiè.*

Sivura, *n.* innacquamento.

Slà, *n.* sopracciel̀o, arcionato; *slà del let*, cielo del letto; *slà dla boca*, palato.

Slà, *agg. e part.* sellato.

Slaivè, V. *Slinguè.*

Slanbanè d'rie, *v. volg.* smascellare dalle risa.

Slandra, *slandrassa, n. spreg.* donna sciatta, sciamannata, monna scocca 'l fuso, manimorcia ec., meretrice, landra, slandra, baldracca, sgualdrina.

Slandrina, V. *A la slandrina.*

Slandron, *n. spr.* sciamannato, sciatto, lacero.

Slanss, *deslanss, n.* lancio, spinta, sbalzo, abrivo; *del prim slanss, al prim slanss*, di primo lancio, al primo impeto, a prima giunta, subito.

Slanssà, *part.* vibrato, scaraventato, sbalzato, lanciato.

Slanssè, *v. a.* gettare, lanciare, scannellare, vibrare, sbalzare, scaraventare, slanciare; *slansesse, n. p.* gettarsi con impeto, scagliarsi, avventarsi, lanciarsi, far impeto.

Slargà, *agg. e part.* allargato, ampliato, rallargato, esteso, estenso, teso, disteso.

Slargh, *n.* spazio, larghezza.

Slarghè, *v. a.* allargare, ampliare, rallargare, largare, estendere, far largo, distendere, slargare, dilatare, spiegare; *slarghè le parpeile dj'eui*, sciarpellare; *slarghè j'ale*, spiegar le ali, *slarghè j'eui*, spalancar gli occhi, svegliarsi, guardar bene; *slarghè le man*, aprire, allargar le mani, e *fig.* esser liberale, usar liberalità, rallargarsi; *slarghè i brass*, allargar le braccia; *sentisse slarghè 'l cheur*, sentirsi consolare, riconfortare, tornar a nuova vita, racconsolare, riaversi; *slarghè 'l cheur, fig.* sollevare, confortare, render più agiata la respirazione turbata da ansietà o da dolore; *slarghesse, n. p.* ingrandirsi, allargarsi, accrescere la propria casa, ampliare una possessione ec., e parlandosi di alberi, distendersi, diramarsi.

Slargura, *n.* allargatura, allargamento, ampliazione.

Slassè, *v. a.* slacciare, allentare; *slassesse, n. p.* slacciarsi, V. *Arlamè.*

Slavà, V. *Deslavà.*

Slavandon, *slavass, slavasson, roi, n. accr.* rovescione, acquazzone, rovescio d'acqua, nembo, nimbo, bufera, dirotta pioggia, tempesta; *vnie giù n'slavass*, cadere subita e grossa pioggia, crosciare.

Slavass, pioggia dirotta, strabocchevole.

Slavassà, *slavà, agg.* risciacquato, dilavato, scolorito, e parlando di alimenti liquidi, scipito, senza sapore; *brod slavassà*, brodo sciocco.

Slavassè, *v. n.* risciacquare, sciacquare, strapiovere, diguazzare, sciabordare, sciacquattare; *slavassè, pieuve fort*, crosciare, il cader della subita e grossa pioggia.

Slè, *n.* sellajo, brigliajo, valigiajo.

Slè, *v. a.* sellare, metter la sella, arcionare.

Slepa, *slepon, n.* schiaffo, ceffata, guanciata, gotata, rovescione, guancione, ganascione, ceffone, musone, mostaccione, mascellone; e provenz. *guantuta*, dicesi a grande schiaffo dato colla parte convessa della mano.

Slesesse, V. *Lesesse.*

Sliè, *v. a.* slegare, sciogliere, snodare.

Slingerì, V. *Lingerì.*

Slinguè, *slovè, slaivè, v. a.* liquefare, sciogliere, liquefarsi, sciogliersi, struggersi, dichiacciare, didiacciare, dimojare, sghiacciare, fondere.

Slipè, *v. a.* tagliare, o mozzare qualsivoglia cosa in modo che nel principio del taglio si faccia angolo ottuso e nel fine angolo acuto; augnare, smentare, tagliare a schisa.

Sliss, *agg.* liscio, pulito, sdrucciolevole, discorrevole, sdrucciolente, che scorre.

Slissè, *v. a.* pulire, lustrare, far liscio.

Slita, *n.* slitta, V. *Lesa, leset.*

Slofate, *slofer, n.* letto; *a slofate*, a letto, a dormire, a pollajo.

Slofia, V. *Lofa.*

Slofiè, *tirè dle lofe*, tirar coregge, sbombardare, trar vescie.

Slogè, dislogare, smuovere, scostare, discostare, rimuovere, uscir di luogo, abbandonarlo.

Sloira, *n.* aratro, aratolo; *fer dla sloira*, coltro, coltellaccio; *massa dla sloira*, vomero; *la bu*, timone, bure, bura; *dental*, dentale; *steiva, mani dla sloira*, manico dell'aratro, stiva, stregolo, bure; *orìa dla sloira*, orecchia dentale, V. *Orìa.*

Slongairà, *part.* sdrajato, V. *Strojassà.*

Slonghè, *v. a.* allungare, slungare, prolungare, protrarre, rallungare, dilungare, distendere, far più lungo, *e fig.* uccidere; *fè slonghè 'l col*, tenere a dieta, tenere in filetto; *slonghè i laver*, pigliare il broncio, entrare in valigia; *slonghè i brass, i genoi*, distendere le braccia, le ginocchia; *slonghè la vita*, prolungare la vita, differire la morte; *slonghè le ganbe, 'l pass*, andar più ratto, affrettarsi; *slonghesse an tera*, prostrarsi, distendersi in terra; *slonghesse sul let*, sdrajarsi sul letto; *slonghesse, stiresse*, stendere le membra, V. *Stirè.*

Slongura, *n.* allongamento.

Slontanè, *v. a.* scostare, allontanare, separare, rimuovere; *slontanesse, n. p.* scostarsi, allontanarsi.

Slovè, V. *Slinguè.*

Slurdì, *part.* sbalordito, stor-

dito, attonito, stupido, confuso; *slurdì, lord, lordon*, agg. a persona, disavveduto, precipitoso, balordo.

Slurdì, *v. a.* sbalordire, intronare, stordire, assordare.

Slurdison, V. *Lordison, n.* capogirlo, capogiro, stordimento, sbalordimento.

Slussi, *n.* lampo, folgore, baleno, V. *Losna.*

Slussiè, *sludiè, v.* balenare, lampeggiare, V. *Losnè.*

Smacà, *part.* smaccato, confuso, mortificato, svergognato.

Smach, *n.* smacco, torto, ingiuria, disprezzo, vergogna.

Smachè, *v. a.* smaccare, svergognare, scoprire, svelare gli altrui difetti o le colpe, e avvilire, avilire, mortificare, confondere.

S'mai, se, se per avventura, se alle volte.

Smalt, *n.* smalto; *smalt su d' metal*, niello.

Smaltadura, smalto, smaltatura.

Smaltè, *v. a.* smaltare, niellare, coprir di smalto, dipingere a smalto.

Smaltì, *v. a.* smaltire, esitare, spacciare, disfarsi d'una merce ec., venderla, V. *Smasì.*

Smaltiment, *n.* smaltimento, vendimento, spaccio.

Smana, *n.* settimana, spazio di sette giorni; *d'smana*, ebdomadario; *smana dii tre giobia*, il dì di s. Bellino, tre dì dopo il giudizio.

E lò lì dura
Dii dì çon dle smane.

Smangè, *v. a.* pizzicare, prurire, sollecitare, indurre pizzicore, mordicare, muover prurito, frizzare, corrodere, consumare a poco a poco, rodere; *gratè un dov' ai smangia, fig.* grattar dove pizzica; *smangesse, n. p.* consumarsi, logorarsi, corrodersi, guastarsi.

Smangià, *part.* roso, corroso, guasto, rosicchiato.

Smangiassè, *v. n.* strippare, diluviare, scorpare, pappare, crapulare, sbasoffiare, mangiar a crepapelle, mangiar disordinatamente, affoltarsi, frequentativo di mangiare, andar mangiando, star mangiando tutto il dì.

Smangison, *smangision, n.* pizzicore, frizzo, prurigine, prudore, prudura, prurito, grattacapo, informicolamento, cuociore.

Smansęta, *n. dim.* semenzina.

Smantęlè, *term. di guerra*, smantellare.

Smaravià, trasecolato, stupidito.

Smaravię, stupefare; *smaraviesse*, trasecolare, instupidire, maravigliarsi, stupirsi.

Smarcorisè, *v. a.* svalorire, svigorire, indebolire, togliere il vigore, le forze.

Smarì, *agg. e part.* smunto, sparuto, macilente.

Smarsesse, V. *Desmarsesse.*

Smasì, *v. a.* stemperare, dissolvere, disfare.

Smasin, *masin*, V. *Macin.*

Smasinà, *part.* contritato, contrito, minuzzato, stemperato ec.

Smasinè, *v. a.* macinare, tritare, contritare, minuzzare, polverizzare.

Smasinor, *n.* macinello, macinella.

Smasinura, *n.* macinamento.

Smasiura, *n.* stemperamento.

Smatassesse, V. *Anmatisse.*

Smemorià, *agg.* smemorato, insensato, stupido.

Smembrà, *part.* dimembrato, smembrato.

Smembrè, *v. a.* dividere, distribuire, separare, smembrare, dimembrare.

Smens, *n.* seme, semenza, e *fig.* razza, origine, cagione; *fè la smens*, semenzire.

Smenssęta, semenzina, alisso.

Smentì, *dementì*, *v.* smentire, dimentire, dar una mentita.

Smentià, V. *Dęsmentià.*

Smentiè, V. *Dęsmentiè.*

Smercc, *n.* spaccio, esito, vendita di mercanzia.

Smęrdassè, *scagassè*, *v. a.* e talora *n. ass.* bruttar di merda, sconcacare, scacazzare.

Smęrdè, *dęsmęrdè, v. a.* smerdare, nettare, pulire dalla merda, e *fig. in mod. bass.* liberare dai cenci, dirozzare, digrossare, cavare dal pecoreccio.

Smerssa, V. *Merssa.*

Smeuve, *sbogè*, *v.* smuovere, dismuovere, svolgere, dissuadere; *smeuve, sbogè la tera*, smuovere la terra; *smeuve 'l corp*, muovere, smuovere il corpo.

E tut a m'ha vajù
Pr tnime 'l corp smovù.

Smiè, *v. n.* somigliare, rassomigliare, aver somiglianza, rassembrare, raffigurare; *a smia tut a so pare*, ritrae affatto dal padre, è somigliantissimo al padre; *a smio doe nos sciapà d'ansem*, sono il ritratto l'uno dell' altro; *smiesse, in sens. n.* rassomigliarsi, raffigurar l'uno all'altro; *smiè*, sembrare, apparire, parere; *fè smiè bon*, far desiderare, innuzzolire.

Neuit e dì a parla dus per chial
Ch'a smia ch' l'abia le asiende
(d'un stat.

Smilss, *smingol*, *n.* smilzo, mencio, floscio, magrino, debole, sparuto, gracile, scarno, mingherlino, scriato, sottilino, segaligno, smunto, segrenna.

Sminuì, *v.* sminuire, diminuire, decrescere, scadere, ripicciolire, scemare, screscere.

Sminussè, *smussè*, *v. a.* minuzzare, tritare, sbriciolare, sminuzzare, sminuzzolare, sbrizzare, amminutare ec., esaminare minutamente, guardar pel sottile ec., dichiarare, spianare, spiegare; sciogliere ogni difficoltà.

Smiolè, *v. a.* smidollare, cavar la midolla.

Smojè, *v. a.* immollare, dimojare, mettere in acqua, in molle; *smojesse*, dimojare.

Smons, *n.* ranino.

Smònè, *v. a.* offerire, offrire, proferire, far proferta, esibire, presentare; *smonsse*, *n. p.* offrirsi, esibirsi.

Smort, *agg.* smunto, squallido, scarno.

Smontè, *v.* smontare, scavalcare, discendere, scavallare ec., sguernire, levar via gli addobbi, disfare, disordinare, e si dice principalmente dei letti; smontare dicesi dei cannoni, e simili; *fig.*

confondere, far andar fuori di se, sconcertare, perturbare.

Smonù, *part.* esibito, offerto.

Smorbi, *agg.* delicato, rigoglioso, schifiltoso.

Smorfia, *n.* smorfia, smanceria, lezio, atto dispettoso, sberleffo, scherno, dileggiamento, musata, grugno, grifo; *e al plur. smorfie*, leziosaggine, smanceria affettata, delicatezza; *fè dle smorfie*, smorfire, scomporre la forma della faccia col mangiare; *fè le smorfie*, far bocchi, sghignare, sberleffare, far i volti, fare le boccacce, coccare; *smorfia*, crespa, piega in un abito; *vestì ch'a fa d'smorfie*, abito che non istà bene, che fa cattive pieghe.

Smorfiè, *v. a.* sdegnare, schifare, mostrar d'aver a schifo, disprezzare.

Smorfietta, agg. di donna, smorfiosa, leziosa, smancerosa, lernia, smanzerosa, preziosa, schifiltosa.

Smorfion, *smorfios*, *smorfioson*, *smorfioset*, smanceroso, lezioso, smorfioso, smorfiosetto, schernitore, schernevole, schizzinoso, svenevole, ritroso, schifo, schifiltoso.

I t'm'smie una smorfiona
E un bel mostas da can.

Smorflon, V. *Sgiaflon.*

Smorssè, *v. a.* smorzare, spegnere, estinguere, ammorzare, ammortire, *e fig.* far cessare, sedare, mitigare, attutire, acchetare, reprimere.

Smort, *spali*, *agg.* smorto, pallido, squallido, scolorito; *dventè smort*, smorire, allibire; *aria smorta*, pallore, pallidezza; *color smort*, sbiadito, indebolito, cenerognolo, biancastro.

Smortè, V. *Smorssè.*

Smortin, *n. dim.* pallidetto, palliduccio, pallidiccio, alquanto pallido.

Smotè, *v.* smottare, franare.

Smovù, *part.* smosso, commosso, mosso, sommosso, sollevato, eccitato, dimenato, agitato, scavato, trasportato, parlandosi di terra.

Smulinè, *v. a.* smottare, franare; *smulinesse*, stritolarsi, risolversi, disfarsi in polvere, sfarinare.

Smurcè, *v. a.* rovistare, trambustare, frugare, rifrustare, rimugginare.

Smurè, *smurajè*, *v. a.* smurare.

Snervè, *v. a.* snervare, snerbare, dinervare, debilitare, spossare, torre le forze, indebolire.

Snestr, o *snistr*, *n.* sinistro, manco; *andè a snestra*, andar a orza, orzare.

Snicè, *v.* scovare, snidiare, cavar dal nido, *e fig.* cacciare, far uscire.

Soa, *pr. fem.* sua; *stè sla soa*, star in contegno, in sussiego, star sul quamquam.

Soà, *agg.* tranquillo, quieto, posato; *stè soà*, riposare, non prendersi cura, briga, o pensiero, fidarsi, star tranquillo, tranquillarsi, non temere.

Soasì, *part. e agg.* scelto, squisito, eccellente, trascelto, eletto.

Soasì, *v. a.* scegliere, trascegliere, eleggere, scernere, anteporre, fare scelta.

Soastr, *n.* canapo, gomona, grossa fune fatta di canapa.

Soat, o *sovat*, *n.* sovattolo, soatto.

Soavement, *avv.* soavemente, con soavità, quietamente, riposatamente, amorevolmente, pazientemente, con amorevolezza, modestamente, con pazienza.

Sobissè, *subissè*, *v. a. e n.* sobbissare, sprofondare, subbissare, andar in precipizio, rovinare, nabissare.

Soboch, *n.* rimbalzo, ribalzo.

Soborgh, sobborgo.

Sobornè, *v. a.* imbecherare, persuadere, subornare, subillare, indurre a mal fare.

Sobrasè, *sbogiè la brasa*, sbraciare, allargar la brace accesa.

Soca, *soch*, e più comunemente *soche* al plur., zoccolo, scarpe di legno.

Sociè, V. *Associè*.

Società, *n.* società, compagnia, *e fig.* brigata, conversazione; *società, partìa d'bestie*, soccio, soccita.

Socievol, *agg.* compagnevole, sociabile, sociale, socievole.

Socio, *n.* sozio, compagno; *socio d'negossi*, associato, compagno, sozio.

Socol, *n.* di pietra, plinto, zoccolo, dado, orlo.

Socola, o *sandola*, *n.* zoccolo.

Socolè, *socatè*, *n.* zoccolajo, colui che fa zoccoli.

Socorr, V. *Agiutè*.

Socorss, *n.* soccorso, sussidio, suffragio, sovvenenza, sovvenzione, V. *Agiut*.

Socrol, *scrol*, *socrolada*, *n.* crollo, scrollo, scossa, trinciata di briglia, o di cavezzone, *e fig.* danno, tracollo, rovina; *socrolada dla vitura*, balzo, strabalzo, scossa; *socrolada d'testa*, scrollamento di testa.

Socrolè, *sopatè*, *scrolè*, *v. a.* crollare, scrollare, agitare, tempellare; *socrolè la testa*, crollare il capo; *socrolè n'erbo*, scrollare, scuotere un albero; *socrolè le spale*, *j'orie*, scuotere le spalle, non far caso di checchè altri dica, percuoterlo, batterlo; scuoterlo; *socrolè le bote*, scuoter le busse.

Sodessa, *stabilità*, *n.* fermezza, sodezza, stabilità, saldezza, e *fig.* prudenza, cautela, saviezza.

Sodesse, *v. n.* assodarsi, divenir savio, fermo, stabile, sodo nel bene, ritornare sul buon sentiero, rassodarsi, metter giudizio; l'italiano *sodare* vale soltanto consolidare, ovvero dar sigurtà.

Sodisfà, soddisfatto, pago, contento, scapricciato.

Sodisfassion, *n.* soddisfazione, soddisfacimento, piacere, appagamento, contento, giocondità, gioja, compiacenza; *dè sodisfassion*, dare soddisfazione, appagare, soddisfare alle pretese; *vorei na sodisfassion*, volerne una vendetta, una soddisfazione.

Sodisfè, *v. a.* soddisfare, accontentare, acquietare, saziare, sbramare, appiacere, piacere, corrispondere, appagare, contentare, purgare il debito, dare soddisfazione, scapricciare; *sodisfesse*, *n. p.* soddisfarsi ec., contentarsi, cavarsi la voglia, scapricciarsi.

Sodo, *n.* sodo, savio, prudente, circospetto; *parlè sul sodo*, favellar sul sodo, da senno, da dovere, daddovero, seriamente; *posè sul sodo*, posar sul sodo.

Sodo, *agg.* sodo, saldo, fermo, stabile, immoto, grave, serio, pesato, duro, *e fig.* stabile, fermo, savio, costante; *stè sodo*, *stè ferm*, star sodo, fermo, non si muovere.

Sognè, *soagnè*, *v. a.* trattare con attenzione, curare, aver cura, badare, attendere, invigilare.

Soen, *v. fr.* cura, pensiero, attenzione, servizio affettuoso, briga, sollecitudine, premura, diligenza, applicazione.

Soenss, *sovenss*, sovente, soventi, spesso, soventi volte, spesse fiate.

Soet, *n.* soatto, sovatto.

Sofà, *n.* sofà, *v. dell'uso.*

Sofi, *n.* soffio, buffo, alena, alito, respiro; *ant un sofi*, con un soffio, in un soffio, subito.

Con un sofi mi t'sbriso
E t'fracasso tuti j'os.

Sofia, *spion*, *spia*, *sbiri segret*, *n.* spia, spione, accusatore venale, denunziatore prezzolato, soffione, susurrone, commettimale; *fè la sofia*, fare la spia.

Sofiamà, V. *Giola.*

Sofiè, soffiare, buffare, anelare, alitare, sbuffare, frullare: *sofiè*, *tranfiè*, anelare, ansare, *e met.* aizzare, incitare, metter male, istigare; *sofiesse 'l nas*, mondar il naso, trarne fuori i mocci, moccar le narici; *sofiè ant j'orie a un*, soffiare, suffolare negli orecchi; *sofiè sot 'l nas*, stuzzicare, dire, o far cosa spiacevole.

Sofiet, *n.* soffietto, manticetto, folle.

Sofieta, *n.* (che anche dicesi *solè*) stanza a tetto, solajo, così chiamasi quella parte di una casa che è immediatamente sotto al tetto, e in cui si sogliono riporre legne, carboni, mobili vecchi ec.

Sofietè, *v. a.* soffittare.

Sofion, *n. accr.* soffione, mantice, *e fig.* spia, spione, soffione.

Sofionè, V. *Sofiè* al fig.

Sofistich, *agg.* sofistico, cavillatore, puntiglioso, inquieto, fantastico, permaloso, stizzoso.

Sofistichè, *v. a.* cavillare, sofisticare, sottilizzare.

Sofoch, *scarmass*, *v. pop.* calore eccessivo, calore che soffoca, che toglie il respiro, soffoco, vampa, fastidio, inquietudine provegnente da gravezza d'aria, o soverchio caldo, che rende difficile la respirazione.

Sofochè, *sofoghè*, *v. a.* soffocare, soffogare, impedire il respiro; *sofochè d'caud*, soffocare per l'eccessivo calore, *e fig.* opprimere; *sofochè*, *in sens. n.* sentirsi mancar il respiro, affogare.

Sofogassion, *n.* strangolo, soffocamento, soffogazione, soffogamento, soffocazione.

Sofoghè, V. *Sofochè.*

Sofram, o *sofran*, zafferano, croco; *sofran sarvai*, zaffrone.

Ma j'eu peu ancor pi por
Ch'i dvento dl color
D'sofram e breu d'lasagne.

Sofranà, *agg.* zafferanato.

Sofranin, zolfanello.

Sofranon, *n.* zafferano salvatico, gruogo, zafferano saracinesco, zaffrone, cartamo.

Soffribil, sofferibile, soffribile, tollerabile, portevole, portabile.

Soget, *agg.* soggetto, subbietto, suggetto, proposito, proposto, soggiacente, suddito; *esse soget a quaicadun*, esser soggetto ad alcuno, soggiacere alla volontà d'alcuno; *esse soget a nesun*, non esser soggetto ad alcuno.

Soget, *n. di pers.* soggetto, individuo.

Soget, *n.* soggetto, tema, argomento, concetto di composizione, subbietto.

Sogetè, *sotmete*, *v. a.* assoggettare, suggettare, sottomettere, sottoporre; *sogetesse*, *sotmetse*, *n. p.* assoggettarsi, sottomettersi ec.

Sogiorn, *n.* soggiorno, dimora, fermatà, abitazione.

Sogiornà, soggiornato, dimorato, fermato.

Sogiornè, *v. n.* soggiornare, dimorare, fermarsi, abitare.

Sogn, *n.* sonno, dormizione, e talvolta sogno; *esse pien d'sogn*, tracollare.

Sognachè, *v. n.* sonneggiare, sonnecchiare, sonnellare, dormicchiare, dormigliare.

Sognassè, V. *Sognachè*.

Sognè, *fè d'seugn*, *v. a. e n.* sognare, far sogni, trasognare, e *fig.* fingere, credere falsamente, fantasticare, immaginarsi, sognare; *sognesse*, insognarsi, immaginarsi; *i seugne*, delirate, farneticate, anfanate a secco.

Sognet, *sògnin*, *n. dim.* sonnellino, sonnerello, sonnetto, piccol sogno; *sognet dla matin*, il sonnellino dell'oro.

Sognocada, *n.* cascaggine, sonnolenza.

Sognochè, V. *Sognachè*.

Sognocù, *agg.* dormiglioso, sonnacchioso, sonnolento.

Soi, *un soi*, *v. pleb.* un certo, un non so che, una certa cosa, che non si può esprimere.

Sol, coll'*o* stretto, *n.* sole; *sol d'agost*, sollione; *avèi quai cosa al sol*, aver terra, o della terra al sole, aver del suo al sole, possedere beni stabili; *avèi da comprè fina'l sol*, aver carestia d'ogni cosa; *andè al sol*, *stè al sol*, fermarsi al sole per iscaldarsi; *butè al sol*, soleggiare; *'l sol andè sot*, colcarsi, tramontare; *sol malavi*, sole annacquato; *sit ben espost al sol*, luogo aprico, esposto al sole, solatio; *'arlogi a sol, o da sol*, orologio solare, a sole.

Sol, *agg.* solo, unico, uno; *da sol a sol*, *avv.* da solo a solo, solo con solo; *sol e solet*, solo solo, soletto.

Sola, *n.* suola, suolo; *sola del pè*, pianta del piede, suolo; *sola d'fer*, soleretta; *aussè le sole*, sfrattare, andarsene, fuggirsene, partirsi, alzar i mazzi, levar le calcagna; *sola*, per quella sorta d'ascia torta per piallare al di dentro botti, od altri vasi fatti in simil foggia, pialla curva, incurvata.

. . . . . *J'ha lassaje*
Una pajassa mola
Con na ciapa d'sola.

Sola, (coll'*o* schiuso) stringa.

Solà, *n.* pavimento, selciata, lastrico.

Solà, *part.* allacciato, stretto con istringa, od altro.

Solada, *soliada*, *colp d'sol*, solinata, solata.

Solagè, *v. a.* sollevare, alleviare, alleggiare, alleggerire, racconsolare, sgravare, consolare, ajutare, soccorrere, ristorare, confortare; *solagesse*, *n. p.* sollevarsi, ricrearsi, prender alleggiamento, conforto, ristoro ec.

Solagg, *n.* sollievo, sollevamento, alleviamento, alleggiamento, alleggerimento, sfogamento, riposo, conforto, ristoro, soccorso.

Solagiament, V. *Solagg.*

Solar, *agg.* solare.

Solass, *n. accr.* sole cocente, molto ardentissimo; e *solass*, piacere, trastullo, V. *Spass*, *solagg.*

Solch, o *sorgh*, *n.* solco.

Solchè, *v. a.* solcare, far solchi nella terra.

Solchet, *n. dim.* piccolo solco, solchetto, solchello.

Sold, *n.* soldo; *sold*, e più spesso *soldi plur.* denari, soldi; *ai basta nen so mes sold*, non gli basta l'animo, non è da tanto; *ai basta i so singh sold*, e' sa mostrar il viso, è uomo da ciò, e' non gli crocchia il ferro, dicesi di chi è bravo di sua persona e non teme di alcuna cosa; *paghè fin a l'ultim sold*, o *lire sold e dnè*, pagare a lira e soldo, pagar i lumi e i dadi.

Soldà, *n.* soldato, militatore, guerriero; *da soldà*, militarmente, soldatescamente; *fè d'soldà*, assoldare; *soldà a pè*, fanteria; *soldà d'arcrua*, reclutato; *soldà d'arforma*, soldato riformato; *soldà dla trata*, *berlandot*, soldato di tratta, stradiere; *soldà a biete*, soldato in alloggio; *fè cianbrea d'soldà*, far rancio.

Soldalass, *soldarass*, *n. pegg.* soldataccio.

Soldarin, *n. dim.* soldatello, soldato piccolo, o giovanetto.

Soldataja, *n. dispr.* soldataglia.

Soldatesca, *n.* soldatesca, soldateria.

Solè, *n.* solajo, granajo, soppalco, terrazzo, strato, soffitta, palco; *sterni del solè*, pavimento, solajo; *solè mort*, stanza a tetto, soffitta; *solè a travet*, palco regolato, o bozzolato; *fè 'l solè*, impalcare.

L'han fait 'l past a sta marioira
Con un pors ma d'bela sort
Ch'a trovero ant la ratoira
Pr là dsor sul solè mort.

Solè, *v. a.* pulire, e far lisci i legnami con la pialla, piallare; *solè le scarpe*, o *arsoleje*, rimettere nuove suole, risolare, di nuovo solare; *solesse le scarpe*, allacciare, affibbiare, strignere con istringa le scarpe; *solè*, o *solesse 'l bust con 'l gital*, stringarsi, allacciarsi il busto con la stringa.

Solecitè, *v. a.* sollecitare, stimolare a far presto, affrettare, istigare, stimolare; e *in sens. n.* affrettarsi, sollecitare.

Solet, *n. dim.* soletto, solo solo; *sol e solet*, solo affatto, solo solo.

Soleta, *scapin*, *n.* soletta, pedule.

Solevassion, *nom.* sollevazione, sommozione, sommossa, turbamento, scommovizione, abbottinamento, piena ribellione.

Solevè, *v. a.* sollevare, sommuovere, scommuovere, zampillare, turbare, V. *Solagè: solevesse, n. p.* abbottinarsi, ribellare, ribellarsi, sollevarsi.

Solfegè, *v. a. e tal. n.* cantar la solfa, solfeggiare.

Solfegg, *n.* solfeggio.

Solfo, *n.* solfo, zolfo; *vnì solfo*, insolfarsi.

Solforos, *agg.* solforato, sulfureo.

Solì, *n.* solatio; *al solì*, *avv.* a solatio.

Solià, *sulià*, *part.* palpato, lisciato, careggiato, adulato, lodato, lusingato.

Solié, *rende seuli*, *v. a.* lisciare, render liscio, piano, appianare, palpare, lisciare, careggiare, adulare, piaggiare, zimbellare, lusingare, allettare con false parole, accarezzare, ungere gli stivali, lisciare la coda.

Solit, *agg.* solito, consueto, avvezzo, uso, accostumato.

Solitari, *n.* solitario, eremita.

Solitari, *agg.* solitario; agg. di luogo, appartato, remoto, deserto.

Soma, *n.* della femmina dell' asino, somara, asina, miccia; *soma*, crescentina, fetta di pane arrostita al fuoco, poi sopra sparsovi olio, sale e simili; *soma d'ai*, panza vecchia, pan unto con aglio.

Soma, coll'*o* chiuso, somma, quantità ec., sunto, ristretto, sommato; *in soma*, *avv.* in conclusione, in somma, finalmente.

Somà, *n.* salma, soma, carico, caricamento, carica; *portè la somà*, someggiare; *a somà*, *avv.* in gran quantità, a salme, a some; *somà*, term. d'aritm. sommato.

Fan d'salam tant desformà
Ch'ogni doi fan la somà.

Soma, *somari*, *n.* addizione, il sommare, la somma; *term. d'aritm.* sommato.

Somarel, *n. dim.* asinello.

Somari, *n.* sommario, somma ec., ristretto, compendio, estratto, epitome, additamento, addizione.

Somariament, *avv.* sommariamente, sommatamente.

Somatè, *asnè*, *borichè*, *n.* asinajo, letamajuolo, vetturale, conduttore.

Somè, *v. a.* sommare, raccorre i numeri; *e in sens. n.* formare una somma, sommare, importare.

Somet, *somot*, *n. dim.* asinello.

Someta, *n. dim.* piccola asina, asina lattante, asinella.

Somete, *v. a.* sottomettere, sottoporre, assoggettare.

Somiarìa, *o sumiarìa*, da *sommellerie*, *fr.* bottiglieria, ufficio di bottigliere.

Somministrè, *v. a.* dare, porgere, somministrare, amministrare, sumministrare, ministrare.

Somission, *n.* sommessione, sommissione, ubbidienza.

Somità, *n.* sommità, cima, parte più alta, V. *Sima.*

Somon, *n.* di pesce, salamone.

Somot, *somet*, *somarel*, asinello; *dlicà com un somot*, *in mod. bass.* gli puzzano i fior di melarancio.

Son, *n.* suono, squillo; *gran son*, squillone; *son d'canpana*, tocco, colpo di campana.

Sonada, *n.* sonata, toccata.

Sonadina, *n. dim.* toccatina, sonatina.

Sonaj, *sonanber*, *n.* sonaglio, santoccio, balordo, sciocco, minchione, folle, babbeo.

Sonajada, *n.* scampanata, beffa, burla.

Sonajaria, *n.* motto, detto giocoso, minchioneria, corbelleria.

Sonajè, *v.* scampanare, *e fig.* burlare, beffare, ingannare, truffare, soperchiare, sonagliare.

Sonajera, *n.* sonagliera, fascia di cuojo, o d'altra cosa piena di sonagli.

Sonajet, *sonanbret*, *n.* minchionello, smanziere, civettone, corbellatore, minchionatore.

Sonajęta, *n. dim.* sonaglino, sonagliuzzo.

Sonanbol, sonnambulo, nottambulo.

Sonanbr, V. *Sonaj.*

Sonanbret, V. *Sonajet.*

Sonbre, *voc. fr.* oscuro, tetro, fosco, ombroso, scuro, opaco, nero, *e fig.* tristo, malinconico, cupo, mesto, affannoso.

Sonda, *n.* tenta, strumento del cerusico ec., scandaglio, piombino.

Sondè, *v. a.* tastare, parlandosi di chirurgia; e *sondè*, esaminare una cosa per mezzo del piombino, scandagliare, fare scandaglio; *sondè un*, *fig.* procurar di saperne il pensiero, l'intenzione, il segreto, investigare, ricercare.

Sonè, *v. a.* suonare, sonare, tintinnire, risonare, strimpellare, squillare; *com a sona i balo*, tal sonata tal ballata, tal proposta tal risposta; *sonè per 'l feu*, sonar a fuoco; *sonè da festa*, *fè baudęta*, sonar a festa, a gloria, a suon giulivo, sonare per cagione di allegrezza, di festa; *sonè da mort*, crocchiare; *sonè la tronba*, buccinare, sonar la tromba, strombettare, *e fig.* divulgare, propalare, pubblicare, manifestare a suon di tromba, bandire; *sonè canpana a martel*, sonare a stormo, a martello, martellare, stormeggiare, sonar le campane per adunar gente; *sonè ben a l'orìa*, far suono gradevole all'orecchio, suonar bene; *sonè j'ore*, sonar le ore; *sonè 'l vespr*, *la predica*, *la męssa*, sonar a vespro, a predica, a messa; *sonè 'l contrabass*, *fig.* russare, legar l'asino a buona caviglia; *sonè l'artreta*, *la ritirada*, *bate la generala*, sonar a raccolta, a ritirata, cioè dare il segno di ritirarsi; *sonè desteis*, sonar a distesa; *sonę dobi*, suonar a doppio; *sonè la canpana a bot*, suonar la campana a tocchi staccati, suonare a rintocchi, rintoccare doppio; *sonè 'l prim*, *'l second dla męssa*, dare il primo, il secondo segno della messa; *sonè pęr i tenporai*, sonar a mal tempo; *sonè le cioche dop tenpestà*, cercar il rimedio dopo il male.

Sonè un, dare la picchierella, pifferare, sprangare, sonare; *soneila a un*, *soneila*, accoccarla, far qualche danno, dispiacere, o beffa, sonarla ad uno; *sonè*, *fig.* *v. a.* conciar male, danneggiare, V. *Strogè*, *Voc. Mil.*; *sonè*, appiccicare; *a j'a sonaje quatr sgiaf*, gli appiccicò quattro schiaffi; *sonè dle bote*, appiccicar busse, *Voc. Mil.*

Sonsa, *n.* sugna.

Sonsonè, V. *Sofionè al fig.*

Sontuos, *agg.* sontuoso, magnifico, lauto.

Sontuosament, *avv.* sontuosamente, lautamente, magnificamente.

Sontuosità, *n.* sontuosità, magnificenza, pompa, lautezza, V. *Spatuss.*

Sop, *agg.* zoppo, ciotto, ranco, storpio, stropio.

Sopanta, *o tranpet*, palco fatto in camere, soppalco; *sopante*, *al pl.* coreggie per sostenere una corazza, e simili, cignone, corazza a coregge.

Sopatè, *v. a.* scamatare, scuotere, scrollare; *sopatè le nos*, *le mandole*, abbacchiare, batacchiare; *sopatè j'ale*, agitare, dimenare, batter le ale; *sopatè le spale*, *la testa*, *j'orie*, scuotere le spalle, il capo, ricusare, negar di far una cosa, disprezzare; *sopatè le spale*, per non curarsi, non temere; *sopatè la pover*, scamatare; *sopatè un*, bastonarlo, dargli busse, trambussarlo, crosciarlo; *sopatè i paireul a un*, sequestrare, staggire; *sopatè i vesti*, scamatare.

Sopet, voce usata avverbialmente coi verbi andare, correre; *andè a sopet*, andar a piè zoppo, andare a calzoppo, camminare zoppicone, cioè con un piè solo.

Sopet, *sopeta*, *n. dim.* alquanto zoppo, zoppetto, zoppetta.

Sopiè, *v. a. e n.* zoppicare, rancare, ranchettare, andare alquanto zoppo; *conosse un d'che pè ch'a sopia*, conoscere da qual piè uno zoppichi, conoscerne le inclinazioni, i difetti.

Sopighè, V. *Sopiè.*

Sople, *v. franc. agg.* morbido, trattabile, manoso, soffice, sollo, *e fig.* arrendevole, facile, pieghevole, cedevole, flessibile, docile, condiscendente.

Sopor, *n.* sonnolenza, sopore, letargia, letargo.

Soportè, *v. a.* sopportare, comportare, tollerare, sostenere, portare, reggere, soffrire, patire, penare, bistentare, soffrire con pazienza.

Oh che galera
Ch'a m'fa soportè!

Soportin, *n.* sporta, paniera, cestello, cesta, fiscella.

Sopran, *n. term. di mus.* soprano.

Soprascrit, V. *Sovrascrit.*

Sopressa, V. *Pressa.*

Sopressada, *n.* specie di salsiccia . . . . .

Sopressè, V. *Pressè.*

Sopression, *supression*, *n.* suppressione, soppressione, abrogazione, abolizione.

Soprime, *suprime*, *v.* supprimere, abolire, toglier di mezzo, proibire.

Soprintendent, *n.* soprantendente, sopra capo.

Sorba, *n.* sorba, frutta piccola, ed acida; e per l'albero che produce le sorbe, dicesi sorba; ed agg. a donna, vana.

Ma l'è una sorba
An tuti ij seu trat.

Sorbat, *sorbet*, sorbetto; *coul ch'a fa i sorbet*, sorbettiere.

Sorbetiera, sorbettiera, *voc. dell'uso*, e dicesi pure met. d'una camera freddissima.

Sorbóna, *dotor d'sorbona*, dottorello, sputatondo, saccentuzzo, soppottiere.

Sord, V. *Ciorgn.*

Sordina, *n.* sordina, sordino; *a la sordina*, *avv.* segretamente, occultamente, di soppiatto, sordamente; di nascosto, alla sorda, catellon catellone.

Sordina, *n. term. di mus.* sordina, sordino, certo arnese che mettesi agli strumenti perchè rendano minor suono.

Sorfo, V. *Solfo.*

Sorgh, V. *Solch.*

Sorghè, *solchè*, *v.* far solchi nella terra, solcare, V. *Ansorghè.*

Sorgis, *n.* scaturigine, V. *Sorsis.*

Sorgit, *turtin*, sopraggitto.

Sorgitè, *v. term. de' sarti*, fare il sopraggitto.

Sorlastra, *n.* sorella uterina, se dalla parte della madre; sorella consanguinea, se da quella del padre.

Sorlina, *n. dim.* sorellina, sorella giovine.

Sormontè, *surmontè*, *v.* sormontare, montar sopra, vincere un ostacolo, superare.

Sorpassè, *surpassè*, *v.* vantaggiare, trascendere, traboccare, sopravanzare, esser da più, sorpassare.

Sorplù, *v. fr.* il soverchio, soprappiù, sorpiù, giunta, vantaggio, soprassomma, avanzo; *d'sorplù*, *avv.* inoltre, da vantaggio, per sopramercato.

Sorpreis, sorpreso, soprappreso, attonito, sopraffatto, stupefatto, maravigliato.

Sorpreisa, *n.* sorpresa, maraviglia, stupore, soprapprendimento ec., inganno, frode; *fè na sorpreisa*, arrivare improvvisamente, giungere inaspettato.

Sorprende, *v. a.* sorprendere, soprapprendere, giungere inaspettato, improvviso ec., sopraffare, ingannare ec., cagionare ammirazione, stupore, maraviglia.

Sorprendent, *agg.* sorprendente, maraviglioso, stupendo.

Sorsì, *v. n.* rampollare, pullulare, scaturire, sorgere.

Sorsis, *n.* scaturigine, rampollo, rampollamento, vena, sbulicame, polla d'acqua.

Sort, *n.* sorta, qualità, condizione, forma, modo, guisa, fatta ec., ventura, fortuna, azzardo, destino; *butè a la sort*, mettere alla ventura; *tirè a sort*, tirar a sorte, sortire; *a sort, per sort*, a caso, per accidente, a sorte, per sorte; *per mala sort*, per mala sorte, per mala ventura, sgraziatamente; *la sort ai dà a chiel*, egli è il fortunato, la palla balza in sul suo tetto; *fene d'ogni sort*, far d'ogni lana un peso, far d'ogni erba fascio,

fare a lascia podere.

E mi cred ch'ai na sia
Pa gnun d'coula sort. Zal.

Sortì, *v.* uscire, andar via, emanare, varcare.

Sortìa, *n.* uscita, sortita.

Sortò, *sourtout*, sopravveste, soprabito, in volgar fiorentino, sortù, clamide.

Sorvelié, invigilare, vegghiare, tener d'occhio, aver cura, V. *Survelié*, *invigilè*.

Soslenghè, V. *Soslęvè*.

Soslęvè, *v. a.* sollalzare, sollevare, innalzare, alzare leggermente, *e fig.* istigare, subornare, imbeccherare, persuadere, eccitare, indurre a qualche cattiva azione, lusingare al male.

Sospeis, *part.* sospeso, irresoluto, irrisoluto, intenebrato, dubbioso, ambiguo, indeciso, dubbio; *tnì sospeis*, sospendere, tener sospeso, in dubbio, fra due; *esse sospeis*, lellare, essere intra due, essere in dubbio, titubare.

Sospende, *v. a.* sospendere, soprassedere, prolungare, differire; *sospende un preive da la męssa*, interdirlo; *sospende un da n'impiegh*, vietare, proibire ad alcuno di esercitare la sua carica, il suo impiego.

Sospenssion, *n.* sospensione, tregua, dilazione, indugio, ritardamento.

Sospensiv, *agg.* sospensivo, che sospende, atto a sospendere.

Sospensori, *n.* brachiere, fasciatura di ferro, o di cuojo per sostenere gl'intestini, sospensorio; *coul ch'a fa i sospensori*, brachierajo, facitor di brachieri.

Sospęsè, *v. a.* sollevare, alzare, pesare, reggere, sostenere.

Sospession, V. *Sospet.*

Sospet, *n.* sospetto, sospezione, diffidenza, dubbio, dubbietà.

Almanc a mandeislo
Al boja i sospet!

Sospet, *agg.* sospetto, nocivo, dannoso, dubbio, di non certa, di dubbia fama.

Sospętè, *v.* aver sospetto, sospettare, insospettire, sospicare, presumere, far conghiettura, ombrare; *sospętè d'na pęrsona*, diffidare, sospettare.

Sospętos, *agg.* sospettoso, insospettito, ombratico, pieno di sospetto.

Sospir, *suspir*, *n.* sospiro, respiro, *e fig.* doglianza, querela, gemito, lai, sospiri ec.

Sospirè, *suspirè*, *v. n.* sospirare, mandar fuori sospiri ec., dolersi, gemere, lamentarsi ec., desiderare ardentemente.

Sossì, *so*, questo, questa, ciò.

Sossiabil, *agg.* sociabile, sociale, socievole.

Sossiesse, *dal v. fr. soucier*, *crussiesse*, prendersi pena, cura, provar affanno, pigliarsi pensiero, inquietarsi, darsi briga.

Sossietà, *n.* società, associamento, compagnia, consorteria, consorzio, unione, brigata.

Sosson, calza di maglia, scappino, pedule.

Sosta, *n.* cigna, cinghia.

Sosta, ricovero, luogo coperto; *a sosta*, *avv.* in salvo, in sicuro, a coperto, in luogo di rifugio, di sicuranza; *butesse a sosta*, mettersi a coperto, in sicuro.

Sostanssa, *n.* sostanza, importanza, rilievo, considerazione.

Voi an sostanssa
Sè mia speranssa.

Sostanssial, *agg.* sostanziale, importante.

Sostanssiè, *v.* dar sostanza, sostentare, alimentare, nutrire; *sostanssiesse,* cibarsi di cose molto nutritive, sostentarsi ec.

Sostanssios, *agg.* sustanzioso, sostanzievole, sostanzioso, nutritivo.

Sostantè, *v. a.* sostentare, alimentare, mantenere cogli alimenti, nutrire.

Sostantiv, *agg. term. gram.* sostantivo.

Sostè, *v. a.* cignere, cinghiare.

Sostegn, *n.* sostegno, sostentamento, sostenimento, puntello, appoggio, *e fig.* protettore.

Sosteniment, sostenimento, sostegno, *e fig.* alimento, nutrimento, cibo.

Sostentament, sostentamento, sostentazione, sostenenza, V. *Sosteniment*, *fig.*

Sostentè, V. *Sostantè.*

Sostituì, *n.* sostituito, surrogato, vicegerente.

Sostituì, *v. a.* surrogare, sostituire, mettere alcuno in sua vece.

Sostitussion, *n.* surrogazione, sostituzione.

Sostnì, *v. a.* sostenere, sopportare, soffrire, reggere, tener sopra di se, sorreggere, difendere, ajutare, proteggere; *sostnì gagiura*, sostener l'impegno, star fermo, durare, persistere; *sostnì a la corda*, reggere al tormento; *sostnì*, sostenere col cibo, nutrire, sostentare, mantenere, alimentare.

Sostnù, *agg.* sostenuto, *e fig.* grave, altiero, contegnoso, cacasodo, sputatondo, che mostra gravità, fierezza, alterezza; e *agg.* di panno, sostenuto; e term. di mus. sostenuto.

A son fiere e sostnue
Pi ch' la mare del folat. Zal.

Sot, *prep.* sotto, di sotto, sottesso; *sot aqua*, *sot eva*, acquatico, adacquatico, *e fig. ed avv.* di nascosto, di traforo, di soppiatto, tacitamente, segretamente; *andè sot brasseta*, dare il braccio, a braccio; *sot condission*, sotto patto, colla condizione; *sot dedussion de*, in diffalco di; *sot eui*, sott'occhi, sotto occhi; *guardè sot eui*, guardare di sottecchi, vagheggiare, sott'occhi, o sottecco, occheggiare; *sot ganba*, facilmente, agevolmente; *fè passè un sot ganba*, essergli superiore in checchessia, sopravanzarlo, superarlo, essere da più; *andè sot*, andar a fondo, sommergersi, annegare; *avei sot*, *tnì sot*, aver in sua podestà, in suo dominio, tener sotto la sua dipendenza, sotto i suoi ordini; *butè sot ai pè*, disprezzare, aver a vile; *butè sot*, incarcerare, imprigionare; *butè sot crist e s. maria*, fare ogni sforzo possibile, ajutarsi con brighe ed intercessioni; *butesse sot*, operar con calore; *sì a j'è quaicosa sot*, c'è sotto qualche inganno, o malizia, gatta ci cova; *tnì sot*, deprimere, abbassare, tener ubbidiente, soggetto.

L'è pitocà da bon
Da quantità d'vairole
E sot a coul manton
Carià d'scrole.

Sot, coll'o larga, n. fossetta, caverella, piccola fossa, fosserella, fossicella, buca, fossicina.

Sotana, n. sottana, veste che portano le donne.

Sotanin, n. *dim.* sottanello, piccola sottana.

Sotcopa, n. sottocoppa.

Sotcusinè, sottocuoco.

Sotgola, soggolo.

Sotintendè, v. a. sottintendere.

Sotisa, v. *fr.* sproposito, scerpellone, farfallone, strafalcione, scomposizione, sciocchezza, scioccheria, besseria, pazzia, baggianata, imprudenza, bessaggine, abbaglio ec., frode, inganno; *fè d'sotise*, far un frullone, commettere un erroraccio, fare sciocchierie.

Sotlinee, v. a. sottolineare, tirar una linea sotto una o più parole, sottosegnare le parole.

Sotman, *bassman*, n. sottomano; *e term. d'archibug.* guardamacchie ec.; frode, inganno, trufferia, tradimento, cavalletta, angheria, soperchieria; *giughè un sotman, fè un sotman*, truffare, ingannare, dare il gambetto, calarla ad uno, soppiantare, tradire.

Sotman, *avv.* sottomano, quasi di nascosto, di soppiatto, soperchielle, *voc. e mod. tosc.*

Sotmes, *agg.* sommesso, sommessivo, docile, ubbidiente.

Sotmete, *sogetè*, v. a. far soggetto, assoggettare, sottomettere; *sotmetse*, n. p. assoggettarsi, sottomettersi, farsi soggetto; *sotmetse al giudissi d'un*, sottomettersi al giudizio di alcuno; *sotmetse al castigh*, sottomettersi alla pena.

Sotmission, n. sottomissione, sommissione, umiliazione, sottomessione, arrendibilità, obbedienza, docilità; *passè sotmission*, term. del foro, far atto di sommissione in giudizio.

Sotmurassion, n. sprone.

Sotmurè, v. a. rinforzare un muro, rinfiancare.

Sotola, n. trottola, zurlo, paleo; *giughè a la sotola*, giuocare alla trottola; *pertus ch'a fa la sotola*, buttero; *lord com na sotola*, leggiero, volubile, incostante, corribo, bergolo, farfallino, volante, instabile, e vale anche confuso, turbato, sbalordito; *sotola*, term. di sprezzo a persona inetta, lavaceci, gocciolone, bombero, capo di stoppa, *Zall.*

Sotopost, *agg.* sopposto, sottoposto, soggetto.

Sotoponè, v. a. sottoporre, sopporre, porre a rischio.

Sotpanssa, n. *term. de' sell.* sottopancia, *l'Alberti*, *bass in ventriere*, voce francese corrispondente al nostro *sotpanssa* contrappone l'italiano *sopraccinghia*, che non mi sembra però il meglio adattato, *Voc. Mil. e Mant.*

Sotpanta, n. soffitta.

Sotpè, *term. de' calz.* il primo suolo che si mette alla scarpa, tramezzo.

Sotprior, n. soppriore, sottopriore.

Sotrà, *part.* sotterrato, sepolto.

Sotrà ch' l'è stà la mare
S'è manegià 'l pastis.

SOTRAE, *v.* sottrarre.

SOTRASSION, *term. d'arit.* sottrazione, sottraimento.

SOTRAT, *part.* sottratto.

SOTRÈ, *v.* sotterrare, tumulare, seppellire, interrare, ricorcare; *per simil. e per term. d'agric.* lavorare a soverscio, lavorare a cesatura, ricorcare; *e term. d'arit.* sottrarre.

SOTROR, *n.* becchino, beccamorti, sotterratore di morti, seppellitore.

SOTSCRISSION, *n.* soscrizione, sottoscrizione, sottoscritta.

SOTSCRIT, *part.* sottoscritto, soscritto, rogato.

SOTSCRIVE, *v. a.* soscrivere, sottoscrivere, rogare, segnare, firmare, *fig.* acconsentire, aderire.

SOTSIGNÈ, *v.* sottoscrivere, interlineare, firmare.

SOT SORA, *sot su*, a rovescio, sottosopra, capo piè; *butè tut sot sora*, scompigliare, confondere, mettere sottosopra, sgominare; *sot sora*, *sot su*, poco più, poco meno, quasi, pressochè.

SOTTERA, sotterra.

SOTVOS, piano, sotto voce, chetamente.

SOVAT, V. *Soat.*

SOVENSSION, *n.* sovvenzione, sovvenimento, sussidio, soccorso, soccorrimento, ajuto.

SOVNÌ, *v. a.* ajutare, soccorrere, sovvenire; *sovnisse*, *n. p.* ricordarsi, sovvenirsi, raccordarsi, ritornare in mente.

SOVO, *n.* giogo.

SOVRABONDANSSA, *n.* soprabbondanza, esuberanza, superfluità.

SOVRABONDANT, *agg.* soprabbondante, esuberante, profuso, soperchievole.

SOVRABONDANTEMENT, *avv.* soprabbondantemente, soprabbondevolmente.

SOVRABONDÈ, *v. n.* soprabbondare, sopravanzare, soprammontare, tramoggiare, eccedere.

SOVRACARICH, *n.* soprassello, sopraccarico, soprassoma.

SOVRACHERSE, *v. n. e tal. a.* sovraccrescere.

SOVRADENT, *n.* sopraddente.

SOVRAFIN, *agg.* sovraffino, piucchè fino, finissimo.

SOVRAGIONSE, *v. n.* arrivare improvvisamente, sopraggiungere, *in sign. at.* acchiappare, raggiungere.

SOVRANA, *n.* moneta d'oro degli stati austriaci del valore di lire 35 circa, sovrana.

SOVRANUMERARI, *n.* soprannumerario.

SOVRAOSS, soprosso, *met.* storpio, aggravio, fastidio, debito; *fè 'l sovraoss*, fare il callo, incallire.

SOVRAPÌ, soprappiù, V. *Sorplù.*

SOVRAPORTA, *n.* telajo, quadro, pittura posta sopra una porta, soprapporta, *v. dell'uso.*

SOVRAPREIS, *agg.* soprappreso, sorpreso, colto all'improvviso, V. *Sorpreis.*

SOVRAPREISA, *sorpreisa*, V. *Sorpresa.*

SOVRAPRENDE, sorprendere, soprapprendere.

SOVRASCRIT, soprascritto, *fig.* sembiante, volto, sembianza, cera, ed aria di volto, aspetto di buona

o cattiva sanità; *avei un bel sovrascrit*, godere buona sanità, aver buona cera, buona soprascritta.

Sovrascrita, *n.* soprascritta, soprascrizione.

Sovrasede, *v.* soprassedere, differire, ritardare, sospendere alcuna operazione, tralasciare per qualche tempo.

Sovrastant, soprastante, assistente, che invigila, guardiano, custode, primate; *sovrastant dii murador*, assistente, soprastante.

Sovrastè, *v. n.* soprastare, star sopra, *fig.* aver autorità, esser superiore.

Sovrintendenssa, *n.* sopraintendenza.

Sovriscot, *n.* il sovrappiù dello scotto, sovvallo, e soprappiù sempl.

Sovr'oss, V. *Sovraoss.*

Spa, *n.* spada, acciaro, stocco; *bona spa*, buona spada, *fig.* mangione, ghiottone, parassito, leccone, taverniere, pappacchione; *spa*, uno de' quattro semi del giuoco de' tarocchi.

Basta dì ch'a l'è andait an piassa
Senssa braje con la spa.

Spaca, V. *Spacheur.*

Spacà, spaccato, fesso, rotto.

Spacada, *n. fig.* millanteria, trasoneria, vanteria, spagnolata, vanto, smargiasseria, spampanata, sparata, fasto, ostentazione, sfoggio, bravata, rodomontata; e term. di ballo, salto, balzo; *fè dle spacade*, smargiassare, sbraciare, squartare, lanciar campanili, o cantoni, V. *Spachè.*

Spacamond, *spacon*, gradasso, smargiasso, spaccamontagne, sfiandrone, cospettone, lanciacantoni, trasone, spaccone, rodomonte, *Voc. Mant.*

Spacc, *n.* spaccio, spedizione, dispaccio, spazio; *avei d'spacc*, esitarsi, vendersi, aver esito, spaccio, trovar compratori.

Spacè, *v. a.* spacciare, dispacciare, dare spaccio, licenziare, congedare, ultimare, terminare; *spacesse*, spicciare, spedire, sbrigare, sollecitare, stricare, accelerarsi, affrettarsi, sbrigarsi, liberarsi; *spacè*, vantare; *spacesse*, vantarsi; *spacè na cà*, votarla, lasciarla libera, od anche rubare, spacciare; *spacè dle frotole*, spacciar frottole, lucciole per lanterne; *spacè 'l fornel* (V. *Ramoneur*), spazzare il cammino, nettarlo dalla fuligine.

Spachè, *v. a.* spaccare, fendere, smargiassare, sbraciare, trasoneggiare, lanciare campanili, o cantoni, mangiarsi le lastre, far il fiandrone, lo spaccone, e simili, V. *Sciapè; spachè*, *spachela*, *spachesla*, *fè 'l spacheur*, *fè dle spacade*, andar gonfio, camminar pettoruto, pompeggiare, sfoggiare, grandeggiare, eccedere nella spesa, far del grande, far il grande, grandezzare, V. *Spacada.*

Spacheur, *spacon*, *spaca*, *n.* smargiasso, bravaccio, arcifanfano, cospettone, millantatore, spaccone, burbanzoso.

Spacià, *n.* vacuo.

Spacià, *agg.* spacciato, disperato, vuoto, sgombro; *spacià*, *spedì*, spedito, sfidato da medici; agg. a tempo vale sereno, sgombro da nuvoli.

Spagiabalote, V. *Piantacarote*.

Spagiacamin, *spaciafornel*, *n.* spazzacammino.

L'ha na voşeta
Da spuciafornel.

Spaciafoss, *piston scavess*, spazzacampagne, pistone.

Spadacin, V. *Spadassin*.

Spadassa, *n. pegg. di spa*, spadaccia, draghinassa, cinquadea.

Spadassin, *spadacin*, *n.* spadaccino.

Spadè, *n.* spadajo.

Spadilia, *term. di giuoco*, spadiglia.

Spadin, *n. dim. di spa*, spadina, spadetta.

Spadon, *spadona*, *n. accr.* spadone, spada grande.

Spagh, *n.* spago, V. *Straforssin*.

Spaghin, *n. dim.* spaghetto.

Spagneui, *n.* spagnuoli, *e met. poi*, pidocchi.

Spagnoleta, *term. de'merc.* sorta di panno lano, spagnoletta, *voc. dell'uso*.

Spajè, *v. a.* spagliare, levar la paglia.

Spaitrunà, *spatrinà*, *agg.* scollacciato, spettorato, *e fig.* disordinato, confuso, sgominato.

Spaitrunesse, *dęspaitrunesse*, *spatrinesse*, *v. n.* scoprirsi il collo, ed il petto, toglierne le vestimenta, sciorinarsi, spettorarsi.

Spajussè, V. sprimacciare.

Spala, *n.* spalla, omero, tergo; *voltè le spale*, fuggire, volgere le spalle; *dęslogesse le spale*, spallare; *voltè le spale a un*, non volerlo ascoltare, abbandonarlo, negargli soccorso; *butesse na cosa darè dle spale*, non curarsi d'una cosa, metterla in non cale; *strensse le spale*, lasciar correre, non opporsi altro, ristrignersi nelle spalle, fare spallucce; *fè spala*, dare appoggio, e vale anche soccorrere, dare ajuto, spalleggiare; *aussè le spale*, *sopatè le spale*, scuotere le spalle, scuotere le orecchie, far del ritroso; *avei bone spale*, *fig.* comportare allegramente, o pazientemente gli scherzi, le derisioni, le accuse, le ingiurie, essere di buon cordovano; *a le spale*, *avv.* di dietro, a tergo; *cariesse su le soe spale*, incaricarsi, addossarsi, *avei le spale cuerte*, essere al coperto di muro, rinfianco, sprone, rimpello.

L'è tuta mal uguala
D'un bras e d'un gęnoi
E d'una spala.

Spalà, *n.* spallata, colpo dato colla spalla.

Spalà, *agg.* spallato; *spalà, scanà com un babi*, *fig.* agg. di uomo che sia soprafatto da debiti, decotto, pezzente, tapino, spallato.

Spalanchè, *v.* spalancare, aprir largamente, dire aperto e chiaro.

Spalassa, *n. accr.* spallaccia, spalla grande e deforme.

Spalęgè, *v. n.* spalleggiare, francheggiare, scorrere, favorire, proteggere; *spalęgè*, *fè spalęta*, fare il mezzano, portar polli.

Spalera, *n.* spalliera; *erbo a spalera*, albero in palmetta, *Zall.*

Spalet *d'un bust*, brodone, V. *Spalot*.

Spalęta, *n. dim.* spalletta, spalluccia, sponda bassa; *portè a*

spaleta, spalleggiare, portare a cavalluccio, a pentola, a pentoline; *fè spaleta*, far da mezzano.

Spali, *smort*, *agg.* squallido, impolminato, pallido, smorto, pallidiccio, sbiancato.

Spalon, contrabbandiere.

Spalot, *n.* dorso, spallotto; *spalot d'fer*, spallaccio; e term. de' beccaj, parte della spalla del vitello.

Spana, *branca*, *n.* spanna, palmo.

Spanadrap, *n.* sparadrappo, piestrello.

Spanpanà, *part.* sparnicciato, scompigliato.

Spanpanè, *v.* sparnicciare, scompigliare.

Spanparà, *spanparada*, *n.* vanto, jattanza, sparata, spampanata, sfoggio, smargiasseria.

Spanssà, *part.* sbudellato.

Spanssè, *v.* sbudellare.

Spantià, *part.* disseminato, sparso, spanto, versato.

Spantià, *spantiada*, *n.* spandimento, spargimento.

Spantiè, *v. a.* spargere, spandere, versare, disseminare, *e fig.* divolgare, pubblicare, spandere; *spantiesse*, *n. p.* spandersi, versarsi, *e fig.* divulgarsi.

Spar, *sparada*, *descaria*, *n.* sparo, gazzarra.

Sparè, sparare, fare scoppiar l'archibuso, V. *Desparè*; *sparesse*, scoppiare, scaricarsi.

Sparì, *v.* sparire, scomparire.

Sparià, *part.* sparecchiato.

Spariè, sparecchiare, sparare, sguernire.

Sparlador, V. *Mormorator.*

Sparlè, *v.* sparlare, dir male, mormorare, detrarre all' altrui fama.

Sparm, *n.* terrore, paura, spavento, battisoffia.

Sparmè, *v. n.* temere, paventare, aver gran paura.

Sparmiè, *v. a.* risparmiare, sparagnare, far risparmi, masserizia ec., eccettuare, salvare.

Sparpajà, sparpagliato, sparnicciato, disperso, scombujato.

Sparpajè, *sparpiliè*, *v. a.* disperdere, dissipare, sbandare, scomporre, sparnazzare, sparpagliare, scialacquare, spargere in qua e in là, senz'ordine; *sparpajesse*, *n. p.* disperdersi, sbandarsi.

Spars, *n.* asparago, sparagio, asparagio, spaghero.

Sparsera, *n.* sparagiaja, luogo piantato di asparagi.

Spartì, *part.* diviso, dimezzato, spartito, compartito, partito, separato.

Spartì, *v. a.* spartire, dividere, dimezzare, sceverare, separare, scomezzare, fare in parti; *spartì an doe part*, dividere in due parti, bipartire; *i fieui a s' son spartì*, i figli hanno diviso l'ereditario; *spartì per metà*, ammezzare, rammezzare; *spartì na gabela*, dividere una questione, entrar di mezzo fra due litiganti; *spartisse*, *n. p.* dividersi, separarsi, far divorzio.

Sì ch' d'sì ch'as son spartisse
Senssa guanca pi fè fià.

Spartì, *n. term. di mus.* spartito, *voc. dell'uso.*

Spartiment, *spartiura*, *n.* spartimento, spartizione, spartigione,

parteggiamento, divisione; *spartiura dii cavei*, dirizzatura, spartimento de' capelli sul capo.

SPARVÈ, *n.* spavaldo, svagato, *e fig.* diavoletto, diavolino.

SPASM, *spasim*, *n.* spasima, convulsione, affanno.

SPASS, *n.* spasso, sollazzo; *andè a spass*, andare a spasso, passeggiare; *mandè a spass*, licenziare, congedare, mandar via, mandar a spasso, dare lo sfratto; *mnè a spass*, condurre a diporto, a spasso.

SPASSATENP, *n.* passatempo, vagabondita, sollievo, sollazzo, divertimento.

SPASSÈ, *v. in sens. a.* ricreare, sollazzare, trastullare, dare sollazzo, dare spasso; *spassesse, n. p.* pigliare spasso, spassarsi, andar a diporto, divertirsi, darsi bel tempo; *spassesse d'una cosa*, non averne mestieri, farne senza, passarsene.

SPASSẸGÈ, *passẹgè*, *v. n.* passeggiare, spasseggiare, andare a spasso qua e là; *spassẹgè un*, far andare e venire altrui con promesse e pretesti, prendersene giuoco, volerne la burla.

SPASSẸGIADA, *spassgiada*, *passẹgiada*, *n.* passeggiata, passeggio, spasseggiamento; *andè fè na spassẹgiada*, andare a passeggio.

SPASSẸGIADINA, *spassgiadina*, *n. dim.* passeggiatella.

SPASSẸTA, *n.* scopetta.

SPASSI, *n.* spazio, distanza, intervallo.

SPASSIOS, *agg.* spazioso, ampio, vasto, largo.

SPASSIOSITÀ, spaziosità, vastità, grandezza, larghezza, spazio.

SPATARADA, *n.* strepito, romore, frastuono, spargimento.

SPATARÈ, *spantiè*, *sbardè*, *v.* spargere, spandere, versare, gettare, seminare; *spatarè dle neuve*, spargere, propalare, far noto, manifestare, propagare, dilatare, pubblicare, divolgare, disseminare; *spatarè d'feuje, e d'fior pẹr tera*, fare la minuzzata, spargere la minuzzata; *spatarè le andune, o i maciaron*, spargere, allargare, stendere nel prato l'erba di fresco segata, od il fieno, *e fig.* spendere.

E s' la cistera
Vneis a spataresse un po pr tera

SPATOJESSE, *v. n. p.* scoprirsi, V. *Spatrinesse*, *spaitrunesse*.

SPATOLA, *n.* spatola, mestola.

SPATRINÀ, *dẹsbandà*, spettorato, sciorinato, V. *Spaitrunà*.

SPATRINESSE, *dẹsbandesse*, *v. n.* spettorarsi, sciorinarsi, scoprirsi, V. *Spaitrunesse*.

SPATUSS, *n.* pompa, sfoggio, lusso, magnificenza, comparsa, splendidezza, spicco ec., ambizione, fasto, ostentazione, vanagloria, boria ec., romore, strepito.

SPATUSSÈ, *fè d'spatuss*, *v. n.* far pompa, comparsa, svegliar meraviglia, fare scoppio, sparpagliare, romoreggiare, far romore, levar grido.

SPAULA, *spatola*, *n.* maciulla, scotola, spatola.

SPAULÈ, *v.* scotolare, maciullare, spatolare.

SPAULOR, *gramola*, *n.* maciulla, gramolatore, gramola.

SPAUTASSÈ, *v. n.* zaccherare, sfangare, impantanarsi; *spautas-*

sesse, lordarsi di fango, infangarsi; *spautassè*, andar per vie fangose.

Spautrinesse, spettorarsi, sciorinarsi, vale scoprirsi il petto.

Specc, *n.* specchio, *e fig.* esemplare, norma, modello.

Spęcè, *n.* specchiajo.

Spęcesse, *v. n.* specchiarsi, *e fig.* guardar in uno per imitarlo, riguardarne le opere, specchiarsi in uno; *spęcesse*, mirare, affacciare, mirar fissamente, fissare, godere nel riguardare alcuno.

Specie, *spessie*, *n.* specie, spezie, qualità, sorta, maniera; *fè specie*, far meraviglia, fare specie.

Specificà, *part.* specificato, particolarizzato, dichiarato per capi.

Specificassion, *n.* specificazione.

Specifich, *agg.* specifico.

Specifichè, *v. a.* specificare, determinare, distinguere, dichiarare in particolare.

Specola, *specula*, *n.* osservatorio, vedetta, specula, specola.

Specolà, *agg.* circospetto, riserbato, guardingo, rattenuto, speculato, cauto, prudente.

Specolassion, *n.* specolazione, speculazione, osservazione, contemplazione, disamina, impresa, prova, saggio, esperimento, cautela.

Speculativ, *agg.* specolativo, V. *Specolà*.

Specolè, *speculè*, *v.* speculare, specolare, osservare, meditare.

Spedì, *part.* spedito, mandato, *agg.* agile, attivo, veloce, pronto, netto, lesto, destro; *spedì dai medich*, disperato, spedito, spacciato, sfidato dai medici; *dè un spedì*, darlo perduto.

Spedì, *v. a.* spedire, mandare, inviare, spacciare, sbrigare, affrettare l'esecuzione, terminare, dar fine; *spedisse*, affrettarsi, spedirsi, uscire, far presto, sbrigarsi; *spedì un corè*, spedire un corriere, inviarlo con prestezza, e per negozi anche particolari; *spedì un*, farlo morire, mandarlo cogli angeli a cena.

Spedient, *n.* mezzo, compenso, spediente.

Spedient, *agg.* spediente, convenevole, utile, necessario, opportuno, speditivo, spicciativo.

Spedission, *n.* spedizione, espedizione, spaccio, finimento, ultimazione.

Spedissionè, *n.* commissionario.

Speditament, *avv.* speditamente, con diligenza, prontamente.

Speditęssa, *n.* speditezza, prestezza, diligenza, sollecitudine.

Spegass, *n.* sgorbio, scarabocchio, scorbio, macchia fatta sul foglio con inchiostro ec., bambocci, fantocci, pitture fatte da chi non sa di pittura o di disegno, cattivo pittore, fantocciajo, pittore da sgabelli, da mazzocchi, da chiocciole ec., cattiva pittura, pitturaccia ec., setola, spazzola, brusca.

Spegassè, *v. a.* sgorbiare, scarabocchiare, sporcare la carta con inchiostro.

Speis, *agg.* speso.

Speisa, *n.* spesa, costo; *fè le speise*, spesare; *valei la speisa*, portar la spesa, francar la spesa, metter conto; *fè d'speise*, far gravi spese, spender molto; *trincesse ant le speise*, ristringersi,

moderarsi nelle spese; *fè fè dle speise*, molestare per via de' tribunali il debitore; *speise fisse*, spese ferme; *fè le speise a un*, dare il mangiare e il bere, dare le spese; *portè d'speisa*, apportar dispendio.

Spẹnacè, *v. a.* spennacchiare, e *fig.* spogliare, V. *Spiumè*.

Spende, *v. n.* spendere, e *fig.* impiegare; *spende mal volontè*, aver il granchio nella scarsella; *savei per cosa spende un*, saper quanto uno vale; *spende la parola*, impegnar la fede, dar parola, promettere.

L'è un bel comod a cinpè
Senssa spende pa'n doi dnè.

Spenditor, *n.* spenditore.

Spensierà, *agg.* spensierato, inconsiderato, disappensato, incauto, sbalestrato, trascurato, prodigo, dissipatore, scialacquatore, sprecatore.

T'ses na tofa
E una gofa
Spensierà.

Spensieratament, *avv.* sconsideratamente, sconsigliatamente.

Spensieratẹssa, *n.* spensieratagginc, sconsiderazione, sconsideratezza, trascuranza.

Spentnà, *spentnè*, V. *Dẹspentnà ec.*

Sperde, *v.* perder d'occhio alcuno, smarrirne le traccie; *sperdse*, errar la strada, sviare, smarrirsi.

Spẹrfondè, V. *Sprofondè*.

Sperè, *v. n.* sperare, promettersi, avere speranza.

Sperges, V. *Asperges*.

Spergissè, *v. pop.* gettar l'acqua benedetta coll'aspersorio, aspergere, e *per simil.* bagnare, spruzzare.

Spergiurè, *v.* spergiurare, giurare il falso, commettere uno spergiuro ec., protestare, assicurare, e talora bestemmiare.

Speriè, *v. n.* togliere le pietre dai campi, spietrare.

Sperienssa, *n.* sperienza, perizia, esperimento, sperimento, prova, cimento, pratica, cognizione.

Speriment, *n.* sperimento, saggio, prova.

Sperimentà, *part.* sperimentato, esperto, che ha sperienza, versato, istrutto, pratico, conoscitore.

Sperimentè, *v. a.* sperimentare, provare, cimentare, fare sperienza, prova ec.

Spẹrmalimon, *n.* matricina, term. degli acquavitaj; e per ischerzo dicesi ad un ipocrita, spigolistro.

Spẹrme, *v. a.* spremere, premere, ponzare, far emergere, esprimere, smungere, spillare; *spẹrme i limon, fig. in mod. bass.* essere chiesolastico, esser dato alla santocchieria, far il santarello, il baciapile.

Spẹrmidura, *n.* premitura, spremitura.

Spẹrmison, *n.* male de' pondi, tenesmo, ponzamento.

Spẹrmù, *part.* spremuto, premuto.

Spẹrpojinesse, *v. n.* scuotersi i pollini, spollinarsi, spidocchiarsi.

Sperss, *part.* sperso, solingo, fuorviato, che ha smarrito la strada.

Spẹrtiassà, *n.* perticata, bacchiata, batacchiata.

Spęrtiassè, *v. a.* abbacchiare, perticare.

Spęrvęso, *n.* zurlo, prurito, pizzicore, solletico, frega, fregola, grillo, uzzolo, sosta, diletico, ticchio, ruzzo.

Spesè, *fè la speisa a' un*, alimentare, spesare, dare le spese o 'l vitto; *esse spesà*, essere spesato, avere chi ci fa la spesa del vitto.

Spess; *agg.* spesso, denso, condenso, fitto, folto, raffittito, gremito, gretto; *vnì spess*, spessare; *fait spess*, condensato; *bussonà spęssa*, *barba spęssa*, siepe folta, barba folta; *pai piantà trop spess*, pali piantati troppo fitti, troppo vicini l'un all'altro; *cavei spess*, capelli fitti; *spess*, agg. di cose, spesso, frequente; *curt e spess*, agg. di persona, atticciato, intozzato, doppio, di figura corta e grossa, grossacciuolo; e *spess*, *fig.* *spęsson*, grossolano, tanghero, goffo, ignorante, ottuso.

Spęssà, *n.* minuti, spiccioli, moneta spezzata, minuta, spicciola, *Voc. Mil.*

Spęssì, *v. a.* condensare, raddensare, far denso, raffittire, spessare; *spęssisse*, farsi denso, addensarsi.

Spęssì, *part.* condensato, spessato, raddensato.

Spęssiari, *n.* speziale; *spęssiari*, *fig.* usurajo, speziale; *lista da spęssiari*, conto da speziale, conto alterato, esagerato nei prezzi.

Spęssiarìa, *n.* spezieria.

Spessie, *n. pl.* spezie, aromati, spezierie.

Spessie, *n.* qualità, condizione, sorta.

Spessiera, *n.* pepajuola.

Spęssor, *n.* densità, spessezza; *muraja d'ses pè d'spęssor*, muraglia di sei piedi di spessezza.

Spetacol, *n.* spettacolo, subisso, festa o giuoco pubblico, rappresentazione scenica.

Spętarada, V. *Spatarada.*

Spetativa, *aspetativa*, *n.* aspettativa, speranza, lusinga, aspettazione.

Spętè, *v. a.* aspettare, attendere, non partire, indugiare; *spętesse*, sperare, promettersi; *fesse spętè*, farsi aspettare, indugiare; *fè spętè 'l creditor*, differire, far aspettare il pagamento d'un debito; *spętè so bel*, aspettare l'occasione propizia, aspettare la palla al balzo; *spętè*, *mod. imp.* attendete, aspettate; *spetlo*, modo ironico, avete bel aspettarlo, morrete aspettandolo; *spętè*, *in sign. neut.* appartenere, convenire, spettare.

Spętęsada, V. *Pętęsada.*

Spętęsè, V. *Pętęsè.*

Spetorassion, *n.* spurgazione, espettorazione.

Spetorè, *v. a.* espettorare, spurgare; *rimedi ch'a fa spetorè*, rimedio che giova allo spurgo del petto, espettorativo.

Speui, *n.* spoglio, spogliamento, ristretto, sommario, ricavo, estratto.

Spì, spiga; *spì dla ganba*, stinco; *bot dl'spì dla ganba*, stincata.

Spìa, *n.* spia, spione, denunziatore, accusatore venale, soffione.

Spianà, *part.* spianato, rappianato, appianato.

Spianada, *n.* spianata, spianato, spiano.

Spianè, *v. a.* spianare, erpicare, appianare, rappianare, piallare, pareggiare.

Spiantà, *n.* spiantato, *e fig.* povero, privo di beni di fortuna, ridotto al verde, alla miseria, brullo.

Spiantè, *v.* spiantare, rovinare ec., distruggere, mandar in perdizione, annientare.

Spicant, *agg.* spiccante, che fa molto bella vista, che chiama lo sguardo.

Spicassà, *n.* beccata, bezzicatura, *e fig.* bottone, fiancata.

Spicassè, bezzicare, percuotere, ferire col becco; *spicassè*, *taffiè*, mangiar con ingordigia, cuffiare, sbasoffiare, pacchiare, abboracciare; *spicassesse*, bezzicarsi, ferirsi col becco; *spicassesse*, *spicotesse*, *fig.* altercare, garrire, bisticciarsi, bezzicarsi.

Spich, *n.* spicco, sfarzo; *fè spich*, far bella vista, spiccare, comparire, V. *Eclat.*

Spichè, *v.* spiccare, brillare, sfarzeggiare, campeggiare, fare bella vista, risaltare, zampillare; *spichè*, *in sens. at. spichè 'n ordin*, mandare un ordine, dar un ordine.

Spiciarota, *pissarota*, *n.* zampillo.

Spiciolè, *v. n.* cascar a gocciole, versar gocciole, gocciolare, dar poco per volta, dare a stenti, a spilluzzico, a spizzico.

Spicolè, *v. a.* spicciolare, sgranellare.

Spicotè, *spicotesse*, V. *Spicassè.*

Spidalie, *n.* spedaliere, spedalingo.

Spiè, *v.* spiare, osservare, appostare, interrogare, chiedere, esplorare, informarsi, cercar notizie.

Spiegassion, *n.* spiegazione, dichiarazione, dilucidazione, soluzione, esposizione, interpretazione, glosa; *spiegassion del vangeli*, omelia, spiegazione del vangelo.

Spieghè, *v. a.* spiegare, sciogliere, interpretare, svolgere, glosare, dilucidare, dichiarare; *spieghesse*, *n. p.* dire il suo pensiero, spiegarsi.

E per spieghеve le soe qualità
L'è un gonso, l'è un babi ec.

Spiegla, *pleuja*, *n. fig.* uomo avaro, spilorcio, spizzeca, pillacchera.

Spieucè, *v. a.* spidocchiare.

Spigh, *n.* spiga, lolla, loppa; *fè ji spigh*, spigare; *serne ji spigh*, spigolare; *pcit spigh*, spighetta.

Spigol, *term. de' murat.* spigolo, primo membro.

Spigolè, *spicolè*, *v.* sgranellare, spicciolare, spiccare gli acini o i granelli dell'uva dal grappolo.

Spilador, *n.* giuocatore di vantaggio, scroccone, truffatore.

Spilè, *v.* giuocar di mano, espilare, rubar con inganno, furfare, e più propriamente alla bassetta, o simil giuoco d'azzardo.

Spilorcc, *n.* spilorcio, cacastecchi, mignatta, stitico, avaro.

Spilorciarìa, *n.* spilorceria, stitichezza, avarizia.

Spina, *n.* spina, sprocco, spino, stecco; *leu pien d'spine*, prunoso; *forè con d'spine*, spinare; *pien*

d'spine, spinato; *pcita spina*, spinola, spinuzza; *piè la reusa senssa la spina*, corre le rose, lasciare le spine.

Spina bianca, *bosso bianch*, *n.* spino bianco.

Spinard, *n.* di pianta, ossiacanta; sorta di pruno, berberi crespino.

Spinas, *n.* spinace; *spinas salvai*, chenopodio.

Spinela, *foret*, spillo; *forè 'l botal con la spinela*, spillare.

Spinelot, *n. dim.* zipolo; *butè 'l spinelot ant la ponga*, serrare collo zipolo, zipolare.

Spineta, *n.* spinetta.

Spingarda, *n.* spingarda.

Spinos, *agg.* spinoso, *e fig.* difficile, scabroso, travagliato.

Spinta, *n.* urtata, V. *Urton.*

Spiochè, *plè*, spicchiare; *spiochè*, *despiochè*, sgusciare, spogliare in farsettino le noci, parmi altresì d'aver udito dire in Toscana, sgarigliare, o sgherigliar le noci; anche i provenzali dicono in questo senso *degruyar* o *degruishar.*

Spiojè, spidocchiare.

Spion, *spia*, delatore.

Spionagi, *n.* spiagione, spiamento.

Spionass, *n. accr.* spionaccio.

Spionè, *v. a. e n.* far la spia; riferire gli altrui detti, o fatti, *e fig.* mangiare spinaci, soffiare.

Spiorassà, *spiorassada*, *n.* scalpore, piangimento, piangisterio, piagnisteo.

Spiorassè, *v. n.* piangere, lacrimare, piagnuccolare, finger miseria ec., pigolare, ruzzare in briglia.

Spirà, *part.* morto, spirato.

Spirai, *n.* spiraglio, spiracolo ec., sfiatatojo, sfogatojo.

Spirè, *v.* spirare, evaporare, *e fig.* morire, mandar fuori l'ultimo spirito; e parlandosi di tempo vale terminare, finire; *spirè su d'na cosa*, ustolare, arder di voglia d'averla, morirne dal desiderio.

Spirit, *n.* spirito, capo, cervello, senno, ingegno, intelletto; *piè spirit*, farsi coraggio; *pcit spirit*, cervellino; *spirit folet*, spirito aereo, folletto, diavolino; e *spirit folet*, *o folet sempl.*, nabisso, fistolo, faccimale, cavallino; vale anche genio, umore; *spirit d'vin*, spirito di vino, alcool; *spirit fort*, incredulo, quegli che non presta fede alla rivelazione.

Spirità, spiritato, invasato, ossesso, stravagante, bislacco, strano ec., stupido, astratto, fuori di se, visionario, fanatico, furioso, folle.

L'è sempre spirità
Pr ritenssion d'urina.

Spiritin, *n. dim.* bel talento, bell'ingegno.

Spiritos, *agg.* spiritoso, ingegnoso, vivace, acuto, arguto.

Spiritosarìa, *n. ironic.* detto, o fatto spiritoso, spiritosità.

Spitassè, V. *Spicassè.*

Spiumassè, *v.* spennacchiare, sprimacciare.

Splà, *part.* dipellato, spellato, scortecciato, scorticato, scalfitto, calterito, scorzato, dibucciato.

Splè, *v.* dipellare, spellare, calterire, scalfire, stracciar la

pelle; *splesse*, V. *Sboresse; splesse*, gettare, o perdere i peli, spelarsi.

Splendor, *n.* splendore, raggio, lampa, fulgore, illuminamento, nitidezza, bagliore, lucidezza, lucidità, lumiera, irradiazione, lucicore.

Spleurcia, *splorcia*, *n.* spilorcio, spizzeca, cacastecchi, stitico, mignatta, mignella, pillacchera, scortica pidocchi, tenace, guitto.

Splojè, *levè la pleuja*, *v. a.* scorzare, levare la scorza, la buccia, sbucciare, cavar dal guscio, sgusciare, sgranare.

Splorcc, *splorcia*, *splorcion*, *stitich*, *pleuja*, *spiegla*, *n.* mignella, spizzeca, cacastecchi, pillacchera, scortica pidocchi, avarone, spilorcio, stitico, tenace, guitto, mignatta, V. *Spleurcia.*

Splorciarìa, *pitocarìa*, *n.* spilorceria, sordidezza, pitoccheria, stitichezza, strettezza nello spendere; *fè d'splorciarìe*, far le nozze coi funghi, far a te a te.

Splua, *n.* scintilla, favilla; *splua d'feu*, ignicolo; *mandè d'splue*, *fè dle splue*, sfavillare, far faville, mandare scintille, scintillare; *mandè le splue*, *fig.* V. *Sbrincc.*

Splucè, *v. a.* spilluzzicare, spelazzare.

Spluęta, *n. dim.* scintilletta, scintilluzza.

Splufrì, *agg.* mencio, floscio ec., sparuto, mingherlino, macilente.

Splufrisse, *v.* immezzare, immezzire.

Splura, *n.* scalfittura, intaccatura, calteritura, spelatura.

Spnicc, *n.* riccio, scorza spinosa delle castagne.

Spnicè, *v. a.* diricciare, sricciare, cavare le castagne dai ricci.

Spoas, *n.* farda, sputacchio.

Spojè, V. *Dęspojè.*

Spola, *n.* cannello, spoletto; *fè le spole*, accannellare, incannare, avvolgere il filo sopra i cannelli, tornire, far cerimonie, trovare scuse, pretesti.

Spoliadura, *n.* spogliazza, frustatura.

Spolmonesse, *v. n.* sfiatarsi, seccarsi i polmoni a forza di gridare.

Spolpè, *v. a.* spolpare, levar la polpa, sfruttare.

Spolverin, *n.* spolverizzo, oriuolo a polvere.

Spolvęrina, *n.* spolverina, veste da viaggio per riparare dalla polvere.

Spolverisè, spolverezzare, ridurre in polvere checchessia.

Spolvrinè, *spolverisè*, *spovrinè*, *term. de' pit.* spolverizzare.

Sponcion, *n.* pungiglione, stimolo, pungolo, pungetto, grand' ago.

Sponcionè, *sponsonè*, *v.* stimolare, incitare, spronare, stimolare col pungiglione, frugare.

Sponda, *n.* lido, proda, sponda, parapetto ec., *fig.* protezione, sostegno, appoggio, vale ajuto, favore di chicchessia; *avei na bona sponda*, esser protetto, favorito, sostenuto, difeso da persona autorevole, potente ec.; *sponda dęl let*, proda.

Voi aitri su le sponde dna bialera
Sui brich ant i mojis al lungh dle
(rive
Trovave tuit j'armedi necessari
Senssa dovrè i barato dii spessiari.
I cat. med.

Sponga, *n.* spugna.

Spongos, *agg.* spugnoso, vespajoso.

Sponsai, *n.* sposalizio, sposamento.

Sponsonè, stimolare col pungolo, *met.* aizzare.

Spontalà, *part.* spuntellato.

Spontalè, *v. a.* spuntellare.

Spontè, *v. a.* spuntare, uscir fuori; *spontè un erbo*, decimare, scoronare un albero; *spontè na cosa*, *spontela*, sbarbarla, spuntarla, superarla, riuscire; e *spontè*, *v. n.* cominciar a nascere, apparire, venir fuora, cominciar a mettere.

Sponton, *n.* spuntone, drizzatojo, zazaglia, gorbia, calzuolo; *sponton*, agone, ago grosso che mettono in capo le donne, *Voc. Mil.*

Spontonà, *n.* spuntonata, colpo di spuntone.

Spopolè, *v. a.* spopolare, ridur deserto un luogo, e *fig.* togliere le piante da un terreno ec.

Sporcà, sporcato, insozzato, imbrodolato, imbrattato, contaminato, laidato, bruttato.

Sporcagin, V. *Bianchin*, *salop.*

Sporcantà, *agg. e part.* sporcato, insozzato.

Sporcantè, *v. a.* laidare, imbrattare, bruttare, sporcare; *sporcantesse*, *n. p.* imbrattarsi, imbrodolarsi, e *fig.* fare una frittata, riuscir male; *sporcantè la parentela*, disonorare il parentado con infami azioni, con maritaggi sconvenienti, e simili.

Sporcarìa, *n.* sporcheria, porcheria, sudicieria, sucideria, sporcizia.

Sporch, *agg.* sporco, sordido, sozzo, sucido, zaffardoso, laido, feccioso, turpe, puzzolente, osceno, schifo, salavo, porco, lercio, lordo; *sporch d'pauta*, impillaccherato, zaccheroso, inzaccherato, schizzato; *vestì sporch*, abito sporco, imbrodolato, pieno di macchie, imbrattato di sozzure, brodoloso; *aqua sporca*, acqua torbida, acqua sozza, fetida; agg. di parole, lascivo, disonesto, osceno, sporco.

Sporchè, *v. a.* sporcare, insozzare, insozzire, imbrodolare, contaminare, sozzare, macchiare, disconciare, lerciare, lordare, imbrattare, laidare, laidire, bruttare, insucidare; *sporchè d'tera*, bruttare con terra, interrare; *sporchè la carta d'inciostr*, scorbiare, fare scorbi; *sporchè d'pauta*, bruttar di fango; *sporchesse*, insozzarsi, imbrattarsi, imbrodolarsi.

Sporchet, *n. dim.* sporchetto, unticcio.

Sporcisia, *sporcarìa*, *n.* sporcheria, schifezza, sporcizia, laidezza, bruttura, sozzezza, sozzità, sozzura, sordidezza, sordizio, cessame, lordura, lordezza, sporchezza, *fig.* oscenità, disonestà, libidine.

Sporì, agg. di frutte, grinzo, vizzo, appassito, guasto.

Sporì, *v. n.* imporrare.

Sporscelent, *porsel*, *agg.* sporco, sudicio, sucido, lordo, schivo, zaffardoso, porcino.

Sporse, *v. a.* porgere, stendere, dare, recare, presentare, sporgere; *e in sens. neut.* risaltare, uscir fuori, portendersi; *sporse j'orìe*, origliare, orecchiare; *sporsesse*, offerirsi pronto all'altrui servizio, profferirsi; *sporse la man*, porgere la mano, *e fig.* mendicare, limosinare, accattare; *chi veul d'feu sporsa la man*, *mod. prov.* chi vuole ajuto il dimandi.

Sporsù, *part.* sporto.

Sport, *n.* spaldo, risalto, orlo, sponda.

Sporta, *n.* sporta, cestello, canestro, paniere.

Sportel, V. *Ghicet.*

Sportule, *n. plur.* sportule, onorario che si dà al giudice per ottener la sentenza.

Sportulon, *n.* occhiale.

Spos, *n.* sposo, consorte promesso, colui che sta per ammogliarsi, o s'è ammogliato di fresco.

Sposalissi, *sposarissi*, sposalizio, sposamento, imeneo, nozze.

Sposè, *v. a.* sposare, impalmare, innanellare, disposare, ammogliarsi, maritarsi; *sposè un partì*, *fig.* pigliar parte, seguire una parte; *sposè*, *v. att.* congiungere in matrimonio.

Spossà, *agg.* spossato, snervato, debole, fiacco.

Spossè, *v. a.* spossare, snervare, indebolire, infiacchire, infievolire.

Spoterla, *n.* cispa, cacca, caccola.

Spoterlera, *n.* cisposa, caccolosa.

Spotich, *agg.* eccellente, maraviglioso, dilettevole, delizioso, egregio.

Spotrignà, agg. a vivanda troppo cotta; stracotta, poltigliosa, spappolata.

Spotrignesse, *v. n. p.* spappolarsi, sdilinquire, divenir troppo liquido, disfarsi.

Spovrin, *n.* orologio a polvere.

Spovrinè, *v. a.* spolverizzare, spolverare, levar via la polvere, e parlandosi delle galline, sternazzare.

Spregiudicà, *agg.* disingannato, che non ha certe opinioni.

Spregiudichè, *v. a.* disingannare, sradicare alcuna opinione, torre altrui i pregiudicii.

Spreme, V. *Sperme.*

Spricc, *sbricc*, *n.* spruzzo, zaffata, schizzo; *spricc d'pauta*, zacchera, pillacchera, caccola, V. *Sbrinc.*

Spricè, *v. a.* spruzzare, sprizzare, sprazzare, V. *Sbrincè.*

Spricià, *part.* schizzato, sprizzato, screziato, chiazzato, spruzzato di macchiette, tinto di spruzzi.

Spricià, *agg.* sprizzato, spruzzato, screziato, chiazzato.

Sprofondè, *v.* sprofondare, affondare.

Spron, *n.* sprone, sperone, pungiglione, pungitojo; *rodela*, *o steleta*, spronella; *colp d'spron*, spronaja; *a spron batù*, a spron battuto, velocissimamente; *spron*, *fig.* incitamento, eccitamento, stimolo.

Spronà, *n.* spronata, colpo di

sprone, spronaja, fiancata, *e met.* stimolo, incitamento.

Spronè, *v. a.* spronare, spingere, speronare, dar di piedi al cavallo, broccare, *e fig.* sollecitare, istigare, eccitare.

Sproposit, *spropositas, n.* sproposito, sbagliamento, errore, marrone, scompiscione, scerpellone, assurdo, assurdità; *dì d'sproposit*, vaneggiare, spropositare; *dì 'n sproposit*, dire un passerotto.

Spropositè, *v. a.* spropositare, sbagliare, riempiere di marroni, vaneggiare, dare in molti scerpelloni.

Spropositon, *spropositas, n. accr.* erroraccio, svarione, scerpellone, marrone, scompiscione, errore solenne, spropositone, farfallone commesso nel parlare, o nell'operare.

Spropriè, *v. a.* spropriare, privare della proprietà; *spropriesse, n. p.* spropriarsi, rinunziare al diritto di proprietà, cederlo.

Sprovẹdù, *part.* improvveduto, sprovveduto, non provveduto.

Sproviso, *n.* capriccio, estro, ruzzo.

It fareu passè 'l sproviso
El gatii d'fè tant 'l gross.

Sprovist, *agg.* sprovveduto, improvvisto, non provveduto, mancante, privo, difettivo; *a la sprovista, avv.* sprovvedutamente, alla sprovveduta, inaspettatamente, per la non pensata.

Spù, *n.* sputo, sputacchio, V. *Spuv.*

Spuà, *agg.* sputato; *esse, o smiè spuà*, essere somigliantissimo, parer un tale pretto e sputato, maniato, puro e pretto, vivo e vero, vale somigliantissimo, che pare l'istessa cosa, per l'appunto.

Spuàss, *n.* saliva, sornacchio, sputacchio, sputo.

Dop 'l mariagi
Chi avrìa crẹdù
Che coust potagi
Aveiss gnanch avù
Lo ch'a podrìa
Valeje un spuass.

Spuassà, *part.* sputacchiato, lordato di sputi.

Spuassè, *v.* sputacchiare, sputar sovente.

Spuè, *spudè, v.* sputare, mandar fuori saliva, catarro, o altra cosa per bocca; *chi ha l'amer an boca a peul nen spuè doss, prov.* chi ha dentro amaro non può sputar dolce, non si può sputar dolce ed ingojar l'amaro.

Che d'patanflanasse
Ch'a l'han
Nè grassia, nè mira
Ch'a va mai spuand!

Spulẹsè, *v. a.* spulciare, pulciare, tor via da dosso le pulci; *spulẹsè, serne le pules, fig.* esaminar minutamente.

Spupà, *part.* spoppato.

Spupè, *v.* spoppare.

Spur, *n.* puro, schietto, pretto.

Spurga, nome d'erba che purga, graziola.

Spurgh, *n.* spurgo, spurgamento, immondizia, nettatura, purgatura, mondiglia.

Spurghè, *v. a.* spurgare, nettare, pulire, purgare, tor via l'immondizia, la bruttura, il cattivo; *spurghesse*, giustificarsi, scolparsi; *spurghela*, pagarne la pena;

spurghè 'l bon tenp, scontare la pena del bel tempo.

Spussa, *pussa*, *spussor*, *n.* puzza, puzzo, spuzzo, odore corrotto, spiacevole, lezzo, leppo, peste, fetore, morbo, sucidume, appuzzamento; *spussa d'ouit brusà*, leppo.

Spussant, *agg.* puzzolente, putente, puzzoso, fetente; *fià*, *o boca spussanta*, alito puzzolente; *spussant*, *fig.* malvagio, cattivo.

Spussè, *fiairè*, *v.* puzzare, putire, sapere, fracidare, appuzzolare, appuzzare, lezzare, imputridire; *spussè com na strumera*, puzzar orribilmente, render pessimo odore; *spussè d'vin*, *d'ai*, putire di vino, d'aglio, il vino, l'aglio putire ad alcuno; *spussè*, *fig.* aver cattivo odore, esser di dubbia fama; *ch'a comenssa spussè*, parlandosi delle carni, stracco; *spussè a un la sanità*, movere lite alla sanità.

Spussor, *n.* fetore, lezzo, fracidume, leppo, puzzo, puzza.

Spussos, *agg.* puzzoso, puzzolente, fracido.

Spuv, *spù*, *n.* sputo; *tacà con d' spuv*, appiccato colla cera, o colla sciliva.

Per coula lì, me car, a l'è trop
(grassa
L'è na rason tacà mach con d'spuv
L'è voi ch'i se farsive la pansassa.
Calv.

Squacesse, *v. n.* acquattarsi, accosciarsi, accacchiarsi, accoccolarsi, chinarsi a terra il più basso che l'uom può per non essere visto senza però porsi a giacere, *Voc. Mil.*

Squacion, *avv.* coccolone, coccoloni, vale a sedere sulle calcagna, *Voc. Mil.*

Squadra, *n.* squadra, banda, squadrone; *e term. de' muratori*, archipenzolo, V. *Squara.*

Squadrè, *v. a.* squadrare, adocchiare, osservare.

Squadriia, *n.* quadriglia; e term. di giuoco che si giuoca fra quattro, quadriglio, quartiglio.

Squadron, *n.* squadrone.

Squaquarè, *v. n.* ciarlare, cicalare, dire quanto viene alla bocca, svelare, scoprire, appalesare, spippolare, bociare, svertare, squaccherare, squacquerare, sgocciolare il barletto, o il barlotto, o l'orciuolo, sbertare, svesciare.

Squara, *n.* squadra, squadro agrimensorio; *squara faussa*, squadra zoppa, calandrino, pifferello.

Squarant, agg. di terreno, sdrucciolоso, lubrico, liscio, sdrucevole.

Squarè, *sghiè*, *v. n.* sdrucciolare, smucciare; *e att.* term. de' legnajuoli, piallare, squadrare, eguagliare, pulire, far liscio il legname; *squarè un trav, un ass*, acconciare un asse, una trave, riquadrare.

Squareta, *n.* quadruccia.

Squarss, *n.* taglio, squarcio, pezzo.

Squarssè, *v. a.* squarciare, fendere, sbranare, stracciare, lacerare, rompere, spezzare; *squarssè 'l vestì*, squarciar la veste; *squarssè 'l teren*, dissodare, rompere, lavorare un terreno incolto; *squarssè n'erbo*, fendere, schiantare, rom-

pere con violenza un albero; *squarsesse*, *n. p.* fendersi, aprirsi, spaccarsi, scoscendere, schiantarsi.

SQUARSSON, *sciancon*, *n.* stracciatura, rottura, squarcio, straccio.

SQUARTAIRÈ, *v.* fare a quarti, squartare, tritare, stracciare sbranando, squarciare, lacerare, dilaniare.

SQUARTÈ, *v.* dividere in quarti, squartare, V. *Squartairè.*

SQUASI, *avv.* quasi, come, come se, poco meno che, presso che.

Mi sento squasi
Pr tut sta rason.

SQUATRINÀ, *part.* senza denaro; *esse squatrinà*, non essere in quattrini, non aver denaro.

SQUATRINÈ, *v. a.* trarre, cavar denari, pelare, togliere altrui i denari, smugnere la borsa, angariare, sbusare, cavar denari, fare snocciolare monete.

SQUELA, *squeila*, V. *Scudela.*

SQUICÈ, *squitè*, *v. n.* franare, ammottare, smottare, affondarsi, profondarsi un edifizio.

SQUICIA, *squita*, *n.* motta, frana, scoscendimento, affondamento, fitta.

SQUINTERNÈ, *v.* sconcertare, sconquassare, scombussolare, rovinare, disordinare, metter sossopra, confondere.

SQUISS *del tron*, strepito, fragore del tuono.

SQUITA, che anche dicesi *squit*, *fofa*, battisoffia, battisoffiola, cusoffiola, tema, timor grande.

SQUITÈ, V. *Squicè.*

SQUITE *d'galina*, *n. plur.* sterco di gallina, pollina.

SRADICÀ, sradicato, diradicato, schiantato.

SRADICASSION, *n.* estirpazione, estirpamento.

SRADICHÈ, *sradisè*, sradicare, cavar di terra, schiantare, eradicare, disbarbare, diradicare, sterpare, svellere, dibarbare, e *fig.* estirpare.

SRANGÈ, V. *Desrangè.*

SREGOLÀ, *agg.* sregolato, disordinato, sconcertato, immoderato, trasmodato, torto, dismodato, incomposto, e *fig.* sviato, dissoluto.

SREGOLAMENT, *n.* sregolatezza, dissolutezza.

SROLÈ, *v. a.* smallare.

STÀ, *part.* seduto, assiso; *stà s'un such*, frustrato di sua speranza, abbandonato, deluso.

STABI, *n.* stalla, stalletta, stabbiuolo, *v. dell'uso.*

STABIL, *agg.* stabile, saldo, fermo, permanevole, permanente, sodo, grave.

STABILÌ, *part.* stabilito, ordinato, prescritto, prefisso.

STABILÌ, *v. a.* stabilire, deliberare, ordinare, prescrivere, stanziare, costituire, determinare, statuire; *stabilì na persona*, collocare, stabilire alcuno, procurargli uno stato, un grado; *stabilisse ant un pais*, fissar la sua dimora in un paese.

STABILIDURA, *n.* intonicato, intonico.

STABILIMENT, *n.* stabilimento, proposito, proposta, proponimento, proposizione, statuto, legge, decreto, carica, impiego, istituzione, principio, collocamento.

Stabilità, *stabiltà*, *n.* stabilità, fermezza, perseveranza, saldezza, costanza, permanenza.

Staca, *n.* legame, vincolo, legaccio, legaccia, usoliere; *staca per mnè i can*, guinzaglio; *stache*, *stachete*, falde; così diconsi due striscie di panno, o simili, attaccate dietro alle spalle dell'abito, o gonnellino de' bambini, per le quali vengono sostenuti nel farli camminare.

Stachè, legare, avvincere, appiccare, attaccare; *stachesla a j'orie, al dil*, legarsela al dito, volersene sovvenire.

Stachet, *stacheta*, *n.* legacciolo, legacciuolo, piccolo legaccio.

Stafa, *n.* staffa; *tnì 'l pè an doe stafe*, tener il piè in due staffe, tenere dall'una e dall'altra parte; *e term. de' carroz.* contrammontatojo, pezzo di ferro a palletta formato sullo scannello di dietro per agevolare la salita ai servitori.

Stafè, *n.* staffiere, palafreniere, e per famigliare, servidore.

Stafeta, staffetta ec., calzatojo.

Stafil, *n.* staffile, sferza, frusta, disciplina, flagello.

Stafilà, *n.* sferzata, staffilata, satira, staffilatura, *e fig.* detto pungente, motto satirico, zaffata, staffilata.

Stafilè, *v. a.* staffilare, frustare, ferzare, sferzare.

Stafon, *n.* pedana.

Stagera, *n.* scansia, scaffale, credenza, palchetto; *stagera da tond*, scanceria; *stagera dii bigat*, graticcio.

Stagiant, *agg.* pigionale, colui che tiene casa a pigione.

Stagionà, *agg.* stagionato, maturo.

Stagn, *n.* stagno, peltro, piatteria di stagno; *stagn d'specc*, *bismut*, bismutte, bismutto; *stagn del mulin*, colta, bottaccio, margone.

Stagnant, *part.* stagnante, che non corre; *aqua stagnant*, acqua stagnante.

Stagnassion, *n.* ristagno, ristagnamento, stagnamento.

Stagnè, *v. n.* stagnare, fermarsi; *stagnesse*, *n. p.* cessare di gemere, di versare, di scorrere, ristagnare; *'l sangh a s'è stagnasse*, ristagnossi il sangue.

Stagninà, *part.* stagnato, peltrato; *forma da stagninè*, pretelle.

Stagninè, *n.* peltraro, stagnajo, stagnajuolo, *v. dell'uso.*

Stagninè, *v.* stagnare, cioè coprir di stagno la superficie de' metalli.

Stagninura, lo stagnare, stagnamento.

Stala, *n.* stalla, e *fig.* greggia; *stala da cavai*, stalla di cavalli, scuderia; *stala dle crave*, *dle vache*, *dii crin*, *dii beu*, stalla di capre, di vacche, di porci, di buoi, ovile, pecorile; *durmì ant la stala*, stallare.

Stalage, *stalagi*, *n.* stallaggio, quella mercede che si paga all' osteria per l'alloggio delle bestie, e talora per l'alloggio delle bestie, stalla, stallaggio.

Stalè, *n.* cavallaro, famiglio, che serve alla stalla, mozzo di stalla, cozzone, stabulario, stalliere.

Staleta, *dim.* stalletta.

Stalì, agg. a cavallo, stallio; *stalì, arsetà, arsis*, agg. di pane, non fresco, raffermo, V. *Arsetà*.

Stalon, stallone, ronzone.

Stalot, *n. dim.* stalletta.

Stamigna, *stamina*, *n.* stamigna, colatojo; *fè passè un per la stamigna*, stacciare, crivellare, vederla sul filo, esaminar per minuto.

Stamina, V. *Stamigna*.

Stanch, V. *Strach*.

Stanga, *n.* stanga, mazza, barra, agg. d'uomo; avaro, spilorcio, mignella, spizzeca.

Stangà, *n.* stangata, stangonata, colpo di stanga.

Stangheta, *n. dim.* stanghetta.

Stangon, stangone.

Stanpa, *n.* stampa, impressione, tipo, conio, modello, effigiamento, immagine; *stanpa d' liber*, stampa, tipografia, modello, archetipo; *stanpa in bosch*, stampa di legno; *stanpa*, genere, qualità, sorta; *stanpa a man, preuva*, term. degli stamp. bozza, prova, così chiamasi quel foglio che si tira a mano sulle forme per darlo al correttore; *stanpa d'aso*, ignorantaccio; *birba d' prima stanpa*, birbone, briccone in chermisi.

Stanpà, *part.* stampato, impresso.

Stanpador, *n.* stampatore, tipografo; *stanpador da teile*, stampatore in tela.

Stanparìa, *n.* stamperia, tipografia.

Stanpatel, *stanpatela*, *n.* stampatello, formatello, stampatella, carattere che imita la stampa.

Stanpè, *v. a.* imprimere, stampare; *stanpè, dè a le stanpe*, pubblicare colle stampe, stampare; *stanpè le stofe*, stampare le stoffe.

Stanpela, *grucia*, V. *Crossa*.

Stanpilia, *n.* impronta.

Stanpin, *n.* stampatella, biglietto, bullettino, polizza; *i stanpin dla lotarìa*, i biglietti, le polizze del lotto, bullettino ec., bozza, rametto, piccola figura intagliata nel rame.

Stanssa, *n.* camera, stanza, cella; *stanssa d'piture, d'statue*, galleria; *stansse d'fuga*, riscontro, ordine di stanze in fila; *stanssa borgna*, camera cieca; *stanssa dle fomne*, camera delle donne; *stanssa dii pom*, dicesi volgarmente per fogna, latrina; zambra, cacatojo; *stanssa*, term. di poesia, stanza, cioè ottava, sestina ec.

Stanssiassa, *n. accr.* cameraccia, stanzaccia, stanzone, camerone.

Stanssieta, *n. dim.* cameretta, camerella, cameruzza, camerotto, camerino, celluzza, celletta, cellina, stanzino, stanzibolo, bugigattolo.

Stanssion, *stanssiona*, *n. accr.* camerone.

Stanssiot, V. *Stanssieta*.

Stanta, *n. num.* settanta.

Stantè, V. *Stentè*.

Stantis, *n.* rancidume, sapor di stantio, rancido, rancioso, stantio.

Starnuè, *stranuè*, *v. n.* starnutare.

Stasent, *n.* adoperato nel modo

seguente, *bon stasent*, possidente, fornito di beni di fortuna, agiato; *a l'è un bon stasent*, egli ha di che.

Stassì, *pr. fem.* costei.

Stassion, *n.* stazione; *fè le stassion*, visitar le chiese per guadagnar le indulgenze, *e fig.* andar qua e là, andar di luogo in luogo.

Stat, *n.* stato, grado, condizione, l'essere, nascita, impiego, uffizio ec., nazione, governo, dominio, signoria; *stat*, lista, nota, registro, memoria, descrizione, inventario, conto; *fè stat*, far caso, stimare, far capitale, contare, essere sicuro.

A smia ch'a l'abia
L'è asiende d'un stat.

Statua, *n.* statua, figura in marmo, legno ec., *e met.* persona che ordinariamente è senza azione e senza movimento; *esse lì com una statua*, esser pergola, cuocer bue.

Statuari, *n.* statuario, scultore, artefice che fa le statue.

Statura, *n.* statura, taglia, taglio, grandezza; *aut d'statura*, di alta statura; *bass d'statura*, di bassa, di piccola statura; *d'bela statura*, di una bella statura, che ha un bel taglio di vita.

Stè, *ster*, *n.* stajo, staro, stajo di terreno.

Stè, *v.* stare, giacere, essere ec., consistere ec., abitare, dimorare, stanziare, posarsi, fermarsi ec., aggirarsi; *'l fato stà*, il caso è, il fatto sta, è certo che; *steisla lì*, e qui stesse la cosa, qui finisse la cosa; *fè stè un*, fare star a segno, tener a segno, tenere a dovere, costringere ad ubbidire; *stè*, indugiare, badare, intertenersi; *stè*, durare, conservarsi, continuare; *stè*, dipendere; *a sta da voi*, dipende da voi; *stè*, toccare, appartenere, stare; *lassè stè*, desistere, cessare di fare, astenersi, trattenersi; *lassè stè un*, non l'inquietare, cessar di nojarlo; *lassè stè*, vale anche non toccare; *stè da dnans*, star mallevadore; *stè a la fnestra*, *fig.* aspettar l'esito, star osservando; *stè a la rason*, acquietarsi alla ragione; *stè a l'avait*, stare in agguato, agguatando, stare in attenzione; *stè al dnans d'tut lo ch'a peussa arivè*, star mallevadore, stare all'erta; *stè a malasi*, stare in disagio; bistentare; *i stagh a lo chi die*, mi rimetto a quanto dite; *nen stè ai pat*, rompere i patti; *stè an dosena*, star a dozzina; *stè ant i furniment*, ridursi alla ragione, stare in cervello; *stè ant la pel*, usato nel modo negativo, *nen podei stè ant la pel*, non potersi contenere; *nen podei stè ferm*, non potere star sodo, esser vispo; *stè a pian d'tera*, star a terreno, abitare nelle stanze terrene; *stè apress a un*, guatarlo, osservarlo; *stè a scotè*, origliare; *stè astà*, sedere, star assiso, star a sedere; *stè a vaitè*, *stè a osservè*, stare alla vedetta, star osservando; *stè com as dev*, star a segno, star con rispetto, star a regola; *stè con j'orie drite*, star intentissimo per sentire, star cogli orecchi tesi; *stè da chiel*, star di per se; *stè*

da part, stare in disparte; *stè d'bada*, star in ozio, stare colle mani alla cintola; *stè d'incanto*, star benissimo, stare a meraviglia; *stè drit d'un pè*, reggersi, sostenersi su d'un piede; *stè ferm*, star sodo, non si muovere, e *fig.* star sodo al macchione, non si lasciar persuadere, non si lasciare smuovere; *stè mal soà*, star in apprensione, temere, apprendere, non essere tranquillo; *stene d'mes*, *stene d'sot*, riportar perdita, averne danno, trovare pregiudizio; *stè per la bafra*, star per le spese; *stè reid com un pal*, andare pettoruto; *stè sul so*, stare in sul suo.

Stè vede ch'ai va ancor
Surtì le buele.

STEBI, *n.* tramezzo; *stebi d'ass*, assito, palancato.

STEBIÈ, *v. a.* ridurre a tiepidezza, mettere a fuoco lento, a riscaldare alquanto, intiepidire, riscaldar alquanto, far tiepido.

STECA, *n.* asticciuola, term. del giuoco del bigliardo; stecco, maglio, stecca, stecchetto.

STECA, *n.* buffetto; *steca sul nas*, buffetto sul naso.

STECH, *n.* V. *Steca*; *stech*, fuscello, stecco, steccadente, pizzicadenti, dentelliere, stuzzicadenti, drizzatojo; *stech dla vantaina*, bacchette di ventaglio.

STEILA, *n.* stella, astro; *steila boera*, *steila dla matin*, lucifero, fosforo; *steila dla seira*, espero; *durmì a la bela steila*, dormire a cielo scoperto; *fè vede le steile*, far vedere le lucciole, vale far piangere alcuno per dolore di un colpo ricevuto; *caval con la steila ant 'l front*, cavallo stellato, che ha nella fronte una macchia bianca; *steila*, *fig.* sorte, destino, fato, stella; *nà sot na bona steila*, nato vestito, fortunato; *pien d'steile*, stellato.

STEIS, *steisa*, V. *Desteis, desteisa.*

STEIVA, *stiva*, *n.* asta, timone, stiva.

STELE *del bosch*, schegge, copponi, assicelle, scaglie.

STELETA, *n.* assicella, stecca; *butè le stelete*, far l'incannucciata.

STEMMA, V. *Arma.*

STENBER, *n.* settembre, nono mese dell'anno, e settimo secondo degli astronomi.

STENBO, V. *Ujon.*

STENDAGI, *n.* stenditojo, spanditojo.

STENDARD, *n.* stendale, stendardo, pennone, insegna, gonfalone, bandiera.

STENDE, *v. a.* dispiegare, stendere, distendere, spiegare, dispiegare, protendere ec., ampliare, dilatare, allargare, distendere; *stende la lessìa*, distendere i panni; *stende s'l'airà*, *stende le giavele su l'aira*, distendere i covoni sull'aja, inajare, metter in aja; *stende le dame sul damè*, impostar le dame sul tavoliere; *stende la man*, porgere la mano ad alcuno, stender la mano; *stende per tera*, metter a giacere; *stende mort per tera*, rovesciare morto per terra; *stendse*, *v. n.* dilatarsi, spargersi, allungarsi in parole, ragionare distesamente, V. *Destende.*

STENDÙ, V. *Desteis.*

Stendua, *n.* estensione, distesa, ampiezza, giro.

Steneblà, *part.* disordinato, scompigliato, sconquassato, distrutto, disfatto.

Stenebiè, *v. a.* disordinare, scompigliare, disfare, dissestare, abbattuffolare, mettere sottosopra, sconvolgere.

Stenprè, *v. a.* stemprare, disciogliere, dissolvere; *stenpresse*, *n. p.* stemprarsi, disfarsi, corrompersi.

Stense, *v.* perdere il respiro, soffocare, e parlandosi del fuoco, spegnere, estinguere, *e fig.* opprimere, non lasciar sorgere, soperchiare, aggravare, schiacciare.

Stent, *part. da stense.*

Stent, *n.* stento, stentamento, difficoltà, malagevolezza, patimento, lo stentare, il patire; *a stent*, *avv.* stentatamente.

Stentè, *v. n.* stentare, soffrire, durar fatica, non aver interamente il suo bisogno; *stentè a vive*, stentar a vivere, stiracchiar le milze; *stentè a fè na cosa*, fare una cosa con difficoltà, avere difficoltà, fare a stento.

Stepa, *taolon*, *n.* pancone, tavolone; *stepa*, *cona*, piallaccio.

Ster, *stè*, *n.* stajo, nome di misura.

Steril, agg. di terreno, *e fig.* d'ingegno, sterile, infecondo.

Sterilità, *n.* sterilità, infecondità.

Stermà, *part.* nascoso, nascosto, occulto, incantucciato, ascoso; *stè stermà*, star nascoso; *stermà*, *fig.* sussurnione.

Una baral mufia
Stermà darè del forn
Un seber e na sìa
Sercià con d'corde antorn.

Stermè, *sconde*, *v. a.* nascondere, occultare, celare, appiattare, chiudere, soppiattare, soffícare, seppellire, rimpiattare; *stermè an sen*, nascondere in seno, insenare; *stermesse*, *n. p.* nascondersi, occultarsi; *stermesse ant la tana*, nascondersi nella tana, rintanarsi; *stermesse ant un bosch*, imboscarsi, inselvarsi; *stermesse ant na bussonà*, insieparsi, nascondersi in una siepe; *stermesse da para a un autr*, porsi dietro alcuno per non essere veduto; *andesse stermè*, non osar più mostrarsi, andarsi a riporre.

Oh povra mamaluca
I t'ses una trluca
Va stermete.

Sterminè, *sterminio*, V. *Esterminè*, *esterminio.*

Sternai, *n.* term. di sprezzo, cosa inutile, cosa da nulla, bazzecole ec., legacciolo.

Sternì, *part.* battuto, lastricato, selciato, inselciato.

Le strà son tute sternìe
Con d'rubiole d'piasentin
E le porte son guarnìe
Con d'sautisse e con d'bodin.

Sternì, *n.* sternito, lastricato.

Sternì, *v. sternì d'pere*, lastricare, inselciare, ciottolare, acciottolare; *sternì d'mon*, mattonare.

Sternidor, *sternior*, *n.* lastricatore.

Stilè, *v. n.* costumare, essere solito, aver per costume.

Stil, *n.* sorta d'arma, stile, pugnale; *stil*, term. di rettorica, stile.

Stilet, *n.* sorta d'arma, stiletto, pugnaletto, pugnale.

Stiletà, *part.* stilettato, pugnalato.

Stiletà, *n.* colpo di stile, pugnalata, stilettata.

Stiletè, *v. a.* stilettare, pugnalare.

Stim, *n.* estimo, prezzo; *a stim*, a caso, a vanvera, senza calcolo, a occhi.

Stima, *n.* stima, pregio, rinomanza, riputazione, onore.

Stimà, *part.* stimato, pregiato, riputato, valutato, apprezzato, prezzato.

Stimè, *v. a.* stimare, stabilire il prezzo, prezzare, pregiare, apprezzare ec., giudicare, credere, pensare.

Stirassè, *v. a.* stiracchiare, trascurare, trarre a forza, con violenza, *fig.* soffisticare.

Stirè, *v. a.* stendere, distendere, stirare, tirare distendendo, rendere liscio, uguale, unito; *stiresse*, *n. p.* distendersi, protendersi, allungarsi, stirarsi; *stirè le camise*, stirare le camiecie, stenderle, lisciarle, soppressarle, cioè spianarle, e lisciarle col ferro, V. *Ort. Encicl.*

Stiroira, *n.* striratrice; e stirora, come in Fir.

Stissa, *n.* goccia, gocciola, stilla, poca quantità.

Stissè, *v. n.* gocciolare, stillare, cascare a gocciole, gocciare, grondare a stilla a stilla, a goccia a goccia.

Stissin, *stissinet*, un tantino, un poco, un pochetto.

Stiticarìa, *n.* stiticheria, stitichezza, stiticaggine, avarizia, pidocchieria, spilorceria.

Stitich, *agg.* stitico, avaro.

Stival, *n.* stivale, e *fig.* bestia quadra, scempiato; *stivai*, usatti.

Stivalà, *part.* stivalato.

Stivalarìa, *n.* dappocaggine, bessaggine, asinaggine.

Stivalet, *n. dim.* stivaletto, coturno, borzacchino, scarfarone.

Stivè, *v. a.* stipare, stivare.

Stocà, *n.* stoccata, e *fig.* dimanda, richiesta di denari, o di altro; *dè na stocà*, far una dimanda brusca, avanzata, richiedere alcuno d'alcun che, osare di dimandare, frecciare, dar la freccia.

Stoch, *n.* d'arma, stocco, stilo, stile, pugnale.

Stofa, *n.* panno, stoffa.

Stofà, stufato.

Stofè, *v. n.* stufare, soffocare.

Stofi, *agg.* coll'*o* stretta, sazio, stufo, infastidito, svogliato, fradicio, satollo, ristucco, ripieno, annojato.

Stofiè, *v. a.* stufare, infastidire, saziare, satollare, cavar la voglia, ristuccare, impinzare, annojare, importunare.

Stofor, *nom.* stufarola, *voc. dell'uso.*

Stomachè, *v. a.* stomacare, movère lo stomaco, nauseare, generar fastidio.

Stomi, *n.* stomaco, petto, costato; *butè bon stomi*, farsi cuore, coraggiosaıe.

L'ha tut l'stomi scheuit
Epur sta tartavela
As cred d'aveje deuit
E d'esse bela.

Stomià, *n.* stomacato, angosciato, ambasciato, scorato, accorato.

Stomiera, *n.* indigestione.

Stonà, *part.* stuonato, fuori di tuono, *e fig.* maravigliato, stupito, fuori di se.

Stonè, *v. n.* uscir di tuono, stuonare, *e fig.* far maravigliare.

Stopa, *n.* stoppa, capecchio; *feu d'stopa*, fuoco di stoppa, di paglia, *e fig.* sdegno, risentimento passeggiero.

Stopabeucc, *n.* stoppabucchi (Panig. V. Ort. Encicl.), e turabucchi (fior.).

Stopè, *v. a.* stoppare, turare, otturare, chiudere, serrare, intasare.

Stopon, *n.* turacciolo; *stopon d'nata*, zipolo.

S'a veulo me parer
N'armedi bin linger
Mi ij mostro ancora
A chila un bon stopon
A chial an leu d'savon
Un gavaboro.

Storcè, *v. a.* strofinare, forbire, stropicciare, fregare, nettare, ripulire ec., torcere, storcere.

Storcion, *n. accr.* strofinacciolo, strofinaccio, struffo, battuffolo, cencio tortuoso, quello che serve a strofinare i cavalli.

Stordì, *sturdì*, agg. ad uomo, stordito, smemorato, spensierato, sbalestrato, imprudente.

Stordì, *v. a.* stordire, sbalordire, assordare, tor via il capo, intronare ec., maravigliare, stupire, stupefare.

Stordiarìa, *sturdiarìa*, *n.* stordimento, storditezza, balordaggine, sconsideratezza, imprudenza.

Stordiment, *stordision*, *n.* stordimento, stordigione, sbalordimento, intronamento, vertigine, capogiro, capogirlo.

Storsacol, *n. d'ucc.* torcicollo, *e fig.* ipocrita.

Storsù, *part.* torto, storto, attorto, tortigliato, attorcigliato, scontorto.

Stort, *agg.* storto, distorto, torto, sghembo, piegato, curvo, curvato, indiretto; *per stort*, indirettamente, obbliquamente, tortamente

A l'è mach auta un fus
Tuta goblua e storta
Con coul mostas ch'a lus
Tra giauna e smorta.

Storta, *n.* storta, contorsione, lussazione, stortilatura, sconciatura d'un piede; *dè la storta*, fingere, simulare, far mostra di fare una cosa e farne un'altra.

Stortignè, *v. a.* attorcere, torcere, attortigliare, far torto.

Strabiè, *v. n.* risparmiare, sparagnare.

Stra batua, *n.* pesta.

Strabauss, *n.* trabalzo, balzo, scossa, rimbalzo, vacillamento, tentennio.

Strabaussè, *v. n.* trabalzare, balzare, strabalzare, vacillare, barcollare, tentennare, tracollare, ciondolare, rimbalzare.

Strach, *agg.* stracco, stanco, spossato, faticato, affatigato, lasso, prostrato di forze.

Strachè, *v. a.* stancare, straccare, spossare, faticare, affaticare, lassare, allassare, sfiatare, fiaccare, affragnere, *e fig.* annojare, infastidire, seccare, far rinegare la pazienza.

Strachessa, *strachità*, *n.* stanchezza, stracchezza, spossatezza, lassezza, accacciamento, rifinimento di forze.

Stracheuit, *agg.* stracotto.

Stracheur, *n.* nausea, rivolgimento di stomaco.

Stradotal, *agg.* parafernale, stradotale.

Stradotè, *v. a.* sopraddotare.

Strafin, *agg.* sopraffino.

Strafognè, *v.* spiegazzare, disordinare, scompigliare, scipare, gualcire, malmenare, rabbaruffare, cercare, rovistare, V. *Strafojè.*

Strafoi, *n.* diavoletto, faccimale, sparpaglione, giovinetto, che ne' moti, e nelle parole è assai sregolato.

Strafojè, *v.* mantruggiare, allucignolare, aggrovigliare, conciar male checchessia, farne come un cencio, e dicesi di cose manevoli, come tela ec., V. *Strafognè.*

Straforssin, *n.* funicella, cordicina, spaghetto, cordicella minuta, e fortemente stretta.

Strafugari, *n.* strafisagra, strafisaca, strafisagria.

Strafughè, *v. a.* trafugare, portar via del suo clandestinamente.

Stragichè, *v. n.* ingegnarsi, affaticarsi, studiare, sudar acqua e sangue.

Straluse, *v. n.* tralucere, ragnare, trasparire.

Stramangè, *v. n.* mangiare eccessivamente.

Stramurtì, *part.* tramortito, svenuto, stramortito, attutito, intormentito, esaminato, stupidito, intirizzito, interato, indolentito ec.; e agg. ad erbe, macerato, ammollito, ammortito, dilavato, mortificato, frollo, frollato.

Stramurtì, *v.* ammortire, stramortire, stupidire, indolentire, mortificare; e parlandosi di erbe, e simili, frollare, far divenir frollo.

Stranb, *agg.* strambo, sregolato, bislacco, strano, bisbetico, capriccioso, lunatico, falotico, fantastico, aromatico, stravagante.

Stranbalà, *stranbalada*, *stranbalarìa*, *stranbarìa*, *n.* spropositone, stravaganza, stranezza, melonaggine, strampalateria, babbuassaggine.

Stranbè, *v. n.* vacillare, tentennare, traballare, barcollare, V. *Strabaussè.*

Stranbot, *stranot*, *n.* strambotto, strofa di canzone, strambottolo, frottola, fola, farola, pantragola, butola.

Strangè, *agg.* straniero, strano, estraneo, forestiero.

Strangojon, strangoglioni, stranguglioni, bocconi smisurati, *e fig.* dispiaceri, rabbie, disgusti ec. Es. *Alle giovani i buon bocconi, alle vecchie gli stangoglioni*, Bocc. *Fasìa d'strangojon tut aut ch' pcit*, Isl.

Strangolapreive, *n.* gnocchi.

Strangolè, *v. a.* strangolare, appiccare, impiccare, sgozzare, scannare.

Stranom, *n.* soprannome.

Stranù, *stranud*, *n.* starnuto, sternuto.

Stranuè, *v.* starnutare, sternutare.

Stranssì, *agg.* mingherlino, gracile, segrenna, saccardello, deboluccio; *stranssì d'freid*, intirizzito, morto dal freddo.

Straordinari, *agg.* straordinario, non comune, che si toglie dal comune.

Strapaghè, *v. a.* sopraccomperare, strapagare, pagare oltre il giusto.

Straparlè, *v. n.* delirare, vaneggiare, farneticare, vacillare.

Strapass, *n.* strapazzo, vilipendio, strazio, insulto, disprezzo, villania, cattivo, duro trattamento.

Strapassada, *n.* bravata, riprensione, correzione, rampogna, rimbrotto.

Strapassè, *v. a.* strapazzare, maltrattare, insultare, rampognare, vilipendere, svillaneggiare, malmenare, straziare ec., aver poca cura ec.; *strapassè 'l mestè*, strapazzar il mestiero; *strapassè un caval*, strapazzarlo, affaticarlo eccessivamente; *strapassesse*, faticare senza riguardo.

Strapè, *v. a.* strappare, straziare, torre con violenza, cavar di mano con durezza.

Straportè, *v. a.* trasportare, trasferire, riportare, riferire.

Strapiantè, *trapiantè*, *v. a.* trapiantare, ripiantare.

Strasora, *n.* straora, ora strana, fuor d'ordine.

Strass, *n.* straccio, cencio.

Ampò d'una fusera
E na trienna d'fus
Un strass d'una portera
Ch'a j'è sinchsent pertus.

Strassà, *agg.* stracciato, lacero, logoro, rotto, squarciato, straziato, lacerato, stampanato; *rason strassà*, ragione frivola.

Strassarìa, *n.* cenceria, cenciaria.

Strassè, *n.* cenciajuolo, stracciajuolo, ferravecchio, rigattiere.

Strassè, *v. a.* stracciare, strambellare, lacerare, stampanare, laniare, squarciare, rompere, far cattivo uso.

Strasset, *n. dim.* cencerello.

Strasson, *n.* straccio; agg. di uomo, cencione, miserabile, poverissimo, paltone, barone, che batte la calcosa; *strasson*, *striplon*, che non ha cura degli abiti.

Strassona, *n.* baldracca.

Strassuè, *v. n.* trasudare, sudar molto.

Stravachè, *v. a. e n.* traballare, trabaltare, dar la volta, cader a terra, rovesciare, arrovesciare, tramazzare.

Stravaganssa, *n.* stravaganza, capriccio, follia, stranezza, bizzarria.

Stravagant, *agg.* stravagante, sformato, fantastico, eteroclito, bislacco, capriccioso, bisbetico, strano.

Stravasè, *v.* stravasare, metter fuori del vaso, trasportare da un vaso all'altro; *stravasesse*, *n. p.* stravasarsi, spandersi, stravenarsi, e dicesi degli umori del corpo quand'escono fuori dei loro vasi.

Stravęde, *v. a.* travvedere, e più spesso, sembrar di vedere; *fè stravęde*, fare travvedere, prestigiare, far maravigliare, stordire, far parer una cosa per un' altra.

Stravent, *n.* sottovento, vento contrario, turbine, buffo veemente, nodo, gruppo di vento, turbinio, folata di vento.

Stravęstì, *v. a.* stravestire, travestire, mascherare, immascherare; *n. p.* stravestirsi, travestirsi, mutar vestimenta per non essere conosciuto, mascherarsi, immascherarsi.

Stravirà, *agg.* stralunato, stravolto, fuori di se.

Stravis, *agg.* incredibile, strano, impossibile, inesplicabile, nuovo.

Streit, *agg.* stretto, angusto, serrato, compatto, rinserrato; *streit a la vita*, stretto alla vita, attilato.

Strem, *n.* nascondiglio, ripostiglio, luogo riposto.

Stręmè, V. *Stęrmè.*

Strena, *n.* strenna, mancia, regalo, benandata, ciridonio, cirindone, dono, donativo.

Coul ch'a l'ha portà la torcia
L'ha pa fait so viagi an van
L'ha pa avù na strena splorcia
Ch'a j'han dait na mica d'pan.

Strenè, *v. a.* dare la strenna ec.; *strenè*, cominciare ad usare, por mano; *fè strenè*, far dare la strenna.

Ma scotè costa ch'è drola
L'ha vojula fè strenè
L'ha tirà na parpajola
Bele e faita con doi dnè.

Strense, *v. a.* stringere, serrare, coartare, comprimere, legare, unire, raccogliere insieme; *strensęsse*, *n. p.* stringersi, porsi più presso, accostarsi, serrarsi, stivarsi, ammonticchiarsi, occupar minor posto.

Strensimęnt, *n.* compressione, stringimento, strignimento, strettura, stretta; *strensiment d'cheur*, ambascia, angoscia, strignimento di cuore.

Strensù, *part.* stretto, compresso, serrato, asserrato.

Strep, V. *Crep.*

Strepitè, *v. n.* strepitare, chiassare, romoreggiare, strepere, crepitare, fremere, fremire, infuriare.

Strepitos, *agg.* strepitoso, clamoroso, romoroso, sonoro, romoreggiante, fragoroso, rimbombante, chiaro, illustre.

O che nosse strepitose
S'è mai vist un autręstan
Basta dì ch' l'è andait a spose
Fina coul ch' fa balè i can.

Stręta, *stręta dęl let*, stradella del letto; *esse a le stręte*, essere ridotto al verde, trovarsi nelle angustie.

Stretęssa, *n.* strettezza, angustia, scarsità, miseria, penuria.

Stri, *strii*, *n.* ribrezzo, schifo, nausea; *fè strii*, fare schifo, muover lo stomaco, far nausea.

Strià, *n.* streggbia, e agg. di donna, perversa, sciamannata, baldracca.

Strià, *part.* stregghiato, strigliato.

Striè, *v. a.* stregghiare, strigliare, fregare, strofinare, stro-

picciare, pulire, nettare principalmente dal sudore, e *fig.* esaminare rigorosamente.

Stril, *n.* strillo, grido acuto.

Strilè, *v. n.* strillare, gridare, urlare, stridere, metter urli, schiamazzare.

Strincon, *n.* strappata, mal piglio, mala grazia, strapazzo, stratta, scossa inurbana, villania, mal vezzo.

Strinconà, *part.* malmenato, strapazzato, maltrattato, svillaneggiato, scosso.

Strinconè, *v. a.* malmenare, strappare, strapazzare, bistrattare, stranare, trattare villanamente, aspreggiare, svillaneggiare.

Stringa, *n.* stringa, lacciuolo; *fè stringa dla pel*, straziare la vita, fare strapazzo del corpo.

Fratant a venta
Fè mi la serventa
E stringa dla pel.

Stringà, *part. e agg.* stringato, stretto, contratto, e *fig.* avaro, economo.

Stringhè, *v. a.* strignere, stringare, rinserrare, annodare, serrare; *stringhesse, n. p.* moderare le spese.

Striplà, sconquassato, malconcio, rovinato, sfracellato.

Striplè, *v. a.* sfracellare, sconquassare, conciar male, straziare, mettere a soqquadro.

T'has bel fè t'has peui bel dì
Pensa pur pa pi d'durmì
S'it doveissa piè per i bras
E striplete giù dal tras.

Striplon, V. *Strasson.*

Strisòl, *agg.* magrino, sottile, sottilino, mingherlino.

Stritolè, *v. a.* stritolare, tritare, sfracellare, fracassare, appezzare, fare a pezzi.

Strivassà, *n.* scuriata, scudisciata, scuriada, bussa, percossa, sferzata.

Strivassè, *v. a.* battere di santa ragione, percuotere, scudisciare, scurisciare, sferzare, frustare.

Strivera, *n.* nastro ad uso di sostenere la rocca da filare.

Striviè, *v.* strebbiare, stropicciare, lisciare.

Strivior, *n.* lisciatojo.

Strobia, *n.* stoppia, seccia.

Strobiè, *v.* svellere la stoppia dalla terra.

Strofa, *n.* strofa, stanza.

Strogè, *v. a.* percuotere, battere, bastonare, zombare.

Strogia, *n.* percossa, bussa, battitura; *dè d'stroge*, battere di santa ragione, percuotere, zombare.

Strojassà, *part.* sdrajato, coricato a mal modo.

I' t'lo veui durvì pi largh
Già ch'i' t'veule'ncor fè'l gargh
Veui ch'i' t'staghe strojassà
Con le fnestre sbalassà.

Stojassesse, *v. n. p.* sdrajarsi, porsi sdrajone.

Strologhè, V. *Astrologhè.*

Stronpa, *n.* scorciatojo, trapasso, tragitto, traversa, calle, sentiero traversale, chiassatello, chiassetto, chiassajuolo, chiassolino, chiasserello, stradella, stradetta.

Stronpè, *v. a.* troncare, tagliare in un colpo, mozzare.

Strop, coll'*o* stretta, *n.* stormo, gregge, moltitudine, quantità,

frotta, banda, schiera, stuolo, caterva, branco; *strop d'osei*, stormo d'uccelli; *strop d'vache*, *d'beu*, mandra di vacche ec., armento.

Stropià, *agg.* storpio, storpiato, ranco, zoppo.

Stropiadura, *nom.* storpiatura, stroppiatura, guasto.

Stropiè, *v. a.* storpiare, stroppiare, rancare, far zoppo, *e fig.* sconciare, adulterare, depravare, corrompere.

Strossè, *v. a.* strozzare, sgozzare, strangolare.

Strun, *n.* rimbombo, frastuono, risonamento, rombo.

Struni, *v. n.* rimbombare, risonare, rintronare, rombare.

Strus, *n.* d'uccello, struzzo, struzzolo.

Strusa, n. agg. a donna, baldracca, meretrice.

Strusè, *v. a.* logorare, malmenare, straziare, fare strazio ec., trascinare, trarre a forza.

Su, *prep.* su, sopra; *levè su*, *levesse su*, levarsi, sorgere, alzarsi, uscir di letto, rizzarsi, levarsi su; *vnì su*, crescere, venir su; *butè su*, metter fuori denari per giuocare, metter su, scommettere, *e fig.* attizzare, aizzare; *fè su un*, gabbare, aggirare, abbindolare, truffarlo; *tnisse su*, *o stè su*, star sostenuto, o in sul mille, fare gli occhi, vegghiare ec., tenersi in piedi; *coul lassù*, sant'alto; *poch su poch giù*, circa, all'incirca, poco più poco meno.

Mi resto sola
Su mia parola.

Su, *inter.* su, su via, animo, coraggio, a noi.

Suà, *part.* asciugato, asterso, rasciugato.

Suaman, *n.* sciugatojo, bandinella, canavaccio.

Subacid, *agg.* acidetto, bruschetto, agretto, agrestoso, agrestino, agrino.

Subafitament, *n.* subaffittamento, sottaffitto.

Subafitavol, *n.* sottaffittatore.

Subafitè, *v. a.* sottaffittare, sullogare, affittare, o appigionare ad un altro una cosa affittata per se, o in tutto, o in parte.

Subaltern, *n.* subalterno, subordinato, dipendente.

Subentrè, *v. n.* sottentrare, subentrare, entrare in luogo di un altro.

Subi, *subia*, *term. de' tess.* subbio, rullo.

Subi, *n.* subbio, fischio, zirlamento, fischiata, zirlo, suffolamento, zufolo; *pcit subi*, zirletto; *subi d' j'osei*, canto degli uccelli; *subi dla griva*, zirlo.

Subì, *v. n.* subire, patire, sottostare, sottomettersi, assoggettarsi, sottoporsi; *subì 'l castigh*, sottomettersi al castigo, tollerare, patire la pena; *subì l'esame*, *la tortura*, esser sottoposto all'esame, alla tortura.

Subia, *term. de' tess.* V. *Subi.*

Subiaire, fischiatore, fistiatore.

Subiat, *subiet*, zufolo, zufoletto, fischietto.

Subiarola, *n.* della lodola de' boschi nel paese di Rivoli, ed altri luoghi.

Subiè, *v. a.* fischiare, sibilare

(parlandosi de' serpenti), sufolare, zufolare, sonar il zufolo; *subiè d' j'orie*, cornare, fischiare gli orecchi, *subiè com le grive*, trutilare; *subiè ant j'orie*, zufolar negli orecchi; *j'orie a m'subío*, gli orecchi mi rombano, mi fischiano, mi cornano; *subiè per borè i cavai*, fischiare per allettare i cavalli a bere; *subiè*, gridare, gemere, strillare, squittire; *mal ch'a fa subiè*, male che fa strillare; *subiè*, fischiare, frullare; *subiè ben, mod. bass.* bere a lungo, ber bene.

Un avocat dnans d'dè rason o tort
A suda tre, quatr ore sui librass
Voi aitri i dè la vita opur la mort
Subiand nufiand na fior andand a
(*spass*. I cat. med

Subiet, *n.* zufoletto, fischietto, fischio.

Subieul, *n. spr.* minchione, zufolo, zugo, pascibietola, scimunito, tondo di pelo, mazzamarrone, babbeo.

Subiola, *n.* zufolo, strumento a fiato rusticale; *sonè dla subiola*, calameggiare; e *subiola* per minchione, V. *Subieul*.

Quand un giovnot a termina soe
(*scole*
E a serca d'ambrassè na facoltà
Vedend per el mond na maniga
(*d'subiole*
A guadagnè dii dnè franch a palà.
I cat. med.

Subiolina, *subiolot*, nomi della griva, griva.

Subit, *agg.* subito, tosto, ratto, repentino, presto, veloce, celere, spedito, collerico.

A l'è subit staita lesta
A piè 'l vas da sot 'l let
L'ha largailo su la testa
Spass e rair tut bin confet. Isl.

Subitament, *avv.* tostamente, subitamente, spacciatamente, subitosamente.

Subitaneo, *v. ital.* subitaneo, subitano, instantaneo.

Subit ch', qualora, poichè, giacchè.

Subiura *d'orie*, bucinamento.

Sublimà, *n.* sublimato; *sublimà corosiv*, cloruro di mercurio, sublimato corrosivo.

Sublochè, V. *Subafitè*.

Subodorè, *v. a.* subodorare, averne sentore.

Subordinà, *part.* subordinato, dipendente, soggetto.

Subordinassion, *n.* subordinazione, subordinamento, assoggettamento.

Subordinè, *v. a.* subordinare, soggettare, rendere dipendente.

Subornè, *sobornè*, *v.* subornare, subbillare, sedurre, corrompere, trarre a mal fare, mal consigliare.

Subri, *n.* spranga.

Subrich, *n.* frittelli.

Subrich, *agg.* sofistico, V. *Subrichet*.

Subrichet, *subricù*, *sufrin*, *sufrinet*, *moschin*, schifo, sdegnosetto, sofistico, stizzoso, puntiglioso, schizzinoso, dispettoso, permaloso.

Subricò, il soprappiù.

Subriscò, V. *Sovriscot*.

Suca, *sepa*, ceppaja, ceppo, toppo; *suca*, *sepa del bechè*, banco del beccajo, desco; *suca*, term. di scherzo, la testa, capo, zucca.

Sucà, *testà*, *n.* percossa, che si dà col capo, capata.

Sucass, *n. pegg. di such*, V. *Such.*

Sucè, o *ciuciè*, *v. a.* succhiare, succiare, suggere; *sucè na piaga*, succiare una piaga, *sucè*, imbeversi; *sucè un*, smungere, succhiare; *sucè*, assorbire, V. *Surbì*, *ciucè.*

Sucede, *v. n.* succedere, avvenire, accadere, seguire, riuscire, sottoentrare, intervenire.

Sucedù, *part.* succeduto, successo, avvenuto ec.

Sucess, *n.* successo, esito, seguito, avvenimento, evento, riuscita, provenimento, riuscimento, succedimento, uscimento.

Sucession, *nom.* successione, eredità.

Such, *n.* ciocco, tronco pedale, pedone, ceppaja, filone, ceppo; *such d'Natal*, ceppo di Natale; *such*, *sucass*, *fig.* persona ignorante, zotico, ciocco, ceppo, persona incapace d'istruzione.

Una credenssa marssa
Ch'a par un such d'arbron.

Sucher, *n.* zucchero, zuccaro, *sucher nen rafinà*, melazzo.

E quaich vota sti furbet
Mescio 'l sucher con d'fumet.
I cat. med.

Suchet, *sueot*, *n. dim. di such*, tronconcello, cepperello, toppetto.

Sucin, *n.* succino, elettro, carabe, ambra gialla.

Sucint, *agg.* modesto, succinto, semplice; agg. di parlare, o scrivere, preciso, conciso, stringato, breve, compendioso.

Suconbe, *v. n.* succumbere, soggiacere, cader sotto, restar sotto, essere oppresso, aggravato da un peso, cedere; esser vinto.

Sucrà, *part.* zuccherato, inzuccherato.

Sucrè, *v. a.* inzuccherare.

Sucrera, *n.* vaso da riporvi lo zucchero.

Sucursal, *agg.* succursale, sussidiario.

Sudada, *n. fè*, o *dè na sudada*, mandar fuori molto sudore.

Sudari, *n.* sudario, sciugatojo.

Sudassà, *part.* inzuppato di sudore.

Sudassè, *v.* sudar molto.

Sudè, *v.* sudare, insudare, mandar fuora sudore; *sudè poch*, sudacchiare; *sudè com un lochet*, trasudare; *sudè da la testa ai pè*, esser tutto molle di sudore; *sudè sangh*, affaticarsi moltissimo, sudar sangue ed acqua.

Sudit, *n.* suddito, soggetto, dipendente.

Sudivide, *v. a.* sottodividere, suddividere.

Sudor, *n.* sudore; *sudor copios*, diaforesi; *vive d'so sudor*, vivere col sudore della sua fronte, campare di sue fatiche; *ronpe 'l sudor*, impedire il corso al sudore.

Guardè con che malissia ch'i pro-
(cede
Per piene i nost sudór, nostre mo-
(nede.

Suè, *v. a.* sciugare, asciugare, astergere, disseccare, tergere, seccare, prosciugare, rasciugare, rasciuttare, e ant. asciuttare; *suè i dnè a un*, sbusarlo; *fè suè al sol*, far asciugare al sole, sventolare; *suè un poss*, *un foss*, vo-

tar l'acqua d'un pozzo, d'un fosso; *l'aria a sua 'l corp*, l'aria essicca il corpo; *suesse le lacrime*, rasciugare il pianto; *poss ch'a sua mai*, pozzo d'acqua perenne, pozzo inesausto; *suè*, *in sens. n.* divenir secco, asciutto; e parlandosi di fiumi, fonti, e simili, seccare, esaurirsi.

Sufistich, sofistico, V. *Subrichet.*

Sufocassion, *n.* suffocamento, suffocazione.

Sufraghè, *v. a.* suffragare, giovare.

Sufragi, *n.* suffragio, ajuto, soccorso, e più ordinariamente, spirituale.

Sufrì, *v. a.* sofferire, soffrire, patire, penare, sopportare, tollerare, non aver a male.

Gnanca mesa parola
Mi peus nen dila
Ch'a veul nen sufrila
S'ij treuvo da dì.

Sufribil, *agg.* soffribile, tollerabile.

Sufrin, *n.* solfanello, zolfanello, stoppino, *e.met.* puntiglioso, cavilloso, V. *Subrichet; sautè 'l sufrin*, pigliar il broncio.

Ma 'l ters a l'è pa d'vaire
Ch'a fa 'l marcand d'sufrin.
Isl.

Sufrinet, V. *Subrichet.*

Sufrineta, *sofrineta*, zolfino, stoppino coperto di zolfo ad uso di accender il lume.

Sugaman, *suaman*, *n.* sciugatojo, asciugatojo, bandinella, guardanappo.

Sugerì, *v. a.* (term. de' comici) soffiare, rammentare, far da soffietto, ricordare quello che si deve dire come nelle commedie, e simili, suggerire ec., proporre, mettere in considerazione.

La medicina ai vostri temp a l'era
Na scienssa dle pi certe e positive
Perchè ch'iv regolave ant la manera
Ch' la natura v'avija sugerive.
I cat. med.

Sugeriment, *n.* consiglio, suggerimento, avvertimento, avviso.

Sugeritor, *n.* suggeritore, *voc. dell'uso; e term. com.* rammentatore (V. l'Alb. Enc. in commedia), suggeritore (così l'Alb. bass. in *soufleur*), colui che dal palco rammenta ai comici le loro parti.

Sugession, *sugission*, V. *Sogission*, suggezione, riguardo, rispetto, timidità, rossore; *nen avei sugession*, non temere, osare.

A s'buto ste rognasse
A desse sugession.

Sugestion, *n.* suggestione, stimolo, tentazione, instigazione, eccitamento.

Sugh, *saiva*, *n.* sugo, succo, succhio, sugosità, priemitura, premitura, robbo; *sugh d'erbe*, mucilaggine.

Sugos, *agg.* sugoso, sucoso.

Suit, *agg.* arido, secco, asciutto, sciutto, rasciutto; *savei d' suit*, dicesi del vino che ha preso odore dal legno, saper di secco; *avei j'eui suit d'na cosa, vedesne j'eui suit*, essere sbrigato d'un affare, trovarsi spiccio; agg. di persona, ruvido, scortese, asciutto di parole.

Suitina, *n.* secchezza, siccità, aridità, adustezza, seccore, adu-

stione, aridezza, asciuttezza, asciugaggine, seccaggine, seccherecccio, secco; *'l gran calor a genera la suitina*, l'eccessivo calore produce la secchezza; *an d'suitina*, anno di siccità.

Sul, *n.* scure, V. *Assul.*

Sul, *sla*, *prep. art.* sovra, sopra, su, insù, oltre, sul, sullo.

Sul nas a l'ha un boton
Ch'è gross com una bocia.

Sulià, *suliada*, *n.* lisciata, *e fig.* V. *Adulassion.*

Sulié, V. *Solié*, lisciare, ligiare, levigare; e *sulié, fig.* dar la soja, la quadra, la carne dell' allodola, l'allodola, la trave, caccabaldola, moine, roselline, ugnere gli stivali o le carrucole, lisciar la coda, insaponare, sojáre, andare a compiacenza, a piacenza, ai versi, *Voc. Mil.*

Sul pat, *su la paciara, ans la paciara*, per soprappiù, per soprammercato.

Sumia, *n.* scimia, monna, bertuccia, scimmia; *piè la sumia*, *fig. piè la cioca*, inebriarsi; pigliar la bertuccia, imbriacarsi; *sumia*, *fig.* dicesi ancora a chi imita i gesti d'un altro, scimia, contraffattore, imitatore; *fè la sumia*, contraffare, fare come altri, imitare ne' gesti e nel favellare.

Sumiada, *sumiarià*, *n.* buffoneria, ridicola imitazione, contraffacimento, giulleria, zannata ec., bottiglieria, V. *Somiaria.*

Sumięta, *n. dim.* monnino.

Sumion, scimione, bertuccione, scimia grande; agg. d'uomo, contraffatto, brutto.

Sumiot, *n. dim.* scimiotto, scimmiotto, bertuccino, scimia giovine.

Supa, *n.* zuppa; *s'a l'è nen supa l'è pan bagnà*, se non è marzolino sarà raviggiuolo, siamo da galeotto a marinaro.

Supera, *n.* piatto da zuppa.

Superbament, *avv.* superbamente, orgogliosamente, fastosamente, burbanzosamente, vanagloriosamente, benissimo, a maraviglia, ottimamente, egregiamente.

Superbi, *agg.* superbo, altiero, orgoglioso, rigoglioso, albagioso, vanaglorioso, tronfio, gonfio, stracotato, gonfio, tracotato, gonfiato, borioso, millantatore, sterminato.

Superbia, *boria*, *orgheui*, *n.* superbia, fasto, giattanza, vanagloria, grandigia, rigoglio, protervia, orgoglio, alterezza.

Superbié, *v. a.* rampognare alcuno con alterigia, trattare, parlare con superbia.

Superbięta, *n. dim.* superbiuzza.

Superiorità, *n.* prelatura, preminenza, autorità, superiorità, predominio, maggioranza, maestà, principato.

Superstission, *n.* superstizione, ubbia.

Superstissios, *agg.* superstizioso, ubbioso.

Supęta, *n. dim.* zuppetta.

J'eu mangià una supęta
Ma l'è una bagatela
Faita ant una scudela
Larga com un crivel. Isl.

Supì, V. *Ansupì.*

Suplanté, *v. a.* soppiantare, dar il gambetto.

Suplean, *v. fr.* supplente.

Suplement, *n.* supplimento, supplemento.

Suplì, *v.* supplire, adempiere alle veci altrui, sovvenire al difetto, far le veci d'altri.

Suplica, *n.* supplica, memoriale ec., supplicazione, prego umile, il supplicare.

Supliché, *v. a.* supplicare, scongiurare, pregare umilmente, o a voce, o per iscrittura.

Suplissi, *n.* supplicio, pena, supplizio, gastigo de' malfattori ec., tormento, dolore, martirio ec., noja, fatica, stento, strazio.

Suplissiè, *v. a.* giustiziare, uccidere i condannati dalla giustizia.

Supone, *v. a.* supporre, presupporre, porre caso, presumere, ammettere, dare, concedere; *suponomo ch'a sia così*, supponiamo come vero.

Suportè, o *soportè*, *v.* sostenere, reggere, sopportare, comportare, resistere ec., soffrire, patire, tollerare, penare, bistentare, patir pena, o soffrir con pazienza.

Suposission, *n.* supposizione, supposto, ipotesi, presupposizione.

Supositiv, *agg.* suppositivo, ipotetico.

Supost, *n.* V. *Suposission.*

Supost che, supposto, o supponendo che, dato che, concesso che, concesso.

Suprime, o *soprime*, *v.* annullare, abolire.

Supurassion, *n.* suppurazione, corruzione, maturazione di tumore, marciume.

Supurè, *v. n.* marcire, far capo, suppurare, venir a suppurazione; *fè supurè*, far venire, condurre a suppurazione.

Surba, *n.* tuba, sifone, V. *Sifon.*

Surbì, *sorbì*, *seurbe*, *v. a.* sorbire, assorbire; *surbì n'euv*, bere un uovo; *surbì'l brod*, sorbire il brodo; *surbì*, *fig.* sopportare per non poter far altro, inghiottire; *fela surbì*, *fela travonde*, farla ingozzare, vendicarsi, far pentire.

Surmontè, V. *Sormontè.*

Surnion, *susorgnon*, *agg.* sornione, susurgnone, rozzo, scortese, intrattabile, aspro, ruvido, poco amorevole, taciturno, cupo.

Surogà, *part.* surrogato.

Surogassion, *n.* surrogazione, sostituzione.

Suroghè, *v. a.* surrogare, sostituire.

Surot, *n. dim. di sur, o assur*, piccola accetta, piccola ascia.

Surpassè, *v. a.* sorpassare, sopravvincere.

Surplù, V. *Sorplù*, soprappiù, sorpiù, soprammercato.

Surtì, *v. n.* uscire, andarsene ec., nascere, sorgere, sbucare; *surtì fora d'stra*, deviare, traviare; *surtì fora*, sorgere, emergere; *surtisne con onor*, uscir del pecoreccio, venir a capo; *surtì d'anpajola*, uscir di parto; *surtisne d'na cosa*, terminarla, effettuarla felicemente; *surtì con le pate nete*, uscirne giustificato, senza taccia, o danno; *surtì*, (assoluto) uscir di casa; *fè surtì un*, *fig.* far uscir uno, farlo dire, parlare, svelare.

Stè vede ch'ai va ancor
Surtì le buele.

Surtìa, *n.* sortita, uscita, apertura per uscire, esito; *fè na surtìa*, sortire; *surtìa d'marcanssìe*, uscita di merci, esportazione, *voc. dell'uso; surtìa*, vale anche spesa, sortita, ed è relativo a entrata, reddito; *fè na surtìa*, intavolare un discorso.

Surtiment, *n.* assortimento, sortita, varietà, cose varie, di varie sorte, di varie qualità; *surtiment*, discorso, proposta, sortita, entrata in discorso; *fè un surtiment, na surtìa*, muovere, intavolare un discorso.

Surtò, *v. fr.* sopravveste, sortutto, soprabito, *voc. dell'uso.*

Surveliè, *sorveliè*, *v.* invigilare, vegghiare, aver cura, vegliare, osservare attentamente, tener d'occhio.

Survnì, *v.* sorvenire, giungere inaspettatamente.

Sus, *n.* d'un animale, segugio.

Susanbrin, *n.* d'una pianta, giuggiolo; *n.* del frutto, giuggiola.

Susin, susino, agg. che si dà a una specie di mela.

Susnaire, *n.* gocciolone.

Susnè, *susnì*, *v.* spirare, ustolare, far lappe lappe, fermarsi a guardare alcuna cosa con vivo desiderio di conseguirla, come fa uno che avendo fame grandissima stia a vedere uno che mangi il quale abbia davanti molte cose, agognare, aspirare.

Susnì, o *nitrè*, *v. n.* nitrire, annitrire, rignare.

Susorgnon, V. *Surgnon.*

Sussanbrin, V. *Susanbrin.*

Sussetibil, *agg.* suscettivo, atto, proprio, capace.

Sussidi, *n.* sussidio, soccorso, ajuto, sovvenimento.

Sussidiè, *v. a.* dar sussidio, soccorrere, ajutare, sovvenire.

Sussiste, *v. n.* sussistere, essere, esistere, esser esistente, aver attuale esistenza ec., vivere, mantenersi; e parlandosi di ragioni, detti, rapporti, e simili, esser valido, esser fondato, reggere a martello.

Sussistenssa, *n.* sussistenza, mantenimento, alimento.

Sussitè, suscitare, muovere, eccitare, svegliare, destare.

Sussur, *n.* mormorio, bisbiglio, pissipissi, susurro, rombo, bucinamento, broglio, susurrazione; *fè d'sussur*, brogliare, bucinare, far romori.

Sussurè, *v.* susurrare, brogliare, bucinare, mormorare, romoreggiare, borbogliare, rombare, bufonchiare, brontolare, bisbigliare ec., dir male d'altrui, sparlare, batter la cassa.

Sussuròn, susurrone, susurratore, mormoratore, detrattore, bufonchione, faccimale.

Sust, *n.* cura, pensiero, briga, sollecitudine, premura, affanno, senno; *senssa sust*, spensierato, senza cure, non curante; *avei d'sust*, esser sollecito, prudente, esser premuroso, aver cura.

Sustos, *agg.* sollecito, diligente, attento, grave, curante, impensierito, vigilante, assennato.

S'a veul fè la sustosa
A dis ch'a l'è tirà.

Sutebfugi, V. *Scapatori.*

Sutil, *agg.* sottile, tenue,

scarso, rompevole, esile; *vnì sutil*, sottigliarsi; *sutil*, mingherlino, V. *Smingol; sutil*, agg. di vino vale di poco corpo, sottile; *aria sutila*, aria netta, purificata, penetrativa; *sutil*, delicato, gentile, manchevole, scemo ec., ingegnoso, fino, eccellente, acuto.

Sutilià, sottigliato, assottigliato, fatto sottile, attenuato.

Sutilià, *v. a.* sottigliare, assottigliare, far sottile, ridurre a sottigliezza, piallare, attenuare.

Sutilięssa, *n.* sottigliezza, sottilità, tenuità, e *fig.* acutezza, argutezza, finezza.

Taja taja j'avocat
Ch'a l'han j'onge pes ch'i gat
Dis ch'a forssa d'sutilięsse
A fan vede o almen paręsse ec.
I cat. med.

Sutilisè, *v.* assottigliare, *fig.* aguzzare lo ingegno, ghiribizzare, fantasticare, voler vederla troppo per minuto, guardar sottilmente, guardarla nel sottile.

Sutilot, *agg. dim.* sottiletto.

Suvè, V. *Suè*.

Svachè, *v. n.* dileguarsi, dissolversi, sparire, svanire; cessare, mancare.

Svaghè, *svaghesse*, V. *Svariè*, *svariesse*.

Svajassesse, allontanarsi dall'oggetto che si dee considerare, svagarsi, *Zall.*

Svalanchè, *v. a.* cadere a valanche, smottare, franare.

Svalisà, *part.* svaligiato, depredato, derubato.

Svalisè, *v.* svaligiare, spogliare, depredare, derubare ec., sbusare.

Svaluni, *v. a.* scolorare, torre il colore, dilavare; *svalurisse*, scolorirsi, scolorarsi, V. *Svanì*.

Svaluni, *part.* dilavato, sbiadato, smorto, scolorito, scolorato, indebolito.

Svanì, *v. n.* svanire, sparire, mancare, evaporare, indebolirsi, scolorirsi, impallidire; *svanì, nen tnì*, smontar di colore, scolorire.

Svanì, *part.* evaporato, scolorito, dilavato, smorto, sbiadito, smontato, senza lustro, indebolito; e agg. di liquori, insipido.

Svaniment, tramortimento, basimento, sfinimento, deliquio, svenimento, trafelamento, sdilinquimento; *vnì d'svaniment*, basire, svenire, venir meno.

Svantà, V. *Sventà*.

Svantajè, ventilare, far vento.

Svantè, *v. n.* e *a.* sventare, sventolare, V. *Sventajè*.

Svaporà, *part.* sfumato, sfiatato, evaporato, esalato, svanito.

Svaporament, *svaporassion*, *n.* evaporamento, esalazione, svaporamento, svaporazione.

Svaporassion, *n.* esalazione, svaporamento, svaporazione.

Svaporè, *v. n.* svaporare, evaporare, esalare, trapelare, sfiatare, sfumare, vaporare; *svaporesse*, svaporarsi, evaporarsi.

Svari, *divari*, *n.* variazione, svariamento, varietà, differenza, divario, svario.

A l'ha pià Giamper Bragari
Ch'a l'è ancor un bel giovnot
A l'avrà sensa gran svari
Quatr borie per spalot.

Svariè, *svaghè*, *v. a.* ricreare, divertire, procurar sollazzo, sollevare dalle occupazioni; *sva-*

riesse, *svaghesse*, *n. p.* ricrearsi spassarsi, divertirsi, svagarsi, prender qualche sollievo, prender sollazzo, riposare.

Svass, *n.* sfoggio, scialacquamento, prodigalità.

Svassè, *v. a.* dimenare, diguazzare, sciacquare, sciacquattare, guadare, passar fiumi da una ripa all'altra, o a cavallo, o a piè, guazzare; *svassè*, *sguassè un'aqua*, passare un fiume a guado, guadare; *svassè un caval*, guazzare un cavallo, menare un cavallo al guazzo; *svassesse la boca*, risciacquarsi; *svassè*, *sguassè*, *v. n. svassela*, *fela andè*, dissipare, scialacquare; *svassela*, *godesla*, godere, trionfare, far buona cera, far tempone, sguazzare.

Svelè, *v. a.* scoprire, svelare, palesare, dichiarare.

Sveliarin, *n.* destaglio, svegliatojo, sveglia.

Svelt, *agget.* svelto, snello, pronto, vispo, lesto, destro, accorto, avveduto, sagace, astuto.

Sveltessa, *n.* agilità, sveltezza, prontezza, accortezza, astutezza.

Sveni, *v. n.* svenire, venir meno, perdere il sentimento, smarrire gli spiriti, patire di sincope, sincopizzare, svenirsi, trafelare, cadere in deliquio; *sveni*, vale anche divenir gracile, magro, immagrire, smagrire.

Sveniment, V. *Svaniment.*

Sventà, *part. agg.* sventato, privo di senno, senza giudizio, inconsiderato, incauto, sconsigliato.

Sventajè, *v. n.* sventolare, ventolare, ventilare, far vento.

Sventè, *v.* sventare, sventolare, sciorinare, ventilare, e per simil. sventare v. g. la mina.

Sventolè, *v. a. e n.* sventolare, ventilare, V. *Sventajè.*

Sventrà, *part.* sventrato, sbudellato, sviscerato.

Sventrè, *v. a.* sventrare, sbudellare, sviscerare.

Svergasse, *v.* svergheggiare, percuotere assai verghe.

Sverginè, *v. a.* sverginare, violare, e *fig.* cominciar ad usar chechessia, metter mano, manomettere.

Sverona, *smorfia*, *n.* beffa, scherno, dileggiamento, berleffo, V. *Smorfia*; *fè d'svergne*, beffare, sbeffare, schernire.

Svergnè, *v. a.* beffare, sbeffare, scoccoveggiare, sghignare, dar il pepe, ed anche sprezzare.

Svergnos, *agg.* beffardo, schernitore, dileggiatore, che si fa beffe, schifiltoso.

A faran bin le svergnose
S'ai ven quaich proposission.
Isl.

Svergognà, *part.* vergognato, smaccato, ontato, scatellato, vituperato.

Svergognatament, *avv.* svergognatamente.

Svergognè, *v.* svergognare, far vergognare, arrossire, biasimare, vergognare, smaccare, vituperare, scopare, fare un frego.

Svergognos, *agg.* vergognoso, vituperato.

Quasi tute svergognose
Piene d'fum e d'ambission.

Svessi, *v. a.* svettare.

Sviarin, *n.* sveglio, V. *Desviarin*, *sveliarin.*

Svigg, *svicc*, *agg.* lesto, vivace, frugolo, frugolino, che non può star fermo, snello, svelto, brioso, gajo, vispo.

Svirà, V. *Stravirà.*

Svirè, *dvirè*, *v. a.* svolgere, svoltare; *svirè*, *o dvirè un*, rimuovere, sconfortare alcuno dal dire, o dal fare alcun che, svolgerlo.

Svisè, V. *Desvisè.*

Svisser, *süisser*, *nom.* soldato lanzo, guardia svizzera; *beive com un svisser*, ber bene.

Svista, V. *Desvista.*

Svnì, *v. n.* scadere, V. *Svenì.*

Svojà, *agg.* svogliato, annojato, pieno di lasciami stare, di noja, inappetente, senza appetito.

Svojatessa, *n.* svogliatezza, svogliataggine, noja, fastidio.

Svoidè, *v.* votare, evacuare, V. *Voidè.*

Svojè, *v.* svogliare, torre la voglia; *svojesse*, *n. p.* perder la voglia, svogliarsi.

Svolassè, V. *Svolastrè.*

Svolastrè, *v. n.* volare, volitare, svolazzare, *e fig.* andare, correre qua e là, girare per tutto, posarsi in tutti i luoghi, V. *Volastrè.*

T

T, decima nona lettera dell'alfabeto.

Tabacà, *agg.* sparso, imbrattato di tabacco, tabaccato; *nas sporch d'tabach*, naso tabaccato.

Tabach, tabacco; *tabach an corda*, corda di tabacco; *piè tabach*, pigliar tabacco.

Tabachè, *v. n.* prender tabacco, *fig.* andar via, partire.

Tabachera, *n.* tabacchiera, scatola da tabacco; *tabacchiera* però si usa oggi meglio parlando di scatola di pregio.

Tabachin, *n.* tabacchino, venditor di tabacco al minuto, tabaccajo.

Tabachista, *n.* tabacchista, che piglia molto tabacco da naso.

Tabaleuri, V. *Tabalouch.*

S'i m'voleisse dè da beive
Mi v'cantrìa na cansson
S'le servente d'certi omnet
Tabaleuri e trop mincion.

Tabalouch, *n.* semplice, babbeo, baggiano, un povero zavalì, bescio, pincone, pastricciano, baggeo, babbione.

Tabar, *n.* tabarro, ferrajuolo, mantello.

Tabas, *n. di strum.* nacchera, crotalo, tamburello; *e fig.* agg. ad uomo, ciarliero, gonzo, baggeo, dicesi anche di quell'assicella ridotta in cerchio, e formata di pelle da una parte per giuocar alla palla, mestola.

Tabela, *n.* catalogo, serie di nomi, di cose, o persone, tavola, registro; *tabella*, *ital.* dicesi anche quello strumento di legno composto di una ruota dentata la quale aggirandosi alza una molla e percuotendo il dente nel riabbassarsi cagiona romore, usata nella settimana santa in vece delle campane, altrimenti raganella, o crepitacolo.

Tabellion, *n.* tabellione.

Tabia, *n.* scanno, deschetto.

Tabiliè, *n.* grembiale, grembiule.

Tablè, *n.* intavolare, immaginare, proporre, disegnare ec.; *tablè su na cosa*, far capitale, far conto, contare, aver fiducia su di alcun che.

Tablò, *n.* quadro, ritratto, pittura, descrizione, stato, registro.

Taboret, *n.* scannello, sgabello, deschetto, tamburetto.

Taborn, *n.* sciocco, V. *Tabalouch.*

Tabornarìa, *n.* scioccaggine, minchioneria, bazzecola, frivolezza, bagattella, inezia.

Tabuss, *n.* colpo, picchio, picchiata; agg. ad uomo, sciocco, rozzo, pascibietola, pastricciano, inetto.

E mi al uss
A fè 'l tabuss
I n'a sento apena 'l fià.

Tabussà, *part.* picchiato, battuto.

Tabussà, *n.* picchiata, e *fig.* botta, percossa, bussa.

Tabussè, *v. a.* picchiare, battere alla porta, bussare, battere, percuotere, dar busse.

Sentì un po couilà ch'a tusso
Com a pianto dij passon
A par giusta ch'a tabusso
Su d'botai e su d'arcon.

Tacà, *part.* attaccato, affisso, unito, congiunto, aggiunto.

Tacada, V. *Tafiada.*

Tacagn, agg. ad uomo, avaro, spilorcio, taccagno, sordido, tenace, e tal. cavilloso, quistionatore, cavillatore, garoso, beccalite, provano.

Tacant, *agg.* tenace, tegnente, attaccaticcio, appiccaticcio, viscoso, e *fig.* importuno, seccante, molesto, nojoso, lappola.

Voi aitre sè tacante com la peis
I rusie tant 'l maire com'l grass.
Cal.

Tacè, *v. a.* tacciare, incolpare, dar taccia, accusare.

Tachè, *v. a.* attaccare, affiggere, unire, congiungere, appiccare, appiccicare; *tachesse, n. p.* attaccarsi, congiungersi; *tachesse a quaich cosa, a quaicun*, appigliarsi ad alcuna cosa, attaccarsi, unirsi ad alcuno; *tachesse con quaicun*, accattar brighe, questionare, contendere, bisticciarsi; *tachè sot*, attaccare, guernire i cavalli de' lor fornimenti e attaccarli alla carrozza; *tachè feu*, appiccarsi, apprender fuoco; *tachesse ai branch*, attaccarsi alle funi del cielo; *i seu pi nen a cosa tacheme*, non so ormai più a qual partito appigliarmi; *tachè la maladìa a quaicun*, comunicare la malattia, appiccarla; *j'eu tacà la soa maladìa*, ho contratto la sua malattia, mi si è appiccata la sua malattia, e simili; *mal ch'as taca*, attaccaticcio, appiccaticcio, contagioso; *tachè, n. a.* allignare, metter radici, far presa, appiccarsi; *tachè*, mangiar bene, basoffiare, pappare; *tachesla a j'orie*, fare di ricordarsene, volerne vendetta, riporla in cuore, volersene ricordare a tempo e luogo, legarsela al dito; *tachè 'l capel al ciò*, maritarsi a colei che ti sostenta e riceve in sua casa, trovar la tavola apparecchiata.

Son bele drolarie
Da stampeje
Da tacheje sui canton.

Tacheтà, V. *Tacolà*.

Tachignè, *v. n.* litigare, rissare, altercare, cavillare.

Tachignos, *n.* litigioso, accattabrighe, rissoso, V. *Tacagn*.

Tacò, *sost. plur.* macchiette rosse o nere che vengono nelle febbri maligne, petecchie.

Tacola, *n.* agg. a donna, baldracca, donna di mondo, di mal affare, bagascia, meretrice.

Tacolà, *agg.* brizzolato, picchiettato, vajolato, biliotato, sprizzato, butterato, chiazzato.

Tacon, *n.* taccone, toppa, pezzo da rimendo, pezzuolo di panno che si cuce sul rotto del vestimento, brano, brandello; *pcit tacon*, tacconcino.

J'orie an conclusion
Son bone a fè d'tacon.

Taconà, *part.* rappezzato, aggiustato, saldato, rimendato, racconcio, rabberciato, rattacconato.

Taconè, *v. a.* rappezzare, aggiustare, saldare, rimendare, racconciare, rabberciare, rattacconare, rattoppare; *j'eu ancora taconala*, *fig.* mi sono ancor tratto fuori d'impiccio, l'ho ancor aggiustata.

Ch'i ciavatin tacono i savat frust
Ch'a fasso ofele coui ch'a fanj'oflè.

Taconura, *n.* rattacconamento, rappezzatura, rimendatura, rimendo, rappezzamento, racconciamento, racconciatura, racconcio.

Tacuin, *n.* taccuino, lunario, almanacco.

Tadè, *n. pr.* agg. ad uomo, semplice, bonario.

Tafanari, *n.* culo, ano, il sedere, il forame, meleto, il bel di Roma, podice.

Son virasse 'l tafanari
L'han fait nen ch' petesè.

Taffetà, *n.* di stoffa di seta ec., taffetà.

Tafiada, *n.* scorpacciata, pacchiamento, satolla, impinzamento.

Tafiè, *v. n.* cuffiare, pappare,

Tafion, *n. accr.* mangione, pacchione, ghiottone.

Tafus, *n.* carcere, prigione; e *fig.* imbroglio, impiccio, rete, laccio.

Tai, *n.* incisione, taglio, troncamento; *vnì a tai*, esser utile, suffragare, venire in concio, giovare, attagliare; *fè un pcit tai*, intaccare; *tai*, vale anche frastagliamento, tagliata; *pcit tai*, tacca; *un tai d'vestì*, taglio d'abito; *tajè a toch*, appezzare, tagliare a pezzi, fare in pezzi; *tai*, parte tagliante d'uno strumento da taglio, affilatura, taglio; *demne un tai*, datemene un taglio; *v'lo dagh al tai*, assaggiatelo, assaggiatene, fatene lo sperimento; *tai*, term. di giuoco, giro delle carte, taglio.

Taja, *n.* dazio, imposta, imposizione, taglia, tributo, gravezza ec., statura, corporatura, forma, misura, sorta, modo; *butè na taja*, taglieggiare.

Tajà, *tajada*, *n.* taglio, tagliata, tagliamento, tagliatura, incisione, troncamento, trinciamento, diminuzione; *dè na tajà*, rimettere, cedere del suo avere,

o diritto da una parte e dall'altra, dedurre, detrarre da una parte e dall'altra.

Tajà, *agg.* tagliato, reciso, troncato, trinciato, inciso, mozzato, potato, frastagliato; *tajà sutil*, tritato; *tajà per travers*, reciso; *tajà per sot*, succiso; *tajà an mes*, interciso, intraciso.

Tajà, nato fatto, nato proprio, adattato, capace.

A son d'originai tuti da preuva
Tajà per esse intendent, esse minist.

Tajaborse, *n.* tagliaborse, borsajuolo.

Tajapè, *n.* d'insetto, asuro, taradore.

Tajarin, *n.* tagliatelli, tagliolini.

Tajas, *n.* cantajo, cantafavole.

Tajè, *v. a.* tagliare, recidere, rescindere, fendere, trinciare, troncare, stralciare, mozzare, potare, frastagliare; *tajè mnù*, tritare; *tajè j'ale*, tarpare; *'l tajesse dle stofe*, rompersi; *tajè per mes*, trammezzare; *tajè la testa*, decapitare; *tajè 'n brass*, mozzare; *tajè 'l fen*, falciarlo, segarlo; *tajè 'l forment*, segare, mietere; *tajè l'erba sot ai pè*, rovinare i disegni altrui; *tajè i pan adoss*, dir male; *tajè curt*, dire in poco; *coul pan a 's taja tut*, quel panno si recide, si fende da per tutto; *tajè*, term. di giuoco, far il banco, tagliare; *vin ch'a taja la lenga*, che schizza, brilla, vin generoso, piccante, brillante; *tajè a fete*, affettare.

L'han d'lenghe da pessioire
O per dì mei tesoire
Ch'a foro, tajo e squarso
E porto via 'l toch.

Tajet, *n.* fendente, fendentuccio, ascia, scure.

Tajochè, *v.* tagliuzzare, frastagliare, sbriciolare, cincischiare, stagliare, (*découper*) e *fig.* censurare.

Dà n'arvista ai mulinè
Si t'as veuja d'tajochè.

Tajola, *n.* carrucola, taglia, troclea, puleggia, girella; agg. a uomo che si fa pagare al di là del convenevole, speziale, usurajo, segrenna; *tirè su per la tajola*, carrucolare.

Tajolè, *v. a.* esigere, vendere al di là del giusto, usureggiare.

Tajura, *n.* taglio, tagliatura, incisione, troncamento, mozzamento, scirignata.

Tal, *agg. pron.* tale; *un tal*, un tale, un cotale, un certo.

An tal cas j'andromo ansem
Quand i sio à coul estrem.

Talar, *agg.* talare; *mantel talar*, mantellina, *Zall.*

Talent, *n.* talento, ingegno, senno, cervello, capacità, genio, spirito.

Talocè, V. *Talonè.*

Talon, *n.* tallone, calcagno, calcagnino.

Talonè, *talocè*, *v. n.* tallonare, tener dietro, inseguire, camminar velocemente, correre.

Talpa, *n.* talpa; *gof com na talpa*, più grosso che l'acqua de' maccheroni.

Tamarindi, *n.* tamarindo.

Tamina, *n.* di panno leggiero, bajetta, stamigna, *Zall.*

Tamis, *n.* staccio.

Tamnandan, *n.* cencio molle.

Tana, *n.* tana, covile, buca,

coracciolo, covo, nidio, nido, antro, caverna, buco.

Tanborn, *n.* tamburo, cassa; *tanborn per scaudè i pann*, trabiccolo, stamburlano, *fig.* leggiero, goffo, scimunito; *mnè un tanborn batan*, farlo star in dovere, condurlo per la più dura, trattarlo con rigore.

Tanbornarìa, *n.* scimunitaggine, cosa da nulla, scempiaggine.

Tanbornè, *v. n.* sonare il tamburo, tamburare, *e fig.* picchiar forte.

Tanbornin, *n. dim. di pers.* tamburino.

Tanburlan, *n.* di vaso di rame per uso di distillare, tamburlano.

Tanburlet, *n.* campanello che si attacca al collo de' bestiami, campanaccio, *Zall.*

Tanè, *tanet*, *n.* tanè, limato scuro, castagno, *Zall.*

Tanf, *n.* tanfo, fetore di muffa.

Tangent, tangente, propina, parte, porzione, rata.

Tanpa, cava, fossa, sepoltura, tomba; *tanpa del liam*, fossa da letame; *tanpa dla cauna*, maceratojo; *tanpa per borè le bestie*, laguna, pantano.

E se'l maleur ai dà ch' 'l povr languent
A vada com l'è solit ant la tanpa
Tutun voi aitri iv gave dant coul bal
Scusandve sul malavi opur sul mal.

Tanpè, V. *Canpè.*

Tanpesta, V. *Tenpesta.*

Tanprè, *v. a.* temperare, temprare; *tanprè le piume*, temperare, tagliar le penne.

Tanprin, *n.* fenditojo, temperino, temperatojo.

Tanprinà, *n.* temperinata, colpo dato con temperino.

Tanprura, *n.* temperatura.

Tantara, *n.* eccitamento, impulso; *dè la tantara*, tentare, aizzare, eccitare.

Tapa, *n.* tappa, *voc. dell'uso*, fermata.

Tapage, *tapagi*, *n.* romore, schiamazzo, scompiglio, tumulto, tafferuglio, fracasso, barabuffa.

Taparè, *v. a.* mandar via, cacciar via, far partire, scacciare, metter in fuga, fugare.

Tapari, *n.* cappero.

Tapassià, V. *Tapage.*

Tapassiè, *v.* fare alla bel e meglio, alla carlona, scompigliare, sconquassare, sconvolgere, metter sossopra, disordinare.

Oh che cagnina con coul cusinè!
A sa mach fè le soe torte salà
O mal condie o pi d'mese brusà
Con una mnestra bin mal tapassià.

Tapè, V. *Canpè.*

Tapinabò, *n.* di pianta nota, elianto tuberoso, tartuffo di canna, *Zall.*

Tapinadà, camminata, trotto, marcia lunga e presta.

Tapinè, *v. n.* vivere alla bel e meglio, miseramente, con istento, al proprio vale camminare lentamente, con istento, andar camminando.

A tapino a visitela
Dontrè vote almanch per dì.

Tapiss, *n.* tappeto, strato, celone; *tapiss da banch*, tappeto da panca, panca; *butè sul tapiss*, intavolare un trattato, mettere sul tappeto, proporre; *butè un sul tapiss*, par-

lare di uno, intavolarne il discorso.

Tapissà, *part.* tappezzato, ornato di tappeto, e *fig.* malconcio.

Tapissarìa, *n.* tappezzeria, paramento, arazzo.

Tapissè, *n.* tappezziere, banderajo, arazziere, ombrellajo, ombrelliere, celonajo.

Tapissè, *v. a.* tappezzare, ornar di tappeti, addobbar di tappeti, coprir di arazzi, di tappeti; *tapissà d'aragnà*, coperto di ragni; *tapissè un*, conciarlo pel dì delle feste, parlarne assai male, sparlarne.

Tapon, cocchiume, zaffo, turaccio di sovero, o di legno.

Tara, *n.* tara, diffalco; *fè la tara*, tarare.

Tarabacola, *n.* trabiccolo, bertesca, tamburlano, palco, od altro simile non troppo sicuro, e *fig.* agg. ad uomo, banderuola, volubile, incostante, di niun colore.

Tarabacolè, *v. n.* intrabiccolare, salire, montar in alto.

Tarabara, *n.* agg. d'uomo, insipido, infaceto, gonzo.

Tarabeschè, *v. n.* ciaramellare, ciancerellare, parlare confusamente, oscuramente ec., frugare, rovistare, frugacchiare, V. *Ciarabeschè*.

Taràgna, *ressa*, *n.* filare di viti, anguillare, pancata, *Zall.*

Tarantola, *n.* di lucertola, tarantola, stellione, tarantella; *mordù da la tarantola*, tarantellato.

Taraud, *n.* mastio della madre vite.

Tard, *agg.* tardo, lento, pigro.

Tard, *avv.* tardi.

Tardè, *v.* tardare, ritardare, indugiare, differire, protrarre, temporeggiare; *'l tardè d'un arlogi*, il ritardare ec.

Porrijne mi, Dio guarda!
S'as dà marlait ch'i tarda
A m'smon fina d'barà.

Tardiv, *agg.* tardivo, tardo a produrre ec., serotino, che vien tardi, lento, tardo.

Tardot, *avv. dim.* tardetto, alquanto tardi, un po' tardi.

Tardoch, *agg.* scilinguato, tartagliato, che non sa parlare, moggio, besso.

Taref, *agg.* malazzato, malaticcio, indisposto, cagionevole, tocco da qualche malore.

Tarifa, *n.* tariffa, tassa, nota, indice del prezzo.

Disie pur ch'a son bin rair
Coui ch'a oservo esatament
La tarifa del setsent.

Tarifè, *v. a.* apporre la tariffa, tassare.

Tarina, *n.* zuppiera, *Voc. Fior.*

Tarinbarin, *n.* imbroglio, inviluppo, imbarazzo, impiccio, trappola, laberinto.

Tarissè, *v. a.* aizzare.

Taroch, tarocchi, minchiate.

A l'è un taroch
A l'è un massoch
Surtì d'an mes aij articioch.

Tarochè, taroccare, giuocare a tarocchi, e *fig.* tattamellare, ciaramellare, cianciar molto, buffonchiare, borbottare, brontolare.

Tarochista, *n.* minchiatista.

Tartaja, *n.* tartaglio, balbo, tartaglione, troglio, scilinguato.

Tartajè, *v. n.* tartagliare, balbettare, linguettare; scilinguare, balbussare; *tartajè*, frastagliare.

TARTARUGA, *n.* tartaruga, testuggine; *fodrà d'tartaruga*, testugginato.

TARTASSÈ, *v. a.* tartassare, malmenare, conciar alla peggio, maltrattare, dir male, chiacchierar molto, scardassare, levar i pezzi ad alcuno, tempestare.

TARTAVELA, *n.* cicalio, garrimento, loquacità, tattamella; agg. ad uomo, ciarlone, linguacciuto, parabolano, allinguato.

TARTIFLA, *n.* patata, pomo di terra.

TARTRA, *n.* sorta di cibo fatto con latte e zuccaro, tartara, latteruolo.

TARTUSA, *n.* agg. a donna, meretrice, donna pubblica.

TAS BARBAS, *fior d'luvion*, *n.* tasso barbasso, verbasco.

TASCA, *n.* tasca, sacchetta, bisaccia, sacco, carniere, carniera, caviglione, saccoccia.

TASCÀ, *n.* tascata.

TASCHET, *n. dim.* sacchetto, saccuccio, taschetto.

N'autr dis: e mi al contrari
J'eu sognà ch'un impresari
M'a portà un taschet d'dnè.

TASÌ, *v. n.* tacere, star queto, farla finita, restar di parlare, tener secreto.

A m'ven già la stissa al nas
Lassme stè, furnissla e tas.

TASSA, *n.* tazza, patera, chicchera, nappo, coppa ec., e tassa, tassazione, tariffa, staglio.

Taja pur s'at ven a bin
Coule pleuje d'viturin,
Taja taja sti maslè
Disie pur sens'esitè
Ch'lor oservo mai la tassa.

TASSÈ, *v. a.* tassare, fissare il prezzo ec.; *tassè*, tacciare, imputare, incolpare, dar taccia.

La tassa da bigota
S'a va piè quaich perdon.

TASSEL, *n.* tassello, gherone; *tassel dla camisa*, quadrelletti, *Alb.* que' pezzettini di tela quadrati che si sogliono mettere sotto le ascelle ed in altre parti della camicia.

TASSON, *n. accr.* tazzone.

TAST, *n.* tasto.

TASTA, *fè tasta*, zampettare, cominciare a camminare, a muovere le gambe.

TASTADURA, *n.* tastatura, tastiere, l'ordine dei tasti.

TASTÈ, *v. a.* gustare, assapporare, assaggiare, saggiare, prelibàre, attastare, tastare, tasteggiare, bozzolare, metter a mano, manomettere, provare, sperimentare, scapricciarsi d'una cosa ec.

Tastandve'l pols, la pansa, j'escre-
(ment
A peulo vist e pris conosse'l mal.

TASTEGÈ, *v. a.* toccare, e principalmente toccare i tasti del cembalo, dell'organo, e simili.

TASTON, *n.* tastone, tentone; *andè a taston*, andare a tasto, a tastone, a tentone, brancolare, andar pian piano, frugolare, stazzonare.

O mi pover bargno
Chi m'na vad virand
Tut quant 'l dì a taston
Con me baston.

TASTONÈ, *v. n.* andar tentone, tastone, brancolando, operare a caso, a vanvera, senza cognizione di causa.

Tat, *n.* tatto, toccamento, tocco.

Tatica, *n.* tattica, *fig.* prudenza, dottrina, sperienza, destrezza.

Tavan, *n.* vespone, mosca cavallina, tavano, tabano, tafano; agg. ad uomo, goffo, sciocco, ignorante.

Per dè la pala al cul a sti tavan
Ch' j'avijo già rusià mes i cotei.

Tavanada, *tavanarìa*, *n.* goffaggine, melensaggine, mellonaggine.

Tavanè, *v. n.* farneticare, vacillare, delirare, esser fuori di se.

Tavela, *n.* d'una specie d'arcolajo orizzontale a uso d'avvolger la seta, tavella.

Tavo, *tavola*, *taola*, *n.* tavola; *taola da mangè*, mensa, desco, tavola; *butè a taola*, mettere in tavola, imbandire; *tavola*, indice, repertorio, catalogo.

Tavolà, *taolà*, *n.* tavolata, quantità di convitati, di gente seduta a tavola.

Tavolas, *taolas*, bersaglio; *tavolas dii soldà*, tavolato, pansone.

Tavoleta, *taoletta*, *n.* tavoletta; *e term. degli spez.* pastica, pastiglia, tabella.

Tavolin, *taolin*, *n.* tavolina, tavolino.

Tavolassa, *n. term. de' pit.* tavolozza.

Tavota, *avv.* sempre, mai sempre, ognora, tuttora.

Un ingegnè la sposrà pa nen
Ch'a l'han tavota 'l servel pien
Dii seu dissegn.

Te, coll'e larga, prendi, piglia, ecco, togli.

Te, coll'e stretta, the.

Tebi, *agg.* tepido, tiepido, caldetto, calduccio, tepefatto, rattiepidito.

Tecc, coll'e larga, *agg.* grasso, pingue, tarchiato, complesso, atticciato, fatticcio, tozzo.

Teisa, *tesa*, tesa.

Teit, *n.* tettoja; e spesso villa, tetto.

Tela, *teila*, *n.* tela, pannolino; *teila faita d'fil e banbas*, guamello, panno tessuto d'accia e bambagia; *teila 'nsirà*, incerata; *testa dla teila*, penerata; *teila crua*, tela rozza, non imbiancata; *teila d'rista*, tela di canapa; *teila d'coce*, tela di stoppe; *uliana*, morbida, manosa; *teila batista*, tela battista; *teila faita an cà*, tela di casa, casalinga; *teila d'pajassa*, sacco, tela rozza e grossolana.

Teleria, *n.* teleria.

Telè, telaro, telajo.

Telonio, *n.* uffizio, opera, impiego, lavoro; *butesse*, *andè al telonio*, mettersi a lavoro, andare all'uffizio.

Tema, *n.* tema, timore, temenza, paura, apprensione.

L'è pa per tema ch' l'aria
A m'peussa esse contraria.

Teme, *v. a.* temere, paventare, aver timore, temenza, dubitare; *teme 'l gatii*, temere il solletico, soffrire dal solletico.

Ch'a temo pa vaire nè Idio nè i Sant
Ansoma son trop furfant.

Temeu, *n.* di pesce, temolo, ombrina, timallo.

Tenajà, *n.* tanaglia.
A l'è bin esse tnaja
Per nen paghè quaicun.

Tenajè, *v. a.* tanagliare; *coule pules m'han tenajame tuta la neuit*, quelle pulci m'hanno tutta notte travagliato, tormentato, punzecchiato, attanagliato.

Tenca, *n.* tinca; *piè na tenca*, *fig.* bagnarsi le gambe, cadere nell'acqua.

Tenda, *n.* tenda, padiglione, trabacca; *levè le tende*, stendare; *piantè le tende*, baraccare.

Tendina, *n.* bandinella, cortina, tendina, mantellino; *tendina da preive*, mantelletta. Es. *Ponendogli le armille al braccio, ed agli omeri la mantelletta, gli disse.* Stor. Eur. 6. 123. *Tendine del let*, pendagli; *tendina*, dicesi anche ital. a quella spezie di velo che fermato in alto degli sportelli delle carrozze, e simili, si tira giù per ripararsi dal sole e dall'aria.

Tendon, *n. accr.* tenda, sipario.

Tenebbe, tabella.

Tener, *agg.* tenero, molle, e *fig.* pietoso, affettuoso, umano, compassionevole ec., novello, giovane.

Tene, V. *Tnì.*

Teniment, *n.* tenimento, possessione, tenuta, podere, dominio.

Tenor, *n.* tenore, guisa, maniera, forma ec., soggetto, compendio, breve contenuto, senso, concetto.

Tenorisè, *v. a.* compendiare, sporre il soggetto, il suco, lo spirito d'uno scritto.

Tenp, *n.* tempo, stagione, età, secolo, e *fig.* agio, opportunità, occasione, campo, comodo, spazio; *d' l'istess tenp*, coetaneo, contemporaneo; *fissè 'l tenp*, fissare il termine, il tempo; *fora d'tenp*, inopportuno, intempestivo, o inopportunamente, intempestivamente; *piesse un tenp*, chiedere una dilazione; *tenp dl'arloge*, tempo, registro; *tenp dla musica*, tempo, ritmo.

Tenpas, *n. pegg.* tempaccio, brutto, cattivo tempo.

Tenperament, *n.* temperamento, complessione, costituzione di corpo; *tenperament*, *fig.* mezzo, misura, ripiego, spediente.

Tenpesta, *n.* tempesta, grandine, gragnuola, procella; *vnì dla tenpesta*, grandinare.

Tenpestà, *part.* grandinato; *fig.* ricamato, adorno, pieno, tempestato, sparso, cosparso.
Cosa tenstu tenpestà
Sta'n po chiet ch'it perde 'l fià.

Tenpestè, *v. n.* grandinare, e *fig.* perversare, imperversare, infuriare.

Tenplè, *v. a.* annojare, importunare, seccare, sollecitare, inquietare.

Tenporal, *n.* temporale, nembo, procella, acquazzone, rovescio; *tenporalas*, *pegg.* tempaccio.
Passà ch'a l'ha la festa
I' soma a tenporai.

Tenporegè, *v. n.* temporeggiare, aspettar tempo, indugiare, differire, ritardare.

Tenprè, V. *Tanprè.*

Tense, *v.* tingere, tignere, dar colore, colorare; *tense an lana*,

tignere in bioccoli, pannilani; e *fig.* ingannare, barare, danneggiare, mariuolare; e dicendo dell' uva, nereggiare, invajare.

Tensarìa, *n.* tintoria.

Tensior, tintore.

Tensiura, *tentura*, *n.* tintura, tinto.

Tensù, *tent*, *part.* tinto.

Tentativ, *n.* tentativo, sperimento, prova, saggio, cimento.

Tentè, *v. n.* tentare, provare, sperimentare, arrischiare, far prova, indurre, sollecitare, istigare, allettare.

I son tentà d'andè a nieme
O d'atacheme un lass al col.

Tenua, *n.* podere, terreno, cascina, tenuta.

Tepa, *n.* cotica, cotenna, lotta, piota, zolla di terra.

Tepo, *n.* mucchio di paglia, fieno, e simili, barca, bica, cantiere, meta.

Tera, *n.* terra, suolo, terreno, podere, villa, borgo, mondo; *tera grassa*, argilla, creta; *tera da ole*, plastica, creta da stoviglie; *tera d'arpos*, maggiatico, maggese, novale; *pian d'tera*, piano terreno; *andè per tera*, *fig.* andar in rovina.

E vaire vote ch'a j'è pa ocasion
Venta andè an tera mangè an ge-
(nojon.

Teracina, *esse a teracina*, essere ridotto alla miseria.

Terapien, bastione fatto, o ripieno di terra, terrapieno.

Terbo, *terbol*, *agg.* torbido.

Terbolè, *v. a.* intorbidare.

Terdes, *nom. numerale*, tredici.

Costì dotor da terdes la dosena
S'as treuvo un pò perples e anba-
(rassà. I cat. med.

Teren, *n.* terreno, suolo, terra; *teren giairin*, terreno magro, arenoso; *teren*, di questa terra, terrestre.

Tergiversè, *v. n.* tergiversare, sofisticare, cercar sotterfugii.

Tergnach, *tergnacon*, *agg.* cazzatello, tozzotto, nanerello.

Terla, *n.* gioja, zurlo, allegrezza, gaudio, giubilo; *andè an terla*, *an terle*, andare in visibilio, esser fuori di se, non capir nella pelle, non vedersi tutto per la gioja.

Terlin, *n.* trina.

Terlindeina, *n.* pannicello, abito leggiero, sottilissimo, bucherame.

Terlis, *n.* traliccio.

Termeusa, *term. de' molin.* tramoggia.

Termin, *n.* termine, fine, e filologicamente voce, dizione, vocabolo; *stè ant ii termin*, star dentro i termini.

Terminè, *v. a.* terminare, finire, fornire, compiere, compire.

Termini, *n.* punto dei dadi; quando amendue scoprono il numero tre, terno.

Termo, *n.* termine, termine divisorio; e spezie d'albero, pioppo tremolo, tremolo, tremula, alberella, *Zall.*

Terpignè, *v. n.* calpestare, batter co' piedi la terra, pestar co' piedi, infuriare ec., camminare a passi triti, far romore nel camminare.

Terpon, *n.* talpa.

Terponè, *n.* cacciatore di talpe.

TERS, *n. num.* terzo; *un ters e mes*, sesquiterzo.

TERSA, *n.* treccia, e trezza, *voc. ant. e prov.*; *piè per le terse*, accapigliare.

Prima fasendse
Coule soe terse
Con un ponsson
Fasìo 'l borlat.

TERSETA, *n.* fettuccia, nastro di accia, o di lino; *terseta*, nom. di arma da fuoco, terzetta.

TERSSEUL, *n.* terzo fieno.

TERTA, *terte*, *n.* pillacchera, schizzo di fango, zacchera; *levè le terte*, spillaccherare; *pien d' terte*, impillaccherato, zaccherato.

TERTAJÈ, *v. a.* frastagliare, tagliuzzare, distagliare.

TERTOI, *n.* randello, bacchio, batacchio, frugone, pillo.

TESNA, V. *Antesna*.

TESOIRE, *n.* forbici, forfici.

Le mie tesoire son dlicà
E d'un assel tant rafinà
Ch' 'l tai parass pi gnanca.

TESOIRÈ, *fig.* misdire, parlar male, criticare.

TESSIOR, *n.* tessitore, tesserandolo, calcolajuolo, telaruolo.

TESSIOIRA, *n.* tessitrice.

TESSIURA, *n.* ripieno.

TESTÀ, V. *Testassà*.

TESTA, *n.* testa, capo, zucca, *e fig.* ingegno, talento; *fè testa*, resistere, opporsi, arrestare; *aussè la testa*, levar il capo, insuperbirsi; *gavesse dant la testa*, cavarsi di capo; *fè a soa testa*, far di suo capo, fare il suo volere, fare a suo capo, a suo modo; *ronpe la testa a un*, importunarlo, stuccarlo, rompergli il capo; *ronpse la testa*, rompersi il capo, inquietarsi; *nen savei dova dè dla testa*, non sapere a qual partito appigliarsi, trovarsi impicciato; *da doe teste*, bicipite; *sensa testa*, acefalo; *tan per testa*, tanto per capo; *con la testa ant 'l sach*, corrivamente, spensieratamente, inconsideratamente; *sensa testa*, smemorato; *testa veuida*, zucca vuota; *fè testa*, supplire per altri, pagare per chi nol può; *testa del let*, capo del letto; *testa d'ai*, capo d'aglio; *testa d'coi*, grumolo.

Tant le giovo com le veje
L'han la testa piena d'rat.

TESTAMENT, *n.* testamento, ultima volontà.

TESTANA, *n.* dolore di capo.

TESTARD, V. *Testass*.

TESTARDARÌA, *n.* capponeria, testardaggine, caparbieria, ostinazione.

TESTASS, testardo, cappone, ostinato, testereccio, inteschiato, testacciuto.

A son tant armognose
Ch'a s'rendo a tuit nojose
Testarde al par dle mule.

TESTASSÀ, *n.* capata, colpo dato col capo in checchessia.

TESTASSARÌA, V. *Testardarìa*.

TESTÈ, *v. a.* attestare, certificare, dichiarare, far testimonianza, affermare, rendere testimonianza.

TESTERA, *n.* testiera.

TESTETA, *n. dim.* testicciuola, testuccia, *e fig.* ostinatello, un po' caparbio, testereccio.

TESTIL, *agg.* capoletto.

TESTIMONI, *n.* testimonio, teste;

fè 'l testimoni, esser presente, far da teste.

TESTIMONIALI, *testimonialis*, *n.* attestati, dichiarazioni di testimonii, testimoniali.

TESURÀ, *part.* stretto, serrato.

TESURÈ, *v. a.* stringere, serrare; *tesurè*, *n. ass.* tendere, esser teso.

TETA, *n.* agg. a fanciulla, fanciullina, putta, bambina, giovinetta, e poppa, mammella, cizza, tetta, mamma.

TE TE, voci con cui s'allettano i cani, to to.

TETO, *n. vezzegg.* fanciullino, giovanello, putto, puttino, bambinello, agg. ad uomo, maturo, bacchillone.

TIBALDA, *n.* parruccaccia.

TIBI, *fè un tibi*, fare un rabbuffo.

TICH, *n.* capriccio, ghiribizzo, ticchio.

TICHETA, *n.* stile fra le corti, cerimonia, costumanza, etichetta, consuetudine, costume.

A l'è giusta anlora 'l bon
Ch'a la fan stè a la ticheta
Con sovens quaich tribaudeta.

TIFLÈ, *v. a.* attilare, allindare, azzimare, parare, acconciare li capelli, pettinarli elegantemente.

TIGNA, *n.* tigna, scabie, e *fig.* avaro, sordido, tenace, spilorcio, gretto, lesina, tirchio, spizzeca, taccagnone, tignamico.

Ma scota s'a peul desse
Una pi gran tignassa
A veul ch'una ramassa
Dura neuv o des agn.

TIGNOLA, *n.* gelone, pedignone.

Le tignole a man e pè
Derbi e rogna da gratè.

TIGNON, *n.* mazzocchio.

TILET, *n.* cartello, avviso al pubblico.

TILIA, *n.* d'albero, tiglio.

TILIOS, *agg.* tiglioso, e *fig.* malcotto.

TIMON, *n.* timone, governale.

TIMONSEL, *timosela*, *n.* timone dell'aratro.

TIMORÀ, *agg.* timorato, religioso, conscienzioso, che teme Dio.

TIMOROS, *agg.* timoroso, timido, pusillanimo, temente, apprensivo, casoso, tremebondo.

TINA, *n.* tino; *fè na tina*, *fras.* di giuoco, perdere la partita.

Tute posade fine
Dl bosch ch'a fan le tine.

TINAGE, *n.* tinaja, palmento.

TINBALA, *n.* timballo, taballo, timpano, nacchera.

TINBER, *n.* bollo, marchio.

TINBRÀ, *agg.* bollato.

TINEL, *n.* tino, tinello; *laneta del tinel*, spina fecciaja.

Oh che lenga da stropià!
I t' m'as fait gonfiè 'l servel
Giumai gross com un tinel.

TINIVELA, *n.* trapano, succhio, succhiello, foratojo, trivello, verrina, verrigola; *tinivela grossa*, guida; *tinivela sgorbia*, sgorbia.

TINIVLOT, succhiello, trapano, foratojo, e *dim.* succhiellino, succhielletto.

TIR, *n.* tiro, tratto, colpo, tiramento, lanciata, lanciamento, traimento; *da tir*, tiratore, che tira; *a tir da doi*, *da quat cavai*, tirato da due ec.; *tir*, *fig.* tratto cattivo, affronto, offesa, torto.

Tirà, *agg.* tirato, tratto, gettato, steso, disteso; e aggiunto ad uomo, avaro, mignatta; *tirà a quatr aguce*, lavorato, abbigliato non si può meglio, con tutta perfezione.

Tirà, *stirà*, *n.* schiacciatina.

Tiraborse, *n.* borsajuolo, tagliaborse.

Tirabosson, *n.* rampinetto, strumento fatto a spire per isturare i fiaschi, sturacciolo, tirabuscione.

Tirabot, V. *Tirastivai.*

Tiracul, *n.* di abito stretto e sproporzionato, saltamindosso.

Tirada, *n.* tirata, kiriella, componimento assai lungo.

Tirafilet, *term. d'orefic.* punteruolo.

Tirage, *n.* estrazione.

Tiramedich, così chiamasi il cocchio di cui servonsi i medici più agiati per trasportarsi nella casa dei loro ammalati nella capitale.

Tirant, fettuccia ad uso di calzare facilmente stivali, tirella, tirastivali (*fior.*).

Tirapè, *n.* coreggia, pedale, capestro.

Tirastivai, *n.* cavastivali, *voc. dell'uso.*

Tirè, *v. a.* tirare, trarre, trascinare, gettare, lanciare, scagliare, scoccare ec., attignere, cavare, trar fuori, *e fig.* allettare, muovere, indurre, spingere, lusingare ec., ricavare ec., inclinare, tendere, riguardare; *tirè su*, levare, alzare; *tirè d'eva*, cavare, attignere acqua; *tirè d' vin*, cavar vino dalla botte; *tirè an longh*, indugiare, mandar in lungo, protrarre; *tirè 'l fià*, respirare; *tirè d'pavane*, *fig.* temere, aver paura; *tirè drit*, proseguire il suo cammino, continuare; *da che part tireve?* da qual parte v'incamminate? *tirè a la pila*, esser ghiotto del danaro, tirar l'ajuolo; *tirè al taulass*, tirar al bersaglio, al segno; *a tira aria*, fa vento; *a tira sul bianch*, biancheggia; *tirè la paga*, riscuotere lo stipendio, il salario, la provvisione; *coula corda a tira*, quella corda è tesa; *tirè partì d'tut*, trar profitto da ogni che; *tiresse la brasa sui pè*, far danno a se stesso, tirare a suoi colombi, aguzzarsi il palo sui ginocchi; *tirè su*, *fig.* nutrire, sostentare, allevare, educare, spingerlo innanzi; *tirè la gola*, far venir voglia, indur voglia; *tirè d'causs*, scalciare, scalcheggiare, ricalcitrare, tirar calci.

A tira sul bon pressi
Per spende pochi bessi
E fè ch'i mangio pian.

Tiret, *tiror*, *n.* cassettino.

Tiroliro, V. *Badola.*

E sti povri tiroliro
Fait al breu dii strassasach
Osservè com a s'artiro
Con la soa berta 'n sach.

Tisich, *n.* tisico, etico, impolminato.

Tisicogna, tisichezza, indossamento, tisi, tisicume.

Tissè, *v. a.* attizzare, ravviare, rattizzare, stuzzicare il fuoco, muovere i tizzi.

Tisson, *n.* tizzo, tizzone, stizzone; *tisson ch'a fuma*, fuma-

juolo; *covè 'l tisson*, covar il fuoco, la cenere.

Gnanca i veui dela a gnun cusinè
Ch'a son trop caud a ciupinè
Perchè ch'a son
Sempre al tisson.

Tissonè, V. *Tissè*.

Tissonet, *n. dim.* tizzoncello, tizzoncino.

Titin, *n. vezzegg.* fanciullino, fanciulletto, infante, bambolino.

Titol, *n.* titolo, iscrizione, denominazione ec., e *fig.* vanto, diritto, ragione, colore, motivo, pretesto, scusa ec., documento, atto, scrittura.

Solament coul nom d'marastra
A l'è un titol ch'a j'ampiastra.

Titolà, *agg.* titolato, qualificato.

Tivolà, spezie di mattone, quadrello, pianella.

Tlaron, *n.* telajo, armadura.

Tlè, *tlar*, *n.* telajo, telaro, telaja; *butè sul tlè*, intelajare.

Tni, *v. a.* tenere, possedere, aver in sua mano ec., trattenere, osservare, mantenere, ritenere, occupare, *e in neutr. ass.* allignare, allegnare, appigliarsi, metter radici, giudicare, reputare ec., valere, aver forza, esser valido; *tnì da cont*, tener conto di checchessia; *tnì sla corda*, tener sospeso, non definire; *tnì un arlevà*, renderglisi mallevadore; *tnì bon*, *dur*, *ferm* ec., tener sodo, non cedere, non si commuovere, persistere; *tnì bota*, far fronte, tener sodo ec., tener la puntaglia; *tnì da cura*, aver cura; *tnì an dosena*, tener a dozzina; *tnì fort*, tener forte, non mutarsi; *tnì gieugh*, tener la posta, tener l'invito; *tnì man*, tener mano, tener il sacco; *tnisse*, stare ritto, non cadere, abbrancarsi, afferrarsi, aggavignarsi, *e fig.* contenersi, raffrenarsi, ritenersi, astenersi; *tnisse da cura*, aver cura, riguardo alla salute; *tnisse d'an bon*, tenersi per da molto, tener il capo alto, stare, o andare intero; *tnì 'l bassin a la barba*, non cedere, fare star in dovere; *tnì a man*, tener a mano, aver pronto per l'uso; *tnì conversassion*, tener conversazione, adunar amici; *tnì curt*, tener curto alcuno, dargli poco da spendere; *tnì 'l pè an doe stafe*, tenerlo in due staffe, tener trattato doppio; *tnì so ton*, tenersi in tuono, fare che altri non esca dal tenore dovuto; *tnì ostarìa*, tener osteria, far l'arte dell'oste; *tnì polid*, tener pulito, custodire, o conservare con tutta pulitezza.

Ansi a m'fa fè na vita
Ch'i stanto tnime drita.

Tnon, *n.* maschio, dente in terzo, *term. de' falegn. tnon a coa d'rondola*, dente in terzo a coda di rondine.

Tnù, *part.* tenuto, osservato, mantenuto ec., obbligato, riconoscente, grato.

Tnua, V. *Teniment*, e *fig.* lusso, pompa, sfarzo, abito di cerimonia.

Toaja, *tovaja*, *n.* tovaglia, tovagliola, tovagliolo; *toaja da suè*, sudario, sciugatojo, asciugatojo.

Toajn, *tovajn*, *n. dim.* tovagliolino, tovaglietta; e bagaglio, quello de' bambini quando sono a mensa.

Toaléta, *n.* tovaletta, toeletta, toletta; *toaleta*, per quel pezzo di drappo ad uso di avvolgere abiti, o simili per portarli fuori di casa, invoglia, involto.

Toça, coll'*o* aperta, *n.* bussa, percossa, battitura.

Tocada, *n.* toccata, tocco, toccamento, suonata.

Tocadina, *n.* piccola, breve suonata, toccatina.

Tocament, *n.* toccamento, tocco, tatto, contatto.

Tocass, *n. accr.* pezzaccio, pezzone.

Toch, coll'*o* larga, pezzo, tozzo, tagliuolo, quarto, brandello, brano, brandone, gherone, mozzicone, frusto; *esse a toch*, esser ridotto al verde, alla miseria; *ciamè 'l toch*, mendicare, accattare, limosinare, paltoneggiare; *portè via 'l toch*, levar i pezzi ad alcuno, dirne il più gran male possibile, malmenarlo, denigrarlo; *fè a toch*, appezzare, fare in pezzi; *toch d'bricon ec.*, pezzo di furfante ec.; *paghè so toch*, pagare il suo scotto, la sua parte.

Stame pa, toch d'animal!
Mai pi nominè per tal.

Toch, coll'*o* stretta, *n.* tocco, toccamento, tastamento, tasto, tatto; *toch del tanborn*, colpo di tamburo.

Toch, *agg.* tocco, toccato ec., e *fig.* impolminato, guasto, corrotto, malsano, bacato, grullo; *esse toch*, *fig.* aver dato il cervello a rimpedulare, aver un ramo di pazzia; e parlandosi di frutti, esser vizzo.

I marcandreu i polmon
Mediante ch'a sio bon
Nè mangagnà nì toch.

Toche, coll'*o* chiusa, *n. plur.* busse, percosse, battiture; *esse a le toche*, esser vicino a, esser presso, esser imminente, essere pronto, allestito.

Tochè, *v. a.* toccare, palpare, tastare, esser vicino, contiguo; *tochè*, sonare; *tochè d'dnè*, toccare, ricever danari; *tochè ant 'l viv*, coglier nel vivo; *tochè 'l cheur*, toccar l'ugola, interamente soddisfare ec., e convincere, compungere, convertire, muovere a pietà; *tochè*, appartenere, spettare, esser proprio, riguardare.

Piè mai gnune doussaine
Ch'a guasto mach la boca
L'è roba ch'un la toca
Bevend del vin per dsor.

Tochet, *n. dim.* pezzuolo, scamuzzolo, pezzetto, scaglia, pezzettino, porzioncella, tritolo, tozzetto, tocchetto, brandellino.

Tochignè, *v.* andar toccando, palpeggiare, palpare ec., frugare, ricercare, rimestare, e talvolta andar al tasto, a tentone.

Todo, agg. d'uomo, babbeo, semplice, babbaccio.

Tof, coll'*o* stretta, *n.* tonfo, quel romore che fa una cosa cadendo, caduta, stramazzata.

Tofo, V. *Todo*.

Tofù, *agg.* denso, folto, spesso, frondoso.

Tojò, *tujò*, canale cilindrico d'argilla o di metallo a uso di condurvi entro qualche liquido, tubo, doccia, cannello, condotto, *Zall.*

Toirè, *v. a.* mestare, tramestare, smuovere, batassare, menare, dimenare, scuotere, tramenare, agitare, muovere, commuovere, *fig.* ingerirsi, immischiarsi, aver la mestola, voler la mestola.

Dela a quaich osto sarìa pa bin
Coui son ficà sempre ant 'l vin
Ch'a van toirand
E pastrociand. Isl.

Toiro, *n.* guazzabuglio, miscuglio, e *fig.* intrico, V. *Pastrocc*, *pastiss.*

Ma guai s' le muraje
Saveisso parlè
Chi avrìa paraje
Fin or da parlè
Su tanti difet
E toiro segret.

Toiror, *n.* di bastone con cui si tramestano alcuni cibi e principalmente la polenta, mestajo, mestatojo, menatojo.

Toirura, *n.* mestamento.

Tola, *n.* latta, e *fig.* audacia, ardire, petulanza, sfrontataggine; *facia d'tola*, fronte di ferro, faccia tosta.

Pur a veulo (ela pa drola?)
Comparì da gilicat
E fè i drà con tanta tola
Com'a fan d'istà i galat.

Tolè, *n.* lattajo.

Toma, *n.* cacio fresco.

Tomaira, *tomeira*, *tomera*, *n.* tomajo.

Tomalon, *n.* frate, minor osservante, frate zoccolante.

Tomatica, *n.* di pianta notissima, pomo d'oro.

Tomet, *bon tomet*, buona lametta.

Tomin, *n.* caciolino.

Tomon, *n.* agg. d'uomo, scaltro, astuto, furbo, sorcio ricotto, putta scodata, alcune volte vale anche babbeo.

Vena 'l bsest a le tomone!
Sonne cose da propone?

Ton, *n.* tonno, pesce; *ton*, term. di mus. tuono, e *fig.* maniera, modo, stile, verso, tenore, condotta, contegno, gravità, serietà; *dè 'l ton*, *fig.* farla da padrone, signoreggiare, dominare, comandare; *dè d'ton*, avvalorare, fortificare, afforzare, aggiunger forza, allenarè, corroborare.

Tonbach, *n.* di lega metallica, tombacco, orpello, *Zall.*

Tonbarel, *n.* trappola, cateratta, botola, *Zall.*

Tonbaton, *n.* guadagno, profitto (al di là dell'accordo), incerti, regalie, compenso.

Tonbè, *v. n.* cadere, cascare, tomare, rovinare, accascare, incorrere, tombare, tombolare; *tonbè giù dl' scagn*, cadere in disfavore, perdere la grazia, il favore.

Tonbin, *n.* avello, monumento sepolcrale, piccola tomba.

Tonbò, *n.* scannello, *Zall.*

Tonbola, tombola, sorta di giuoco noto.

Tond, *n.* tondo, piatto, piattello.

I t'eu pa gnanca galafrate
La toa pitanssia da sul tond.

Tond, *agg.* V. *Rotond.*

Tonde, *v. a.* tondere, tosare, cimare.

Tondeur, *n.* cimatore.

Tondin, *n.* tondino, piattello; *tondin*, term. di arch. tondino, bastoncino, fusaruolo, bottacino, astragalo, *Zall.*

Tondinà, *part.* piatto, tondo pieno.

Toni, *n. propr.* Antonio; che si registra perchè con questo nome chiamansi alcune poesie piemontesi, frottola, canzonaccia, canzonetta.

Tonina, *n.* tonnina, carne del tonno, tarantella, ventresca del tonno messa in salamoja.

Tontina, *n.* di una specie di censo vitalizio, tontina.

Top, coll'*o* stretta; *agg.* tenebroso, oscuro, bujo.

Topa, *inter.* evviva, viva.

Topè, *n.* mazzocchio, mazzocchia, ciuffo, ciuffetto, ciocca; *term. de' parr.* toppè, tappè, *voc. franc. e dell'uso.*

Topia, *n.* pergola, pergolato.

Topica, *fè na topica*, riuscir male, apprestare a ridere; *figura topica*, figura ridicola.

Topich, *agg.* topico.

Topon, V. *Stopon.*

Tor, coll'*o* largo, *n.* toro; *tor giovo*, torello.

Tor, coll'*o* stretto, *n.* torre; *tor*, nel giuoco degli scacchi, rocco.

Tor, coll'*o* stretto, V. *Tir.*

Torassa, *torion*, *n. accr.* torrione, torracchione, torracica.

Torcc, *n.* torchio, torcolo, strettojo, torcolare; *torcc dl'uva*, torchio dell'uva, strettojo; *torcc da euli*, macinatojo, frantojo; *torcc dii ligador da liber*, torchio, strettojo.

Torcè, *v. a.* torchiare, strignere sotto il torchio; *torcè un*, esigere più del giusto, usureggiare, straziare.

Torcià, *n.* quantità d'uve ec., torchiata, infrantojata; per l'atto del torchiare, stretta.

Torcià, *part.* torchiato ec., strofinato, stropicciato, spremuto, pesto.

Torcia, *n.* torcia, cero, doppiere, torchio; *torcia a vent*, torchio a uso di far lume nelle contrade, torchio a vento, face, fiaccola, *Zall.*

Torcion, *n.* torchiante, torcoliere, quest'ultimo è dato dal Zalli, ma non si dice che di chi lavora al torchio della stampa, e che altrimenti dicesi tiratore.

Torcolè, tiratore, torcoliere, colui che tira la mazza del torchio da stampa.

Tord, *n.* tordo, detto anche griva.

Toretta, *n. dim.* torricella, torretta, torriciuola, torrioncello.

Torion, *n.* torrione, e terrazzo, intendendo la parte alta della casa.

Torlo, *n.* enfiatello, cosso.

Torloborlo, *n.* dissapore, malcontento, disgusto, tetraggine, ruggine, cattivo umore, tristezza.

Tormenta, *n.* turbine, furia di vento, burrasca di tempo, burrasca, fortunale.

Tormentè, *v. a.* tormentare, accorare, addolorare, affliggere, infestare, molestare, cruciare, penare, vessare, martoriare, importunare, travagliare, tribolare, inquietare.

Tormentina, *n.* trementina, tormentilla.

Torn, *n.* tornio, torno; *fait al torn*, agg. a persona, fatto a dipingere, perfettamente; *vnì so torn*, venire, toccare la volta.

Con so piston d'castagna
Ch'a l'ha mai vist 'l torn.

Torna, *n. term. d'agr.* piana, riquadro; *al fin dla torna*, al termine dell'affare, *Zall.* V. anche *A boce ferme.*

Tornavis, *n.* fermi d'un baule, chiavetta per aprire e serrare le viti, cacciavite.

Tornè, V. *Artornè.*

Torniura, *tornura*, *n.* modo, maniera, garbo, portamento; *dè na torniura*, dare un aspetto, un colorito.

A l'è coula d'sentì con che tornura
Iv bute a ciaciarè sta maladìa
Ch'a l'a coul tal malavi ch'j'eve an
(cura.

Toron, *n.* di confezione di mandorle, mele ec., torone, mandorlato.

Torsacol, *n.* torcicollo, torquilla, e in certi luoghi picchio, *fig.* ipocrita.

A fan subit le bigote
Le simonne e torsacoi
Savie e chiete con d'marmote
Anganrìo i savi e i foi.

Torse, *torsi*, *v. a.* torcere, storcere, rintorcere, attorcere, rattorcere, allucignolare ec., volgere, rivolgere; *torse 'l col*, strangolare, *fig.* fare il bacchettone ec., chiocciare, sentirsi indisposto; *torse 'l nas*, torcere il naso, il grifo, mostrar ribrezzo, dispiacere, dispetto, fare lo schifiltoso, mostrare d'aver a schifo; *coul fil a s' torse tut*, quel filo s'attorciglia, s'avvolge, si raggruppa tutto; *i torso ben*, io mangio bene.

Torsidor, *n.* torcitore, e torcitojo, per l'ordigno che serve a torcere la seta.

Torsion, *n.* cavigliatojo.

Torsù, *part.* torto, attorto, ritorto, intorticciato, attortigliato, raggruppato.

Tort, *n.* torto, ingiustizia; *a tort*, ingiustamente, a torto; *dè tort*, dare il torto, giudicare in disfavore, condannare, disapprovare.

Quand to gavass a sarà mort
Sarastu forse peui pi grassa?
Chi tra noi doi avrà peui tort.

Tort, *agg.* torto, rintorto, ritorto, storto; *fil tort*, accia torta insieme, refe.

Torta, *n.* torta, crostata; *torta sfojà*, sfogliata.

Oh che cagnina con coul cusinè!
A sa mach fè le soe torte salà
O mal condìe o pi d'mese brusà.

Tortor, *n.* bastone.

Tortora, *n.* tortora, tortorella, tortore.

Tortura, *n.* tortura, corda, colla.

Tosè, *v. a.* tosare, tondare, tondere.

Toson, *n.* tosone, toso, tosato; *al plur.* capelli.

Son stait interpretà con na tornura
Da fè argrignè i toson per la paura.

Tosonà, *agg.* tosato, toso, zucconato, tonduto, cimato, calvato.

Tosonè, *v.* tosare, tondere, cimare, recidere i capelli, zucconare, calvare.

A l'era neuit e dì tavota an tren
A pieje 'l lait e 'l bur e tosoneje.

TOSS, *n.* tosse, tossa; *toss asnina*, tosse asinina, tosse soffocativa, pertosse.

L'han la boja ch'ai tormenta
Neuit e dì con tal vigor
Ch'ai fa vnì la scorenta
E la toss per sout e dsor.

TOSSI, *n.* tossico, veleno.

TOST, *facia tosta*, fronte di ferro, V. *Tola*.

TOSTÈ, V. *Brusatè*.

TOTA, *n.* damigella, giovanetta civile.

TOTAL, *n.* totale, somma, sommato.

TOTO, *n.* giovanetto; *i toto*, le dita.

TOVAJA, *tovajn ec.*, V. *Toaja ec.*

TRA, *n.* spago; *dè tra*, dar retta, ascoltare, dar mente, orecchio, badare; *tra*, striscia di alcun che sparso per terra, striscia di ec.

TRÀBAT, V. *Crivel*.

TRABIÀ, e *trabial*, *n.* tettoja ad uso di riporvi fieno, e simili, tettoja.

J'era 'n sonador d'subiola
Assetà 'nsima 'l trabial.

TRABUCANT, *agg.* traboccante, eccedente di peso.

TRABUCET, *n.* trappola, ritrosa, piedica, calappio, trabocchello, trabocchetto, schiaccia; *trabucet d' j'osei*, cubata, cubatolo; *pià al trabucet*, ingalappiato.

Ai n'a fan dle catlinete
Per tireje al trabucet.

TRABUCH, *n.* di misura, trabucco, *voc. dell'uso.*

TRABUCHÈ, *v.* misurare col trabucco.

Vnui pa ch'a pia - n'agrimensor
Ch'a stan al vent, - freid e calor
A trabuchè - le strà e i sentè.

TRACAGN, *tracagnot*, *agg.* tozzotto, tangoccio, cazzatello, forasiepe, caramogio.

TRACIOLA, *n.* terriceiuola, villiccidola.

TRACIOLÈ, *n.* terrazzano.

TRACOL, *n.* tracollo, rovina, perdizione.

TRADUE, *v.* voltare, trasportare, tradurre da una in altra lingua, traslatare.

TRADUSSION, *n.* volgarizzamento.

TRACASSÈ, *v. a.* inquietare, angustiare, tormentare, molestare; travagliare, vessare, dar briga, tribolare, conciar male, affaticare ec., assordare, rompere il capo, cavillare.

TRACASSÈ, *n.* imbroglione, cavilloso, rissoso, importuno, accattabrighe.

TRAFEUI, *n.* trifoglio.

TRAFICH, *n.* traffico, negozio; maneggio, faccenda, commercio.

TRAFICHÈ, trafficare, negoziare, maneggiare, praticare.

TRAFILA, *n.* trafila, filiera, cono ordinario, *per met.* negozio, storia, procedere, faccenda; imbroglio, brutto affare, novità.

TRAGHET, *n.* tragitto, traghetto, passeggio frequente, seguito, equipaggio, traino; *fè 'l traghet*, scorrer qua e là senza proposito, andar e venire, e *fig.* rigiro, pratica segreta.

TRALUSE, *v. n.* tralucere.

TRAMANTRÈ, intanto, frattanto, mentre, mentrechè.

Andaran a visiteje
Des o dodes vote al dì

Tramantrè coule smorfiasse
San tirè le soe botà.

TRAMESÈ, *tramesiè*, *v. a.* tramezzare, dimezzare, V. *Antermesiè*.

TRAMOLASS, *n.* tremito, tremore, tremolo, brivido.

TRAMOLÈ, *v. a.* tremolare, tremare, rabbrividire.

Ai n'è tanti ch'a tramolo
Chi dla testa chi dle man.

TRAMOLIN, *agg.* freddoloso.

TRAMUD, *n.* tramutamento, sgombramento, tramutazione.

TRAMUDÈ, *v. n.* trasmutare, sloggiare, mutar casa, diloggiare, sgombrare, mutar alloggio.

An doi o tre viagi
L'han tramudà per fait
Na fuslo pura stait

TRANBLÈ, V. *Tramolè*.

A van peui via spuand dii test latin
Ma d'coul latin ch'a fa tranblè i
(*pilastr*. I cat. med.

TRANCÈ, *v. a.* trinciare, tagliare.

TRANCIA, *n.* fetta, tagliuolo. Es. *Gli portò due fette di pane arrostito.* Bocc. Nov. 92. 6.

TRANFIÈ, *v. n.* respirare con ansia, anelare, ansare, anfanare.

Scotè coui dla gola grossa
A tranfiè com tanti beu.

TRANPET, V. *Sopanta*.

TRANSENNA, di volo, di passaggio.

TRANSI, assiderato, intirizzito.

TRANSIGE, stagliare, stralciare; *transige n'afè*, aggiustarlo, assestarlo, fare transazione, far accordo, acconciarsi.

TRANSIT, transito, passaggio; e term. di dogana, passo.

TRANTENA, *n. num.* trentina.

TRANTRAN, corso solito, metodo, uso, stile, costume; *piè 'l trantran*, aver in costume, essere avvezzo, avvezzarsi, esser solito, aver l'abitudine.

TRAPA, V. *Trabucet*, *trapola*; *levè le trape ai cavai*, spastojare.

TRAPAN, *n.* trapano, succhiello, succhio.

TRAPANÈ, *v. a.* trapanare, succhiare, succhiellare, cioè forar col trapano; *trapanè*, *n. ass.* trapelare, trapassare, uscir per fessure, stillare, trasudare.

TRAPÈ, *v. a.* cogliere, attrappare, trovare, incontrare, coglier sul fatto; *lassesse trapè*, lasciarsi cogliere.

TRAPETE, *n.* geti, pastoje; *butè le trapete*, impastojare, e *fig.* impedire, porre ostacoli.

TRAPIGNÈ, *terpignè*, *v. n.* zampettare, pestar co' piedi, infuriare.

TRAPIGNURA, *n.* calpestio.

TRAPOLA, *n.* trappola, calappio, laccio, rete, tagliola, lacciuoletto, piedica, ragna, trabiccolo, insidia, trama, V. *Trabucet*; e *trapola*, botola, per quella buca fatta nei palchi coperta per lo più da una cateratta per salire in alto.

TRAPOLÈ, *v. a.* trappolare, V. *Anfnojè*, *anganè*.

TRAPONTA, *n.* coltre, coltrone.

TRAPUNTÈ, *v. a.* trapuntare, appuntare.

TTAPONTIN, *n.* coltroncino, copertina.

TRAPOSÈ, V. *Anterposè*.

TRASCORS, *n.* trascorso, fallo, errore, sbaglio, colpa, trasgressione, violazione.

Trasferta, *term. leg.* trasferta, trasferimento; *trasferta giudissial*, visita giudiziale.

Trasparì, *v. n.* traspàrire, tralucere.

Trasport, *n.* trasporto, escandescenza, detto, o fatto per bollore di collera, per agitazione, o commozione d'animo. Esemp. *Quando un simil trasporto di crudel desiderio contro all'amata ec.* Salvini.

Trasportè, *v. a.* trasportare, trasferire, rapportare, traslatare, traportare, traghettare; *trasportesse*, *lassesse trasportè*, lasciarsi predominare, vincere da qualche passione.

Trassa, *n.* terrazzo, galleria scoperta.

Trassè, *n.* disegnare, delineare, abbozzare, *e fig.* indicare, mostrare, dichiarare.

Trastulada, *n.* baja, scherno, beffa, motteggio, burla, celia.

Trastulè, *v. a.* motteggiare, dar la baja, beffare ec., divertire, trastullare, scherzare.

Trat, *n.* tratto, linea, azione, contegno, maniera, costume; *trat vil*, tratto villano, ciomperia; *trat d'strà*, tratto di strada.

Tratabil, trattabile, trattevole, manieroso.

Tratament, *n.* convito, banchetto, pasto solenne, trattamento.

Tratativa, *n.* trattato, intavolatura di convenzione, maneggio, trattamento. Es. *Dopo molti trattamenti* (trattative), *che erano stati di pace tra lui, e l'imperatore*. Petr. Trattativa, *v. dell'uso.*

Tratè, *v. a.* trattare, maneggiare, praticare, conversare ec., convitare, pasteggiare, far banchetto; *tratè*, sostantivamente preso, tratto, atto, azione, trattamento; *tratesse*, soddisfarsi.

S'ataco a sento ronse
Perchè tratandse d'monse
A j'è pa vaire d'neuv.

Tratenimert, *n.* trattenimento, sollievo, divertimento, intertenimento, passatempo ec., impiego, provvisione, mantenimento, stipendio. Es. *La sua provvisione sarà di scudi* 360, *che per un frate è un bel trattenimento*. Panciat.

TratEur, *n.* oste. *trattore, trattatore*, non sono di lingua; pasticciere, colui che fa ogni sorta di vivande per vendere, detto da'franc. *traiteur.*

Tratni, trattenere, rattenere, fermare, tener a bada, frenare, impedire ec.; *tratnisse, n. p.* trattenersi, fermarsi, discorrere, conversare ec., astenersi, frenarsi.

Tratorerìa, *tratorìa*, *n.* osteria, trattoria non è di lingua, pasticcieria.

Trav, *n.* trave.

Travà, *trabià*, *trabial*, *n.* tettoja.

Travai, *n.* travaglio, lavoro, lavorio, opera.

Cosa tenstu parlà d'guai
Tut'l dì con to travai?

Travajè, *v. n.* travagliare, lavorare, occuparsi in qualche lavoro, impiegare l'opera in alcuna cosa, attendere a qualche lavoro; *travajè com un aso*, travagliare a mazza e stanga; *travajè sot aqua*, lavorare di nascosto, mac-

chinare, tender insidie; *travajè la tera*, coltivarla.

O via sbrighte Gianmatè
Vastu 'ncor nen a travajè.

Travarchè, *v. n.* incavalciare, incavalcare, soprapporsi.

Travasè, *v. a.* travasare, far passare da un vaso all'altro.

Travede, *v. a.* travvedere, parer di vedere.

Travers, *agg.* traverso, traversamento, obliquo, scancio, torto; *passè a travers*, traversare; *a travers, per travers*, trasversalmente, a schiancio, tortamente, obbliquamente; *dè a la traversa*, schiancire; *un travers dì*, alquanto, un pochetto, un tantino; *piè le cose per travers*, pigliare le cose in cattiva parte; *guardè per travers*, guardar bieco, di cattiv'occhio; *avei quaich cosa per travers*, covar qualche dispiacere, essere di mal umore.

Sa comenso pieve an ira
E guardeve per travers.

Traversa, *n.* scorciatoja, traversa, strada traversale, e *fig.* impedimento, ostacolo, traversia, disgrazia.

Traversè, *v. a.* traversare (*fior.*), attraversare ec., dividere traversando, incrocicchiare, intraversare ec., oltrepassare, travalicare, passar al di là, *fig.* impedire, contrariare, opporsi, ostare ec.; vale anche scommettere una data somma a un giuoco, metter pegno.

Traversin, *cussin longh*, capezzale, pimaccio, primaccio, piumaccio.

Travet, *n. dim.* travicello.

Traveton, *n.* travetta, travone.

Travonde, *v. a.* inghiottire, sorbire, tranghiottire, trangugiare.

Tremò, *n. franc. da trumeau*, grande specchio fra due finestre, o sopra il cammino.

Tremol, *n.* tremito, tremarella, tremolio, tremerella.

Tren, *n.* traino, seguito, treno, e *fig.* pompa, lusso, magnificenza, codazzo, servitù numerosa ec.; *esse an tren d'fè na cosa*, essere sul punto di farla, accinto, pronto, presso; *butesse an tren*, accingersi; *tren*, vale anche maniera, tenore, condotta, andamento, corso delle cose, degli affari, azioni ec.

Trena, *n.* bilancino, ad uso di aggiungere al timone un altro ordine d'animali da tiro.

Trenè, *v. a.* trarre, trascinare, strascinare, condur dietro; *trenè an longh*, procrastinare, indugiare, differire, temporeggiare, rimettere ad altro tempo, stare a bada.

Peui feme con bel ordin
Trenè darè dle spule
Quaranteses botale
Ch'a son i me canon.

Trenò, *n.* di vettura senza ruote ad uso di camminar sulla neve ec., slitta.

Trent, *n.* forcone, tridente, forca, forcella.

Trentà, *n.* forcata, colpo dato col tridente.

Trepè, *n.* treppiede, treppiè.

Tresp, *trespi*, *n.* trespolo, se ha tre piedi; cavalletto, se ne ha quattro.

Tresset, *n. di giuoco*, tresette,

tressetti, napola, versigola, versogola.

Treui, *treu*, *n.* truogolo, trogolo, abbeveratojo, pila, beveratojo.

Treuja, porca, troja, scrofa; agg. a donna, meretrice, baldracca.

A tira d'rut e d'pat
Com una treuja.

Tri, *trii*, *n.* trito, pesto, sminuzzolato, minuto, sminuzzato.

Triaca, *n.* teriaca, otriaca; *fè triaca ansem*, collegarsi contro, cabalare, far maneggi.

Tribaudeta, *n.* suono a festa, scampanata.

A l'è giust'anlora 'l bon
Ch'a la fan stè a la tichęta
Con sovens quaich tribaudęta.

Trich trach, *giughè al trich trach*, giuocare a tavola reale; *trich trach*, nome di certo martello di legno, col quale i fanciulli fanno strepito nella settimana santa, taletta, tabella, raganella, crepitacolo.

Tricò, *n.* frugone, batacchio; e stoffa a maglie.

Tricotè, *n.* camiciuola; e *agg.* lavorato a maglie.

Trië, tritare, minuzzare, sminuzzolare, ridurre in minutissime particelle.

Trifola, *n.* tartufo.

Tril, *n.* trillo, gorgheggio, cadenza musicale.

Trilè, *v. n.* trillare, gorgheggiare, e *fig.* gongolare di gioja.

Trimai, *n.* di sorta di rete, tramaglio, strascino, erpicatojo.

Trinca, *neuve d'trinca*, nuovo affatto, nuovo di zecca, nuovo nuovo, non mai adoperato.

Trincè, *n.* trinciare.

Trincera, *n.* trincea.

Trincet, *n.* potatoja, pennajo, roncola, trincetto, falcetto.

Trinchè, *v. n.* trincare, cioncare, pecchiare ec.; e coagularsi, quagliarsi, aggrumarsi, aggrumolarsi, proprio del latte.

Trinciant, chi trincia; *agg.* trinciante.

Trinciant, il coltello con cui si tagliano le vivande, trinciante, *voc. dell'uso*; registrato nell'Ort. Encicl. con altro significato.

Triò, *term. mus.* terzetto, triò.

Trionf, *n.* trionfo; term. di giuoco di carte, trionfetti, trionfini; e palo, intendendo la carta che rimane dopo distribuito ai giuocatori il numero stabilito delle carte.

Tripa, *n.* trippa, epa, ventre, pancia, peccia; *tripe*, *plur.* busecchia, busecchione; *pitanssa d' tripe*, lampredotto, *Zall.*

I m'figuro ch'ai guardrio
Gnanchadoss ma ch'ai lassrio
Con le tripe andè a rablon.

Tripà, *n.* corpacciata, impinzata.

Tripè, *n.* trippajuolo, ventrajuolo, venditor di trippe.

Triplichè, *v. a.* triplicare, rinterzare, atterzare.

Tripotage, *n.* miscuglio, guazzabuglio, imbroglio, disordine, confusione, trama, V. *Pastiss.*

Tripudi, *n.* tripudio, schiamazzo, baccano, chiasso, romore, fracasso: *fè tripudi*, gavazzare, schiamazzare, tripudiare.

Tripudiè, *v. n.* far festa, gavazzare, tripudiare, darsi bel tempo.

Trissè, *v. tricè, trocionè*, treccare, bubbolare, ingannare, abbindolare, truffare, barare, mariuolare.

Trist, *agg.* tristo, perverso, discolo, faccimale, malbigatto; *vnì trist*, intristire; *trist*, malinconico, mesto, dolente, afflitto.

E tute ste padrone
Son triste e sfrontadone
Ch'a vado un pò al folat.

Trium, *trius*, *n.* tritume, aggregato di cose trite.

Trivial, *agg.* triviale, volgare, ordinario, comune, popolare.

Trogno, *trugno*, *mourou*, *n.* viso bieco, visaccio; *fè 'l trogno, 'l muso, 'l mourou*, torcere il muso, buffonchiare, mostrarsi malcontento, di mal umore.

Troiè, V. *Porcacion*, *porcass.*

Tron, *n.* tuono.

I veui pa dela an procurator
Ch'a son mach bon a fè d'armor
E an sitassion
A fan 'l tron.

Tronbeta, *n. pers.* banditore, trombadore, trombettatore, strombettiere.

An mes a doi tronbeta
Ch'a toco quaich arieta
Con d'ponghe da botai.

Tronbeta, *n. di strum.* tromba, trombetta; *son d'tronbeta*, strombettia, strombazzata, strombettata.

Tronbetè, *v. n.* trombettare, trombare, buccinare.

Tronbon, *n.* trombone, spazzacampagne, *e fig.* gaglioffo.

Oh che brave conterloire
Ch'a san fè costi tronbon

Trondonè, V. *Dondonè.*

Tronè, *v. n.* tuonare.

Tronplor, *tronpor*, *stronplor*, V. *Stronpor.*

Trop, coll'*o* larga, *agg.* troppo, eccessivo, sovrabbondante, soverchio, soperchio.

Trop, coll'*o* stretta, *n.* branco, V. *Strop; del trop*, gregario; *trop d'bestie*, armento, bestiame.

Mentre i mouton, 'l trop l'era 'nt
(la stala
Tut sol, sichin sichet 'l padron ven.
Calv.

Tropa, coll'*o* stretta, truppa, esercito, soldati, soldatesca, *e fig.* brigata, compagnia, stuolo, schiera, moltitudine.

Tross, coll'*o* stretta, *n.* torso, gambo del cavolo, e simile, tralcio, treccia.

A la buco con mal a la panssa
Com un tross o rusij d'un pom mars.

Trosse, coll'*o* stretta, *esse a le trosse*, esser addosso, alle spalle, inseguire, *e fig.* sollecitare, incalzare, eccitare.

Trosson, agg. d'uomo o donna, compresso, nerboruto, robusto, forte, atticciato, gagliardo.

Trot, *n.* trotto.

Trotada, *n.* corsa, trottata, camminata veloce.

Trotè, *v. n.* trottare, camminar veloce, correre, andar di raddoppio, andar di trotto.

Trotin, *fè san trotin*, andare qua e là, andar girando.

Trovaja, *n.* trovato, incontro, occasione.

Trovè, *v. a.* trovare, rinvenire, incontrare, *e fig.* inventare, scoprire.

Mi m'treuvo tant sogeta
Con ceula mesa testa

Ch'a m'lassa gnanca d'festa
Surtì marlait a spass.

Trubia, specie di cuffiotto fatto a rete, cuffiotto, cuffia di rete, rete da testa; *e term. de' pesc.* reticella, nassa, degagno, tramaglio.

Trucà, *trucada*, *n.* cozzata.

Truch, *n.* cozzo, cozzamento ec., commutazione, baratto, barattamento ec., caso, avvenimento, fatto; *fè un truch*, fare un cattivo tratto; *truch*, term. di giuoco, trucco.

Truchè, V. *Antruchè.*

Trufa, *n.* trufferia, truffa, baratteria, mariuoleria.

Trufè, *v. a.* truffare, giuntare.

Truna, *n.* sotterraneo.

Truss, *n.* terriccio, trozzara, terricciata.

Truta, *n.* di pesce, trota.

Tuf, V. *Sofoch.*

Tujò, V. *Tojò.*

Tulipan, *n.* di una specie di giglio, tulipano, *fig.* babbeo.

E con coula soa metressa
Sti baron fan i galan
Con un deuil, con una dressa
Da garofo e tulipan.

Tumor, *n.* tumore, bubbone, enfiato, fignolo, gonfiagione, enfiagione, tubercolo, escrescenza; *pcit tumor*, enfiaticcio.

Tuna, *n.* berta, soja, burla; *dè la tuna*, burlare, dar la soja, la berta.

Tunisela, *n.* tunicella, tonicella, dalmatica.

Tupin, *tupina*, *n.* pignatello, pentolino, pignattino, pentoletta, *fig.* baggeo.

Coui mulinè con le soe pere da mulin
A resto ciorgn coma d'tupin.

Tupina, *n.* pignattella, pentolina.

Tupinè, *n.* pentolajo, orciolajo, stovigliajo, vasellajo.

Turbii, *n.* turbine, turbo, bufera, mulinello, girone di vento, scione.

Turchin, *agg.* celeste, turchino, cilestro.

Turibol, *n.* turibole, incensiere; *dovrè 'l turibol*, dar mano alle lodi, adulare, V. *Adulè.*

Turlupinada, *n.* baja, zannata, motteggio, derisione.

Turlupinè, *v. a.* burlare, motteggiare, dar la baja.

Turnì, *v. a.* tornire, torniare, lavorare al torno.

Turnichè, *sturnichè*, *v. n.* fantasticare, meditare, farneticare, studiar il suo latino.

Ai daran da turnichè
S'ai van sot a bustichè.

Turnichet, *n.* tornichetto.

Turnior, *n.* torniajo, torniero, tornitore.

Tusà, *n.* colpo dato del capo per terra cadendo, colpo, stramazzata, percossa.

Tusè, V. *Muso*, *fè 'l muso.*

Tuso, *n.* sciocco, inetto, ottuso, cervellaccio.

Povre fomne ch'a l'an costi tuso
D'un umor stravagant e mulin!

Tussì, *v. n.* tossire.

Tussìa, *pover tussìa*, tuzia, spodio in grappoli.

Tusurè, *v. a.* stringere, serrar forte.

Tut, *agg. e pron.* tutto, ogni cosa, intero; *an tut e per tut*, affatto, del tutto, in tutto e per tutto, intieramente; *tut un*, tutt' uno, lo stesso.

Anlora mi sbatrìa
Per rabia e bisarìa
Tut quant ant un canton.

Tute taole, *n.* di giuoco, sbaraglino.

Tutor, *n.* tutore; *tutris*, tutrice.

Tutun, *agg.* cosa stessa, medesima, lo stesso, tutt'uno.

U

U, quinta vocale, e vigesima lettera dell'alfabeto.

Ua, *uva*, uva; *ua grumestia*, uva duracine, grossa; il *brumesta* dello Zalli non è di lingua; *lignenga*, lugliatica; *ua tramà*, uva de' frati, ribes; *ua passola*, uva passa.

Ubià, *lubià*, ostia.

Uch, *n.* strido, grido, urlo.

Uchè, *v. n.* stridere, urlare, gridare.

Udienssa, *n.* ascolto, udienza, *e fig.* uditori, ascoltatori, uditorio, auditorio, frequenza; *ciamè udienssa*, chiedere d'essere ascoltato; *avei udienssa*, essere introdotto, essere ascoltato, ottenere udienza.

Uditori, V. *Udienssa fig.*

Ufissi, *n.* ufficio, officio, dovere, carico, peso, incumbenza; *fè bon ufissi*, *cativ ufissi*, parlare in favore, a pro, a servigio ec., disservire, rendere cattivo servizio, nuocere, parlare in disfavore ec.; *ufissi dla Madona*, *dii Sant*, officio di M. V., dei Santi, officiuolo; *ufissi*, *fig.* studio, studiolo; *ufissi*, nelle case de' gran signori, bottiglieria, credenza.

Spero ch'a sio per feje bon ufissi
A spende i so ferluch ant ii pacioch.

Ufissial, ufficiale, officiale, uffiziale.

Ufissialità, il corpo degli ufficiali militari, *Zall.*

Ufissiè, *v.* uffiziare, *fig.* mangiar bene, far bene il suo ufficio a tavola; *ufissiè un*, parlare in favore di alcuno.

Ugual ec., V. *Egual ec.*

E l'aut sonai
A resta tut brodà con tant d'nas
Sentiend che'l poi e chiel l'ero uguai.
Calv.

Ugualisè, *v. a.* eguagliare, agguagliare, uguagliare, appianare.

Uja, V. *Agucia.*

Ujà, *n.* agugliata, gugliata.

Ujet, *n.* occhiello; *ujet dii coi*, *dle laitue ec.*, cesto, cuore, grumolo, garzuolo.

Ujeta, *n.* aghetto.

Ujon, *n. strum. d'agr.* pungetto, pugnetto, pungolo, pungitojo.

Ujonà, colpo del pugnetto, del pungolo, pugnimento, puntura;
L'ero crudei e dur com d'scalin
E a forssa d'ujonà s'fasivo ubdì.
Calv.

Ulè, *v. n.* urlare, uggiolare, guajolare, schiattire, stridere, strillare.

Ulian, usitato, manomesso, posto in uso.

J'ha faje butè an lista
Una scufiassa ulianna
Con un faudal d'frustanna.

Uliè, *n.* oliandolo.

Uliva, *n.* oliva, uliva; *frut*, olivo, ulivo, *Alb.; color d'uliva*, verdastro, olivastro; *euli d'uliva*, olio d'oliva; *branch d'uliva*, libia.

Ultim, *agg.* ultimo, finale, diretano, sezzajo, estremo.

Penso d'esse tante dee
Calà giù da l'ultim ciel. Isl.

Ultimè, *v. a.* ultimare, finire, compiere, condur a fine, terminare, dar l'ultima mano, fornire, dar compimento, limare, perfezionare.

Umanisè, *v. a.* addomesticare, addimesticare, dirozzare, rendere umano, trattabile, sociabile, socievole, piegare, render propizio, favorevole; *umanisesse, n. p.* addimesticarsi, deporre la boria, divenir socievole.

Umanista, *n.* alunno che studia l'umane lettere, umanista.

Umanità, *n.* umanità, benignità, amorevolezza, pietà, compassione, misericordia; *e term. di sc.* umane lettere.

Umectè, *v. a.* spruzzare, sprizzare, inumidire, umettare.

Umidì, *v. a.* umettare, inumidire, ammollare, sprizzare.

Umidità, *n.* umido, umidore, umidità, umidezza, umorosità, mollezza, acquosità.

Umil, *agg.* umile, abbietto, dimesso, sottomesso; *ed in catt. sens.* basso, vile, spregevole.

Umiliant, *agg.* umiliante, mortificante.

Umiliassion, *n.* umiliazione, mortificazione, avvilimento, aggecchimento, depressione, confusione, disonore, vergogna, onta.

Umiliè, *v. a.* umiliare, avvilire, vilipendere, mortificare, aggecchire, far vergognare, far onta, confondere, abbassare, reprimere l'orgoglio; *umiliesse, n. p.* umiliarsi, dichiarare i suoi torti, confessarsi reo, sottomettersi, cedere.

Umor, *n.* umore, vapore, *e fig.* genio, inclinazione, tendenza, affezione d'animo; capriccio, fantasia; *cativ umor*, V. *Umoras; esse d'bon umor*, essere di buon' umore, gajo, allegro; *esse d'cativ umor*, essere di cattivo umore; *esse d'umor*, esser disposto, in grado; *fè 'l bel umor*, fare il bell'umore; *umor freid*, scrofole, scrofule, strume.

A l'è un umor da mul
E ansem a la dernera
A l'ha un ciavel sul cul
E doi sla cera.

Umoras, *n. pegg.* umorazzo, umoraccio, fastidiosaggine, fantasticheria, fantasticaggine; agg. d'uomo, bisbetico, fantastico, stravagante.

Umoret, agg. di persona, capricciosetto, cervellino, saturnino.

Un, *n. num.* uno; *pa un*, neppur uno, nè anch'uno, niuno; *un*, un certo.

A fè un partì ch'è bel
E bon d'una matota
Ma l'è senssa fardel
E senssa dota.

Ungia, *n.* unghia.

'L qual l'avia rimes tute soe feje
Ant j'unge d'un birbant so servitor.
Calv.

Unì, *part.* unito, congiunto, legato, combaciante, combinato, collegato, messo d'accordo.

UNI, *v. a.* unire, congiungere, legare, collegare, metter d'accordo, connettere; *unisse*, *n. p.* unirsi, congiungersi, far lega, società, accozzarsi, stormeggiare, raccogliersi insieme.

A l'è brut quand a s'unisso
Contra d'un a fè consei
L'è sicur ch'ai discutisso
Tut i grop dant i cavei.

UNICH, *agg.* un solo, unico, unigenito, *e fig.* raro, straordinario, non comune.

UNIFORME, *agg.* uniforme, simile, eguale, pari, conforme; agg. di abito, assisa, sopransegna, divisa, *Voc. mil. it.*

UNIFORMESSE, *v. n.* uniformarsi, affarsi, accomodarsi, accordarsi, conformarsi, rassegnarsi, ubbidire.

UNION, *n.* unione, congiungimento, congiunzione, concordia, accordo.

Ma per rispet uman, pr un fin po-
(litich
I marcie ant ii consult sempre d'u-
(nion.

UNIVERSITÀ, *n.* università.

URDÌ, *v. a.* ordire, *e fig.* macchinare, tramare.

URDIURA, *n.* orditura.

URGENSSA, *n.* urgenza, necessità urgente, premura, fretta, prescia.

URGENT, *agg.* urgente, premuroso, imminente, soprastante.

URINA, *n.* urina, orina, piscio.

L'è sempre anspiritù
Per ritenssion d'urina. Isl.

URINARI, *n.* orinale, pitale.

URINÈ, *v. n.* orinare, pisciare.

URL, *n.* urlo, ululamento.

URLÈ, *v. n.* urlare, ululare, squittire, gridar forte, uggiolare, ruggire.

URS, *n.* orcio; *pcit urs*, orciuolo.

URT, *n.* urto.

URTÈ, *v. a.* urtare; *e n. a.* inciampare.

URTÌA, *n.* ortica.

URTON, V. *Abuton*, *arbuton.*

US, *n.* uso, usanza, costume, consuetudine, pratica.

USÀ, usato, logoro, consumato dall'uso ec.; *esse usà*, essere assuefatto, avvezzo, avvezzato, accostumato, solito, aver in costume.

USAGE, *n.* uso, servigio; *fè usage*, far uso.

USÈ, *v. n.* usare, esser solito, costumare; *e in sens. att.* V. *Dovrè; usè misericordia*, aver pietà, soccorrere, ajutare.

Adess l'è tenp d'usela e d'avnì là
Tuti caussà e vestì e ben armà.
Calv.

USEL, *n.* abbaino, frate, finestra sopra tetto, lucernario.

USS, *n.* uscio, porta, entrata; *esse ai uss*, esser ridotto alla mendicità, sforzato a mendicare, alla malora, in rovina.

E 'l frel su l'uss dla stala
Podìa pi tranfiè
Con la cabassa an spala
A fè 'l sirimoniè.

USS, *agg.* acuto, aguzzo, appuntato.

USSÈ, *v.* aguzzare, appuntare, fare la punta.

USSET, *n. dim.* usciolino, uscioletto, uscetto, porticella, sportello.

E peuss nen tùi sarà
L'usset destenebrà
Ch' j'eu al fond dla schina.

Ussiè, *n.* usciere, mazziere; *ussiè d'camera*, portiere.

Usual, *agg.* usuale, ordinario, solito a praticarsi.

Usuboè, rovina, malora; *esse a l'usuboè*, essere al verde, in malora, agli estremi, essere rovinato, distrutto di salute.

An buta tute quante al usuboè
Gavandne s'a podeiss fin le grassete.

Usufrut, *n.* usufrutto.

Usufrutuari, *agg.* usufruttuario.

Usurpè, *v. a.* usurpare, prendere quel d'altri, occupare ingiustamente.

Utensil, *n.* utensile, arnese, strumento, mobile, stoviglie.

Util, *agg.* utile, giovevole, fruttuoso, spediente, giovativo, vantaggioso, profittevole.

Util, *n.* utile, utilità, giovamento, frutto, pro, civanza, civanzo, profitto, guadagno.

Utilisè, ricavarne giovamento, profittarne, averne utile, pro, guadagno, trarne utile, profitto.

V

V, vigesima prima lettera dell' alfabeto.

Vaca, *n.* vacca, *fig.* baldracca; *fè la vaca*, fare il poltrone, non voler lavorare, vivere in ozio, poltroneggiare.

A mangia com un crin
A beiv com una vaca
A l'è seira e matin
Senpre anbriaca.

Vacanssa, *n.* vacanza; *dè vacanssa*, concedere vacanza, dispensare dal lavoro, dalla scuola; *fè vacanssa*, ristare dal lavoro, non lavorare, riposare, far vacanza.

Vacant, *agg.* vacante, vuoto.

Vacarìa, *n.* mandra.

Vacassion, *n.* vacazione; *vacassion*, *vacato*, onorario, mercede.

Vache, *crave*, lividori cagionati alle gambe, e simili, dallo starsi troppo presso al fuoco, lividori, incotti.

Vachè, *v. n.* vacare, esser vacante.

Vachè, *n.* guardiano di vacche, vaccaro, vaccajo.

Vachera, *n.* vaccara, vaccaja, guardiana di vacche.

Nojà d'senpre vive an caponera
D'stè sarà 'nt 'l gioc e d'esse mnà
A spass con un bachet da na vachera.

Vacheta, *n. dim.* vaccherella, vacchetta; e anche vacchetta per quella pelle di vacche che si concia.

Vacilè, *v. n.* vacillare, barcollare, *e fig.* delirare, vaneggiare, farneticare ec., essere titubante, dubbioso, fra due fluttuare, ondeggiare, titubare, esitare.

Vacina, *nom.* vaccino, fluido vaccino.

Vacinè, *v. n.* vaccinare.

Vada, *n.* cencio, cencio molle, frullo, fiato, straccio, acca.

Disend ch'a val pa un vada
Mach bona a taola e let. Isl.

Vagabond, *agg.* vagabondo, errante, erratico, passavolante, perdigiorno.

Vagnè, V. *Guadagnè*.

A j'è coul vost garsson per vagnè
(dle psete
Ch'an gavrìa s'a podeiss fin le gras-
(sete. Calv.

Vai, *agg*. rado, non fitto, allentato, disteso.

Vajantisa, *vajentisa*, *n*. valentia, valentigia, azione da prode, prodezza.

Vailet, *n*. vitello, giovenco, birracchio; *stroup d'vailet*, bradume; *vaileta*, vitella, giovenca.

Vaineta, *n*. d'uccelletto della specie dei passeri, allodola, mattolina, petragnola, corriera, spipoletta, pavoncella.

Vaire, *avv*. molto, guari; *pa vaire*, non molto, poco; *vaire ai n'a j'elo?* quanti ve n'ha? *vaire l'eve pagalo?* quanto l'avete pagato?

E s'a fuss nen ch'i son carià d'famìa
Ch'i son per me maleur nen vaire
(a dnè.

Vairola, *n*. vajuolo.

Vairolà, *part*. butterato.

Vaitè, *v. a*. stare ad osservare, mettersi in agguato, spiare, codiare, stare osservando, aspettando ec.

Val, *n*. *sautè d'val an corbela*, saltar di palo in frasca.

L'armada ariva lì tanborn batan
As vedo contra 'l sol tuti a lusi
J abitator dla val del rabadan.
Calv.

Valada, *n*. vallata, vallea.

Valanca, *n*. smottamento, frana, motta, valanga, *voc. dell'uso*.

Valdrapa, *n*. gualdrappa, coverta.

Valè, *v. a. term. d'agr*. vagliare; *piè d'bren a valè*, prendere a mattonare il male.

Valei, *v. a*. valere, costare, meritare; *valeisse d'na cosa*, approfittarsene, servirsene, valersene.

Valis, *n*. valigia; *valis da corè*, valigia, bolgia.

Valor, *n*. valore, valuta, prezzo, pregio ec., coraggio, intrepidezza, bravura.

Valosca, *v*. loppa, guscio del fromento.

Vals, *n*. valzo, ballo in circolo fra due persone.

Valuta, *n*. moneta.

Valutè, *v. a*. stimare, dire, fissare il prezzo, pregiare, prezzare, valutare.

Van, *agg*. vano, leggiero, vanaglorioso, borioso, orgoglioso, zuccavuota, *e fig*. inutile, vuoto di sostanza, di giudizio ec., debole, fiacco, lonzo, spossato, senza vigore, languido.

Vanè, *v. a*. vagliare, ventolare, ventilare.

Vanilia, *n*. vainiglia.

Vansoi, V. *Avansoi*.

Vantagè, *v. a*. giovare a, arrecar vantaggio, vantaggiare, avvantaggiare ec., superare, sopravanzare, sorpassare; *in sens. n*. far acquisti, guadagnare, acquistare, migliorare.

Vantai, *n*. ventola, ventaglio, rosta.

Vantaina, *n*. ventaglio da donna, ventola, ventiera, ventolina (da ventola).

Vantè, *v. a*. vantare, esaltare, commendare, lodare, magnificare; *n. p*. vantarsi, gloriarsi, darsi vanto ec.; *vantè*, scomparire, sparire, dileguarsi.

Vardon, *n.* tramezzo, striscia di cuojo tra il tomajo ed il suolo della scarpa.

Varié, *v. a.* variare, mutare ec., diversificare, render diverso; *varié*, *v. n.* cangiar modo, stile ec., non istar sopra un proposito ec., farneticare, andar fuori di se.

La boria, l'ignoranssa, l'interess
L'àn fait varié tut lò da mal an pess.

Varis, *n.* varice.

Varisćio, *n.* guidalesco, piaga sul dorso d'una bestia da soma.

Varlet, *n. term. de' legn.* barletto.

Varlopa, *term. de'legn.* pialla.

Varvela, V. *Vervela.*

Vas, *n.* vaso, vase; *vas da neuit*, orinale, pitale; *vas da sitron*, *e simili*, cassa; *vas*, detto di stanza, teatro, chiesa, e simili, vaso.

A l'è subit staita lesta
A piè'l vas da sota'l let
L'ha largailo su la testa
Spass e rair tut bin confet.

Vasca, *n.* ricetto d'acque di fontana, vasca.

Vason, *n.* pezzo di terra spiccata pei campi lavorati, zolla, ghiova, *Zall.*

Vassela, *n.* vasellame.

Vauda, *n.* landa, pianura, o campagna incolta.

Vecet, *n. dim.* vecchierello, vecchietto, vecchio vispo, attempatetto.

Veciaja, *n.* vecchiaja, vecchiezza.

Veciass, *vecion*, *n. accr. e pegg.* vecchiardo, vecchione.

Vede, *v. a.* vedere, scorgere, *e fig.* intendere, comprendere, conoscere, considerare, esaminare; *fè vede*, far vedere, dimostrare, indicare, far conoscere.

Stè vede ch'ai fa ancor
Surtì le buele.

Veder, *n.* vetro; *veder da canocial*, lente.

Vedrià, *n.* invetriata, vetrata, vetriera, vetri.

Vedriè, *n.* vetrajo, tanto chi fabbrica vetri, quanto chi li acconcia.

Vedrieul, *n.* vetriuolo, copparosa, solfato; *vedrieul bleu*, solfato di rame, vetriuolo turchino, di cipro; *vedrieul bianch*, vetriuolo bianco, solfato di zinco.

Vegetè, *v. n.* vegetare, vivere senza cure.

E intant a vegeta
S'na fa na vita
Da bon armita.

Vei, *agg.* ad uomo, vecchio, attempato, annoso, carico d'anni; *vei*, vero; *a l'è vei*, egli è il vero, la cosa sta così.

Veilà, *n.* parto della vacca, parto.

Veilè, *v. n.* partorire il vitello.

Veina, *n.* di strumento di cuojo a uso di tenervi le coltella, coltelliera.

Veir, *vir*, *badil*, vanga.

Veirè, *v. n.* vangare.

Vel, *n.* velo.

Vela, *n.* vela, banderuola, e cateratta, per quella lastra mobile di ferro che serve a chiudere o a restrignere l'apertura della bocca dei cammini per regolarvi il passaggio dell'aria, *Zall.*; *voltè vela*, voltar bandiera, o casacca.

Vena, *n.* vena, in ogni significato.

A fan senssa ribress durvì la vena
Al povr inferme a tiro tant ch'a n'ha.

Ven a tai ch', pur felice che, pur beato che, per buona fortuna, sorte che, ringrazia Dio che ec.

Vende, *v. a.* vendere, alienare, distrarre, spacciare; *vende a l'incant*, vendere alla tromba; *vende a l'ingross, a credit, a l'impero, a bon pat, a bota, d'sfros*, vendere in digrosso, a credenza, a caro prezzo, a buon mercato, in massa, di contrabbando, o per iscarriera; *aveine da vende*, averne più del bisognevole; *vende d'bale*, ficcar carote.

Sarijo liberà da coule pitime
Ch'an vendo a pressi dl'or le ca-
(rafine.

Vendumia, *n.* vendemmia, raccolta delle uve.

Opur a l'epoca
Ch'a s'fa 'l vendumie
Cantand an musica
Ciapand dle sumie. Calv.

Vendumiè, *v. n.* vendemmiare.

Vendumor, *vendumioira, n.* vendemmiatore, vendemmiatrice.

Vengh, *n.* vinchio, vimine, vinco, vinciglio.

Vent, *n.* vento, aria; *che bon vent!* ben venga maggio co' suoi fiori; maniera di salutare gentilmente chi viene. *Che buon vento v'ha portato in queste parti.* Fac. Com.

Chi sta amis con le fumele
N'avrà mai so cheur content,
A son tute tante vele
Ch'a van secondand ij vent.

Ventass, ventaccio, buffera, turbine.

Ventè, *v. imp.* bisognare, far di mestieri, esser d'uopo, far d'uopo, esser necessario.

A l'ha l'odor d'punàs
E venta sempre steje
Lontan sinch a ses ras
S'un veul parleje.

Ventilè, *v. a.* ventolare, produr aria, sventolare, *fig.* esaminare, ventilare, considerare, discutere.

Ventosa, *copeta, n.* ventosa, cornetto, coppetta.

Ventosè, *v.* applicare le coppette, le ventose sulla pelle, ventosare.

Ventosità, *n.* ventosità, flatuosità, gonfiezza.

Ventraje, *n.* viscere, frattaglie, interiora, intestini.

Ventresca, *vantresca, n.* scotennato, lardo; *ventresca del ton*, la pancia del tonno, tarantella, sorra.

Ventricol, *n.* ventricolo, stomaco.

Ver, *agg.* vero; *a l'è vera*, questo, ciò è vero, è il vero.

I parlo d'coule teste d'carta pista
Ch'a son fora del nom veri dentista.

Verbal, *agg.* verbale, a parole, di viva voce; *verbal*, term. leg. processo verbale, processo informativo, protocollo d'un congresso, verbale, *Ort. encicl.*

Verbalment, *avv.* a voce, con parole, a parole, verbalmente, di viva voce, a bocca.

Verbos, *agg.* verboso, parlatore, parolajo, parabolano, cianciatore, dicitore, imparolato, cicalone, prolisso nel dire.

Verd, *agg.* verde; *verdasur*, *verdaram*, *verd por*, *verd pom*, *verd scur*, *verd ciair*, *verd d'erba*, verdazzurro, verderame, verde porro, verde giallo, verde bruno, verde gajo, verde di prato; *verd*, parlando delle frutta, immaturo; *vnì verd*, inverdire, inverzicare.

Verdastr, *agg.* verdiccio, verdastro.

Verdon, *agg.* verde pieno, verde bruno, verdone.

Verdsin, *agg.* verdiccio, verdigno, verdognolo, festichino.

Verdura, *n.* verzura, verdura; *verdura*, term. di cuc. erbaggio, oriaggio, ortaglia.

Verdurera, *nom.* rivendugliola d'erbe, treccola, erbajuola.

Verga, *n.* verga, bacchetta, bastoncino sottile; *verga*, anello.

Vergada, *n.* battitura, percossa con verghe, e con verga; *dè la vergada*, *fè passè un per le verghe*, vergheggiare, svergheggiare.

Vergassè, *v. a.* vergheggiare.

Vergna, *n.* morfia, V. *Svergna.*

Vergogna, *n.* vergogna, onta, rossore, ignominia, orrore, vitupero, turpezza, turpitudine, smacco, abbominazione, scorno, cosa da vergognarsi, *e fig.* modestia, timidità, vergogna, peritanza, rispetto, riguardo, pudore, verecondia.

Vergognos, *agg.* vergognoso, turpe, sconcio, indecente, laido, ignominioso, disonorevole, ontoso, vituperoso, svergognato, senza pudore, senza rossore, e talora, che arrossisce, teme, timido, ritroso, riguardoso, schivo, modesto, verecondo.

Verifichè, *v. a.* verificare, avverare, certificare, accertarsi, esaminare, riconoscere, scoprire.

Verisimil, *agg.* verosimile, verisimile, probabile.

Verlera, *verloca*, *n.* percossa, battitura, batacchiata, bussa, pacca.

Verlochè, *v. a.* percuotere, battere, bastonare, zombare, batacchiare.

Verlora, *n.* piana.

Verm, *nom.* verme, vermine, baco; *verm d'tera*, lombrico, terragnolo, baco da terra; *verm, boje*, bachi, vermi intestinali; *gavè 'l verm da un*, tirargli i calcetti, scovarne i sentimenti, cavargli di bocca i suoi segreti; *verm solitari*, verme solitario, tenia; *verm, vermet del formagg, bogiatin*, mosciolini da cacio; *fè i verm*, generar vermini, invérminire, corrompersi, guastarsi, *pien d'verm*, vermicoloso.

Vermet, *n. dim.* vermicello, vermetto, vermicciuolo, bacherozzolo.

Vermina, *n.* pidocchi, vermi, porcheria, sucidume, insetti schifosi.

Na berta ch'a scapava dal pais
Distruta da la fam, da la vermina
A l'era capità dsà del Monsnis.

Verminos, *agg.* che genera vermini, verminoso, bacato, inverminato.

Verna, *n.* di albero noto, verna, alno, onizzo, ontano.

Vernis, *n.* vernice, lustro.

Vernisè, *v. a.* vernicare, inverniciare, invernicare.

Vernisseur, *n.* verniciatore.

Vernisura, *n.* invernicatura.

Vers, *n.* verso, *e fig.* stile, maniera, condotta, tenore, metodo, atto, movimento, gesto, grido, vezzo, morfia; si dice anche dai piemontesi *'l vers ch'a fa 'l can, 'l gat ec.*, onde in questo proposito non sarà inopportuno ec., V. *Voc. Mant.* 174; *piè un per so vers*, piagiarlo, adularlo, palparlo, secondarlo.

Vers, *prepos.* verso; *vers d'voi*, verso di voi; *andè vers un*, andargli incontro, alla volta.

Versè, *v. a.* versare, spargere, spandere, docciare.

Versè, *n.* verziere, pometo, luogo chiuso piantato d'alberi fruttiferi, *Zall.*

Versela, *n.* sterpone.

Verseri, *n.* piena, allagamento.

Verseul, *orseul*, *n.* orzajuolo.

Verslor, *n.* imbottatojo.

Vertigò, *n.* vertigine, capogirlo, scotomia, *e fig.* grillo, bizzarria, capriccio, ghiribizzo, ticchio, V. *Veso.*

Vertojè, V. *Anvertojè.*

Vervela, *varvela*, *mapa*, *n.* bandella, e ganghero, mastietto, se disnoda.

Ves, *agg.* vecchio, rancido, vieto; *a sent già 'l ves*, invieta di già, invietisce.

Veso, *n.* grillo, uzzolo, ticchio, ruzzo, V. *Vertigò; fè passè 'l veso*, cavar il ruzzo di capo.

Vespè, vespajo; *desviè 'l vespè*, stuzzicar il vespajo.

Vess, coll'*e* larga, *n.* cane, cane spiacevole; *vess*, gesto sconcio, smorfia.

Vessa, *n.* veccia; *vessa del lu*, vescia, *Zall.*; *vessa*, loffa, loffia.

Vessia, *n.* vescica; *vessia*, per gonfiamento di pelle prodotto da scottatura od altro, boccia.

Vessicant, *n.* vescicatorio.

Ordinria a 'n mes tisich le copete
Con d'vessicant e d'lavativ d'bro-
(chete. Calv.

Vesta, *n.* veste, vesta, abito; *vesta atalar*, *vesta longa*, *da preive*, sottana; *vesta da camera*, guarnacca, palandrana, veste da stanza, da camera; *vesta con d'basto*, vesta tagliata a crescenza, *Zall.*; *vesta picà*, veste imbottita.

Vestì, *n.* vestito, abito, veste, vesta, vestitura, vestimenta; *vestì ordinari*, *d'poca spoisa*, vestito positivo, modesto, abito non isfarzoso, vestituccio.

Ai quatr canton ch'ai sia
I mei mareand da vin
Vestì tuti da festa
Portand un oiro an testa.

Vestì, *v. a.* vestire; *vestisse*, *n. p.* porsi indosso gli abiti.

Vestiendse un dì s'è vist core su 'n
(brass
Un poi... mes an riand, e ti birbant,
Ai dis: suti me galon t' vene a spass.
Calv.

Vestiari, *n.* vestiario, vesti, e spillatico (*vestiari*, *aguce*).

Vestimenta, *n. pl.* vesti, vestimenta, abiti.

Vetilia, *n.* fratcheria, bazzecola, inezia, baja, fantaluca, e talora cavillo, cavillazione, scuse, pretesto, sofistichería.

Vetiliè, *v. n.* sofisticare, cavillare.

Veuja, *n.* voglia, volere, vo-

lontà, desiderio, brama, talento, cupidigia, vaghezza; *levè la veuja*, disbramare, torre la voglia; *fè vnì la veuja*, invogliare, invaghire, innuzzolire.

Sa sa chi ha veuja d'rie
Son bele drolarie
Da stampeje.

VEUID, *n.* vacuo, vuoto, vano, vacuità.

VEUID, *agg.* vacuo, vuoto, vano, esausto, e *fig.* digiuno; *testa veuida*, zucca vuota, dicervellato, dissennato.

Ste boje ch'ero veuide già da un pess
A son virassie antorn sensa ribress.
Calv.

VIA, *n.* via, strada, cammino, *fig.* maniera, mezzo, ripiego, spediente; *esse an via d'fè na cosa*, essere in procinto, aver deliberato, determinato, disegnato di, e trattarsi di far una cosa; *via ch'*, eccetto che, fuori che.

VIÀ, *n.* vegghia, veglia, vigilia, serata.

VIAGE, *viagi*, *n.* viaggio, cammino, gita, andata, camminata, e volta, fiata; *bevì ancora un viagi*, bevete ancora una volta.

VIAGÈ, *v. n.* viaggiare, gire, uscire fuor del paese, far viaggi, recarsi da un paese all'altro, veder il mondo.

Viagiand na bela seira al ciair dla
(*luna*
L'an vist su na bricola un castel vei.
Calv.

VIAL, *n.* stradone, viale, V. *Lea.*

VIANDANT, *n.* viandante, viaggiatore, *fig.* forestiero, sconosciuto, ignoto, straniero.

VIASSEUL, *n.* chiasso, chiassetto, sentiero, viottolo, viottola, traghetto, traversa.

VIBRÈ, *v. a.* vibrare, lanciare, gettare, scagliare.

VIDO, *agg.* vedovo; *vidoa*, vedova.

VIDOANSSA, *n.* vedovanza, vedovezza, vedovaggio.

VIDOELA, *n.* vedovella, vedovetta, vedovina, donna ancor giovine rimasta vedova.

VIDOIL, *vidovil*, *vedovil*, *agg.* vedovile; *stat vidoil*, vedovanza.

VIDON, *n.* copiglia, vitone.

VIÈ, *v. n.* vegghiare, vegliare; *viè un malavi*, passar la notte, vegghiare alla cura, all'assistenza d'un malato.

VIET, *agg.* straffatto, vizzo, passo, smaccato, sopraffatto.

VIETA, *n. dim. di via*, stradetta, viuzza, viottola, stradicciuola, chiassolino, chiassetto, chiassuolo.

VIEUL, *n.* viottolo, sentiero, V. *Vieta.*

VIGILIA, *n.* vigilia, giorno antecedente ad un festino, giorno magro.

VIGNA, *n.* vigna, vigneto; *vigna neuwa*, vigna novella, novelleto, pastino; *piantè na vigna*, avvignare, e *fig.* aver trovato dove mugnere; *avei i pè 'nt la vigna*, *esse 'nt la vigna*, essere mezzo ubbriaco, alticcio, brillo, cotticcio; *vigna*, villeggiatura, villa.

J'ento dle mandole
Vad poè la vigna
E chi s'n'anbrigna. Calv.

VIGNARES, *n.* vignazzo, vigneto, vignajo.

VIGNOLANT, *n.* vignajuolo, vi-

gnajo, che ha cura della vigna, che vi lavora.

Vigor, *n.* vigore, vigoria, coraggio, forza, fermezza, robustezza di corpo, o di spirito, gagliardia.

Così s' n'autour a scriv ch' le ma-
(ladie
Son cagionà da scarsità d'vigor ec.

Vigoreus, agg. a sorta di pera, pera spina.

Vil, *agg.* vile, dappoco, timido, codardo, sprezzabile, abbietto, spregevole.

Vilage, *n.* villaggio, borgo, terra, terracciuola, piccola terra, casale.

Vilan, *n.* piede della lucerna, lucerniere, viticcio, stromento a guisa di braccio sporgente a uso di sostener lume od altro ec.; villano, contadino, coltivatore di poderi, e più spesso in cattivo senso, zotico, rozzo, malcreato, scortese, goffo, tanghero, grossolano, ignorante.

Saria un trat vilan
Quand j'arfudeis toa man.

Vilanìa, *n.* villania, oltraggio, ingiuria, insulto, affronto, offesa, sgarbatezza.

Vilegè, *v. n.* villeggiare.

Vilegiatura, *n.* villeggiatura, villa.

Vilen, V. *Vilan.*

Vilia, sincope di *vigilia*, V.

Vilotola, V. *Traciola.*

Viltà, *n.* viltà, azione da vile, indegnità, dappocaggine, codardia, debolezza, bassezza, vigliaccheria, sgarbatezza.

Vin, *n.* vino; *avei cativ vin*, soffrire dal vino sino a perdere l'uso della ragione; *canbiè 'l vin*, travasarlo; *vin abocant*, vino abboccato; *vin arcaplà*, vino incappellato; *vin arvers*, cercone; *vin bass*, vin leno; *vin frà*, *calibrà*, vino acciajato; *vin ch'a la pià d'punta*, *ch'a la pià d'fort*, *ch'a raspa*, vino inforzato, fortigno; *vin ciarat*, claretto; *pastegiabil*, pasteggevole; *vin d'brignete*, vinuccio; *vin fardà*, fatturato; *vin fiorì*, vino appennato; *vin picant*, frizzante, piccante, razzente; *vin grev a l'stomi, ch'a stanta a passè*, vino oppilativo; *vin passà sla rapa*, vinello, acquerello, acqua passata per le vinacce.

Portè mach dle coupe o d'sanne
Per ciucìè dl' vin ciarat.

Vinà, *agg.* avvinato.

Vinagrie, *n.* acetabolo, *Salv.* V. *Ortogr. encicl.*, utello, stagnata.

Vinapola, *n.* chiaretta, vin debole, vinello, acquerello, vinuccio, vinetto, vinucolo.

Vinassa, *n.* gran vino, molto vino.

Vinatì, *agg.* vinoso, tinto di vino.

Vinatè, *n.* vinattiere, mercante di vino.

Vinatè, *v. n.* avinare.

Vindo, *n.* guindolo, arcolajo, naspo, guindo, bindolo; *vindo* viene dal sassone *windan* trasformato in *wind* dagl'inglesi, che significa *girare.* V. *Voc. Napol. tom.* 2. *vol.* 7. *pag.* 32. *col.* 1. *num.* 4.

Vinè, *v.* fare il vino.

Vinen, *n. dim. vezz.* vinuccio, vinetto.

Vintena, *n. num.* ventina.

Vioira, *n.* vegghiatrice al letto degli ammalati, infermiera; *vioira*, lucerna per far lume di notte, lume.

Viola, *n.* di strumento, viola; *viola*, gironda, ghironda, strumento da corde che si suona col girar d'una ruota appesa ordinariamente al collo di suonatori ambulanti.

Violà, *nom.* pianta odorifera, viola, leucojo.

Violent, *agg.* violento, veemente, gagliardo, impetuoso; *mal violent*, violento, acuto, gagliardo, improvviso, intenso; *om violent*, uomo violento, impetuoso, furioso, furibondo.

Violentè, *v. a.* violentare, far forza, violenza, costringere a forza, sforzare.

Violet, agg. di colore, paonazzo, violetto, violato, violaceo.

Violeta, viola mammola, violetta, mammola, mammoletta; *violete senpie*, violine, viole scempie; *violete dopie*, viole a ciocca, viole doppie, *Voc. mil. ital.*

Violin, *n.* violino; *scagnet del violin*, ponticello.

Violonssel, *n.* violoncello.

Viosch, *agg.* vecchiccio.

Viotola, *n.* viottola, sentiero, senteruolo, tragetto.

Vir, *n.* giro, cerchio, circuito, rotazione; *vir d'dorin*, vezzo, filza di pallottoline d'oro, V. *Dorin*.

Un paira d'bei orcin
Con quatr vir d'dorin
Mi t'heu portà d'argal.

Vir, *da virè*, giro, passeggiata, girata, gita, andata.

Virà, *n.* gita, andata, giro, girata; *a ogni man virà*, ad ogni tratto.

Virabequin, *n.* trapano a mano.

Virarost, *n.* girarrosto, menarrosto.

Viravoltà, *man. avv.* ad ogni tratto, frequentemente, di spesso.

Virè, *v. n.* girare, andare intorno, muoversi in giro, andare in giro, *e per sim.* trottolare, andar girando, gironzare, gironzolare, passeggiare, andar a zonzo, anfanare; *virè le spale a un*, abbandonarlo; *virè al largh*, *a la larga*, girar largo ai canti; *virè fior*, esser fortunato, riuscire, tornar a bene, aver la fortuna in poppa; *virè piche*, aver la sorte contraria; *vireje la bocia*, *la testa*, *le scatole*, *'l servel*, dar nelle girelle, andar fuori di sè; *viresse*, *n. p.* volgersi, rivolgersi, ricorrere, cangiar primiero sentimento, mutarsi d'opinione; *virè un*, indurlo a fare a modo nostro, persuaderlo, trarlo dalla nostra; *virè, voltè la frità*, cambiar discorso, scambiar i dadi; *coul vin a la virà le scatole*, quel vino è divenuto cercone, incerconì; *fè virè 'l cheur*, cagionare, muover nausea, muover lo stomaco; *virè un vestì*, rivoltarlo; *fè virè le cote*, danzare.

An mes dla ciulica
Con cle matote
Leste com d'rondole
Ch'fan virè 'l cote. Calv.

Virè, arvirè i dent, dire le sue ragioni, difendersi, non lasciarsi soperchiare, digrignare i denti.

A l'ora mei vireje un poch i dent
Posto ch'un dev murì, murì content.
Calv.

Viroiè, v. n. girare qua e là, andare a zonzo, e talora frugacchiare, frugare, rovistare.

J'heu virojà tuta la Fransa
E 'l Dofinè.

Virola, n. girella.

Virolè, v. n. gironzare, andar a zonzo, andar gironi; *virolesse*, n. p. voltolarsi, avvoltolarsi.

Virolon, n. accr. giravolta; e agg. d'uomo, che va girando.

Virota, n. girella, ruzzola.

Vis, n. vite, pianta che produce l'uva; *vis giovo*, viticella; *vis*, vite, cilindro di ferro a uso di fermare o di avvicinare un oggetto, madrevite; *masce dla vis*, mastio; *la fumela dla vis*, chiocciola.

Vis, part. *m'è vis*, mi è parso, mi pare.

Visà, part. di *visè*, vitato.

Visa, n. vista, mostra, dimostrazione; *fè visa*, far mostra, vista, simulare, fingere; *fè visa d'nen*, mostrare di non accorgersi, far lo gnori, dissimulare, far mostra di non vedere, o di non sentire; *visa*, approvazione, sottoscrizione, il visto.

Visage, *visagi*, n. viso, volto, faccia, sembiante, aspetto, aria.

Vis a vis, prep. rimpetto, di rimpetto, a rincontro, in faccia ec., per riguardo, in grazia, in contemplazione, in vista, a riguardo, per rispetto.

Visch, n. visco, pania, vischio.

Vischè, agg. acceso, infiammato.

Vischè, V. *Avischè*; *vischè 'l sangh*, infiammarlo; *vischesse*, accendersi, infiammarsi, *e fig.* ardere di sdegno, incollerire.

Le machine, i lambich, i vas, le
(spatole
Coule ricete scrite angergh ebraich
Son tanti ciajr ch'i vische a le far-
(fatole.

Viscos, agg. viscoso, mucoso, tenace, glutinoso.

Visè, v. a. sottoscrivere un atto, apporre, porre il visto ad uno scritto, approvarlo per la stampa; *visè*, attaccar con vite; *visè 'n passaport*, apporgli il visto, sottoscriverlo; *visè na scritura*, autenticarla.

Visita, n. visita; *visita sul leu*, visita legale.

Diversi d'cousti medich ordinari
A fan tute le visite ant un crep.
I cat. med.

Visitè, v. a. visitare.

Guardouma adess couj medich afità
Per visitè le sgnoure a la matin.

Vissi, n. vizio, difetto, mala abitudine, mancamento, imperfezione, magagna, pecca, e talvolta vezzo, mal vezzo, consuetudine, abitudine.

Vissicant, V. *Vessicant.*

Vissiè, v. a. viziare, inviziare, corrompere, contaminare, alterare, adulterare, magagnare, guastare, far accorto.

Vissioset, n. dim. cattivello, viziatello, cattivuzzo.

Vissola, n. di una sorta di ciriegia, visciola, marasca, amarasca (frutto); visciolo, marasco, amarasco (pianta).

Vista, n. vista, guardo, sguardo

ec., prospetto, veduta, prospettiva ec., appariscenza, mostra ec., presenza, cospetto, aspetto; *avei la vista curta*, esser losco; *an vista*, in vista, alla presenza, dirimpetto, rimpetto, a rimpetto.
I m'avì lusingà d'feme guarì
D'rendme la vista e leveme 'l sangh
(*cativ*
Ma voi lo tire tut fin ch'ai n'è pi.
Calv.

Vist e pris, *man. avv.* sul fatto, improvvisamente, senza più.
Un dì lì vist e pris senssa dì nen
Tut sol, sichin sichet 'l padron ven.
Calv.

Vist non vist, *man. avv.* in un attimo, senza che alcuno se ne accorga, o se ne accorgesse, di repente, improvvisamente.

Vistos, *n.* vistoso, elegante, gentile, pulito, avvistato, appariscente, specioso, bello, egregio, notabile, considerabile, ragguardevole.

Vit, *vitmant*, *avv.* presto, tosto, immantinente, prontamente, subito.

Vita, *n.* vita, *fig.* tenore, condotta, maniera di vivere, costume; *andeine la vita*, andarne la vita, esservi la pena di morte; *fè la vita*, darsi bel tempo, sollazzarsi, starsene ozioso, detto di donna, prostituirsi ec.; *vita*, statura, corpo, persona.
Fan franch na foleirà
A confidè la vita e prestè fede
A d'gent ch'an pelo viv per fè d'mo-
(*nede.*

Vitalissi, *n.* e *agg.* vitalizio.

Vitina, *n. dim.* statura, corporatura sottile, taglio delicato, fino di membra, di membra sottili.

Viton, *n.* montanaro.

Vituperi, *n.* vituperio, onta, disdoro, vergogna, ingiuria, ingiurie.
Ai cheurvo d'vituperi
Ai veulo gavè j'eui. Isl.

Vitura, *n.* vettura, carrozza, legno.

Viturin, *n.* vetturale, vetturino.

Viv, *agg.* vivo, vivente, in vita, che vive tuttora, e *fig.* vivace, svegliato, caldo, fervido, vispo, brioso, pronto, destro, ardito, frugolo, fistolo.
Così sti medich ch'a son nen d'pa-
(*paver*
A pelo tant i viv com'i cadaver.

Vivace, V. *Viv fig.*

Vivan, *bon vivan*, semplice, buon' uomo, buon compagno, uomo alla mano, onest'uomo.

Vivandè, *n.* vivandiere, baracchiere.

Vive, *v. n.* vivere, essere in vita; e preso sost. nutrimento, cibo, sostentamento, vitto; *vive mal*, sbricconeggiare.
Mandè i medich cativ a fesse scrive
Cantè, beive e mangè s'i veule vive.

Vivie, *n.* semenzajo, piantagione di viti, e *gen.* vivajo, piantonajo.

Vivotè, *v. n.* vivattare, vivere meschinamente, campare malamente, campacchiare, campucchiare, far vita stretta.

Vlù, *n.* velluto; *giughè sul vlù*, giuocare co' denari vinti, *Zall.*

Vlup, V. *Anvlup.*

Vlutà, *part.* (*vellutato*).

Vnì, *v. n.* venire, giungere,

sopraggiungere, comparire, arrivare, avvicinarsi, appressarsi, e talora accadere, succedere, avvenire, divenire, riuscire, diventare ec., stillare, scaturire ec., procedere, derivare; *coula stofa ven trop cara*, quella stoffa costa troppo, si vende a troppo caro prezzo; *da coul botal ai ven pi poch vin*, quella botte non dà ormai più vino, da quella non istilla, non esce più gran vino da quella botte; *a m'ven nen a man*, non mi si affà, non mi torna comodo, facile, non mi è agevole; *vnì bianch*, incalvire; *vnì a tai*, riuscire, essere opportuno, utile, giovare; *vnì brusch*, inacetire; *vnì ross*, arrossire; *vnì a le dosse*, appigliarsi alle dolci, alle buone, piegarsi, arrendersi; *sto cont a ven nen*, questo conto non torna.

Ebin s'la medicina a l'è sì bona
Ch'a vena senssa 'l medich sì an
(persona

Vnua, *n.* venuta, arrivo ec., capo di via, imboccatura di strada, di contrada ec., crescimento.

Voga, *n. fig.* fama, riputazione, celebrità, nome, credito, stima; *piè voga*, divenir celebre, acquistar credito, aver fama.

Voghè, *v. n.* vogare, remare, remigare; *fè voghè un*, dargli che studiare.

Voidà, *part.* votato ec., esausto.

Voidè, *v. a.* votare, evacuare ec., versare, esaurire ec., rovesciare; *voidè na cà*, rubarne le masserizie, portar via, votarla; *voidè la roca*, sconocchiare.

Vol, *n.* volo.

Vola, *vola descuerta*, è palese, è scoperto.

Volà, *n.* volata; *a la volà*, di volata.

Volada, *n. term. di mus.* volata, progressione rapidissima di note eseguite dal cantante.

Volaja, *n.* pollame, volatili.

Volastrè, *v. n.* svolazzare, volare da per tutto, svolare.

Volatìa, *n.* salvaggina, selvaggina, salvaggiume, cacciagione.

Volei, *voreje*, *v.* volere, e *fig.* ordinare, comandare, ingiungere, prescrivere, desiderare, bramare; *fesse bin volei*, accaparrarsi, cattivarsi la benevolenza.

E s'a veul dì quaich mot
Oh che bruta grimassa.

Volet, *n.* d'istrumento da giuoco, volante, palla impennata; *volet*, imposta di legno a uso delle finestre.

Volontari, *agget.* volontario, spontaneo, *e fig.* intestato, testardo, capone, di suo capo.

Voli, *n.* stormo, stuolo, V. *Strop.*

E casualment anlora ant coi dro-
(cheri
A j'abitava un voli de stornei.

Volor, *agg.* atto a volare.

Volp, *n.* volpe, *e fig.* agg. a persona, astuto, scaltro, furbo, malizioso, putta scodata, trincato.

E la serva ch'a l'era una volp fina
A j'a rispost: se a veul salvè so fieul
Ch'a lo fassa dotor an medicina.

Volpot, *n. dim.* volpetta, volpicina.

Volsù, *vorsù*, *part. d'volei*, voluto; *bin volsù*, *mal volsù*, amato, odiato.

Voit, *n.* girata, giro, volta, angolo, canto.

Volta, *n.* volta, rivolgimento; *'l vin dè la volta*, inceronire, dar la volta ec.; *coul caless l'a dait la volta*, quel calesso ribaltò; *'l sangh dè la volta*, il sangue rimescolarsi; *volta*, coperta di fabbriche, di case, e simili, volta, muro in arco; *volta a crosiera*, volta a crociera; *volta del forn*, volta, cielo del forno; *volta per volta*, fiata, volta; *da na volta a l'autra*, non sempre, talvolta, di tanto in tanto, di quando in quando; *carta voltà*, carta voltata, messa in veduta.

Voltè, *v. a.* voltare, volgere, rivolgere, volteggiare; *voltè sot d'sora*, capovolgere, voltar sossopra; *voltè un*, svolgerlo, trarlo all'altrui sentenza, convertirlo; *voltè casaca*, cangiar parere, volgersi ad altra parte, cangiar proposito, stile ec.; *voltè, fè la volta a na stanssa ec.*, centinare.

Così disend a m'ha voltà la cera
E mi son stamne lì freid com na pera.
Isl.

Veui mostrete la creanssa
E voltete 'l dnans darè.

Voltin, *n. dim.* volta minore, *Zall.*

Volton, *n. accr.* volta a mezza botte, volto, *Zall.*

Volubil, *agg.* volubile, mobile, movevole, e *fig.* incostante, leggiere, instabile, variabile, bergolo.

Voluta, *term. d'arch.* voluta.

Vomitè, *v. n. e talora att.* vomitare, vomere, recere, rivedere i conti, trar via, rigettare.

Ma rusiand quaich radis medicinal
A vomito, pardon, fin le budele.

Vomitiv, *n.* vomica, vomitatorio, vomitorio.

Vorien, *n.* mascalzone, furfante, gogna, forca, galeone, birbante.

Vorva, *n.* pula, gluma, loppa, lolla, vigliolo, *Zall.*

Vos, *n.* voce, e *fig.* fama, rumore, grido, riputazione o buona o cattiva ec., parola, vocabolo ec., voto, suffragio; *avei vos an capitol*, aver credito, autorità, voce nel capitolo; *sot vos*, sommessamente; *ciamè sot vos*, socchiamare; *vos d'aso*, ragghio.

Parland sot vos an confidenssa
A m'ha contamne na caterva im-
(menssa

Vosì, *agg.* rinomato, famoso, celebre, riputato, accreditato, noto, conto.

Vosassa, *n. pegg.* vociaccia.

Vosin, *vosina*, *n. dim.* vocina, vocerellina.

Voson, *n. accr.* vocione.

Vot, *n.* voto; *dè 'l vot fauss*, imbiancare, dar di bianco; *vot*, term. di chiesa, voto; *fè vot*, *portè un vot*, far voto, o promettere, portare un voto; *vot*, parere, sentenza.

'L vot preponderant del gran Divan
L'è stait d'spedì prest n'anbassa-
(dor ec.

Votè, *v. n. dè 'l vot*, dar il voto, votare, ballottare.

Votornè, *n.* cuojo di vitello.

Vrera, *n.* impannata.

Vrin, *vrina*, *vrinet*, *n.* succhio, succhiello, succhiellino, passatore, verrina, *Zall.*

Vrità, *n.* verità, il vero, asserzione vera.

E marca dla vrità
Buca com'i desveno
Ch'i l'eu pi nen ch' 'l fià. Isl.

Vsin, *agg.* vicino, prossimo, finitimo, attiguo, contiguo, confinante, adjacente, collaterale, vicinale, prossimano; *da vsin*, *vsin*, *avv.* da vicino, appresso, da presso, a petto, in confronto, a confronto.

Marciè prest me cari vsin
Arestè coul assassin.

Vsinanssa, *n.* vicinanza, prossimità, prossimanza, vicinità, propinguità, contiguità, *e fig.* i vicini, il vicinato.

Vsinè, V. *Avsinè.*

Z

Z, vigesima seconda lettera dell'alfabeto, la quale si pronunzia *zeda*, il suono di questa lettera è pressochè simile alla *S* ruvida; molte parole incominciantì da questa lettera si potrebbero registrare sotto la *S*; ma amiamo di seguire i nostri predecessori dizionaristi piuttosto arrecare alcuna novità nel nostro alfabeto.

Zabiliè, V. *Dsabiliè.*

Zabò, *n.* merletto allo sparato delle camicie.

Zach, *n.* colpo, talora è maniera avverbiale, e si volta per, in un subito, in un attimo, repentinamente.

Zachè, *n.* fantino, servidoruccio, lacchè.

Zagajà, *n.* chiasso, schiamazzo, gargagliata, chiucchiurlajo, chiassata, baccano, V. *Ciabrissà.*

Zagajè, *v. n.* schiamazzare, tattamellare, cinguettare, cianciare, berlingare.

Zanada, V. *Sanada.*

Zansara, *n.* d'insetto noto, zanzara, zenzara, culice.

Zansiè, *v. a.* bruticare, pizzicare, solleticare; *n. a.* avere, sentire il prurito, il brulichio, gran voglia ec., pizzicare ad alcuno le mani.

Zansii, *n.* gran voglia, prurito, brulichio, pizzicore.

Zansip, *n.* zibibo.

Zansivari, *n.* gargarismo.

Zara, *n.* collera, ira; *andè an zara*, montar in collera, dar nelle furie.

Zartiera, *n.* becca, cintolino, legacciolo, *Zall.*

Zębo, V. *Babola.*

Zerb, V. *Aserb.*

Zibiè, *n.* salvaggiume, salvaggina, cacciagione, uccellame, uccellagione.

Zichin zichet, V. *Sichin sichet.*

Zich zach, *a zich zach*, tortuoso, fatto a spina pesce, storto, bistorto, tortiglioso, sghembo, schimbescio, serpeggiante.

Zilè, *n.* panciotto, giubbettino, farsetto.

Zimara, *n.* zimarra.

Zinzon, *n.* d'un capo della tribù dei galavroni nella fav. 4. del Calvi.

'L cap dii galavron Zinzon-Val-
(fleur
Ai dis, anbassador, crussieve nen,
Noi soma penetrà d'vostri maleur.

Ziro ziro, *n.* violino.
Zivola, V. *Asivola.*
Zon zon, *n.* rombo, fischio.
Zonzone, *v. n.* rombare, ronzare, susurrare, fischiare, frullare, *e fig.* soffiare, suggerire, metter male, seminare la zizania, mormorare, dir male.

Tut mond a l'è pais, e i trovrè d'gent
Nà per semnè d'discordie, e butè mal
E zonzonè a j'orie segretament,
I pcit e i gross difet d'coust, e d'cla tal,
Tan bin, ch'a sio d'un merit eminent
E ch'a godo la stima universal;
Scoteje nen, pensè ch' un'ora apress
A van da d'aitri a dì s'vost cont l'istess.

Teol. Casalis Poes. ined.

FINE DEL VOCABOLARIO PIEMONTESE-ITALIANO.

V. Sciolla R. A.

V. Si permette la stampa:
Torino, il 23 giugno 1833
Vacchino per la Gran Cancelleria.

AVVISO

Con quest'undecimo Fascicolo viene compito questo Vocabolario Piemontese-Italiano, di cui parlò più volte a suo tempo la Gazzetta Torinese, l'Antologia di Firenze, come anche la Biblioteca Italiana, Giornale Letterario, che si stampa in Milano, da cui se ne fece onorevole menzione a pag. 380 del tom. 66 giugno 1832, ed ultimamente nel N.° 211 luglio 1833.

Chi ne desiderasse l'Appendice (e quale Vocabolario, massime se di dialetto, ne andò mai esente?), ne sarà fatto pago nel più breve tempo possibile, e le condizioni per acquistarla saranno fatte aperte in altro apposito avviso.

Per ora basti sapere: 1.° Che intorno ad essa stanno di già lavorando colla massima applicazione alcuni amatori intendentissimi e del nostro dialetto, e della lingua italiana, nella quale ogni Piemontese

di qualsivoglia grado e classe debbe ad ogni piè sospinto voltare i suoi concetti; 2.° Che il Compilatore sottoscritto ha divisato, onde rendere quest'Opera sua quanto più si possa perfetta, e perciò anche più utile a' suoi Compaesani, di recarsi nella Toscana, onde delle corrispondenti voci italiane, di cui tacciono, come ognun sa, i Dizionarii, corredarne quelle infinite, di cui abbonda il nostro dialetto, pertinenti ad usi domestici, a scienze, ad arti e mestieri.

SECONDO ELENCO

DEGLI ASSOCIATI

AL VOCABOLARIO PIEMONTESE-ITALIANO

Agosti sig. Cavaliere D. Giuseppe, Senatore, Prefetto del Tribunale d'Alessandria.

Ansaldi, Geometra.

Arato D. Mattia, Vice-Rettore della Confraternità della Trinità.

Arnaud Carlo Marco, da Lagnasco, Teologo, Professore emerito di Rettorica ecc.

Avenati, Sostituito Avvocato Fiscale.

Avico Michele, di Biella.

Barone Pietro, Avvocato in Susa.

Baussano, Applicato all'Azienda degl'Interni.

Belardi, Avvocato in Vercelli.

Benso Michele Giuseppe Francesco, Marchese di Cavour ecc.

Bersetti, sig. Cavaliere.
Bertetti, in Torino.
Birago di Borgaro Cavaliere Gaetano.
Boggio Vittorio, Impiegato nella R. Commissione di Liquidazione.
Bolioni Luigi, di Orbassano.
Bologna Francesco, in Varallo.
Borsarelli, Farmaceuta in Torino.
Botta Cavaliere Carlo, di S. Giorgio Canavese.
Botta Stefano, Notajo in Cuorgnè.
Botta, di Salassa.
Brunati.
Bruno Paolo, Avvocato Fiscale in Acqui.
Buoncompagni Carlo, sig. Cavaliere.
Buscalioni Giuseppe, Canonico in Biella.

Capriolo Vincenzo, Avvocato.
Casoli, Impiegato al Catasto della prima Divisione.
Cesano Teodoro, di Bricherasio.
Chiambretto, Avvocato, R. Impiegato.
Cocchis Edoardo.
Cridis Mattia, Architetto in Cossato.
Curti Gio. Felice, Applicato al Ministero di Guerra e Marina.
Curti, R. Impiegato.

D'Angennes D. Alessandro, Arcivescovo di Vercelli.

Debernardi Domenico, Maestro di Quinta nel R. Collegio di Biella.

Della-Chiesa d'Isasca, Conte di Saluzzo.

Destefanis.

Devallone.

Dompè Pietr'Antonio, Sacerdote, Dottor Collegiato in Ambe Leggi, Avvocato Fiscale Generale, e della Mensa, e Avvocato difensore dei Matrimonii.

Dotta, sig. Professore in Ventimiglia.

Falcone Giuseppe, di Savigliano, Librajo. *Cop.* 2.

Falletti Tancredi, Marchese di Barolo, Consigliere di Stato, Decurione dell'Illustrissima Città di Torino ec.

Fara Luigi, Impiegato al Vicariato.

Fassini Alessandro, Causidico in Cuneo.

Fenolio D. Pietro.

Fenolio Gaetano, Geometra in Gassino.

Ferrero, Canonico in Montanaro.

Ferrero Amedeo, Segretario della Civica Amministrazione d'Alba.

Floris Stefano, Segretario di Giudicatura in Bra.

Garavetti.

Gardini Pietro Giacomo, Vic. Gen. Capitol., Canonico della Cattedrale d'Asti.

*

Garzena Agostino, Studente.
Gaudi.
Ghighetti, Librajo in Pinerolo.
Giordani, Farmacista in Torino.
Giordano Michele, Vice-Direttore delle R. Poste in Genova.
Giraudi Francesco, Librajo in Bra. *Cop.* 2.
Giulio.
Grassi, Librajo in Asti. *Cop.* 5.
Grassotti Benedetto, Teologo, Avvocato e Canonico nella Cattedrale d'Ivrea.
Gozzi, Sacerdote.

Lusso, Teologo.

Maffoni Luigi, Avvocato.
Malaspina (dei Marchesi), Abate D. Fabrizio, Riformatore.
Marenco, Teologo.
Marone D. Antonio, Canonico Oblato in Villafranca d'Asti.
Maspero, Librajo in Torino. *Cop.* 4.
Mella, Cavaliere.
Merlo Carlo, Librajo in Cuneo. *Cop.* 6.
Moreno Ottavio, Canonico della Metropolitana di S. Giovanni in Torino.
Muletti, Percettore a Verzuolo.
Muletti, Librajo in Saluzzo.

Novellone, Conte.

Ormea. *Cop.* 2.

Panetti, Librajo in Alba. *Cop.* 4.
Parolo, Dottore in Cuneo.
Patarino Giuseppe, Chirurgo in Villafranca d'Asti.
Percetti, Medico.
Perotino Venanzio, Segretario del Comune di Villafranca.
Picco, Librajo in Torino.
Picco Gio. Battista, Librajo in Cuneo.
Picco Matteo.
Plebano Paolo, Giudice del Mandamento di Scrivia.
Prigione Stefano.

Quaglia, Impiegato in Camera.
Quaglia Carlo, Notajo in Cortemiglia.

Racca, Avvocato e Ripetitore in Legge.
Ramusati, Teologo.
Ricca Domenico.
Roggeri, Senatore.
Rossi Gioachino, Geometra della Città di Cuneo.

Santanera D. Vittorio.
Serra Bartolomeo, Giardiniere in Torino.
Simondi, Leopoldo, Mastro Uditore, Segretario.

Tonso, Canonico e Rettore del venerando Seminario.
Torchio D. Stefano, Priore di Roatto.
Torelli Carlo.

Vaglienti Vincenzo, Avvocato, Assessore al Vicariato.
Valauri, Professore di Lettere.
Varetti D. Giuseppe, Rettore della SS. Trinità in Torino.
Vegezzi.
Viecha Luigi, Notajo.
Vigna, Teologo, da Castelrosso.
Villani.

NB. *Gli Annotati in questo secondo, e nel primo Elenco riceveranno in dono un'altr'Operetta del Compilatore relativa alla lingua italiana, ed al dialetto piemontese, la quale verrà loro rimessa alla pubblicazione del primo Fascicolo dell'Appendice.*

Quelli pertanto i cui nomi potessero essere stati dimenticati dai Librai sia di Torino, che delle Province, desiderando di ricevere il dono suddetto, e godere nel tempo stesso dell'aggio

nel prezzo accordato agli Associati del Vocabolario, stantechè dopo la pubblicazione di quest'ultimo Fascicolo, il prezzo dell'Opera sarà immancabilmente aumentato di cinque centesimi ciascun foglio, dovranno entro il termine di due mesi, rivolgersi in Torino al Compilatore sottoscritto accennando presso chi hanno dato il loro nome, e di quali Fascicoli sieno mancanti.

A quelli poi, che, associati, o no al Vocabolario, ne avessero acquistato o per una via, o per l'altra alcun Fascicolo, verranno rimessi, quando il bramassero, i rimanenti al consueto prezzo di 20 centesimi il foglio, dal Librajo Balbino in Doragrossa.

Il prezzo dell'associazione in centesimi 20 per ciascun foglio di stampa sta fisso ancora per tutto gennajo del 1834, passato il quale sarà portato invariabilmente a centesimi 25.

Torino, il 12 settembre 1833.

Sac. Michele Ponza,

in contr. di Porta Nuova, N. 23.

L'ANNOTATORE PIEMONTESE

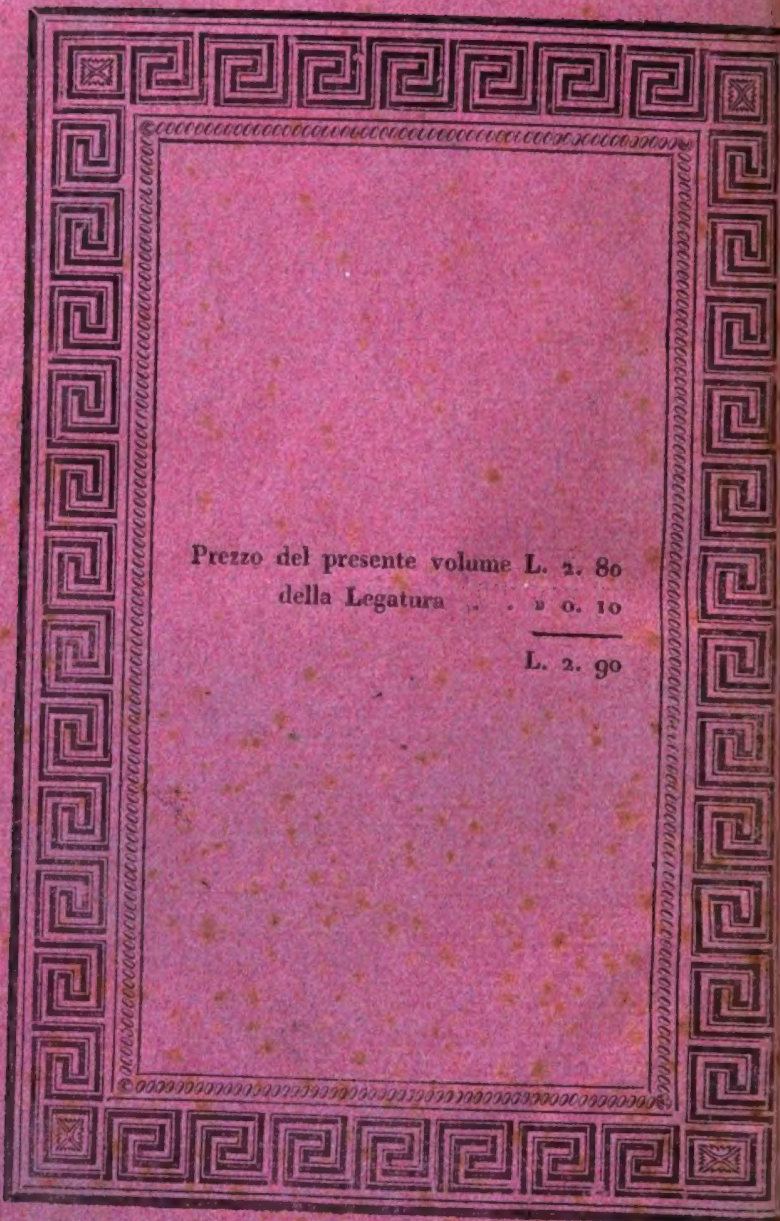
OSSIA

GIORNALE DELLA LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

Di questo Giornale usciranno ai primi di novembre tre Fascicoli in uno in continuazione dei due già usciti, ed i quali dateranno dai mesi d'agosto, settembre ed ottobre; e così per l'avvenire nei primi dieci giorni di dicembre, e de' successivi mesi se ne pubblicherà un Fascicolo di tre fogli di stampa al solito prezzo di centesimi 20 per ciascun foglio, dove saranno discorsi gli stessi argomenti, che ne' Fascicoli già pubblicati, cioè:

GRAMMATICA - FILOLOGIA - BIBLIOGRAFIA - VARIETÀ.

L'associazione incomincia col detto Fascicolo uscente ai primi di novembre; essa è aperta presso

il Librajo Balbino, ed altri sì in Torino, che nelle Province; ed è obbligatoria per sei mesi, ma non si corrisponde il prezzo di verun Fascicolo, fuorchè all'atto del riceverlo.

V. Fantolini R. A.

V. Se ne permette la stampa:
Torino li 15 ottobre 1833
D'Aste Rev. per la G. Cancelleria.

Prezzo del presente volume L. 2. 80
della Legatura . . . » 0. 10

L. 2. 90